9 771592 169000 11010

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 240
MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Il Presidente della Repubblica Ciampi con il primo ministro croato Ivica Racan.

Dopo i colloqui a Zagabria oggi il Presidente visita i nostri connazionali a Fiume, Rovigno e Pola

Accordo Ciampi-Mesic sui beni

Ruggiero: anche gli italiani avranno diritto alla restituzione

ZAGABRIA Italia e Croazia hanno una comune «volontà di chiudere i residui dei contenziosi del passato». Lo ha detto Carlo Azeglio Ciampi al termine degli incontri avuti a Zagabria con il Presidente croato Stipe Mesic e con il primo ministro Ivica Racan.

«Abbiamo posto le basi - ha detto ancora Ciampi - per una rapida definizione di un accordo di amicizia e cooperazione fra i due Paesi. Accordo - ha precisato - che parte dal presupposto che i patti fin qui definiti vanno rispettati. Così facendo si faciliterà l'adeguamento della legislazione croata ai principi giuridici che regolano i rapporti all'interno dell'Unione europea». Il messaggio è chiaro: solo così si va oltre Osimo. Solo così si potrebbe impostare un dialogo ispirato a quel «new deal» che il ministro degli Esteri Ruggiero ha imposto al tema dei beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra. Nuovo corso che il responsabile della Farnesina ha illustrato ieri a Zagabria. Si rispetti Osimo, si onorino economicamente gli accordi di Roma (Zagabria deve all'Italia 43 milioni di dollari), e ci si uniformi agli standard normativi europei, per cui la legge sulla denazionalizzazione che dovrà essere varata dal Sabor non abbia principi discriminatori in base alla cittadinanza e quindi garantisca anche agli esuli italiani il diritto di ottenere la restituzione, ove possibile, dei beni confiscati dall'ex regime comunista.

Ciampi sarà oggi a Fiume, Rovigno e Pola.

● A pagina 3

Milosevic incriminato per la pulizia etnica in Croazia

● A pagina 3

Finalmente si fa ordine negli scaffali della Storia

Dall'inviato **Mauro Manzin**

C'era un fantasma, o forse solo una strana presenza. Aleggiava ancora tra gli scaloni e nelle sale della villa presidenziale di Pantovcak. E non era quella del defunto presidente Tudjman. La sentivi, dietro il caldo di un'estate che non si arrende, tra le essenze dei pini e delle agavi, al di là dei profumi di un protocollo austero ancora prigioniero di quegli spazi un po' retrò e tanto realsocialisti.

● Segue a pagina 3

Terza giornata di raid sull'Afghanistan. Il segretario alla Difesa Rumsfeld annuncia bombardamenti anche di giorno. Colpita una sede Onu

«Tempesta di aerei sull'America»

Nuovo proclama di Bin Laden mentre negli Usa scoppia la psicosi bioterrorismo

WASHINGTON Terza notte di raid sull'Afghanistan ma ormai, annientate le difese talebane, gli attacchi si susseguono anche di giorno. Il ministro della Difesa Usa Rumsfeld infatti annuncia attacchi continui. Si pensa così che le operazioni terrestri potrebbero cominciare prima del previsto. Bush comunque impone una censura rigida sulle informazioni riservate, mentre il segretario generale dell'Onu Kofi Annan è «sconcertato» all'idea che prende sempre più corpo negli Usa secondo la quale anche qualche altro Paese sia in procinto di essere attaccato. Sul fronte bellico però sono anche da registrarsi i primi «danni collaterali». E' stata colpita anche l'agenzia per lo sminamento dell'Onu che era vicina alla torre radio dei Taliban a Kabul: morti quattro dipendenti afgani. Dal canto loro i talebani hanno catturato un giornalista francese che si era introdotto in Afghanistan travestito da donna.

Nel frattempo si fa sempre più esplosiva la situazione in Pakistan dove il governo filo-americano è alle prese con la crescente protesta dei filo-integralisti: anche ieri ci sono stati dei morti. Negli Stati Uniti intanto dilaga il «nemico invisibile». A Washington una decina di persone sono state vittima di malori respirando i vapori sprigionati da un liquido sparso da un uomo armato in una stazione della metropolitana, mentre prosegue la caccia al carbonchio e all'untore. Due casi in Florida conclamati, uno in Virginia sospetto non bastano però a giustificare l'esistenza di un'epidemia sparsa per un atto di terrorismo.

● Alle pagine 4 e 5

Con l'Ulivo spaccato

Sì «bipartisan» in Parlamento sull'offensiva americana

ROMA Qualche applauso per Berlusconi dal centrosinistra, molti di più per Martino e Ruggiero. Qualche consenso dai banchi del centrodestra per Rutelli. L'accordo bipartisan alla fine c'è stato, ma solo fra la maggioranza e solo un pezzo d'Ulivo. Il centrodestra da una parte, e Ds e Margherita dall'altra, hanno sottoscritto un tacito accordo in Parlamento sull'intervento in Afghanistan, attraverso lo stratagemma delle astensioni incrociate. Lo stesso già usato (a ruoli inversi) per l'intervento in Kosovo del 1999. Ognuno si è astenuto sulla risoluzione dell'altro. Così che alla fine sono stati due i documenti approvati. Quello della Casa delle libertà, e quello della maggioranza dell'Ulivo.

● A pagina 6

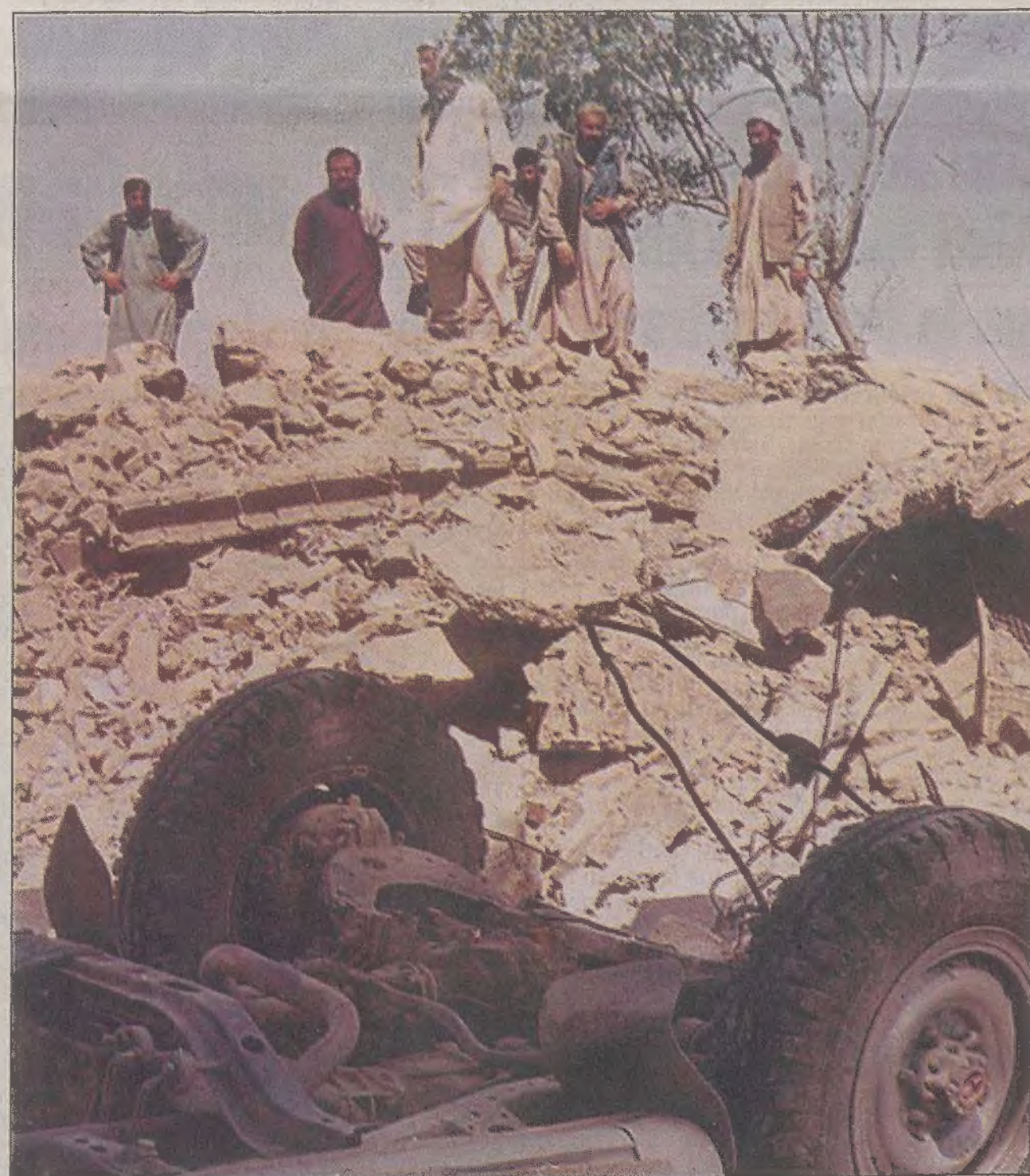
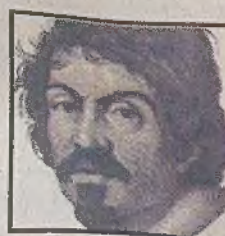
Noor di Giordania in una recente visita a Trieste.

Francese arrestato a Gorizia con Kalashnikov ed esplosivi

GORIZIA Un giovane di circa 25 anni, con documenti di nazionalità francese, ha tentato ieri sera di entrare in Italia, dalla Slovenia, con due mitragliatori Kalashnikov, duecento munizioni, dieci bombe a mano e altri esplosivi nascosti nel bagagliaio della sua auto. Il giovane fermato al valico di Sant'Andrea era in possesso anche di altri documenti. È stato portato in una sede della Polizia di frontiera per essere interrogato e per accertare con precisione la sua identità, nazionalità e provenienza. Sul posto sono arrivati artificieri per controllare il materiale sequestrato.

E per ragioni di sicurezza legate a un possibile attentato da parte di estremisti islamici, la regina Noor di Giordania ha deciso di rinunciare a partecipare alla Barcolana, la regata velica con il più alto numero di imbarcazioni in gara, in programma domenica prossima a Trieste.

La regina Noor di Giordania non verrà alla Barcolana: c'è il rischio di attentati

● A pagina 6 e nello Sport

I resti della sede dell'agenzia Onu a Kabul colpita per sbaglio da un missile Tomahawk.

Tragedia di Linate, la magistratura accusa: errore umano ma anche molte lacune. Arduo il riconoscimento delle salme

Precipitano due elicotteri, sei morti

ROMA Ancora tragedie nei cieli italiani. E stavolta tocca agli elicotteri, ieri protagonisti di due sciagure in cui hanno perso la vita sei persone.

Una eliambulanza del 118 - che trasportava un ferito grave - si è schiantata l'altra notte su una collina a Grosseto. Sia il ferito, sia i suoi soccorritori - i due piloti, un medico del 118, e un'infermiera - hanno perso la vita. Nel giro di poche ore, per una drammatica coincidenza di eventi, un elicottero è caduto nel Cuneese. A bordo c'era solo il pilota: morto sul colpo.

Tutto ciò mentre l'aeroporto di Linate anche ieri è rimasto chiuso (riaprirà stamane) dopo la strage dell'Md 80 della Sas. Il lutto per la tragedia è scosso dalle polemiche. «Oltre all'errore umano, ci sono state sicure lacune ed è evidente che c'è qualcosa che non va nella sicurezza» afferma il procuratore capo di Milano D'Ambrosio. Tre le inchieste aperte sulla strage.

Recuperate intanto tutte le salme, ma sarà molto difficile l'identificazione completa delle vittime.

● A pagina 2

Atomi, simulazione al pc.

Fisica, il Nobel agli inventori del laser atomico

I tre ricercatori, tutti «under 50», hanno verificato il quarto stato della materia

● In Cultura

Il Procuratore della Repubblica di Milano: all'origine della tragedia inefficienze dell'aeroporto, non un «errore umano». Berlusconi: indagine rigorosa

D'Ambrosio accusa: Linate scalo insicuro

Recuperata la scatola nera: il pilota del Cessna era su un raccordo sbagliato e ha invaso la pista

MILANO Recuperata la scatola nera e sentite le registrazioni fra i piloti e la torre di controllo, alla procura di Milano non hanno più dubbi: la maggior responsabilità del disastro è del pilota del Cessna. Era convinto di essere sul raccordo R5 e ha ottenuto di poter proseguire. Invece era sul raccodo R6 e proseguendo si è trovato direttamente sulla pista. Il tutto mentre a quasi 400 chilometri orari arrivava l'aereo appena partito per Copenaghen. «È vero - spiega il procuratore Gerardo D'Ambrosio - c'è stato un errore umano, quello del Cessna che ha imboccato una pista sbagliata, era convinto di essere su quella giusta, ma bisognerà andare fino in fondo per vedere quello che può aver influito sul disastro».

INCHIESTA RIGOROSA. Il premier Silvio Berlusconi ieri ha annunciato che sulla tragedia di Linate ci sarà un' inchiesta rigorosa. «È inconcepibile - ha detto - che l'aeroporto di una delle città più importanti d'Europa sia soltanto sfiorato da sospetti di incuria, di omissione o peggio». Sulla sciagura sono aperte tre inchieste. Ieri il pm incaricato dell'indagine, Celestina Gravina, ha trascorso gran parte della giornata a Linate. Ha interrogato alcuni tecnici della torre di controllo e altri addetti alla navigazione aerea. Poi ha dato disposizioni per le autopsie sui cadaveri. Per ora si indaga nei confronti di «ignoti» per disastro colposo. In serata il pm Gravina è tornata a palazzo di giustizia e si è incontrata con D'Ambrosio.

AVVISI DI GARANZIA? È possibile che alcune persone vengano raggiunge da avviso di garanzia. In particolare si vuole far luce sulla mancanza, a Linate, del radar di terra che avrebbe segnalato lo spostamento di tutti i mezzi (anche camion, automobili e non solo aerei) che si muovono all'interno dell'aeroporto. In particolare la procura vuole accertare se ci sono sufficienti segnalazioni in grado di consentire ai piloti di comunicare la propria posizione. «Ci sono state delle lacune nella sicurezza - prosegue il procuratore - e non è assolutamente accettabile che questo sia avvenuto in un aeroporto internazionale come quello di Linate». D'Ambrosio affronta anche il problema della nebbia: «La visibilità era scarsa ma i movimenti degli aerei non sono gestiti a vista dalla torre di controllo». In parole povere, dalla torre possono anche non vedere dove si trova un aereo, ma conoscere la sua posizione in base a quanto riferito dal pilota.

LA SICUREZZA. «Non vorrei - aggiunge D'Ambrosio - che siccome la gran parte dei voli è stata trasferita a Malpensa, si sia abbassato a Linate il sistema di sicurezza, nel senso che non è stato ripristinato il radar di terra forse per motivi economici. Comunque faremo un'indagine accurata perchè, anche in assenza del radar (che avrebbe dato una sicurezza massima) i sistemi in vigore avrebbero dovuto evitare quello che è accaduto».

POLEMICHE SUL RADAR. Il vecchio radar di terra è stato disattivato nel 1999 e quello nuovo, consegnato nel 1996, non è mai stato messo in funzione. Ieri i sindacati dei controllori di volo e dei lavoratori del trasporto aereo hanno comunicato di ritenere l'Enav (Ente nazionale assistenza al volo) «responsabile per la mancanza del radar di terra». Per i piloti la «non obbligatorietà dei radar di terra è inconcepibile». Invece Vincenzo Fusco, direttore dell'aeroporto, spiega: «Il Cessna era in un posto dove non doveva stare. Il radar non è obbligatorio. E' un po' come l'airbag sull'automobile. Se c'è è meglio, ma anche se manca la vettura può viaggiare lo stesso».

L'INCHIESTA TECNICA. «Un incidente non è quasi mai riconducibile a una sola causa», dice Adalberto Pellegrino, portavoce dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, uno dei tecnici incaricati di far luce sul disastro. «Le condizioni meteo erano al minimo. Dobbiamo capire perchè è successo e non individuare le colpe. I primi risultati ci saranno fra 60 giorni».

Gigi Furini

Il radar di terra di Linate al centro delle polemiche dall'altra mattina perchè da tempo fuori uso.

Altra giornata di lavoro e lacrime per recuperare i corpi e riconoscerli

Resti senza nome: servirà il Dna Pasquale lotta per sopravvivere

MILANO «Salvatemi, salvatemi, ho due figli ancora piccoli». Pasquale Padovano, 48 anni, è un dipendente Sea e lavora nel deposito bagagli. L'aereo della Sas gli arriva quasi addosso, le fiamme lo avvolgono, ma lui riesce a salvarsi. Si getta a terra e raggiunge una porta che dà nel salone degli arrivi internazionali. Il suo corpo è una torcia. Gli abiti bruciano, la pelle si stacca a brandelli ma i pensieri di Pasquale Padovano vanno ai suoi due bambini. L'uomo trova un finanziere, in servizio al varco 5 bis, che si toglie la giacca della divisa e lo avvolge per spegnere il fuoco. Lì c'era un'ambulanza e ora Pasquale lotta contro la morte al reparto «grandi ustionati» dell'ospedale Niguarda. Ha ustioni sull'80 per cento del corpo, i medici definiscono le sue condizioni «molto gravi».

Il finanziere che l'ha salvato non si sente un eroe. «Togliermi la giacca e spegnere il fuoco è stata la prima cosa che mi è venuta in mente. In quel momento ho pensato a una bomba, solo dopo abbiamo capito che cosa era successo, quando abbiamo visto il muso dell'aereo».

Il presidente della Sas.

Più fortunato un altro addetto della Sea, Salvatore Reale. Le fiamme gli hanno bruciato i capelli e le mani e i medici l'hanno giudicato guardibile in venti giorni. Altri quattro dipendenti dell'aeroporto, invece, non ce l'hanno fatta perchè l'aereo gli è piombato addosso. I loro corpi sono stati recuperati soltanto ieri nel capannone dei bagagli. E ieri è terminato il recupero dei corpi che erano rimasti incastrati fra le lamiere dell'aereo. Si trattava di otto uomini. Purtroppo le persone identificate sono poco più di una trentina e i loro corpi sono stati portati nel cimitero di Lambrate.

Gli altri cadaveri sono ancora nell'hangar militare che si trova vicino a Linate. I soccorritori hanno avvisato i parenti di presentarsi con radiografie dei denti, ma anche capelli delle persone scomparse. Grazie all'esame del Dna sarà possibile dare a tutti quei corpi un nome e un cognome. «Voglio che si faccia in fretta, i familiari hanno diritto ad avere questi poveri resti», ha spiegato il procuratore D'Ambrosio.

E ieri, dopo un volo dalla Scandinavia, sono arrivati i parenti delle vittime danesi, svedesi e norvegesi. Ad accompagnarli ci sono due preti luterani, Holt Torbyorn e Hanna Haggins (si tratta di una ragazza di 25 anni, bionda e con una lunga treccia di capelli). «E' una situazione irreale - dice Hanna - sul volo nessuno ha parlato e ora sono tutti sotto choc. Presto si renderanno conto di quanto avvenuto e sfogheranno il loro dolore con lunghi discorsi. Noi e gli psicologi dovremo soltanto ascoltarli».

Nell'equipe ci sono anche medici che staranno vicini alle famiglie nei prossimi giorni. Tutti sono alloggiati vicino a Linate. Queste persone, si presume, resteranno in Italia fino a sabato quando, se il programma non sarà cambiato, nel Duomo di Milano si svolgeranno i funerali. Ci saranno l'arcivescovo Carlo Maria Martini e il presidente della Repubblica, Ciampi. Poi le bare con le vittime della tragedia verranno trasferite nei Paesi di origine per la sepoltura.

g. f.

---

200 mila posti a rischio nel mondo

Crisi delle compagnie Aiuti romani a Alitalia ma la Ue è contraria

ROMA Gli attentati dell'11 settembre hanno aperto una crisi gigantesca nel mondo dell' aviazione commerciale, non solo negli Stati Uniti. L'effetto Bin Laden ha fatto precipitare i fatturati e lo scenario sembra prospettare un danno di 25mila miliardi di lire con un' emorragia di licenziamenti per quasi 200mila lavoratori del settore. La Iata, l'Organizzazione internazionale del trasporto aereo, prevede che ci vorrà un anno perchè l'industria aerea mondiale recuperi le perdite dovute alla crisi in atto. Ma il numero uno di Boeing, Phil Condit, lancia l'allarme: più della metà delle compagnie aeree mondiali rischiano il fallimento entro i prossimi due mesi.

L'Ue stima che entro la fine dell'anno il mancato fatturato delle compagnie aeree europee ammonterà a 3,6 miliardi di euro, il traffico dovrebbe ridursi del 7,7% mentre per la capacità offerta è stimato un taglio inferiore al 5%. A rischio anche alcune decine di migliaia di posti di lavoro. Insomma, la psicosi del terrorismo vero o presunto continua a causare forti rallentamenti alla «normalizzazione». Più contagioso, fra tutti gli esempi, quello dei divi televisivi americani che si sono rifiutati di partecipare di persona ai premi Emmy. È stato cancellato anche il match di boxe fra Evander Holyfield e John Ruiz per il titolo mondiale dei pesi massimi, che si doveva tenere in Cina. Nessuno se l'è sentita di andare in aereo fin laggiù.

Per quanto riguarda l'Alitalia, infine, il governo sta valutando di adottare una «risposta adeguata» alla crisi. Palazzo Chigi cerca di sciogliere il «nodo» dell'azienda e della situazione pesante che, a detta l'amministratore delegato della compagnia Francesco Mengozzi, riguarda tutto il traffico aereo. Ieri pomeriggio una delegazione governativa guidata dal sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta ha incontrato i vertici dell'azienda e quelli della Sea.

Di certo, finora si sa che sulla questione verrà istituito un «tavolo tecnico». Questo dovrebbe discutere di eventuali esuberi e del ventilato contratto di solidarietà per il salvataggio dei 2.500 posti di lavoro messi a rischio dalla crisi, come pure potrebbe decidere di chiedere lo sblocco da parte del Tesoro dei 750 miliardi della vecchia ricapitalizzazione del '96, già autorizzati ma ancora congelati. Sul capitolo «ammortizzatori sociali», che più interessa le 1.600 persone impiegate a terra e le 900 che operano in volo, si parla della costituzione di un fondo sociale che compensi circa la metà della riduzione di orario che servirà per affrontare il problema degli esuberi senza ricorrere a licenziamenti.

Una soluzione che non sarebbe vista di buon occhio dall'Ue, contraria a aiuti di Stato che nei fatti finanzino ristrutturazioni mascherate. Certo è che proprio dall'Europa potrebbe arrivare un soccorso alle compagnie aeree messe in ginocchio: il 15 ottobre si svolgerà un vertice europeo dei ministri dei Trasporti che potrebbe promuovere la soluzione degli aiuti sotto forma di incentivi alla rottamazione.

Il mezzo, che trasportava cinque persone ed era diretto da Grosseto a Pisa, si è schiantato nella notte su un monte, forse per la foschia

Cade un'eliambulanza, morti il malato e i medici

Poche ore dopo precipita un elicottero a Cuneo: senza scampo il pilota, unico a bordo

Grosseto: quel che resta dell'elicottero che trasportava un ferito grave.

GROSSETO Ancora tragedie nei cieli italiani. E stavolta tocca agli elicotteri. Doveva essere il volo della speranza. Si è trasformato in volo della tragedia. Una eliambulanza del 118 - che trasportava un ferito grave - si è schiantata ieri notte verso le 2 sulla collina di Poggio Ballone, a Grosseto. Sia il ferito, sia i suoi soccorritori - i due piloti, un medico del 118, Nicola Campo, e un'infermiera, Gemma Castorina - hanno perso la vita. Nel giro di poche ore, per una drammatica coincidenza di eventi, un elicottero della Eliwest è caduto nella zona di Riofreddo Vinadio, nel cuneese. A bordo c'era solo il pilota, che è morto sul colpo.

Paolo Maffellucci, trasportato dall'eliambulanza, era rimasto vittima di un incidente stradale all'altezza della località Trappola, fra Castiglione della Pescaia e Grosseto. Dopo un primo intervento alla testa i medici avevano deciso di farlo trasportare d'urgenza all'ospedale «Santa Chiara» di Pisa. L'elicottero Agusta Bell 109, pilotato da Giovanni Minetti e Paolo Brancaleon, si è schiantato a terra, pochi minuti dopo il decollo, a 15 chilometri dall'ospedale, in località frazione di Tirli, vicino Castiglione delle Pescaia, probabilmente per la foschia presente in quel momento nella zona, anche se le indagini si stanno dirigendo verso l'ipotesi di un guasto al motore. Proprio a Poggio Ballone si trova tra l'altro il comando radar dell'aeronautica. Il personale in servizio alla base aeronautica grossetana si sarebbe accorto che il «Pegaso 2», l'eliambulanza precipitata, stava perdendo quota.

«Sei basso» sarebbe stato l'avvertimento del radarista al pilota. L'elicottero non è riuscito però a riprendere quota prima del tragico impatto ed è andato completamente in pezzi. Anche i cinque corpi avrebbero subito molte mutilazioni. I rottami dell'eliambulanza sono sparsi in una zona di fitta macchia mediterranea, 50 metri sotto alla strada provinciale che sale a Tirli, nel versante verso il mare. Secondo le prime indicazioni pare che il velivolo abbia impattato la collina di Poggio Ballone ad un' altezza di circa 400 metri. Immediato il messaggio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a Giuseppe Amoroso, prefetto di Grosseto: «Ho appreso con profonda costernazione la dolorosa notizia del gravissimo incidente. A nome di tutta la nazione esprimo commosso cordoglio e partecipe solidarietà».

L'altro elicottero è caduto intorno alle 8,40 di ieri mattina nella zona di Riofreddo Vinadio in provincia di Cuneo. A bordo c'era solo il pilota, Giuliano Lastone, 55 anni. L'elicottero della società Eliwest, di Isola d'Asti, era impiegato in una località tra Rio Freddo e Vinadio alla manutenzione di un traliccio a 1.200 metri di quota, nei pressi di un invaso per la produzione di energia elettrica. Secondo le prime ipotesi, la pala del velivolo avrebbe urtato un cavo elettrico e subito dopo l'elicottero è precipitato. La morte del pilota sarebbe stata istantanea. Sui due incidenti sta indagando l'Agenzia nazionale per la sicurezza al volo che ha già aperto le inchieste.

L'Unione piloti infine ha indetto per domani una giornata di sciopero dei piloti di elicottero allo scopo di protestare contro il «pesante degrado» delle condizioni di sicurezza in cui versa il settore.

Mariella Lestingi

Analisi comparata

Gli strumenti di sicurezza negli snodi d'Europa

MILANO La Camera di Commercio di Milano ha svolto un'analisi comparativa dei principali «hub» (snodi aeroportuali) europei da cui risultano problemi comuni, a partire dalla nebbia. In questi scali però è presente il radar di terra, tranne a **Barcellona**.

In sintesi nell'aeroporto di **Amsterdam** i giorni di nebbia: sono 21; c'è il radar di terra; la distanza dal centro è di 20 chilometri; i passeggeri in un anno sono 39,6 milioni; i voli al giorno da 1000 a 1200; voli privati sono consentiti ma si utilizzano apposite piste; non ci sono depositi lungo la pista.

Francoforte: giorni di nebbia: 35; radar a terra: sì; chilometri dal centro: 12; passeggeri in un anno: 50milioni; voli al giorno: 1400; voli privati: sì, ma minimo; depositi lungo la pista: no.

Londra Heathrow: giorni di nebbia: 10; radar a terra: sì; chilometri dal centro: 12; passeggeri in un anno: 60milioni; voli al giorno: 1300; voli privati: sì, minimo; depositi lungo la pista: sì, ma lontani.

Parigi: giorni di nebbia: 20-25; radar a terra: sì; chilometri dal centro: 25; passeggeri in un anno: 47/48 milioni; voli al giorno: 1500; voli privati: pochi, quasi tutti di connessione con voli di linea; depositi lungo la pista: no.

Barcellona: giorni di nebbia: 10; radar a terra: no; chilometri dal centro: 14; passeggeri in un anno: 12 milioni; voli al giorno: 700; voli privati: no; depositi lungo la pista: **Madrid**: giorni di nebbia: 7-10; radar a terra: sì; chilometri dal centro: 14; passeggeri in un anno: 32milioni; voli al giorno: 1100; voli privati: no; depositi lungo la pista: no.

Oltre ai cadaveri il Mar Nero restituisce lamiere e prove del fatto che il velivolo è stato abbattuto per errore. Putin promette: verrà fatta chiarezza

Tra i rottami del Tupolev pezzi di un missile ucraino

MOSCA Quasi risolto il giallo della sciagura del Tupolev russo esploso in volo sulla rotta Tel Aviv-Novosibirsk e scomparso in pezzi negli abissi del Mar Nero: l'ipotesi del missile ucraino S-200 finito fuori bersaglio ieri ha trovato una conferma nel ritrovamento di re ti riconducibili proprio all ordigno. Il ritrovamento è stato reso noto da esperti russi impegnati nella commissione che indaga sul disastro e citati in forma anonima dall'agenzia Interfax. Le conclusioni ufficiali della commissione sono attese solo per i prossimi giorni, ma i media moscoviti danno già per certa l'indicazione della responsabilità di Kiev, da dove, a dispetto degli ultimi tentativi di smentita da parte dei generali, cominciano a emergere le prime ammissioni.

Fonti ufficiali russe interne alla commissione d'inchiesta hanno abbandonato ogni cautela e hanno invitato apertamente Kiev a prendere «la decisione difficile, ma corretta di assumersi la responsabilità dell'incidente». Un radar russo ha registrato d'altronde prima del disastro un «oggetto senza pilota» avvicinarsi ad alta velocità al Tupolev, a bordo del quale viaggiavano 78 persone, in maggioranza cittadini israeliani d'origine russa. Anche il mistero dei fori sulla carlinga appare risolto: le testate degli S-200 contengono «pallettoni che possono produrre proprio buchi del genere». Il presidente Vladimir Putin ha assicurato infine che Mosca non intende garantire nessuna copertura di sovietica (e non solo sovietica) memoria a eventuali depistaggi. «La verità sarà resa di dominio pubblico», ha detto Putin, pur invitando a non «gettare benzina sul fuoco» delle polemiche.

Recuperato dagli abissi il Kursk Oggi previsto il rientro alla base

MOSCA Agganciato alla chiglia della nave-piattaforma Giant-4, il sottomarino nucleare Kursk sta tornando alla base 14 mesi dopo quel maledetto 12 agosto 2000 in cui l'orgoglio della flotta russa sprofondò negli abissi del mare di Barents. L'arrivo, mare permettendo, è previsto per mercoledì. Il relitto è stato ripescato da un fondale di 108 metri.

VERTICE ITALIA-CROAZIA

Ciampi a Zagabria, accompagnato dal ministro degli Esteri Ruggiero, pone con Mesic le basi per la soluzione del contenzioso fra i due Stati

Regole europee sui beni abbandonati

La denazionalizzazione al varo del Sabor dovrà includere il principio della non discriminazione

Dalla prima pagina

Escopri d'improvviso, di fronte alle parole del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e del Capo dello Stato croato, Stipe Mesic che quella presenza diafana eppure invadente era quella del maresciallo Tito.

È un attimo. Perché a esorcizzare il passato, quel passato, sono le parole pronunciate da Ciampi: «Dobbiamo chiudere i residui aspetti dei contenziosi che sono alle nostre spalle», afferma il Presidente al termine dei colloqui con il «collega» croato durante il suo primo giorno di visita in Croazia. «Abbiamo posto le basi - prosegue il Capo dello Stato - per una rapida definizione di un accordo di amicizia e cooperazione fra i due Paesi. Accordo - precisa subito dopo - che parte dal presupposto che i patti fin qui definiti vanno rispettati. Così facendo si faciliterà l'adeguamento della legislazione croata ai principi giuridici che regolano i rapporti all'interno dell'Unione europea».

Il messaggio è chiaro: Italia e Croazia hanno rimesso in ordine le soffitte ancora ingombre del passato per iniziare a ragionare assieme in termini futuri, quindi, in termini europei. Solo così si va oltre Osimo. Solo così si riesce a impostare un dialogo che, come afferma il Presidente croato Mesic «se da una parte conferma l'impegno di Zagabria a rispettare tutti i trattati sottoscritti con l'Italia dalla defunta Jugoslavia socialista e federativa, poggia altresì i suoi valori sul cardine in base al quale «pacta sunt servanda».

Insomma è quel «new deal» che il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, ha imposto al tema dei beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra. Nuovo corso che proprio ieri qui a Zagabria il responsabile della Farnesina ha illustrato al ministro degli Esteri croato, Tonino Picula. Si rispetti Osimo, si onorino economicamente gli accordi di Roma (Zagabria deve versare all'Italia 43 milioni di dollari), ma ci si uniformi anche agli standard normativi europei, per cui la legge sulla denazionalizzazione che dovrà essere varata dal Sabor non abbia principi discriminatori in base alla cittadinanza e quindi garantisca anche agli esuli italiani il diritto di ottenere la restituzione, ove possibile e ove previsto dalla legge, dei beni confiscati dall'allora regime comunista.

«È lo stesso ragionamento che abbiamo fatto con Lubiana - spiega il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione - ossia camminare assieme nel rispetto delle regole europee». E le parole di Ciampi suonano come un'autorevole, o meglio, come la più autorevole conferma che questa è la strada imboccata dall'Italia. Esorcizzati i fantasmi si è voltato pagina.

Ma il dialogo tra Roma e Zagabria non è costituito solo dal tema dei beni abbandonati. Ciampi, infatti, vede nella nuova Croazia del dopo Tudjman un importante esempio di come nell'area balcanica la pace e la stabilizzazione non siano solo una chimera, ma un progetto vincente in cui è vantaggioso investire. «E Zagabria - precisa il Capo dello Stato - può contare sull'Italia per un pieno e totale appoggio alla sua volontà di allineamento euro-atlantico». Processo che porterà la Croazia, il prossimo 29 ottobre, a firmare a Lussemburgo l'accordo di associazione e di stabilizzazione con l'Ue.

Anche per questo motivo il Presidente della Repubblica insiste sul fatto che l'Italia è il primo partner commerciale della Croazia, insiste sulla necessità di incrementare la cooperazione regionale adriatica, trasformando quel mare comune «in un unico polo operativo in tema di portualità, di interscambio di merci, di pesca e di turismo». Senza scordare il determinante potenziale geopolitico che per quest'area viene espresso in termini di cooperazione dall'Iniziativa centroeuropea (Ince).

Ma c'è di più. C'è nei rapporti tra Italia e Croazia una sorta di valore aggiunto costituito dalla nostra minoranza che vive in Istria e Dalmazia e dal patrimonio della cultura italiana. «La lingua italiana - spiega Ciampi - è una lingua di cultura importantissima nel mondo e qui in Croazia si colora di aspetti ancora più rilevanti a causa della presenza della nostra minoranza». «Presenza che - la definisce il Capo dello Stato - costituisce un'enorme ricchezza e che va utilizzata nell'interesse reciproco dei due Stati».

Una presenza che è fondamentalmente sinonimo di dialogo e di convivenza, sinonimo di quei messaggi che per anni hanno intriso le pagine dello scrittore istriano Fulvio Tomizza, al cui ricordo oggi i due Presidenti dedicheranno una targa posta nella sede rinnovata dell'Unione italiana di Pola.

«Accompagnerò il Presidente Ciampi in Istria - annuncia Mesic - per fargli vedere come vivono gli italiani e per ascoltare assieme in quale modo possiamo dare loro una mano». «È dovere di tutte le minoranze - conclude il Capo di Stato croato - saper essere cittadini leali del Paese in cui vivono». «E quella italiana lo è stata, svolgendo un insostituibile ruolo di ponte tra le nostre due Nazioni».

Dopo la colazione di lavoro con il premier Ivica Racan, il Presidente Ciampi ha tessuto un intenso pomeriggio. Si è recato al cimitero di Mirogoj per deporre una corona d'alloro al cippo che ricorda i caduti italiani della prima guerra mondiale, si è incontrato con i capi delle comunità religiose, quella cattolica, quella musulmana e quella ebraica, per sottolineare l'ineluttibilità del dialogo e del rispetto nella reciproca conoscenza e ha ha avuto un colloquio con il presidente del Parlamento, Tomcic. Mentre la signora Franca, ospite della signora Mesic, visitava un istituto a Gornje Prekrizje (un rione di Zagabria) che ospita bimbi e ragazzi affetti dai traumi della recente guerra ex jugoslava.

Al termine il Presidente Ciampi, un po' affaticato, ha sorriso a fianco del suo anfitrione. Quelle presenze un po' ingombranti che aleggiavano ieri mattina sul colle di Pantovcak sono svanite. È stato fatto ordine tra gli scaffali della storia. Roma e Zagabria ora pensano al futuro comune che le attende e che ha un solo nome: Europa.

Mauro Manzin

Molto cordiale l'incontro a Zagabria fra il Presidente italiano Ciampi e quello croato Mesic (nella foto). La rapida definizione di un accordo di amicizia fra i due Paesi prevede anche una soluzione europea della questione delle proprietà confiscate dall'allora regime comunista. È al varo del Sabor - il parlamento croato - il diritto di restituzione anche agli esuli italiani dei beni abbandonati presto denazionalizzati.

Riflessioni comuni sul terrorismo internazionale e la guerra in corso

«Qui una terra di convivenza fra i cristiani e i musulmani»

ZAGABRIA Parlare di guerra in un Paese che la guerra l'ha vissuta sulla sua pelle fino a ieri. Compito difficile quello che attendeva il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi e il Presidente croato, Stipe Mesic nel corso dei loro colloqui qui a Zagabria. Ciampi ha deciso di venire lo stesso in Croazia, anche all'indomani dell'inizio dei bombardamenti anglo-americani sull'Afghanistan.

«L'ho fatto - spiega Ciampi - perché la normalità significa intensificare tutte le iniziative che sono volte alla pacificazione tra i popoli». «Anche se - ammette - stiamo vivendo un momento difficile, con ancora negli occhi le orribili immagini delle stragi di New York e di Washington».

«Italia e Croazia - affermano all'unisono Ciampi e Mesic - sono vicine agli Stati Uniti e a tutti i Paesi che sono impegnati a combattere il terrorismo e che vogliono estirparlo». È in corso «una lotta (Ciampi non ama la parola guerra) che sarà tanto più efficace - dice il Capo dello Stato - quanto più saremo in grado di intervenire con un'opera di stabilizzazione in aree dove i conflitti sono ancora latenti o in atto».

E il pensiero vola ai Balcani, «che vedono - spiega Ciampi - l'Italia con i suoi soldati in prima linea». In questa regione dove Oriente e Occidente si toccano, dove l'Islam affonda le sue radici antiche, mescolandosi con il proselitismo cristiano e ortodosso il Presidente vede un rischio che parla il linguaggio della contrapposizione e della discriminazione, ma vede anche l'occasione di instaurare un dialogo nuovo, scevro da quei facili pregiudizi che gli atti dell'11 settembre possono far nascere e che pretendono erroneamente di identificare l'islamismo con il terrorismo.

«La terra di Croazia - afferma il Capo dello Stato -

Pieno accordo sullo sviluppo di azioni di sostegno ai Paesi del Terzo mondo come antidoto globale alle cause delle violenze

è una terra d'incontro tra cristiani e musulmani, ma è soprattutto una regione mediterranea, come lo è l'Italia, incastonata tra il Nord e il Sud dell'Europa». «E è proprio l'Europa - prosegue - così unita dai principi sanciti dall'Onu che si deve sentire particolarmente impegnata nella lotta al terrorismo. Che si combatte innanzitutto portando la pace lì dove la pace non c'è. Penso al Medio Oriente - spiega Ciampi - dove l'azione comunitaria deve farsi ancora più incisiva e dove anche l'Italia deve essere in grado di svolgere un ruolo preponderante».

Ma la mediazione non è tutto. Bisogna anche fare in modo di prevenire in futuro il ripetersi di situazioni di destabilizzazione. «Per questo - prosegue il Presidente - è necessario accelerare quanto al recente G8 di Genova è stato deciso tra le potenze pù industrializzate del mondo e i rappresentanti dei Paesi più poveri». «Non serve solo l'assistenzialismo - afferma - bisogna creare nuovi mercati, dare nuove opportunità di scambi, ma soprattutto occorre creare nei Paesi più sfortunati nuove occasioni di lavoro e, quindi, di sviluppo».

«La guerra contro il terrorismo - gli fa eco il Presidente Mesic - non è una guerra di religione, non è una crociata contro l'Islam. A New York è stato commesso un crimine tremendo. Un crimine che va punito. Perché quei terroristi non hanno voluto colpire solo i simboli degli Stati Uniti, ma hanno deliberatamente e scientemente voluto uccidere il maggior numero possibile di innocenti. E questo è un crimine contro l'umanità». Sulle contromisure Mesic è d'accordo con Ciampi. «Occorre promuovere una concreta azione di sviluppo del Terzo mondo - dice - attivare il maggior numero di risorse possibili, anche perchè oggi il mondo è un villaggio globale. Non possiamo dire che una cosa non ci interessa perché accade a migliaia di chilometri dalle nostre case. Perché tutti oramai dipendiamo l'uno dall'altro».

m. manz.

IL PROGRAMMA ODIERNO

Le tappe degli incontri lungo la costa

Ciampi e Mesic a tavola gusteranno oggi il meglio della cucina istriana

FIUME «Domani andrò in Istria con entusiasmo e con emozione e sono particolarmente lieto di fare questo viaggio con il presidente Mesic». Se Ciampi ha confessato ieri, a Zagabria, la sua emozione per la visita in Istria e a Fiume, altrettanta e forse ancor maggiore emozione viene espressa dai connazionali che lo incontreranno oggi.

Denso e impegnativo il programma che avrà inizio a Fiume dove i Presidenti incontreranno al Liceo i rappresentanti delle istituzioni della minoranza. Quindi partenza per Rovigno dove verrà visitato il Centro di ricerche storiche, il fiore all'occhiello delle istituzioni culturali del gruppo nazionale. Sempre a Rovigno si terrà la colazione all'hotel Eden, offerta dall'Unione Italiana con un menù che è un omaggio all'Istria: risotto con i tartufi, dentice e orata al sale con una composizione di contorni e un'insalata di valeriana e rucola e come dessert una scelta di dolci tipici. A accompagnare i piatti i vini di Moreno Degrassi di Salvore, una Malvasia in barrique '97 e uno Chardonnay in barrique '99.

Dopo la colazione, tappa a Pola per la deposizione di una corona d'alloro al Sacrario militare, visita alla sede della Comunità degli Italiani, breve visita al centro storico e inaugurazione della scuola Dante Alighieri.

Viva attesa per la visita congiunta dei due Capi di Stato a Fiume, Rovigno e Pola che negli auspici dovrebbe chiudere oltre cinquant'anni di contrasti

La minoranza: «Si apre una nuova stagione»

Anche per la Federazione degli esuli la giornata costituisce un «atto di pacificazione»

FIUME L'attesa per la visita dei Presidenti della Repubblica italiano, Ciampi, e croato Mesic, in Istria è vivissima, in particolare tra i nostri connazionali. «Aspettiamo Ciampi con orgoglio perchè siamo italiani e perchè abbiamo saputo costruire una vita in comune con i croati e con gli altri popoli che vivono in regione», afferma **Furio Radin**, deputato del gruppo nazionale al Sabor di Zagabria. Secondo Radin i valori che sottolineeranno tutti gli incontri sono «l'italianità e la convivenza».

Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione Italiana, sottolinea che si tratta di una visita storica. «E' la prima volta che i due Capi di Stato di Italia e Croazia visitano insieme l'Istria – rimarca – e questo sancisce la chiusura definitiva, dopo più di mezzo secolo, dei contrasti tra i due Paesi. Non solo, questa visita congiunta mostra che c'è un'attenzione disinteressata e permeata di spirito europeo nei confronti del gruppo nazionale italiano». Secondo Tremul infatti la minoranza italiana «viene vista finalmente come una risorsa che può contribuire all'integrazione della Croazia in Europa e non più come un problema, una causa di divisione».

In particolare Tremul ribadisce che la visita congiunta dei due Capi di Stato «apre una nuova stagione perchè servirà a creare un clima nuovo che renderà dopo, tutto più semplice e che prospetta un futuro felice, anche se avviene purtroppo in un momento drammatico per l'umanità, dopo quanto è avvenuto l'11 settembre con gli attacchi terroristici negli Usa».

Maurizio Tremul

Guido Brazzoduro

Sulla stessa lunghezza d'onda **Guido Brazzoduro**, presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli, che prenderà la parola a Pola davanti ai due Presidenti. «E' un atto di pacificazione – dice – con il quale i due Paesi si danno reciprocamente atto del passato. Ognuno ha le sue croci. Un atto che creerà un clima più favorevole a rimuovere gli ostacoli che ci sono ancora nelle relazioni reciproche».

«Certo i Capi di Stato – aggiunge Brazzoduro – non si occupano di faccende pratiche, sono cose di cui si occupano i governi, però il loro incontro introdurrà un clima più favorevole».

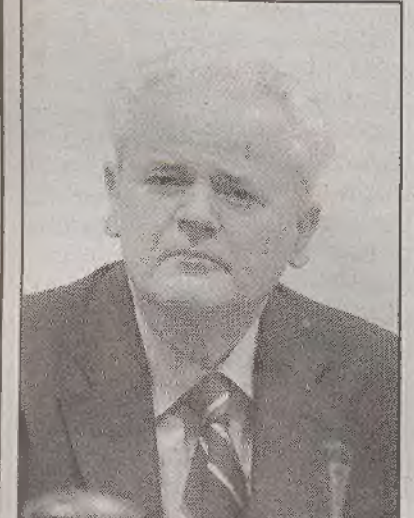
E che il clima sia in effetti favorevole lo dimostra la soluzione di due importanti questioni riguardanti la minoranza italiana in Croazia. La prima è quella dell'Edit, la casa editrice che cura le pubblicazioni nella nostra lingua, prima fra tutte il quotidiano «La Voce del Popolo», che il governo croato ha «ceduto» all'Unione Italiana, l'istituzione che rappresenta tutto il gruppo nazionale. Superato questo importante passaggio dovranno essere trovate le soluzioni più adatte per rilanciare l'attività editoriale.

La seconda questione è quella dello Statuto istriano: è stata infatti avviato il dialogo tra la Regione Istria e il ministero della Giustizia croato per la modifica delle norme contestate tra cui quella riguardante il bilinguismo, che verranno riformulate diversamente, ma senza intaccare la loro sostanza.

Pierluigi Sabatti

TRIBUNALE PENALE DELL'AJA

Nuova incriminazione di Milosevic quale responsabile supremo delle forze serbe che agirono in Croazia nel 1991 torturando e bombardando l'antica Ragusa

Slobo sotto accusa anche per i fatti di Vukovar e Dubrovnik

Slobodan Milosevic

L'AJA Nuova incriminazione e nuova valanga di accuse per Slobodan Milosevic davanti al Tribunale penale internazionale dell'Aja: l'ex uomo-forte dei Balcani, già incriminato per le violenze nel Kosovo, è da ieri sotto accusa anche per la pulizia etnica, le violenze, gli omicidi, le torture, gli stupri perpetrati in Croazia nel 1991 e nel 1992 dalle forze serbe.

Il nuovo rinvio a giudizio per crimini di guerra e contro l'umanità, firmato dal procuratore del Tpi, il magistrato svizzero Carla del Ponte, è stato convalidato ieri da un giudice Onu. Contro Milosevic, detenuto nel carcere Onu dell' Aja, sarà presentata nelle prossime settimane una terza incriminazione - forse anche per genocidio - per la pulizia etnica serba in Bosnia. I tre procedimenti dovrebbero essere riuniti in un unico grande processo, probabilmente non prima della fine del 2002.

Nel nuovo atto di accusa figurano alcuni degli episodi più bui delle guerre dei Balcani, come il massacro all'ospedale di Vukovar del 20 novembre 1991, i bombardamenti a tappeto di Dubrovnik, città gioiello protetta dall'Unesco, la deportazione di 170.000 tra croati e cittadini non serbi, l'uccisione a sangue freddo di centinaia di persone, le sevizie nei campi di concentramento.

Milosevic è stato incriminato quale responsabile supremo delle forze serbe. Secondo l'atto d'accusa, avrebbe pianificato da Belgrado «un'impresa criminale il cui obiettivo era l'espulsione della maggioranza dei croati e dei non serbi da circa un terzo del territorio della repubblica croata», cioè le enclave della Krajna e della Slavonia occidentale, dichiarate entità serbe indipendenti nel 1991. Questo, stando a Del Ponte, usando come strumenti i dirigenti indipendentisti serbi locali della Krajna e della Slavonia, e con la complicità di 14 alti dirigenti politici e militari di Belgrado. Per il massacro di Vukovar, Slobodan Milosevic è accusato, nel capo d'imputazione n. 2, di crimini contro l'umanità per il reato di sterminio.

Nel nuovo rinvio a giudizio c'è anche Dubrovnik: sotto accusa i massicci bombardamenti del centro storico dell'antica Ragusa, gioiello della costa croata, attuati dalle forze serbe dall' ottobre al dicembre 1991. Più di 1.000 bombe caddero nel centro storico di Dubrovnik, dove non c'erano obiettivi militari. Sulle torri e sulle mura della città erano esposti, ben visibili, i simboli della convenzione dell'Aja che dovrebbe proteggere il patrimonio storico dell'umanità in caso di guerra, ha rilevato il Tpi: ma centinaia di edifici storici vennero distrutti o danneggiati.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 9 ottobre 2001 è stata di 58.250 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Attacco a Kabul

Lo sceicco miliardario si è rifatto vivo minaccioso sulla Cnn araba, «Al Jazira», con un messaggio del portavoce di Al Quaida

Bin Laden: «Tempesta di aerei sull'America»

Gli attacchi Usa proseguono. Colpita un'agenzia dell'Onu. Kofi Annan: «Proteggete i civili»

ROMA Bin Laden si è rifatto vivo minaccioso, ricordando agli Usa la tragedia dell'11 settembre: «Gli americani devono sapere che la tempesta di aeroplani non finirà. Ci sono migliaia di giovani che non hanno paura di morire». Colpiremo l'America «al cuore». Il bellicoso, inquietante proclama è stato reso noto ieri sera alla tv del Qatar «Al Jazira» da Sleiman Abou-Gheith, portavoce di «Al Qaida», l'organizzazione fondamentalista di Bin Laden. Un proclama che invita tutti i musulmani alla guerra santa, ricordando che «gli interessi americani sono ovunque nel mondo». Il tono è quello disperato ma altisonante di chi cerca l'insurrezione generale: «L'Afghanistan è aggredito da una crociata che ha l'obiettivo di eliminare la nazione islamica».

I raid continuano. Al terzo giorno di raid aerei nei cieli dell'Afghanistan gli Usa annunciano che il regime talebano non avrà più tregua. Ma davanti al rafforzarsi dell'ipotesi che Stati Uniti e Gran Bretagna ritengano necessario allargare il conflitto ad altri Paesi indicati come contigui al terrorismo, arriva lo stop delle Nazioni Unite. «Sono sconcertato. Ho chiesto spiegazioni» ha detto il segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Le bombe cadute fino all'alba di ieri, e poi di nuovo nel corso delle notte, sono intanto tornare a colpire Kabul, Kandahar, Herat, Shindan e altre roccaforti di Al Qaida e del regime talebano. Nella capitale i missili hanno colpito anche l'agenzia dell'Onu che si occupava dello sminamento, uccidendo quattro persone. Le Nazioni Unite hanno lanciato un appello agli Usa: «Proteggete i civili». Il Pentagono afferma intanto che tutti gli aeroporti del Paese sono stati distrutti (tranne uno) e che 31, tra basi, campi d'addestramento e altre postazioni, sono gli obiettivi strategici danneggiati o messi fuori uso. «Ora che le difese contraeree dei telebani sono state indebolite siamo in grado di compiere incursioni aeree sull'Afghanistan per l'intero arco delle 24 ore» ha detto da Washington il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld.

Un civile afgano ferito nei raid anglo-statunitensi ricoverato in Pakistan, a Peshawar.

Vittime all'Onu I quattro operatori afgani che si trovavano nell'agenzia delle Nazioni Unite preposta alla bonifica dei campi minati dell'Afghanistan erano tutti civili. Il Pentagono rifiuta però di parlare di effetti collaterali. L'edificio è stato colpito volutamente, affermano fonti militari, perchè veniva impiegato anche per altri (non precisati) scopi. Rumsfeld, da parte sua, ha detto che «gli Stati Uniti si sono fermamente impegnati a cercare di evitare vittime civili». Ma in serata è stato il segretario generale dell'Onu Kofi Annan a ribadire la preoccupazione della comunità internazionale per l'escalation della crisi e per l'incolumità della popolazione. Dopo una riunione del Consiglio di sicurezza Annan ha sottolineato che l'attacco militare ha reso ancor più difficile una situazione umanitaria già tragica.

Raid a catena. La pioggia di Cruise angloamericani lanciati fino all'alba di lunedì e poi di nuovo a partire dalla scorsa notte, avrebbe intanto distrutto l'85% degli obbiettivi programmati. E ora, per il Pentagono, si sarebbero create le condizioni per portare l'affondo alle milizie di Bin Laden. «È piuttosto chiaro che i talebani stanno avvertendo la pressione dei bombardamenti. Ma questa andrà crescendo di giorno in giorno» ha dichiarato ieri sera il segretario Usa alla Difesa, mentre la Nato ha inviato nel Mediterraneo Orientale la prima nave da guerra.

Le opzioni Da Washington non trapelano notizie sulla durata di questa prima fase di risposta armata. Per alcune fonti potrebbe esaurirsi in cinque giorni. Poi vi sarà una pausa. Ma una seconda ondata di raid potrebbe coincidere con l'invio in Afghanistan di truppe di terra. Gli esperti militari negano all'unisono che tra le opzioni allo studio vi sia una vera e propria invasione del paese asiatico. Sulla necessità di condurre limitate operazioni di terra, però, non vi sarebbero dubbi. Il rafforzamento delle truppe già presenti nelle ex republiche sovietiche, per il *Washington Post*, inizierà nel fine settimana, cessati i bombardamenti, con l'invio in zona di mille soldati americani della divisione da montagna. Restano da vincere le residue ostilità di Paesi come il Tagikistan, che ieri ha negato agli Usa la possibilità attraversare il proprio territorio per marciare verso l'Afghanistan.

Terzo giorno di raid aerei nei cieli dell'Afghanistan

Talebani: «Pronti a trattare» Avanza l'Alleanza del Nord

KABUL I talebani accantonano i toni esagitati della Jihad, la guerra santa, per chiedere all'Organizzazione della conferenza islamica (Oci) il più importante organismo musulmano, (vi aderiscono 57 Paesi) di rivolgere un appello a Stati Uniti e Gran Bretagna per «tornare alla ragione, al dialogo e al negoziato». Ma la risposta di George W. Bush non si fa aspettare, categorica: «Consegnare Bin Laden, se volete evitare i bombardamenti».

Bin Laden si è rifatto vivo sotto il crepitare dei bombardamenti Usa in Afghanistan e la situazione per i talebani suoi più stretti alleati, è decisamente vacillante. Nel nord dell'Afghanistan, l'unico pezzo del Paese risparmiato dai bombardieri, nelle zone controllate dal Fronte Unito, composto da 13 partiti e movimenti, ci si sta preparando a quella che sarà la battaglia di Kabul. Negli ultimi giorni dal Tagikistan sono affluiti dalla Russia carri armati T55, armi leggere, viveri, destinati a ingrossare le fila degli oppositori talebani.

Bin Laden nel primo videomessaggio.

L'Alleanza del Nord potrebbe essere decisiva nella caduta del regime di Kabul, forse più dei raid dei bombardieri. L'avanzata via terra prosegue da giorni, ma l'offensiva finale sulla capitale sarà lanciata nei prossimi giorni, dopo che l'aviazione angloamericana avrà terminato l'opera demolitrice delle postazioni talebane. Il viceministro della difesa degli oppositori talebani, Atikullo Baryali, lo ha detto con chiarezza: «Appena i bombardamenti si fermeranno, attaccheremo lungo due direttrici: Kabul e Mazar-i-Sharif». Il governo afgano soffre questa spina nel fianco. La scorsa notte, i miliziani talebani hanno abbandonato senza combattere due aree nella provincia di Bamyan, a 150 chilometri a ovest di Kabul. Secondo gli ufficiali dell'Alleanza del Nord, una quarantina di comandanti di gruppi talebani insieme con 1.200 miliziani avrebbero disertato per unirsi agli oppositori. Questa decisione avrebbe conseguenze strategiche importanti: sarebbe stata chiusa la strada Bagram-Bamiyan, importante per rifornire i villaggi del nord afgano.

All'indomani dei morti nella repressione del corteo studentesco pro Kabul da parte della polizia dell'Anp, il leader lancia una campagna d'opinione

Dopo gli spari, Arafat tenta di ricucire con Hamas

Imbarazzo per le felicitazioni di Tel Aviv. L'esercito israeliano continua i raid: tre vittime

TEL AVIV Per avviare le sue indagini sui «deplorevoli incidenti» di Gaza (tre morti e 150 feriti), la commissione costituita dalla direzione palestinese attende il ritorno di Yasser Arafat dal vertice islamico in Qatar, ma all'indomani della sanguinosa battaglia tra poliziotti e dimostranti integralisti è già scattata una campagna d'opinione per ricucire lo strappo con Hamas.

Il tentativo di «riconciliazione» è stato però reso ancora più problematico dalle imbarazzanti «felicitazioni» ad Arafat di Raanan Ghissin, aggressivo portavoce del premier israeliano Ariel Sharon, che riferendosi agli scontri di Gaza ha espresso ieri compiacimento per le «misure contro i terroristi» decise «per la prima volta» dal presidente palestinese e ha auspicato che «continui su questa strada». A Gaza, scuole e università sono intanto rimaste chiuse, mentre la stampa palestinese ha unanimemente sottolineato come gli scontri di lunedì rischino di provocare «un grave danno all'immagine del nostro popolo e alla sua giusta lotta contro l'occupazione israeliana». Per cercare di raffreddare gli animi, è sceso tra gli altri in campo il segretario del governo dell' Autorità nazionale palestinese (Anp), Ahmad Abdel Rahman, per il quale gli studenti dell'Università islamica di Gaza (controllata da Hamas) che avevano inscenato il corteo contro l'attacco anglo-americano e a favore di Osama Bin Laden hanno in realtà «espresso la loro opposizione all'occupazione israeliana, più che esprimere sostegno a questo o a quello». Dai microfoni di Voce della Palestina, Rahman ha invitato i palestinesi a «ricorrere più al cervello che ai sentimenti» perchè, ha spiegato, «l'Anp ha adottato la decisione del cessate il fuoco e della moderazione su quanto sta avvenendo in Afghanistan a causa di considerazioni note a tutti». E per non lasciare spazio a equivoci ha aggiunto: «Il presidente Arafat non ha deciso il cessate il fuoco per timore d'Israele, ma perchè vogliamo un sostegno internazionale alla nostra causa e perciò non devono più esserci violenze tra palestinesi». Sugli scontri di lunedì a Gaza, le polemiche continuano però a divampare. Uno dei leader di Hamas, Mahmud al Zahar, ha accusato la polizia dell'Anp di avere aperto il fuoco contro i dimostranti «senza giustificazione» e ha espresso il timore che «questa scintilla possa diventare un incendio». La polizia palestinese ha invece ribadito che ad aprire per primi il fuoco sarebbero stati degli «individui col volto coperto» appostati all'interno dell'Università islamica di Gaza. Il Centro palestinese per i diritti umani ha dal canto suo richiesto un'inchiesta «imparziale» sugli scontri e ha messo in dubbio la versione della polizia che, per altre fonti, avrebbe fatto ricorso ad «agenti provocatori».

La carica della polizia palestinese, a Gaza, contro gli studenti che manifestavano in appoggio a Kabul e a Bin Laden.

Nella Striscia di Gaza, l'esercito israeliano ha intanto restituito ieri mattina i corpi di tre palestinesi che supponevano stessero preparando un attacco uccisi l'altra notte al valico di Karni e ha proseguito anche ieri le incursioni nelle zone sotto controllo dell'Anp, dove un adolescente di 13 anni è rimasto ferito a Beit Hanoun.

IL CASO

La donna non ha subito maltrattamenti fisici

Reporter francese intercettato Ora è accusato di spionaggio Rientrata l'inviata britannica

ROMA Un francese vestito da araba e arrestato da un gruppo di fondamentalisti: se il tutto non si svolgesse nello scenario drammatico di un Afghanistan trasformato in trincea, verrebbe da pensare al canovaccio di una commedia. Invece è dura realtà: battuta in anteprima dall' agenzia di stampa afgana Aip, la notizia ha fatto il giro del mondo. Imitando (e superando in audacia: qui si tratta di un uomo, il che suona ancora più scandaloso a orecchie fondamentaliste) il camuffamento che rischiava di costare molto caro alla temeraria giornalista britannica Yvonne Ridley, rilasciata proprio ieri, un cittadino d'Oltralpe ha cercato di superare i rigidi controlli integralisti indossando la burqa, il lungo e pesante caffetano nel quale il fanatismo religioso e la violenza dei talebani hanno imprigionato da capo a piedi le donne afgane. L'arresto è avvenuto a Goshta, non lontano dal confine pachistano: l'occidentale si era servito del rischioso trucco per entrare da clandestino nel Paese. Quanto all'identità dell'anonimo trasformista, la prima e più ragionevole ipotesi lo collegava ai servizi segreti o corpi speciali inviati da Parigi a dare man forte agli anglo-americani in Afghanistan. Proprio ieri infatti il ministro della Difesa Richard rivelava che alcuni «007» francesi, con due reparti d'elite, il Reggimento aviotrasportato della fanteria di Marina e quello dei Dragoni paracadutisti, erano già attivi in delicate ricognizioni sul territorio controllato dai talebani per individuare i capisaldi strategici degli avversari. Nel pomeriggio di ieri, però, un portavoce degli Esteri parigino ha smentito ogni illazione, dichiarando che il connazionale catturato non è un militare ma l'inviato del settimanale «Paris Match» Michel Peyrard. Lui stesso, giorni fa, aveva confessato ad alcuni colleghi che s'apprestava a entrare in Afghanistan. Ora è accusato di spionaggio. Aveva con sé un telefono satellitare, un registratore e «altri strumenti di spionaggio» secondo l'agenzia di stampa afgana, che ha rilanciato la notizia.

Peyrard in Kosovo

Frattanto in un costume afgano «molto decorato» e con la battuta di un carceriere, «Ridley, sei un uomo!», che lei sapeva essere un complimento è finita la detenzione di Yvonne Ridley, la giornalista britannica liberata dopo 10 giorni e rientrata ieri in Pakistan. Arrestata per aver varcato illegalmente i confini afgani, la Ridley è stata all'inizio incarcerata a Jalalabad. Subito è stata separata dagli altri prigionieri e, vedendosi negato l'accesso al telefono, ha attuato uno sciopero della fame conclusosi solo con la liberazione. «Quello di rifiutare il cibo era l'unico diritto rimastomi» ha dichiarato. Durante la prigionia, la Ridley tiene un diario segreto utilizzando l'interno di una scatola per il dentifricio e l'involucro di carta di un sapone. I talebani, racconta, la sottopongono a interrogatori estenuanti, ma sempre senza violenze fisiche.

All'Oci riunione straordinaria del mondo islamico: vuole condannare l'attacco occidentale ma non inimicarsi l'Ovest

Mondo arabo diviso su cos'è il terrorismo

Contrasti tra chi appoggia, come Riad, la coalizione, e nazioni come l'Iran

BEIRUT Dalla riunione straordinaria dei Paesi arabi e islamici di ieri e oggi a Doha, in Qatar, probabilmente non uscirà una condanna unanime della campagna militare alleata contro l'Afghanistan, ma è molto difficile che ne esca un accordo su cosa sia il terrorismo. È questa almeno l'opinione di vari analisti secondo cui la linea discrimine vedrà su fronti opposti i Paesi arabi, come l'Arabia Saudita, che implicitamente appoggiano la «guerra Usa al terrorismo», e quelli islamici come l'Iran che la condannano senza mezzi termini. «Il principale punto di discordia è la definizione di terrorismo» ha scritto l'autorevole quotidiano saudita «Asharq al-Awsat». Ha chiesto all'Organizzazione della conferenza islamica (Oci, raggruppa 57 nazioni arabe e islamiche per una reciproca solidarietà) «di enunciare con chiarezza che i criminali attacchi dell'11 settembre anti-Usa non appartengono a principi, cultura e politica dell'Islam» e che «il mondo musulmano parteciperà a tutti gli sforzi internazionali tesi a combattere il terrorismo in futuro». La condanna degli attacchi agli Usa, per il giornale, dovrà essere netta e senza alcun «ma...» per «non alimentare ulteriormente la paura verso l'Islam». In agenda alla riunione Oci, convocata dall' Iran per formulare una posizione comune dopo l'11 settembre, vi è ora anche e soprattutto l'intervento alleato anti-talebani, l'ormai consueta ma sempre attuale questione palestinese e il dramma dei profughi e delle prime, e non poche, vittime civili in Afghanistan. Proprio quest'ultimo punto potrà offrire ai rappresentanti di 1,2 miliardi di musulmani nel mondo un escamotage per una dichiarazione finale che, con parole blande e accuratamente scelte, esprima solidarietà al popolo afgano e ammansisca i tantissimi islamici offesi e incolleriti per la campagna contro Bin Laden e Kabul, magari con un'esortazione a Washington e Londra a sospendere i raid e dialogare con Kabul.

Delegati islamici a Doha

Irrompe nella cabina di un aereo in volo verso Chicago: scatta l'emergenza e decollano i caccia, era uno psicolabile

CHICAGO Panico su un aereo dell'American Airlines in volo da Los Angeles a Chicago. Un malato di mente ha fatto irruzione nella cabina di pilotaggio di un Boeing 767 ed è stato sopraffatto dal copilota, da un altro membro dell' equipaggio e da alcuni passeggeri dopo una breve colluttazione. Ma la confusione a bordo del velivolo ha spinto le autorità a mettere in atto il protocollo di emergenza che, in casi estremi, autorizza all'abbattimento dei voli civili fuori controllo. In pochi minuti due caccia militari hanno raggiunto il volo 1238 e lo hanno scortato a terra, dove agenti dell'Fbi hanno preso in consegna Edward Coburn, 31 anni, di Fresno, in California. Coburn, da tempo malato, viaggiava con il padre che aveva avvertito l'equipaggio della possibilità che il figlio desse in escandescenze.

Attacco a Kabul

Due casi in Florida e uno sospetto in Virginia non bastano ad accreditare la pista terroristica. Ma quasi mille persone si sono sottoposte a test

Antrace, Fbi alle prese con batteri e paure

Passata al setaccio la sede della casa editrice American Media al centro dell'indagine

NEW YORK Il nemico invisibile terrorizza l'America. A Washington terrore nella metropolitana, a Cincinnati un ufficio dell'Irs, il fisco americano, è stato evacuato dopo l'arrivo di una busta sospetta, contenente una sostanza vischiosa. In nessuno dei due casi si è avuta la prova di un attacco chimico, ma ormai è psicosi. Il rebus-carbonchio preoccupa l'America e sfida le capacità investigative dell'Fbi, alle prese con un nemico invisibile che le autorità esitano per ora a collegare al terrorismo. I due casi di contagio in Florida, avvenuti nello stesso edificio, non possono che essere frutto di un intervento umano. Ma l'Fbi non ha trovato prove per parlare di «atto criminale». A far crescere l'allarme erano state anche notizie di altri due possibili casi di contagio, poi cadute. Una «lettera d'amore a Jennifer Lopez» piena di una strana polvere e varie ipotesi sull'uso a fini terroristici di un impianto di aereazione sono i pochi indizi su cui lavora l'Fbi.

Boca Raton, l'epicentro del nuovo incubo americano, è vicino ai luoghi dove hanno vissuto e si sono addestrati Mohamed Atta e altri tra i 19 terroristi dell'attacco all'America. Gli incontri di Atta con uomini dell'intelligence irachena, rivelati nei giorni scorsi da fonti americane, sono un precedente inquietante. «Non abbiamo prove specifiche sul possesso di armi biologiche da parte di terroristi - ha detto il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld - ma sappiamo che organizzazioni terroristiche hanno avuto contatti con paesi che hanno studiato armi chimiche». Rumsfeld ha confermato che uno di questi è l'Iraq, che gli esperti sospettano abbia svolto test anche su armi biologiche, come il carbonchio.

Quasi mille persone sono state sottoposte a test da parte delle autorità sanitarie della conteà di Palm Beach: sono dipendenti e visitatori degli uffici dell'American Media, la casa editrice di alcuni diffusi tabloid «da supermercato» che si scopre suo malgrado protagonista di una fanta-storia. L'edificio che ospita la redazione è stato sigillato e passato al setaccio dal personale specializzato dell'Fbi e del Cdc. Poco dopo gli attacchi dell'11 settembre, American Media ha ricevuto una lettera di un presunto ammiratore di Jennifer Lopez, accompagnata da una strana polvere con l'odore simile a un detergente.

La Casa Bianca, attraverso il portavoce Ari Fleischer, assicura che il livello dei controlli è massimo dopo la scoperta del secondo caso. Ernesto Blanco, un fattorino di 73 anni al quale sono state trovate spore di carbonchio nel naso, è in condizioni stabili. Non è possibile sapere se avesse o no contratto la malattia, perché gli antibiotici potrebbero averla subito debellata. Venerdì il carbonchio aveva ucciso un fotografo di American Media, Bob Stevens, 63 anni, la prima persona in 25 anni a morire per il batterio-killer negli Usa. Tracce di carbonchio sono state trovate sulla tastiera del suo pc. In un altro caso sospetto in Virginia è stata esclusa la presenza di carbonchio, così come non ha trovato conferme la notizia della possibile esposizione al batterio di una terza dipendente di American Media: le è stata diagnosticata una polmonite, ora dovrà sottoporsi ad altri test.

Psicosi carbonchio negli Stati Uniti, Fbi a caccia del nemico invisibile.

LA SCHEDA

Carbonchio, bacillo killer ma solo se viene inalato

ROMA Arriva in sordina, tanto che all'inizio i suoi sintomi possono essere facilmente attribuiti all'influenza, ma nel giro di pochi giorni il carbonchio esplode ed è ormai tardi per ricorrere a qualsiasi cura. Il Bacillus anthracis responsabile del carbonchio è uno dei micro-killer più efficaci e spietati finora noti. La tossina che produce è così letale e potente che basta una piccola quantità (l'equivalente di un cucchiaino da tè) per uccidere centinaia di persone. In più è molto più facile da coltivare e moltiplicare rispetto ad altri microrganismi, come il vaiolo. Questa caratteristica rende il carbonchio la minaccia numero uno del bioterrorismo così come della guerra biologica. Lo testimonia anche la sua storia: è il bacillo che ex Unione Sovietica, Iraq e, negli anni '60 anche gli Stati Uniti, hanno considerato come una delle priorità nel caso di una corsa agli armamenti biologici.

COME COLPISCE. Sono tre le vie d'ingresso dalle quali il Bacillus anthracis può colpire l'uomo. Le più comuni sono l'ingestione di carne di animali infetti (mucche, pecore, capre, cammelli, antilopi e altri erbivori), che provoca disturbi gastrointesinali, oppure per contatto attraverso piccole ferite della pelle, ad esempio toccando pelli o lana di animali malati. In questo caso si ha una forma cutanea con la formazione di vesciche e ulcere sulla pelle. In Italia l'ultima infezione di questo tipo nell'uomo è avvenuta in Piemonte, a Benna (Vercelli), nel 1987.

QUANDO UCCIDE. Se invece il batterio viene inalato e finisce nei polmoni si ha una forma diversa di carbonchio, che colpisce l'apparato respiratorio. È questa la forma letale della malattia ed è verosimile che sarebbe questa la via d'ingresso delle spore nell'organismo che utilizzata in un eventuale attacco terroristico. Se le spore del carbonchio vengono inalate e raggiungono i polmoni, la malattia può manifestarsi entro un periodo che va da due a dieci giorni. È anche possibile, però, che la malattia resti nascosta fino a sei-sette settimane. Quanto basta per essere ormai così diffusa da rendere inutile il ricorso a cure. La morte arriva nel giro di 24-72 ore. L'infezione non può essere trasmessa da individuo a individuo.

COME SI CURA. Se il contagio avviene per ingestione, o attraverso la pelle, sono sufficienti gli antibiotici. Nel caso del contagio per inalazione il trattamento con antibiotici e l'uso del vaccino possono essere efficaci solo prima della comparsa dei sintomi. Un eventuale attacco bioterroristico potrebbe provocare un numero di casi troppo numerosi per essere affrontati con efficacia dalle scorte di farmaci disponibili.

Al governo britannico risulta che Al Qaeda sia riuscita a mettere le mani su armi batteriologiche

E Londra aspetta l'attacco biologico

LONDRA Al governo britannico risulta che l'organizzazione terrorista Al Qaeda, capeggiata da Osama Bin Laden, si è data da fare anche per procurarsi armi chimiche e batteriologiche, e che probabilmente ci è riuscita. «Sappiamo che negli ultimi dieci anni l'organizzazione Al Qaeda ha tentato di mettere le mani su armi biologiche e chimiche - ha dichiarato il sottosegretario agli affari esteri britannico, Ben Bradshaw in un'intervista alla tv australiana Abc Corp. - e siamo convinti che probabilmente se ne è procurata qualcuna».

«Non abbiamo dubbi - ha detto ancora Bradshaw - che utilizzeranno queste armi, se ne avranno l'occasione». Bradshaw si è detto convinto che la rete Al - Qaeda «tenta da dieci anni di ottenere armi batteriologiche e chimiche». «Noi pensiamo che essi ne abbiano probabilmente alcune», ha aggiunto senza precisare altro. «Ma non siamo certi che dispongano del meccanismo di supporto necessario (per utilizzare tali armi) e non sappiamo se le hanno nei paesi di cui parliamo», ha poi detto, riferendosi apparentemente agli Stati Uniti.

Il sottosegretario ha anche dichiarato che il suo governo «non è al corrente di una minaccia precisa» in materia di armi batteriologiche o chimiche. Ma, ha sottolineato, «ciò di cui siamo convinti è che sono disposti a utilizzare tale tipo di armi. Se potessero, farebbero ancora più male che a New York l'11 settembre». Vari responsabili britannici hanno già parlato di tentativi della rete di Bin Laden di acquisire armi batteriologiche o chimiche, ma Bradshaw è il primo a ritenere che tali tentativi potrebbero essere riusciti.

f. k.

PANICO NEL METRO

WASHINGTON Uno squilibrato con una boccetta di profumo ha seminato il panico ieri in una stazione metrò a Washington provocando l'intervento di squadre anti terrorismo biochimico e la chiusura della stazione. L'uomo era stato sorpreso in viaggio senza biglietto. Alla richiesta di un agente di mostrare un documento d'identità, il passeggero aveva risposto estraendo un flacone spray dalla giacca spruzzando parte del gas in aria ed estraendo una pistola. Sparava un colpo, senza colpire alcuno.

Giro di vite del governo del generale Musharraf che fa arrestare leader politico-religiosi legati agli studenti-guerrieri. A migliaia nelle piazze

Pakistan, falliscono le proteste anti-americane

Dura repressione: cinque morti. Islamabad agli inviati di re Zahir: non interferite nel futuro del Paese

Estremisti pachistani e rifugiati afgani urlano slogan anti-americani a Kala Abdullah.

ISLAMABAD L'ordine è tornato nelle piazze. Il governo ha stroncato le proteste degli estremisti musulmani che minacciano di destabilizzare il Pakistan dopo gli attacchi anglo-statunitensi sull'Afghanistan. Ieri un imponente dispositivo di sicurezza ha blindato Islamabad, Karachi e Quetta. Cavalli di frisia, sbarramenti di filo spinato e un massiccio spiegamento delle speciali unità anti-terrorismo trasportate su Land Rover hanno impedito ai manifestanti di entrare nel centro delle città, limitando gli atti di violenza.

Il bilancio del secondo giorno delle manifestazioni anti-americane è contenuto. Un corteo di 1500 studenti si è svolto pacificamente nella capitale.

In 5mila sono scesi per le strade di Karachi scandendo slogan anti-americani ma senza causare disordini. Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Kuchlack, 20 chilometri a Nord di Quetta al confine con l'Afghanistan. Un migliaio di persone è sceso in strada. Gruppi di giovani con il volto coperto da fazzoletti hanno tentato di assaltare un posto di polizia dopo aver devastato un ufficio postale.

Ma sono stati dispersi dagli agenti e da reparti dell'esercito intervenuti in forze. Il bilancio degli incidenti è grave: cinque morti (fra cui un ragazzino di 12 anni), due feriti e 37 arresti. Anche a Peshawar, capitale della provincia di frontiera nord-occidentale, qualche centinaio di profughi afgani ha inscenato un corteo contro gli statunitensi tenuto sotto stretto controllo dalla polizia.

Malgrado gli appelli al jíhad, la mobilitazione anti-americana si è indebolita. I vertici dei principali partiti filo-talebani sono stati decapitati. Ieri notte all'aeroporto di Lahore è stato arrestato Azim Tariq, capo del gruppo estremista sunnita Sipah-i-Sahaba, spedito agli arresti domiciliari per un periodo di tre mesi. Come era già avvenuto lunedì per Maulamna Fazlur Rehman, leader del potente Jamiat Ulema Islam e Samiul Haq, responsabile di una fazione dello stesso Jul che considera i raid sull'Afghanistan «atti di terrorismo internazionale». Per tutti l'accusa è «incitamento alla violenza».

La resa dei conti si avvicina anche per Qazi Hussein Ahmed, capo del partito Jamat-e-Islami, che ieri si è scagliato contro la scelta del presidente Pervez Musharraf di schierarsi a fianco della coalizione internazionale contro il terrorismo.

Novità sul fronte diplomatico. Alla fine della settimana è attesa ad Islamabad una delegazione della diaspora afgana. I rappresentanti dell'ex re Zahir Shah, che vive in esilio a Roma, chiederanno al presidente Musharraf di non interferire nella scelta del futuro governo di Kabul.

Ugo Marini

Un agente pachistano

Un imponente sistema di sicurezza ha blindato Karachi, Quetta e Lahore: indebolita la mobilitazione pro-talebani. Ai domiciliari un capo estremista sunnita

Graffiti sulle bombe: «Non dimentichiamo»

WASHINGTON *«Un dono dal Pentagono». Le bombe che piovono in questi giorni sull'Afghanistan sono piene di scritte che riflettono - di solito in modo sarcastico - lo stato d'animo dei militari americani: amarezza e desiderio di rivalsa. Molti i riferimenti ai vigili del fuoco (Fire Department, FD) e agli agenti di polizia (Police Department, PD) di New York che hanno avuto un altissimo numero di vittime nell'attacco dei terroristi contro le Torri Gemelle: «For Nypd» è stato scribacchiato, con un pennarello nero a punta larga, su una bomba caricata su uno dei caccia pronti a decollare dal ponte della portaerei Enterprise. «Good Morning!», afferma un'altra scritta, stavolta tracciata con lo spray. «Questa è una cotoletta di maiale» ha scritto un aviere su un altro ordigno, con un riferimento alla proibizione dietetica per gli osservanti musulmani. Alcuni avieri hanno impresso scritte di vendetta, anzichè sulle bombe, sulla stessa fiancata dei velivoli. «NYPD - We Remember» (Polizia di New York, Non dimentichiamò) si può leggere sulla fiancata di un bombardiere B-52 decollato dalla base di Diego Garcia.*

Appello del capo ribelle Basaiev ad appoggiare «il solo Paese della Sharia». Raid aereo in Georgia: polemica Mosca-Tbilisi

La guerriglia cecena si schiera con Osama

MOSCA Russia e Gran Bretagna si sono dette ieri d'accordo che a Kabul ci dovrà essere un governo di ampia coalizione dopo l'inevitabile caduta dei talebani, mentre la guerriglia cecena si è schierata senza mezzi termini con il regime integralista invitando «i musulmani di tutto il mondo» a opporsi ad «un'ingiusta aggressione e al pericolo di annientamento del popolo afgano».

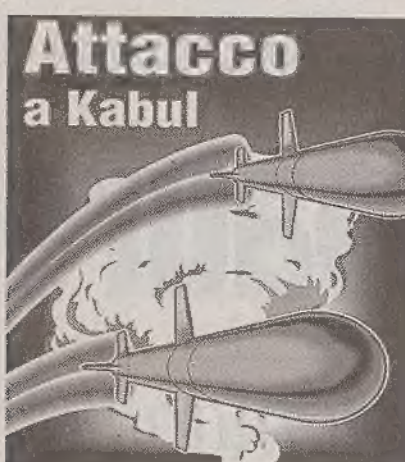
E se Mosca, alleati anglo-americani e Alleanza del Nord anti-talebani danno ormai per spacciati gli studenti-guerrieri, dalla Cecenia separatista Shamil Basaiev, principale comandante islamico della guerriglia, ha accusato l'Occidente e la Russia di fare la guerra non a Bin Laden ma all'Islam. «Chiamiamo i musulmani di tutto il mondo a unirsi per sostenere il popolo e il regime dell'Afghanistan, unico Paese che aspira sinceramente a vivere nella Sharia», la legge islamica ha detto Basayev. Ieri dopo i colloqui a Mosca col collega britannico Geoff Hoon, il ministro della Difesa russo Serghei Ivanov ha detto che a Mosca «non piacerebbe» che l'Alleanza del Nord, che riunisce varie etnie ma non la maggioranza pashtun che è la spina dorsale e il sostiene dei talebani, vada da sola al potere. Ivanov ha spiegato che l'esperienza ha mostrato che «cercare d'imporre qualcuno da fuori dell'Afghanistan non ha nessun senso o possibilità di successo». È quindi necessario che il futuro del Paese «sia deciso dagli stessi afgani ma tenendo conto della composizione etnica» del Pese. Hoon ha detto che Londra è favorevole a un esecutivo d'ampia coalizione, con l'esclusione di «chi appoggia o giustifica il terrorismo». Ha tuttavia aggiunto che è ancora troppo presto per parlare di una formula perchè l'operazione militare è ancora in corso.

Frattanto una polemica al calor bianco è scoppiata ieri tra Russia e Georgia dopo i bombardamenti, sempre ieri, nella regione separatista georgiana dell'Abkazia (Caucaso), nella gola di Kodor, dove da alcuni giorni si sono infiltrati circa 500 tra guerriglieri islamici della vicina Cecenia (regione separatista della Russia) e miliziani ultranazionalisti georgiani impegnati in scontri con le forze abkaze. Per le autorità abkaze, a bombardare sarebbero stati aerei georgiani per dare copertura ai guerriglieri. Tbilisi tuttavia smentisce e lancia invece sospetti sull'aviazione russa, accusando Mosca (i cui comandi militari negano categoricamente) di aver violato il territorio georgiano pur di colpire i ceceni.

Attacco a Kabul

Risoluzioni sull'intervento in Afghanistan: intesa alla Camera e al Senato utilizzando lo stratagemma delle astensioni incrociate

Maggioranza e Ulivo, accordo «bipartisan»

Ma Verdi, Pdci, alcuni parlamentari della sinistra Ds dicono no alla convergenza col Centrodestra

ROMA Qualche applauso per Berlusconi dal centrosinistra, molti di più per Martino e Ruggiero. Qualche consenso dai banchi del centrodestra per Rutelli. L'accordo «bipartisan» alla fine c'è stato, ma solo fra la maggioranza e un pezzo d'Ulivo. Il centrodestra da una parte, e Ds e Margherita dall'altra, hanno sottoscritto un tacito accordo in Parlamento sull'intervento in Afghanistan, attraverso lo stratagemma delle astensioni incrociate. Lo stesso già usato (a ruoli inversi) per l'intervento in Kosovo del 1999.

Ognuno si è astenuto sulla risoluzione dell'altro. Così che alla fine sono stati due i documenti approvati. Quello della Casa delle libertà, e quello della maggioranza dell'Ulivo.

Verdi, Pdci, ma anche un pugno di parlamentari della sinistra Ds, oltre ovviamente a Rifondazione comunista, hanno detto invece di «no» alla convergenza con il centrodestra. Sono state così respinte la risoluzione comune di Verdi e Pdci e quella di Rifondazione.

Italia schierata a fianco degli Usa «senza riserve e fino in fondo», ha ripetuto Berlusconi prima al Senato e poi alla Camera. Ma ha anche corretto radicalmente le sue considerazioni su Occidente e Islam, auspicando un «ponte di amicizia» tra le due civiltà. E ha chiesto un nuovo «piano Marshall» per la Palestina. «Un progetto concreto per portare in Palestina investimenti, fabbriche, lavoro strade, scuole, ospedali». L'Italia, ha assicurato il presidente del Consiglio, farà la sua parte con una iniziativa per il miglioramento delle condizioni di vita «della Cisgiordania e di tutti i territori che fanno riferimento all'Autorità nazionale palestinese».

Alla fine applaude apertamente Lamberto Dini, il ministro degli Esteri dell'Ulivo. Ma anche Gavino Angius, capogruppo Ds al Senato, concorda: le parole di Berlusconi di oggi «ci sono parse espressioni più meditate e più ponderate rispetto a quelle che il presidente del Consiglio ha pronunciato nelle settimane scorse». E Willer Bordon, capogruppo della Margherita, gli fa eco: «Il Berlusconi di oggi ha assunto le posizioni ragionevoli del centrosinistra. Non è nemmeno parente del Berlusconi di Berlino». Ma il discorso al Senato non rischia «fraintendimenti» come quello fatto a Berlino? A questa domanda dei cronisti il premier Berlusconi ha risposto con una battuta: «Ma siete voi che fraintendete... Io vi offro solo le occasioni, poi siete voi che mi fate dire certe amenità...». Il presidente del Consiglio ha poi chiarito di aver riletto il discorso fatto a Berlino sull'Islam: «dobbiamo essere orgogliosi dei nostri valori e delle nostre conquiste democratiche, come loro, coloro che fanno parte del mondo islamico, sono orgogliosi della propria civiltà».

La posizione del governo è stata però illustrata al Senato dal ministro della Difesa, Antonio Martino, e alla Camera da quello degli Esteri, Renato Ruggiero. Entrambi hanno anche lavorato per tutta la giornata alla faticosa mediazione per approdare ad un voto bipartisan, insieme a Dini, Fassino, Bordon e Brutti per il centrosinistra. I due testi principali sono stati ripetutamente «limati» fino ad avere molti punti di convergenza.

Innanzitutto la dichiarazione di «legittimità» dell'intervento americano, ma solo verso «obiettivi ben delimitati», e nello sforzo di evitare vittime civili. Poi il richiamo alle risoluzioni dell'Onu e alle deliberazioni del Consiglio europeo, oltre che alle risoluzioni della Nato. E infine l'impegno a coinvolgere il Parlamento per qualsiasi decisione su un eventuale coinvolgimento italiano nell'intervento militare. Restano però delle differenze. Il centrodestra alla Camera ha votato ad esempio contro la parte della risoluzione dell'Ulivo che chiedeva la fine dell'embargo all'Iraq.

a.p.

Inquietante episodio al valico internazionale di Sant'Andrea: massimo riserbo della polizia

Gorizia, preso con armi ed esplosivi

Un giovane con documenti francesi aveva un arsenale in auto

GORIZIA Inquietante episodio ieri sera, poco dopo le 21.30, al valico internazionale di Sant'Andrea, a Gorizia, dove un giovane di giovane di 25 anni, ha cercato di entrare in Italia dalla Slovenia con un vero e proprio arsenale celato nella propria auto. L'uomo, che ai controlli di polizia ha esibito documenti rilasciati apparentemente da autorità francesi, viaggiava con due mitragliatori Kalashnikov, oltre duecento munizioni, dieci bombe a mano e alcuni pani di plastico. Il tutto era nascosto in una Citroen ZX della quale risulta esserne regolarmente il proprietario. Solo il fiuto di un giovane agente della Polizia di frontiera e i controlli rafforzati lungo la fascia confinaria dopo i dispositivi antiterrorismo emanati dal Viminale, hanno permesso di tramutare un sospetto in certezza. Il giovane al momento dei controlli ha dimostrato un certo nervosismo.

L'uomo, che era in possesso anche di altri documenti, è stato accompagnato negli uffici della Polfrontiera, a Casa Rossa, dove gli è stato contestato l'arresto, mentre la Citroen è stata affidata a una squadra di artificieri della polizia fatta giungere sul posto immediatamente da Udine per controllare e vagliare le armi e prendere in custodia il delicato e pericoloso materiale esplosivo.

Nel frattempo fitti contatti sono rimbalzati da Gorizia, Udine (dove ha sede la quarta zona Polfrontiera diretta da Giuseppe Padulano) a Roma, con la sede centrale dell' Antiterrorismo, ma anche con l'Interpol e con i colleghi francesi per verificare l'autenticità dei documenti. Al nome ufficialmente rilasciato dal venticinquenne, secondo i primi controlli effettuati al Ced, non risultano precedenti penali di sorta. Con il passare delle ore, i forti dubbi sull'autenticità dei documenti e sulla veridicità del nominativo si sono fatti realtà: grazie a riscontri incrociati effettuati con fonti investigative internazionali, infatti, è emerso come i documenti fossero falsi. Il giovane arrestato sembrerebbe di origine balcanica. Ulteriori e frenetici accertamenti si sono succeduti per tutta la notte, in modo tale da poter al più presto dare un nome e una nazionalità precisa all' arrestato.

Sull'operazione viene mantenuto un riserbo totale da parte di magistrati e investigatori, per evitare che una fuga di notizie possa compromettere l'eventuale e immediato proseguo delle indagini. Ogni pista, infatti, al momento può essere ritenuta valida: il venticinquenne potrebbe essere un «semplice» corriere di armi o, nell' eventualità più inquietante, un integralista pronto a entrare in azione in Italia o in uno degli altri Paesi dell' area Schengen. L'arresto di ieri sera conferma la delicatezza ndel confine nordorientale e in particolare quello Goriziano, scelto non solo dai trafficanti di uomini ma anche dai corrieri di armi. Se non dai terroristi.

Roberta Missio

Gorizia: proseguono assidui i controlli delle forze dell'ordine ai valichi confinari.

Summit per la sicurezza: più libertà per gli 007, voli blindati

ROMA Più libertà di manovra per gli 007, meno lacci e lacciuoli posti dai vincoli di legge. E ancora: fermo di polizia allungabile fino a 48 ore per gli individui sospetti. Intercettazioni telefoniche e ambientali senza autorizzazioni. Esercito utilizzabile nei presidi ai cosiddetti «obiettivi sensibili». Sono solo alcune delle proposte di cui oggi, al Viminale, discuterà il Comitato nazionale per la sicurezza: in pratica, un «pacchetto» di misure eccezionali già esposto l'altra notte durante un summit del ministro dell'Interno Claudio Scajola con i vertici delle polizie e dei servizi, Mario Mori (Sisde) e Maurizio Pollari (Sismi) che per la prima volta entravano nel ruolo. E su cui ora si dovrà fare il punto. In sostanza, Mori e Pollari hanno chiesto al ministro dell'Interno di dare agli uomini dei servizi segreti italiani le cosiddette «garanzie funzionali»: una copertura di legge che permette agli agenti una serie di attività «non convenzionali» su cui la legislazione attuale pone invece vari limiti. Ma vediamo nel dettaglio. Le «spie» nostrane potrebbero, ad esempio, rubare e fotocopiare documenti, entrare in appartamenti senza autorizzazione, disporre intercettazioni telefoniche, senza il timore di vedersi incriminati. Naturalmente, assicura il sottosegretario all'Interno Mantovano, «non sarebbero mai coperture al buio, nè tantomeno permessi a violare i diritti della persona, ma solo una maggiore libertà di movimento». L'esercito - nella misura di almeno duemila uomini - dovrebbe proteggere gli obiettivi sensibili, quella massa di possibili target dei terroristi islamici, come il Museo Egizio e la Sacra Sindone a Torino. Sempre oggi si riunirà il Comitato sicurezza per l'aviazione civile. Questo è il capitolo più complesso: tra le ipotesi prese in esame ci sono quelle di chiudere alcune tratte definite «pericolose», di vietare a charter e aeroclub il volo su alcune città- simbolo come Roma, di deviare le aerovie civili dalle grandi centrali termoelettriche, infine di utilizzare alcuni scali civili (come Catania, così vicina a Sigonella) per scopi militari.

ECONOMIA

L'impatto della crisi americana

Tremonti: «Aria di recessione» Il Fondo rivede al ribasso le stime di crescita per l'Italia

ROMA Aria di recessione. La sente il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, il quale però non si sbilancia: «Non siamo ancora in grado di fare nessun tipo di previsione e nessun governo nel mondo occidentale la sta facendo. Nessun modello matematico ha previsto l'11 settembre». Nel corso dell'audizione alle commissioni di Camera e Senato il ministro ha dovuto ammettere che «siamo in fase di possibile recessione. Non abbiamo idea dell'andamento dei conti». Si può solamente ipotizzare un «2,3 per cento di crescita per il Pil e un 1,7 per cento di inflazione». Gli economisti sono in difficoltà. Pedro Solbes, commissario europeo, prevede una crescita inferiore per l'area dell'euro, un Pil tra l'1 e il 2 per cento. E il Fmi prevede che l'impatto terroristico avrà ovunque un effetto negativo, negli Usa doppio dell'Europa. Sarà necessario rivedere al ribasso le previsioni «che riguardano l'Italia» dice Thomas Krueger. Aggiunge che il rapporto tra deficit e Pil potrebbe anche essere dello 0,5 per cento, come previsto, se tutto il programma del governo sarà rispettato.

Per Solbes l'economia Usa entrerà in recessione anche se una ripresa «piuttosto vigorosa» seguirà nel 2002. «Gli ultimi indicatori - si legge nella nota di Solbes - suggeriscono poi che il Giappone è già in recessione». E anche l'economia europea, da parte sua, non potrà sfuggire all'impatto degli attacchi terroristici dell'11 settembre che avranno un effetto più duraturo del previsto. Con questo scenario Solbes ha fatto presente che sarà difficile per i paesi Ue rispettare gli obiettivi di bilancio. «I target contenuti nei bilanci 2001 dei programmi di convergenza - ha spiegato - saranno probabilmente mancati». I paesi, ha aggiunto, continueranno comunque nella strada del risanamento e «i deficit saranno eliminati entro il 2003-2004».

Il responsabile del desk Italia del Fondo monetario internazionale, Thomas Krueger, ammette che «è ancora troppo presto per arrivare alle conclusioni sulle previsioni macro economiche ma concordiamo con il governo che le cose sono peggiorate rispetto a quanti ci aspettavamo a luglio: quindi - ha continuato - anche noi rivedremo al ribasso le nostre previsioni». L'entità del ridimensionamento delle stime di crescita dipenderà molto dalle prospettive dell'economia statunitense. «Ancora non siamo sicuri di quanto verranno riviste al ribasso le previsioni - ha affermato - dipenderà in parte dall' entità della revisione per gli Stati Uniti».

Padre Ettore Cunial, originario del Trevigiano, assassinato a Durazzo a coltellate

Albania: ucciso prete esorcista

Forse la particolare attività svolta dal sacerdote è motivo del delitto

TIRANA Il prete italiano ucciso la notte scorsa nella propria abitazione di Durazzo, era un grande esperto di esorcismo ed esercitava tali pratiche anche in Albania. La polizia albanese che sta indagando sul misterioso omicidio di padre Ettore Cunial, 68 anni di Treviso, non esclude che l'uccisione possa essere ricondotta a questa particolare attività svolta dal sacerdote.

Padre Ettore, che apparteneva alla Congregazione dei Giuseppini, è stato ucciso intorno a mezzanotte con un gran numero di coltellate. «Sul cadavere ne abbiamo contate almeno tredici - ha detto uno degli investigatori - ma sarà l'autopsia a fornirci una ricostruzione più esatta». Testimoni che hanno avuto modo di osservare il corpo, hanno detto che il viso del sacerdote era completamente sfregiato: «È come se l'assassino brandendo il pugnale si fosse accanito su quel volto» hanno riferito. Al momento del delitto il prete indossava la tonaca nera.

Il cadavere è stato ritrovato dalla polizia nel bagno della piccola abitazione che padre Ettore occupava alla periferia di Durazzo da poco più di sei mesi. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini richiamati dal suono della piccola sirena a pile che il sacerdote era solito portarsi dietro come fragile sistema di autodifesa dopo alcuni piccoli furti subiti negli ultimi tempi.

«Naturalmente non escludiamo che l'uomo possa essere stato ucciso da un ladro colto in flagrante», ammette la polizia, che tuttavia fa rilevare una stranezza: il sacerdote portava in tasca 50mila Lek (poco meno di un milione di lire), somma importante in questo paese ma che l'assassino non ha portato via. Era già stato derubato da sconosciuti per ben tre volte padre Ettore: il fatto è stato reso noto dalla sorella, Rosa Cunial, residente a Paese (Treviso), poco dopo aver appreso la notizia della sua scomparsa. È toccato alla Casa Madre di Roma dei Giuseppini del Murialdo, congregazione cui apparteneva il religioso, avvisare la donna della tragedia. Il sacerdote si era recato l'ultima volta dai parenti, nel trevigiano, lo scorso anno, prima di partire per l'Albania. In precedenza aveva avuto incarichi in varie città italiane, tra cui Viterbo, Cefalù e San Giuseppe Vesuviano, dov'era stato anche parroco.

Un anno fa in Albania venne ucciso un altro sacerdote: era un prete spagnolo trovato cadavere nella propria abitazione di Tirana. Le indagini molti mesi dopo hanno portato all'identificazione del presunto assassino: un altro sacerdote di origine canadese che avrebbe ucciso per motivi sessuali. Il religioso è tuttora latitante.

In Albania (paese a maggioranza musulmana nel quale la comunità cattolica costituisce solo il 10 per cento della popolazione) operano 18 congregazioni religiose maschili e 70 femminili. Attualmente sono presenti circa 90 preti italiani e poco meno di 250 suore.

Mobbing, vigilessa intenta causa Vogliono che si tagli le unghie

COMO Si ritiene discriminata e minacciata di trasferimento perchè non intende tagliarsi le unghie, ritenute eccessivamente lunghe: è questo il motivo che ha portato Marilena Ghezzi, 34 anni, dal '97 vigilessa a Campione d'Italia, a citare davanti al giudice del lavoro di Como, per mobbing, il Comune dell'enclave italiana in territorio svizzero.

Ieri la prima udienza davanti al giudice Beniamino Fargnoli è stata aggiornata in vista di una possibile transazione.

Davvero singolare l'oggetto del contendere: si tratta infatti delle vistose unghie della vigilessa, che agli atti del procedimento risultano essere lunghe 24 millimetri, nove dei quali sporgenti.

Il comandante della Polizia municipale di Campione le aveva intimato di tagliarle, perchè con delle mani così - aveva spiegato - non è possibile utilizzare la pistola di ordinanza.

L'agente da parte sua non ha mai avuto intenzione di obbedire (e per questo l'arma le era stata ritirata) perchè ritiene le unghie parte integrante del suo look che esibisce nel tempo libero, quando ama dedicarsi al ballo. In più Ghezzi lamenta che, in seguito al suo rifiuto, il Comune l'avrebbe vessata impedendole, tra l'altro, di poter dare un esame universitario.

Vista l'inconciliabilità delle posizioni, il Comune di Campione ha proposto alla vigilessa il trasferimento al Casinò, trasferimento che tuttavia non è stato accettato. Da qui la decisione di rivolgersi al giudice.

La soluzione potrebbe comunque trovarsi in via extragiudiziale: la vigilessa, studentessa di ingegneria, potrebbe essere destinata all'ufficio tecnico comunale, collocazione che l'interessata avrebbe mostrato di gradire.

Una volpe causa un incidente: 3 morti

CUNEO Tre persone sono morte in un incidente stradale, avvenuto a Cavallermaggiore (nel cuneese) e provocato forse da una grossa volpe. Secondo alcune testimonianze sembrerebbe che l'animale sia stato investito da una «Peugeot 405» diretta verso Racconigi, con a bordo tre extracomunitari, probabilmente marocchini. L'auto ha invaso la corsia opposta, centrando in pieno una Panda su cui viaggiavano Giuseppe Gilardi, pensionato, 76 anni, la moglie Carmelina Bernardi, 76 anni, e una sorella, Cecilia Gilardi, 64 anni.

Abruzzo: il mezzo è volato da un viadotto autostradale

Tir precipita su un treno Camionista morto, 4 feriti

PESCARA Precipita dal viadotto dell'A25 e si schianta sui binari proprio mentre transita un treno con 110 persone a bordo, lavoratori e studenti pendolari. E' di un morto e quattro feriti il bilancio dell'incidente che ieri ha tenuto bloccata per ore la linea ferroviaria Pescara-Roma.

Mancavano pochi minuti alle 14.25 quando un autoarticolato della ditta Gasparrini di Pesaro è volato giù da una curva dell'autostrada Roma-Pescara. La vittima è un camionista, Michele Garofalo, 28 anni, di Pesaro.

L'impatto è avvenuto in un punto in cui l'A25 e la linea ferroviaria s'incrociano, in località Gole di Tremonti, nel territorio di Tocco da Casauria.

Il camion della Gasparrini, un Fiat Iveco 190, viaggiava scarico.

Dopo aver tamponato una Seat Ibiza blu, che era ferma sulla corsia di emergenza dell'autostrada, ha sfondato il guard-rail ed è piombato sui binari, dopo un volo di quindici metri.

Il treno regionale 7040, Sulmona-Pescara, è infatti sopraggiunto pochi attimi dopo che l'autoarticolato aveva invaso i binari.

Il macchinista, Domenico Villani, di Sulmona, ha avuto pochissimo tempo per reagire, ma è stato abile ad azionare il freno di emergenza e a rallentare la corsa del convoglio, su un tratto in cui i treni viaggiano a una velocità di 90-95 chilometri orari.

E' dunque riuscito a ridurre gli effetti di un impatto inevitabile, considerato che i resti del Tir si trovavano dopo una semicurva e su un tratto in uscita da una galleria ferroviaria.

Il treno ha investito a bassa velocità i rottami del camion dove era intrappolato il corpo del giovane autotrasportatore.

Il convoglio ha poi proseguito la sua corsa per qualche decina di metri, restando per fortuna sui binari.

Sul treno, che era diretto a Pescara, si trovavano alcuni studenti pendolari, universitari e delle medie superiori provenienti da Sulmona.

Tre universitari hanno riportato contusioni lievi.

Più grave il conducente della Ibiza che, precedentemente, era stato tamponato dal camion sull'autostrada.

L'uomo, B.A., 45 anni, originario di Napoli, residente a Cattolica, viaggiava con la moglie G.I., di 43, anche lei di Cattolica. B.A., politraumatizzato, è ricoverato all'ospedale di Popoli. Illesa la moglie.

f.c.

Sulla Roma-Pescara il macchinista ha limitato l'impatto.

Anomalia meteorologica determinata dalla bassa pressione sull'alto Atlantico

Ottobre caldo, l'estate prosegue

La massima più alta a Reggio Calabria con 30 gradi

ROMA Ottobre, mese dei primi freddi chè annunciano l'arrivo dell'inverno? Sarà, ma finora è sembrato la prosecuzione dell'estate, con temperature che sfiorano i 30 gradi. Le cause, secondo il climatologo dell'Enea, Vincenzo Ferrara, sono da ricercarsi in un'anomalia meteorologica che rientra però nella più generale tendenza al riscaldamento del Pianeta.

Bassa pressione su Atlantico «L'anomalia metorologica - spiega Ferrara - è rappresentata dalla situazione di bassa pressione permanente sull'alto Atlantico, che sta "pompando" aria calda sul Mediterraneo. Nella zona di scontro di questa massa d'aria con quella più fredda presente nel centro Europa, ci sono piogge e temperature più in linea con le medie stagionali, nell'Italia centro-meridionale invece, il caldo ha il sopravvento ed il termometro in molte zone si spinge fino ad 8 gradi sopra la media». La massima più alta si è registrata a Reggio Calabria (30 gradi).

Estate 2001 più calda dal 1880 Questa anomalia tuttavia, precisa l'esperto dell'Enea, «rientra nel trend dei cambiamenti climatici cui stiamo assistendo ormai da anni, stimolati dalla crescita delle emissioni dei gas ad effetto serra». Così, aggiunge, «anche se in Europa non si è notato, a livello globale l'estate del 2001 è stata la seconda più calda dal 1880, dopo quella del 1998». Il caldo estivo è stato particolarmente anomalo soprattutto in Siberia e Mongolia. Purtroppo, secondo Ferrara, «i cambiamenti climatici stanno andando avanti in modo inesorabile, si dovrebbero eliminare ora tutte le fonti di emissioni di gas serra ma si può solo rallentarli».

Si allunga semestre caldo Tra gli effetti del riscaldamento globale, prosegue lo studioso, c'è l'allungamento del semestre caldo. Un esempio di ciò, rileva, «lo abbiamo avuto proprio in Italia durante il corso di quest anno: a metà febbraio c'è stata infatti una primavera anticipata, seguita da una breve ondata di freddo a marzo, poi c'è stata un'estate con temperature nella media ed ora quest' inizio di autunno nel segno del caldo». Di conseguenza, sostiene, «si avrà una stagione invernale più breve e la tendenza sarà quella di avere temperature minime più alte: in pratica il freddo sarà meno freddo».

La massima più alta si è registrata ieri a Reggio Calabria con una temperatura «estiva» di 30 gradi. Ma anche a Trieste il tempo bello continua a attirare i bagnanti.

A Lussemburgo

Alla Corte Ue vince il Parmigiano: il «Parmesan» è fuori legge

ROMA Il «Parmesan» è fuori legge. La sentenza dall'Avvocato Generale alla Corte di Giustizia Europea è arrivata ieri mattina da Lussemburgo: «un produttore di formaggio non può approfittare della prossimità geografica al luogo di produzione di un formaggio che usufruisce della Denominazione di Origine Protetta, anche qualora il suo prodotto sia destinato alla commercializzazione esclusivamente in un altro Stato membro». Certo, l'ultima parola spetterà tra qualche mese alla Corte di Giustizia Ue, ma tutto fa sperare che andrà a confermare le conclusioni di ieri, già avvalorate dalla Commissione Ue il 6 giugno scorso. Tutto comincia su iniziativa del Consorzio del Parmigiano Reggiano nel '99 con il sequestro di un quantitativo di «Parmesan» prodotto da un'impresa di Reggio Emilia con l'accusa di frode perchè poteva trarre in inganno il consumatore. L'Avvocato Generale afferma che l'appellativo «Parmesan» costituisce infatti la traduzione fedele in diverse lingue del Parmigiano italiano, esprimendo quindi la realta storica, culturale, giuridica ed economica che evoca la denominazione registrata. Secondo la sentenza di ieri lo Stato membro che ha chiesto la registrazione di una Dop, può vietare l'impiego commerciale della denominazione registrata per un prodotto fabbricato sul suo territorio analogo al prodotto registrato. Una vittoria apprezzata dal Consorzio Parmigiano-Reggiano, da Coldiretti, Cia e Confagricoltura.

s.l.

IN BREVE

A Limbiate, paese nell'hinterland milanese

Ragazzino di tredici anni va male a scuola: si toglie la vita buttandosi dal balcone

MILANO Un ragazzo di 13 anni si è gettato dal quarto piano per paura dei brutti voti, ed è morto. L'episodio è avvenuto a Limbiate, nell'hinterland di Milano. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, il tredicenne era preoccupato per lo scarso rendimento scolastico e dei brutti voti che aveva preso nelle ultime settimane. Lunedì mattina il ragazzo avrebbe ricevuto un altro brutto voto in classe e la sera si è buttato dal balcone. A influenzare lo stato d'animo del ragazzo, anche una situazione familiare difficile, situazione che sarebbe anche la causa dello scarso rendimento scolastico del ragazzo. I problemi familiari avevano senz'altro influito sul suo rapporto con i compagni di scuola e con i professori. Il ragazzo, dopo aver cenato con la mamma, ha scritto un biglietto nel quale ha chiesto perdono per il suo gesto ed è andato sul balcone lanciandosi da un'altezza di circa 13 metri.

Il Garante della privacy: più riservatezza nelle ricette, dalle prescrizioni sparirà il nome del paziente

ROMA Potrebbero presto cambiare le ricette mediche per garantire la riservatezza dei cittadini: il Garante alla Privacy, Stefano Rodotà, incontrerà a giorni il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, per proporre la scomparsa del nome del paziente che potrebbe essere sostituito da un codice. Rodotà ha aggiunto di ritenere che la ricetta anonima «risponde ad un principio di civiltà. Sono tanti i cittadini che mi hanno fermato per sollecitare un intervento sulla questione, alcuni non si recano neanche nella farmacia vicino casa per evitare di far sapere i fatti loro».

Detenuto in semilibertà fugge dal carcere di Padova Ripreso in serata nella stazione di San Stino di Livenza

VENEZIA È stato catturato ieri sera nella stazione ferroviaria di San Stino di Livenza Giuseppe Scaletta, il detenuto che era evaso nel pomeriggio dal carcere Due Palazzi di Padova. Godeva del regime di semilibertà ed era stato condannato per tentato omicidio nel corso di una rapina in banca; e proprio le rapine, hanno spiegato gli investigatori della questura di Padova, erano la sua «specialità». L'uomo, dotato di un fisico atletico, avrebbe scavalcato la cancellata che cinge il cortile, alta circa quattro metri, e non visto è fuggito a piedi attraverso i campi.

FINANZA

I soci industriali hanno rapidamente riempito le due caselle mancanti del direttivo: l'altro nome è quello di Luigi Lucchini

Patto Mediobanca, entra Tronchetti Provera

MILANO I soci industriali del patto di sindacato di Mediobanca hanno riempito con rapidità le due caselle mancanti, relative ai membri del direttivo del patto stesso: all'unanimità Marco Tronchetti Provera e Luigi Lucchini. I due completano il sestetto formato da Giampiero Pesenti, Francesco Cesarini, Ennio Doris e Cesare Geronzi. Per quanto riguarda invece il nodo della presidenza, nello studio del presidente del patto Pier Gaetano Marchetti non se ne è discusso. Formalmente, il mandato di Francesco Cingano, attuale presidente, scadrà fra due anni. Ma più di una voce suggerisce che la verifica tra i soci sarà anticipata. La prossima assemblea è in programma per il 26 ottobre. Il finanziere francese Vincent Bollorè, uno dei grandi soci dell'istituto di piazzetta Cuccia, ha indicato proprio nella data del 26 ottobre quella in cui si parlerà della presidenza di Mediobanca.

Il riassetto di Mediobanca, soprattutto per quanto attiene ai rapporti tra i numerosi soci, infiamma ad intermittenza il mondo finanziario italiano. I due principali soci bancari, del cosiddetto gruppo A, sono Unicredito e Banca di Roma, e nelle recenti vicende che hanno visto Mediobanca come protagonista, si sono schierati fu sponde opposte. Piazza Cordusio al fianco di piazzetta Cuccia, Banca di Roma contro.

L'istituto, persa le partita su Montedison e su Olivetti, ha visto diminuire il peso, ma mantiene un ruolo guida in Generali e Hdp.

s.nap.

Consob: ipotesi di aggiotaggio su «reverse» Generali Sotto i riflettori un'emissione obbligazionaria

MILANO La Consob ha trasmesso alla magistratura i documenti relativi a una ipotesi di aggiotaggio su azioni Generali. La documentazione, raccolta nel corso di un accertamento su un'ipotesi di violazione della normativa in tema di aggiotaggio (manipolazione dei corsi di Borsa) - si legge nella newsletter della Commissione— riguarda operazioni su azioni della compagnia triestina effettuate nella fase di preapertura del 4 settembre 2000, riconducibile al fatto che i titoli costituivano gli strumenti finanziari sottostanti a opzioni put collegate a una emissione obbligazionaria *reverse convertible*. La vicenda non coinvolge le Generali ma uno strumento finanziario, un bond emesso da Mediobanca, che aveva come «sottostante» le azioni ordinarie del gruppo triestino.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il sindaco Luciano Delbianco e il presidente dell'azienda Giovanni Cervesi firmeranno oggi una convenzione

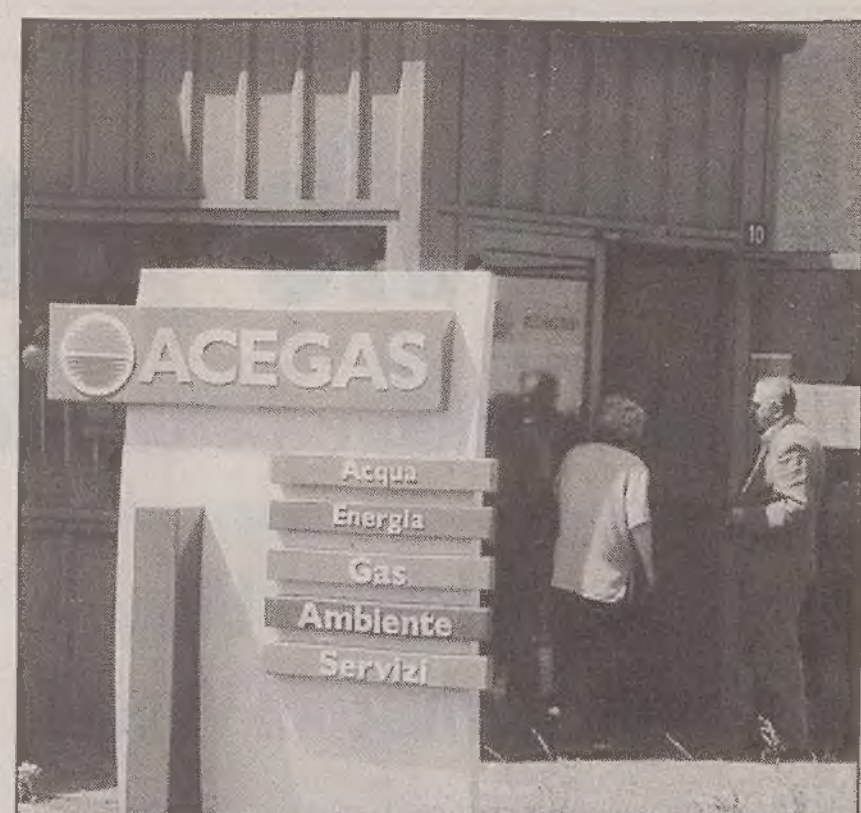
Pola vuol costituire la sua Acegas

L'ex municipalizzata triestina impegnata nella riorganizzazione dei servizi locali

POLA Prosegue la marcia dell'Acegas verso Est. L'ex azienda municipalizzata triestina firmerà oggi una convenzione con il Comune polese nella quale è previsto il completamento del monitoraggio sulle aziende locali che erogano servizi pubblici per arrivare alla costituzione di una futura società che riunisca tali servizi. In sostanza la città dell'Arena vuole dotarsi nel futuro di una Acegas locale.

I contatti tra la società triestina e la municipalità polese erano cominciati sei mesi orsono, quando era stato chiesto all'Acegas di analizzare la situazione dei servizi pubblici polesi. Una situazione difficile, per ammissione degli stessi responsabili locali, caratterizzata dalla vetustà delle strutture, dagli alti costi dovuti alla frammentarietà delle aziende che erogano i servizi e dal gap sia tecnologico, sia sulla qualità dei servizi. Basta ricordare lo scoppio delle condutture del gas avvenuto il 19 gennaio scorso nella città istriana per rendersi conto delle condizioni in cui versano le infrastrutture. Ma c'è anche la questione della divisione dei vari servizi, acqua, gas, illuminazione pubblica, cimiteri e nettezza urbana in tante diverse municipalizzate. Una frammentarietà organizzativa appunto che comporta inevitabilmente maggiori costi e dispersione di energie. Infine Pola vuole dotarsi di una azienda che sia in grado di presentarsi alle sfide del mercato, che diventeranno notevoli soprattutto nella prospettiva dell'entrata della Croazia nell'Unione Europea.

Dapprima verrà completata l'analisi della situazione nella città istriana e quindi verrà costituita una nuova società di erogazione

Ecco quindi la necessità di rivolgersi a chi aveva già percorso questa strada, appunto l'Acegas di Trieste che è stata trasformata dalla giunta Illy da azienda municipalizzata in società multi-utility quotata in Borsa. Inoltre l'azienda triestina ha il pregio di essere territorialmente vicina e di aver avviato rapporti con altre municipalità d'oltre confine. Ricordiamo, per inciso, che l'ex municipalizzata firmato il 28 settembre scorso un contratto decennale con la Petrol di Lubiana per la distribuzione del metano a Sesana. Certo qui si tratta di un'operazione diversa. L'Acegas infatti può distribuire il proprio gas nella località carsica perchè le sue condutture lambiscono il confine ed è stato sufficiente realizzare un allacciamento per consentire l'afflusso del gas. In prospettiva però sono previsti altri accordi con società slovene nei settori dell'acqua e dell'energia elettrica.

A Pola il discorso è più ampio. E' un discorso di «formazione», l'Acegas cioè, dopo aver completato la «radiografia» della situazione locale, suggerirà ai responsabili polesi il tipo di società da creare per assicurare questi servizi ai cittadini. In proposito sono previsti anche degli stage del personale croato, per il momento almeno una decina di ingegneri, nelle strutture dell'Acegas.

Di tutto questo hanno parlato ieri in un incontro in municipio il sindaco Luciano Delbianco, affiancato dall'ingegner Mladen Ivancic del Comune, e il direttore generale dell'Acegas Franco Scolari. Oggi Delbianco e il presidente dell'Acegas, Giovanni Cervesi, firmeranno la convenzione, in un giorno «storico» che vede nella città istriana i presidenti italiano Ciampi e croato Mesic.

Pierluigi Sabatti

Rassegna sponsorizzata da Acegas, Alitalia e Federazione delle associazioni degli esuli

In mostra l'Italia degli Alinari

POLA Per presentarsi ai polesi, l'Acegas ha scelto la strada dell'arte: l'azienda triestina è infatti uno degli sponsor della mostra fotografica «Un paese unico», dedicata all'Italia, che la Fratelli Alinari aprirà oggi nella città dell'Arena. A inaugurarla i presidenti della repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi, e croata, Stipe Mesic, che saranno in visita in Istria.

I due Capi di Stato effettueranno una doppia inaugurazione, quella della scuola media superiore italiana «Dante Alighieri» e quella di una delle sezioni della mostra, ospitata appunto nel nuovissimo istituto. Alla «Dante», dichiara soddisfatto Claudio de Polo, infaticabile presidente della Alinari, sono ospitate una cinquantina di foto che il presidente Ciampi donerà alla scuola stessa e che costituiranno un complemento d'arredo delle classi.

L'altra sezione della rassegna, comprendente 220 fotografie è invece ospitata al Teatro Istriano e sarà inaugurata, sempre oggi, in serata alla presenza dell'ambasciatore italiano a Zagabria, Fabio Pigliapoco. Ricordiamo che la rassegna, oltre all'Acegas, è sponsorizzata dalla Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, dalla Federgasacqua e dall'Alitalia.

Pola costituirà la prima tappa della mostra in Croazia, infatti la rassegna andrà poi a Fiume, Zara, Sebenico, Ragusa, Curzola e quindi a Zagabria. «E' una mostra – spiega Claudio de Polo – che presenta un'Italia reale, vera e si propone di superare gli stereotipi sul nostro Paese che ancora allignano all'estero».

pl.s.

PORTOROSE Esperti di una decina di Paesi europei hanno discusso sull'ambizioso progetto che unirebbe Trieste a Kalamata

Sì sloveno all'autostrada adriatico-ionica

Il progetto prevede una bretella da Divaccia al valico di Jelsane (Fiume)

PORTOROSE La Slovenia parteciperà alla costruzione dell'autostrada ionico-adriatica. La notizia giunge da Portorose, dove nei giorni scorsi si è svolto un simposio dedicato all'ambizioso progetto. Riguarda una lunga via di comunicazione che da Trieste conduca alla località greca di Kalamata, nel sud del Peloponneso. Esperti di una decina di paesi europei hanno discusso delle prospettive di questo corridoio stradale, per rimuovere le riserve che lo riguardano e consentire l'unione dei potenziali necessari alla sua realizzazione.

Si tratta di ben 1600 chilometri, 550 dei quali correrebbero in territorio croato. Soltanto piccoli tratti seguirebbero il tracciato della magistrale adriatica, lungo la costa dalmata. Il manto d'asfalto, partendo da Fiume si affaccerebbe sul mare fino a Segna. Quindi devierebbe all'interno, nella Lika, passerebbe in galleria sotto al Velebit e sbucherebbe nell'entroterra di Sebenico. L'autostrada sino a Spalato potrebbe essere pronta, nella migliore delle ipotesi, nel giro di tre anni, sebbene i più cauti parlino di almeno cinque o sette anni. In territorio sloveno resta da definire l'allacciamento alle vie di comunicazione provenienti da Trieste.

I lavori dell'autostrada dal Carso verso Capodistria.

Un progetto di massima, stilato dagli esperti, ma ancora in attesa di disamina da parte dei rispettivi governi, indica una bretella autostradale che dalla zona di Divaccia porti al valico sloveno-croato di Jelsane e prosegua poi verso la Dalmazia. Sarebbero in tutto 37 chilometri per un costo, stimato in 500 miliardi di lire. Molto dipenderà dai futuri rapporti tra Zagabria e Lubiana e soprattutto dall'accordo sui confini, che però si sta insabbiando. Da quest'intesa dipenderà anche la definizione dei valichi di frontiera, che dovranno rispettare i dettami di Schengen. Per il momento, da parte slovena si garantisce la partecipazione all'autostrada ionico-adriatica con il tratto da Pivka (nei pressi di Postumia) a Jelsane.

Gli altri collegamenti andranno studiati in seguito. Dalle relazioni presentate al convegno di Portorose, è emersa chiaramente l'importanza che la nuova autostrada per lo sviluppo economico dell'intera area.

Stragi di pecore sui monti dalmati: pastori esasperati

SPALATO I pastori dell'entroterra zaratino, quelli delle piccole frazioni sparse sulle pendici del Velebit, considerano con crescente ostilità le ferree norme di legge che pongono il lupo fra le specie protette. Il nocciolo del problema sta probabilmente nei risarcimenti minimi e tardivi sborsati dalle casse governative a titolo di indennizzo per le sempre più frequenti stragi patite dalle greggi.

L'ultima risale a pochi giorni fa. In un recinto presso il villaggio di Gracac i lupi hanno sgozzato una trentina fra pecore e capre, unica risorsa di un 64.enne pastore del luogo. Dopo la denuncia del pastore e il sopralluogo effettuato dagli agenti, ora la pratica è di competenza del Tribunale comunale di Zara, che la passerà quindi alla locale società venatoria (preposta al pagamento dell'indennizzo). Certo non sarà una faccenda breve, e neppure il risarcimento sarà granchè.

Nell'arco degli ultimi due mesi e mezzo, nella stessa regione dell'entroterra zaratino, e in un perimetro delimitato da 5-6 villaggi, tra pecore e capre i locali pastori hanno denunciato la perdita – sempre addebitata ai lupi – di oltre 90 animali.

Allarmanti i dati più recenti sulle tossicodipendenze in Croazia

Zara «capitale» della droga, tallonata da Fiume e Pola

FIUME Fra i temi in agenda durante la prossima sessione parlamentare ci sarà anche un pacchetto di provvedimenti volti a inasprire la lotta contro lo spaccio e l'uso di sostane stupefacenti.

Tra le misure proposte dal governo ai deputati del Sabor (il Parlamento monocamerale croato) figura anche l'istituzione di un Ufficio nazionale per la lotta alla tossicodipendenza, destinato a cooperare con un apposito fiduciariato da istituirsi a livello di governo.

A indurre le autorità croate al «giro di vita» sembrano essere stati i dati più recenti sulla diffusione della droga fra la popolazione più giovane, ma molto probabilmente anche le pressioni internazionali affinché si provveda a reprimere con maggiore decisione il segmento croato della «rotta balcanica» degli stupefacenti: un segmento che sembra prediligere le città della costa, prima di avviarsi verso Zagabria e procedere poi verso Nord, con «diramazioni» verso il mercato italiano.

Secondo gli ultimi dati ufficiali, tra le località in cui il fenomeno della droga è più diffuso il primo posto spetta ora a Zara (che ha tolto il poco ambito primato a Spalato), seguita alla pari da Pola e Fiume.

A sorprendere è soprattutto il «balzo in avanti» del capoluogo quarnerino, fino a qualche tempo addietro in una situazione assai più rassicurante, che potrebbe avere indotto ad abbassare la guardia. Ma che ci fosse allarme a Fiume lo avevamo già scritto qualche settimana fa, quando erano stati resi noti i dati locali del fenomeno e in questura i responsabili avevano ammesso di non riuscire a contenere il fenomeno. Al terzo posto nella triste graduatoria la capitale, Zagabria, e solo al quarto Spalato.

Sempre secondo le più recenti stime ufficiali, in Croazia vi sono almeno 17 mila tossicodipendenti, 12 mila dei quali dediti alle droghe cosiddette «pesanti». A preoccupare è anche il fatto che neppure la metà di coloro che fanno uso regolarmente di sostanze stupefacenti figurano nelle liste delle comunità terapeutiche di recupero (peraltro largamente insufficienti).

L'anno scorso i decessi per overdose sono stati 74: cifra che verrà sicuramente superata sino alla fine di dicembre. Per quanto attiene invece alle droghe leggere, i primo luogo marijuana, si calcola che nell'arco di un anno siano almeno 150 mila le persone che se ne concedono qualche «licenza», mentre invece i dediti a ecstasy o simili e a cocaina sarebbero rispettivamente otto e tremila.

LUBIANA Difficile trattativa tra sindacati e imprenditori sul sistema dei salari

Paghe, il divario aumenta

LUBIANA Il dialogo tra le parti sociali in Slovenia sui salari ed i rapporti di lavoro sarà uno dei temi ricorrenti nei prossimi mesi. Sindacati e datori di lavoro concentrano la loro attenzione sempre più spesso sulla politica salariale. Da ambedue le parti della barricata si ritiene, che le soluzioni attualmente adottate non siano adeguate. Attualmente le paghe sono calcolate in base ad un coefficiente unico per tutto il settore privato, mentre un altro tariffario regola i redditi del pubblico impiego. Per far aumentare i salari è pertanto necessario rivedere i coefficienti di base. Un'operazione complessa, non sempre facile e che richiede lunghe trattative. I rappresentanti dei lavoratori ed i datori di lavoro stanno studiando un nuovo metodo di computo.

Consentirebbe di definire la paga base per singole categorie, nel rispetto dei principi che regolano l'economia di mercato. Sarebbe possibile in tal modo, sostengono gli esperti, limitare il baratro tra i compensi più bassi e quelli più alti. Le ultime statistiche dimostrano che il divario cresce. In dieci anni il rapporto tra il dieci percento dei lavoratori meno pagati e la stessa percentuale di quelli con i compensi più alti, era di 1 a 3,06. Oggi il rapporto è salito di quattro decimi di punto e tende ad aumentare. Uno degli assurdi del sistema in vigore è che i salari previsti dai contratti collettivi per la prima categoria, non raggiungono il 67 percento del reddito minimo garantito in Slovenia. In futuro l'aumento dei salari sarebbe legato all'aumento della produttività e determinato anche dal tasso d'inflazione. Alcuni settori dell'industria, come quello chimico e metalmeccanico, stanno già sperimentando i nuovi modelli.

Dopo dieci anni è approdata lunedì nella città dell'Arena una nave della Marina militare italiana

Tappa polese del cacciamine «Chioggia»

POLA Dopo dieci anni una nave della Marina militare italiana è tornata a navigare nelle acque istriane. Si tratta del cacciamine «Chioggia», di stanza a La Spezia, che, da lunedì sera, è ormeggiato nel porto della città dell'Arena.

L'unità, lunga 52 metri e con a bordo un equipaggio di quaranta uomini, è nota per aver partecipato alla bonifica delle bombe nell' Adriatico. Nella seconda metà degli Anni Novanta , assieme ad altri cacciamine italiani, ha fatto brillare un grosso quantitativo di ordigni non rimuovibili, tra cui residuati bellici della Seconda guerra mondiale e bombe sganciate durante il conflitto in Bosnia.

Il comandante del «Chioggia», tenente di vascello Fabrizio Falzi, è stato ricevuto ieri dal Presidente della Regione Istria, Ivan Nino Jakovcic, il quale si è interessato soprattutto al grado di sicurezza nell'Alto Adriatico. «Negli ultimi anni abbiamo identificato e distrutto numerose mine inesplose - ha risposto il comandante Falzi -. Ora la situazione è sotto controllo».

Falzi è stato poi a colloquio anche con il sindaco di Pola, Luciano Delbianco, e con il Comandante del settore militare croato dell'Alto Adriatico, capitano Zvonko Maier. Nel pomeriggio la nave è stata aperta per le visite della cittadinanza. Il cacciamine italiano rimarrà ormeggiato a Pola anche oggi, fino al termine della visita del Presidente Ciampi in Istria, che, come noto, si concluderà nella città dell'Arena, dove il Capo dello Stato italiano, insieme al presidente croato Stipe Mesic, inaugugerà la nuova scuola media superiore italiana, «Dante Alighieri»..

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,82	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	257,53	Lire
Kuna 1,00	=	0,1330	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/l 6,70	=	1725,47	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 170,50	=	1504,00	Lire/l**
CROAZIA			
Kune/l 6,32	=	1627,61	Lire/l
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/l 154,10	=	1359,34	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

IL CASO AV Gli ultimi sviluppi della vicenda fanno prefigurare un'impasse di tipo giuridico di difficilissima risoluzione

Autovie paralizzate, il cda non può operare

Il vicepresidente Leonardelli si trova sospeso nel mezzo di una situazione paradossale e non sbloccabile

TRIESTE Autovie Venete verso la paralisi. «Ci troviamo in un impasse di tipo giuridico di non facile soluzione», ammette il vicepresidente Lucio Leonardelli. Sulla base del parere pro-veritate del professor Baldassarre, i sei nuovi componenti il consiglio di amministrazione, quelli cooptati domenica scorsa, sono in carica (anche se rimane da capire quanti di loro sceglieranno di rimanere, alla luce delle dimissioni di Elia Valori e dell'opposizione della regione Friuli-Venezia Giulia).

Se così è, Leonardelli dovrebbe prendere atto e procedere ad una convocazione del Cda finalizzata alla convocazione dell'assemblea che ratifichi le cooptazioni e nomini nuovi amministratori in sostituzione dei successivi dimissionari (Baudone, Tassan Zanin, Strisino) e del presidente, mentre lo stesso Leonardelli e Giuliano Lucchini resterebbero in carica fino alla scadenza del mandato, nel 2003. Una seconda interpretazione, quella invocata dal socio di riferimento, sostiene che il precedente Cda è decaduto con le prime sei dimissioni; di conseguenza anche la cooptazione dei nuovi sei non è un atto legittimo, e il collegio sindacale deve procedere alla convocazione di un'assemblea per la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione che resterebbe in carica per un triennio (fino al 2004). Non convocare il Cda significherebbe, per Leonardelli, esporre il fianco a possibili rivalse dei sei cooptati; convocare il Cda significherebbe esporsi nei confronti del socio di riferimento. Questo, dunque, il nodo da sciogliere. Sempre che, e non è un'ipotesi da escludere, i sei consiglieri scelti da Valori non decidano di sancire, con le dimissioni, il proprio addio alla Spa.

Lucio Leonardelli

Non è nemmeno escluso che dal Veneto arrivino suggerimenti, a Leonardelli e Lucchini, di abbandonare il campo. Oggi, secondo indiscrezioni, dovrebbe svolgersi l'incontro tra i presidenti delle due regioni, Renzo Tondo e Giancarlo Galan. E non sarà una visita di cortesia. Le indicazioni date dal Friuli-Venezia Giulia al decapitato Cda di Autovie di contestazione dell'accordo tra Berlusconi e Galan sulla partita «passante di Mestre» (invocando un precedente accordo, datato 1997, ampiamente scaduto), la modifica dello statuto della Spa, le dichiarazioni rese ieri da Tondo, costituiscono, nei fatti, l'apertura di una crisi di rapporti tra le due regione che potrebbe portare all'uscita del Veneto da Autovie.

Un passo indietro: Il Veneto presenta una proposta di project financing per il pacchetto di opere che riguardano il proprio territorio, Passante di Mestre, Romea Commerciale, Pedemontana Veneta, al quale dovrebbero partecipare, paritariamente, Autovie Venete, la Brescia-Padova, che soggetto committente, la Venezia-Padova, Autostrade spa. Il governo, tra l'altro, dovrebbe esprimersi sull'accordo-quadro entro il 31 ottobre. Autostrade rivendica per sé un peso maggiore e si oppone a quell'intesa, e il presidente di Autostrade spa è Elia Valori (il controllo è di Benetton, e sarebbe lui, o al massimo il numero due, l'amministratore delegato Vito Gamberale, il misterioso signor X protagonista della mediazione che ha condotto alle dimissioni di Valori); Elia Valori è anche presidente di Autovie Venete, ma l'accordo affinché la Spa partecipi alla partita lo ottiene il presidente della giunta Tondo, non Valori. Valori in compenso riesce a far approvare, intanto dal Cda ma avrebbe ottenuto assicurazioni anche dalla giunta, il piano strategico e la proposta di privatizzazione, seppur parziale di Av, sulla base del quale il 35% della Spa passerebbe in mano a privati (e magari anche Autostrade è interessata).

Improvvisamente il Friuli marcia contro il Veneto, lo estromette dal Cda o comunque crea una situazione tale che se il Veneto vuole essere rappresentato da 2 o 3 consiglieri, lo deve contrattare, e contesta l'accordo quadro proposto dal Veneto al governo. E Valori si dimette. Se questi fatti sono in correlazione tra loro lo dimostrerà: l'uscita del Veneto da Autovie (e a rilevare la quota sarebbero già pronti i privati), l'uscita di Autovie dal Passante (a vantaggio di Autostrade). Il secondo passaggio è la privatizzazione di Autovie: chi sottoscriverà quel 30/35% di capitale? Ad Autostrade interessa un'area nella quale si concentreranno, nei prossimi anni, i maggiori investimenti in infrastrutture legati al traffico da e verso l'Est? La risposta è, ovviamente, scontata.

e. d. g.

E Tondo contesta a Udine l'accordo Berlusconi-Veneto

UDINE Questione infrastrutture viarie ancora in primo piano in Friuli. All'indomani delle dimissioni del presidente di Autovie Venete, Giancarlo Elia Valori,e dell'infuocata assemblea di lunedì sera il presidente della Giunta Regionale, Renzo Tondo, era atteso a Udine da un importante incontro con il Cisae, il coordinamento delle associazioni degli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia. Pronti ad avanzare una serie di richieste concrete, prima fra tutti quella di un potenziamento della rete viaria, specie autostradale. In nome del «passante» di Mestre, la Regione, come ha riferito il presidente Tondo,cercando di dare risposte alle richieste Cisae, finirà per trovarsi al fianco insperati alleati."Stiamo cercando di inserire nel programma di Governo anche la Sequals-Gemona – ha dichiarato Tondo –; cercheremo di ottenere 37,5 miliardi dallo Stato supplementari per le infrastrutture, ma soprattutto dovremo rivedere la questione del passante di Mestre." "E' una situazione delicata – ha riconosciuto il presidente della Regione – ma sulla questione con il Veneto dovremo andare fino in fondo,pur non cercando a tutti i costi lo scontro. Nel 1997, infatti, firmammo un accordo con Veneto e Autostrade. Ora,ciò che ha fatto il Veneto quest'estate con gli accordi con il Governo va nettamente oltre l'intesa di 4 anni fa. Autostrade farà ricorso e anche noi vorremmo essere presenti nel project financing". Insomma,Valori da "nemico da sfiduciare" diventa un prezioso alleato in quanto tra le molteplici cariche di cui è titolare spicca ancora quella di presidente del gruppo Autostrade s.p.a. Senza dimenticare come lo stesso Professore abbia già dichiarato l'intenzione di voler contribuire alla realizzazione del corridoio 5. "L'obiettivo – annota Tondo – è quello di portare con la partecipazione alla realizzazione del passante una situazione di vantaggio per la Regione e soprattutto per le imprese della Regione". Musica per le orecchie dei rappresentanti del Cisae, anche se la frattura con il Veneto preoccupa il presidente dell'Assindustria di Udine, Adalberto Valduga."La frattura con il Veneto – ha detto Valduga – va ricucita perché il dialogo a livello istituzionale tra le due regioni è molto importante: molti progetti sono comuni e non devono essere fermati." Non solo infrastrutture, però, tra le richieste dei quadri produttivi della regione al presidente Tondo. Anche la necessità di rilanciare l'innovazione tecnologica, di riformare gli enti locali oltre che il poderoso apparato amministrativo regionale, di razionalizzare le risorse della sanità o, questione molto sentita dai settori produttivi, di riformare gli strumenti finanziari.

Antonio Simeoli

IL CASO AV Critiche a 360 gradi nei confronti delle scelte finali

«Applicare il Codice civile»

TRIESTE Ora i protagonisti dell'operazione tacciono, ma dall'opposizione, dal vicino Veneto e dall'interno dello stesso Centrodestra le reazioni alla decapitazione dei vertici di Autovie Venete operata dalla giunta regionale sono vivacemente polemiche o quanto meno di sconcerto. Ad aprire le «danze» il consigliere regionale Aldino Cisilino, di Forza Italia, che a questo punto sollecita, con un'interpellanza, l'applicazione del Codice civile.

L'esponente forzista esordisce con il sottolineare «il degrado dei rapporti all'interno della società e all'interno della stessa giunta regionale», e a fronte dell'« evidente inadeguatezza e inattività degli organi societari nella gestione di una società per azioni di così rilevante operatività regionale» esorta a «scongiurare ulteriori danni e spese, con convocazioni perfino domenicali e fuori sede» e a «evitare il pericolo di irregolarità nella gestione della capofila, delle collegate e delle controllate».

Di qui l'invito a dar corso alla richiesta di «applicazione degli articoli del Codice civile, considerati i danni materiali e d'immagine per la Regione»; e il rimprovero alla giunta Tondo «per non aver ritenuto di agire per i danni derivanti anche dalla mancata percorribilità dell'accordo del 1997 per la realizzazione del passante di Mestre da parte delle società Autostrade, Padova-Brescia e Autovie Venete».

La giunta regionale, nel prendere atto che dopo le dimissioni del presidente Valori e di otto membri il c.d.a. decaduto resta in piedi per l'ordinaria amministrazione, l'ha comunque incaricato di adoperarsi nelle opportune sedi per affermare la validità dell'accordo del '97 (peraltro avallato dall'allora ministro dei Lavori pubblici, Di Pietro) rispetto a quello dello scorso luglio, benedetto da Berlusconi, che esclude Autovie. Però Cisilino contesta che «un organo che non c'è non può produrre effetti».

Ed ecco, puntuale, la stizzosa reazione del vicepresidente Lucio Leonardelli – uomo di fiducia dell'assessore veneto ai Trasporti, Chisso – secondo il quale, adesso, «il caos in Autovie è totale», per cui «per evitare ulteriori pasticci occorre un chiarimento politico-istituzionale tra il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto».

Ma il coordinatore di Forza Italia per il Veneto, Giorgio Carollo, sembra buttare acqua sul fuoco, richiamandosi diplomaticamente alla «convergenza d'idee» già registrata sui temi della viabilità e del passante di Mestre nel recentissimo incontro fra i presidenti Tondo e Galan. Ma poi – preso atto che «il Friuli aveva dei conti interni da regolare» – si dichiara assai preoccupato che ciò «comprometta» le urgentissime soluzioni del passante di Mestre: «Non vorremmo essere convinti da problemi di localismo friulano rispetto ai programmi concordati a luglio con Berlusconi».

«Peggio di così – commenta il diessino Giorgio Matassi – era assai difficile fare: il centrodestra che guida la Regione è infine riuscito a rompere, facendo saltare la testa di Valori, col sistema industriale nazionale e con il Veneto, fracassandosi al proprio interno, come se le Autovie fosse di sua proprietà, al punto che per ricomporre una frattura così grande e rinnovare l'assetto di potere i partiti della maggioranza dovranno ora ricorrere, senza ritegno, a una serie di lottizzazioni selvagge».

E infine il capogruppo del Ppi-Margherita, Gianfranco Moretton, mette il dito sulla piaga del conflitto tra i forzisti friulani e veneti per prospettare «il rischio di una paralisi che, per puri interessi di bottega, estrometta la nostra Regione dalle iniziative del Veneto e anche da quelle proiettate verso l'Est».

g. p.

IL CASO AV Il presidente della giunta veneta evita la polemica

Galan: «Adesso l'importante è realizzare il "passante"»

VENEZIA «Il Veneto si è comportato bene in questa vicenda, seguendo quella linea che avevo sempre indicato». Lo ha dichiarato il Presidente della Giunta regionale del Veneto Giancarlo Galan in merito alla spaccatura fra Veneto e Friuli Venezia Giulia su Autovie Venete, che dovrebbe essere oggetto oggi di un faccia a faccia con il suo collega Tondo.

«Il Veneto - ha proseguito Galan - ha una quota di assoluta minoranza nella società e quindi ha sempre agito senza intromettersi nelle vicende politiche friulane, con un unico interesse: quello di realizzare le infrastrutture necessarie, che sono poi quelle per le quali abbiamo sottoscritto l'accordo con il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi il 9 agosto e nelle quali abbiamo pesantemente coinvolto Autovie Venete Spa».

«Mi astengo dal dare valutazioni politiche o giudizi di merito sulle decisioni del Governo del Friuli Venezia Giulia, preoccupandomi soltanto che permangano le condizioni formali e sostanziali per proseguire l'iter per la realizzazione del passante. Incontrerò nei prossimi giorni - ha concluso Galan - gli esponenti politici friulani, con i quali il rapporto personale resta ottimo, per fare il punto della situazione e sviluppare quel piano di collaborazione concreta che abbiamo a suo tempo avviato».

Il presidente veneto Galan

La replica non tarda ad arrivare. Per Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia, «il rapporto con il Veneto è e rimane strategico per il Friuli-Venezia Giulia al di là delle vicende legate ad Autovie». Romoli ribadisce che «il progetto di creare con il Veneto una massa critica tale da consentire a questa parte d' Italia di poter competere, nell' ottica dell' euroregione, a livello internazionale rimane valido».

L'ex assessore regionale si dice anche «stupito» dall' atteggiamento tenuto in sede di assemblea di Autovie da parte dei rappresentanti della vicina regione. «Ora se il presidente Galan fa queste dichiarazioni distensive - ha proseguito il coordinatore di Forza Italia del Friuli-Venezia Giulia - penso e spero che tutto ritornerà a posto».

Riguardo al «passante di Mestre» e ai recenti accordi sottoscritti dalla regione Veneto con il Governo, Romoli, nel stigmatizzare l' atteggiamento tenuto da Autovie, ricorda che «si sta lavorando, anche con il Veneto, per trovare una soluzione che non penalizzi il Friuli-Venezia Giulia».

Siglato in Sicilia un accordo di collaborazione tra i due aeroporti che prevede l'avvio del collegamento

Trieste-Palermo, nel 2002 il nuovo volo

E' il primo passo in direzione di un mini-hub rivolto verso l'Est a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbe prendere il via già nei primi mesi del prossimo anno il nuovo collegamento aereo tra l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e quello palermitano di «Punta Raisi». Un accordo che punta alla realizzazione di questo volo in tempi brevi è stato sottoscritto ieri mattina a Palermo tra le società di gestione dei due aeroporti, tra i quali, dal mese scorso, esiste già una sorta di «contratto» di collaborazione che mira ad altri obiettivi ritenuti strategici per la crescita dei due scali.

Non si conosce ancora il nome della compagnia che dovrebbe concretizzare questa idea, sorta dal presupposto che tra le due regioni ci sia un volume di traffico ritenuto interessante. Chi, oggi, dalla nostra regione voglia raggiungere la Sicilia o passa attraverso l'hub di Fiumicino oppure si rivolge al vicino scalo di Venezia. Nei prossimi giorni, poi, saranno organizzati incontri operativi, sia a Palermo sia a Trieste, con i rappresentanti delle categorie produttive e dei «tour operator» in modo da stringere accordi su pacchetti e «core business» che riguardano anche le principali capitali dell'Est Europeo.

Si concretizza in questo modo l'idea di realizzare a Ronchi dei Legionari un «mini-hub» che possa convogliare nuovo traffico verso queste destinazioni.

L'aerostazione di Ronchi dei Legionari.

All'incontro di ieri erano presenti, per il Friuli-Venezia Giulia, il vicepresidente del consiglio regionale, Giulio Staffieri, il presidente della Camera di Commercio di Trieste, Antonio Paoletti, nonchè il presidente ed il direttore generale della società di gestione dello scalo ronchese, Roberto Roncoli e Paolo Stradi. Obiettivo della Regione Sicilia ed è ciò che potrebbe rendere «appetibile» questa tratta, è quello di inserire il collegamento tra gli interventi normativi e finanziari sulle cosiddette «tratte sociali» con costi per i passeggeri, quindi, limitati.

«Ogni anno - hanno commentato i rappresentanti dello scalo ronchese - 20.mila passeggeri siciliani giungono nella nostra regione affrontando i disagi ed i tempi di una coincidenza a Roma. Abbiamo stimato che il viaggio diretto, anche senza tariffe agevolate, aumenterebbe notevolmente il flusso dei passeggeri sulle due direzioni». Va anche detto che proprio in considerazione a questo accordo l'Amninistrazione Regionale del Friuli-Venezia Giulia metterà a disposizione degli imprenditori siciliani una «task-force» operativa a Pristina e ciò per favorire collaborazioni ed assistenza agli insediamenti produttivi in quella regione. E c'è anche la possibilità di scambi sotto il profilo economico e promozionale tra le due realtà regionali.

Luca Perrino

Apt Tarvisio: sarà Magrelli il presidente

TRIESTE La Giunta per le nomine del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Antonio Martini, ha espresso parere favorevole, a maggioranza, alla candidatura di Maurizio Magrelli alla presidenza dell' Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea.

Parere favorevole, all' unanimità, è stato poi espresso sulla rosa di dieci avvocati tra i quali il Consiglio regionale dovrà scegliere un componente del Comitato regionale di controllo.

Ufficializzata la «sconfitta» del Friuli-Venezia Giulia, superata da Verona

Ciclismo, niente mondiali a Caneva

Ciriani: «Siamo sconcertati». E per il futuro spunta la candidatura Trieste

Caustico il presidente della federazione regionale, Gianni Del Grande: «Questa scelta è una chiara dimostrazione che sotto c'è dello sporco»

UDINE Autovie Venete,passante di Mestre e ora anche biciclette? Tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia di certo non corre di recente buon sangue. Anche nel ciclismo, infatti, le cose da lunedì non vanno troppo bene complice la decisione dell'Unione Ciclistica internazionale di assegnare l'organizzazione dei mondiali di ciclismo su strada del 2004 a Verona. A cinque anni di distanza dal 1999, infatti, tra la sorpresa generale, la manifestazione iridata, vetrina di indiscutibile valore per le località ospitanti e occasione di sviluppo economico, interesserà l'asse Verona (dove si correranno le prove in linea sul medesimo percorso di due anni fa)- Lago di Garda (con Bardolino che ospiterà le prove contro il tempo).

Veneto "über alles",dunque, anche per l'organizzazione di eventi sportivi. Alle sue spalle Spagna,Irlanda nonché le cugine Cuneo (e la famiglia Agnelli), Imola (e Luca di Montezemolo) e soprattutto Caneva di Sacile e il Friuli-Venezia Giulia che, spinti dall'entusiasmo di appassionati-manager come Gianni Biz e Enzo Cainero,con un non trascurabile aiuto dalla Regione, avevano sognato un 2004 iridato. Cocente, dunque, la delusione, anche per l'incredibile scelta dell'Uci che, sulla base di discutibili criteri tecnico-logistici, ha di nuovo premiato il Veneto. "E' una decisione che ci lascia sconcertati – ha detto l'assessore regionale allo sport, Luca Ciriani – probabilmente qualcuno aveva delle carte da giocare che noi non avevamo. Tutto era a posto anche finanziariamente,ma hanno prevalso delle logiche che non riusciamo a capire e

L'assessore Ciriani

che non sono certamente tecniche. Ora sarà difficile che la candidatura venga assegnata all'Italia in tempi brevi, figuriamoci nel Nord est. Sarebbe stata un'occasione storica, ma non dobbiamo rassegnarci mantenendo viva la tradizione"." Magari consolandosi con le Universiadi del 2003. Dopo Autovie, allora, un altro strappo con il Veneto? "La questione Autovie è altra cosa – conclude Ciriani - tuttavia bisogna constatare come in alcune occasioni il Veneto abbia qualche carta in più da giocare che noi non abbiamo. Ma non bisogna lasciarsi andare al pessimismo continuando invece a fare del Friuli il centro internazionale di tutti gli sport".

Molto deluso, ma anche caustico sulla scelta di Verona, il presidente della Federciclismo regionale, Gianni Dal Grande."E' una chiara dimostrazione che sotto c'è dello sporco ha detto Dal Grande -; forse dovevamo andare a Lisbona con altro tipo di valigia. Se la federazione internazionale va in cerca di alberghi per portare mogli e amiche gratis allora la nostra Regione non potrà mai ospitare i mondiali!" L'UCI, infatti, vuole alberghi sul percorso, un aeroporto a non più di venti chilometri di distanza dal circuito, oltre naturalmente ad un percorso tecnicamente valido. Il pensiero, così, corre subito a Trieste. E se partisse da lì la lunga rincorsa verso il tanto sospirato mondiale di ciclismo, con tanto di rivincita con il Veneto inclusa?

Antonio Simeoli

Distretti industriali: parere favorevole dai presidenti

TRIESTE La legge regionale 27/99 che istituisce i Distretti industriali del Friuli-Venezia Giulia è buona, anche se non mancano dei nodi da sciogliere: è l' opinione dei presidenti dei Comitati dei quattro Distretti industriali regionali (mobile, coltello, agro-alimentare e sedia), ascoltati ieri dalla seconda Commissione consiliare. I presidenti hanno sottolineato in particolare il problema della struttura e dei finanziamenti per i rimborsi delle spese sostenute. Altro punto di discussione è stato il cofinanziamento dei progetti, una scelta - secondo loro - poco praticabile.

Brussa (Ppi-Margherita) e Antonaz (Rc) contestano gli appalti

A Gorizia e Udine ospedali nel mirino

GORIZIA La possibilità che quasi il 50 per cento dei 100 miliardi previsti per i lavori in appalto negli Ospedali di Udine e Gorizia possa essere incassato da uno Studio privato in base a una convenzione, è quanto denunciato con un'interpellanza al presidente della Giunta regionale Tondo dai consiglieri regionali Franco Bussa (Popolari-Margherita) e Roberto Antonaz (Rc).

I due esponenti regionali ricordano come di recente la stampa locale abbia dato notizia che il Consorzio Edilsa di Gorizia, concessionario delle Aziende Sanitarie di Trieste, Udine e Gorizia, che hanno in corso la realizzazione di tre ingenti interventi edilizi, sia stato assorbito dallo Studio Altieri di Verona. Se ciò corrispondesse al vero – spiegano Brussa e Antonaz – l'Edilsa risulterebbe essere, oggi, a tutti gli effetti, un soggetto privato.

L'ospedale di Gorizia

Si da il caso però – ricordano i due esponenti regionali – che l'Edilsa, a suo tempo, in base a una convenzione di concessione con le tre Asl citate, ha ottenuto il diritto di incassare l'intero importo dell'eventuale ribasso d'asta che, per gli appalti in corso, ammonterebbero a circa 35 miliardi.

A ciò va poi aggiunto anche il 12 per cento per spese tecniche e generali: insomma, circa 50 miliardi sui 100 previsti per lavori.

Da qui l'intervento presso Tondo per sapere: se l'esecutivo regionale è a conoscenza della vicenda, quale sia stato il ribasso d'asta è se esso spetti di diritto alla Studio Altieri e a quanto ammonti complessivamente l'importo spettante per le sue opere in oggetto allo stesso Studio.

Brussa e Antonaz stante la totale anomala di tali eventuali compensi, in rapporto al costo delle opere, e l'allarmante situazione della spesa sanitaria regionale vogliono conoscere anche quali iniziative intenda assumere la Giunta regionale nel caso in cui venisse appurato che allo Studio Altieri spettino effettivamente il 50 per cento dei 100 miliardi previsti per i lavori.

IN BREVE

Arrestati 5 passeur sloveni «specializzati» in cinesi

UDINE Per avere favorito l' immigrazione clandestina di cittadini extracomunitari, cinque sloveni sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine. Si tratta - a giudizio degli inquirenti - di un gruppo organizzato, che aveva già introdotto nel territorio italiano diversi cittadini cinesi di età compresa tra i 20 e i 30 anni.

I fermati sono Radomir Mladenovic, di 49 anni, di Lubiana, e i complici Janko Mrak, di 37 anni, di Tolmino, e Sandra Strasberg, di 21 anni, di Lubiana, oltre a Boris Vidmar, di 44 anni, e Igor Dobnikar, di 48 anni.

Protocollo d'intesa tra la Regione e i vescovi: uniformata l'assistenza religiosa nei nosocomi

TRIESTE Il servizio di assistenza religiosa cattolica sarà organizzato, nelle strutture di degenza delle Aziende sanitarie e ospedaliere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia, secondo criteri omogenei su tutto il territorio regionale. Lo prevede il protocollo d' intesa firmato ieri a Trieste tra la Regione e i vescovi delle quattro diocesi.

«L' assistenza spirituale negli ospedali - ha detto il presidente della Regione, Renzo Tondo - è anche assistenza umana. Chi soffre, trova nel sacerdote un momento di conforto e di speranza. Aver regolato il servizio religioso con questa convenzione vuole essere un contributo all' umanizzazione della sanità».

Via libera dalla Fisu alle Universiadi di Tarvisio e agli «sconfinamenti» a Villaco e Planica

TARVISIO La Federazione internazionale degli sport universitari (Fisu) ha dato il via libera alla fase strettamente operativa di «Tarvisio 2003», l' Universiade invernale italiana che si svolgerà tra poco più di un anno in Friuli-Venezia Giulia. Nessun problema dovrebbe esserci anche per l' utilizzo di supporto del Palaghiaccio di Villaco, in Austria, e del trampolino di Planica, in Slovenia, fatta salva la garanzia di un libero attraversamento dei confini.

Siglato ieri il protocollo che consentirà l'avvio dell'attesa struttura che è destinata a servire le imprese

Sportello unico, rivolto all'estero

TRIESTE Il processo di internazionalizzazione delle imprese del Friuli-Venezia Giulia ha fatto un passo avanti con la sottoscrizione del protocollo operativo, siglato ieri da Regione, Ministero delle Attività Produttive, Finest e Simest, Friulia, Ice, Sace, Informest ed Unioncamere, che dà ufficialmente il via allo Sportello Unico.

La struttura fornirà alle imprese servizi di informazione, formazione e assistenza di tipo promozionale, finanziario e assicurativo e i suoi servizi saranno disciplinati da un comitato di coordinamento che, ha detto l' assessore regionale all' Industria, Sergio Dressi, sarà «il luogo in cui definire la programmazione dell' attività di internazionalizzazione».

Confermando la volontà di non ingerire con enti che, come le Camere di commercio, continueranno a lavorare in piena autonomia, Dressi ha ribadito che è dovere della Regione individuare i Paesi più interessanti per lo sviluppo all' estero dell' imprenditoria regionale definendo sia il quadro degli interventi effettuabili in quei Paesi, sia la possibilità di creare le necessarie strutture di supporto.

Alla struttura centrale dello sportello, che avrà sede presso la Finest di Pordenone, opereranno rappresentanti dell' Ice, della Regione, della Sace, della Simest, della Friulia, di Informest e, all' occorrenza, del Ministero delle Attività Produttive.

Ciascuno per la sua parte collaboreranno al fine di agevolare l' accesso degli operatori economici ai servizi e agli strumenti internazionali, comunitari, nazionali e regionali disponibili, garantendo ogni opportuna assistenza, fornendo, specie alle piccole e medie industrie, adeguato supporto per lo sviluppo di progetti di promozione dell' export e di internazionalizzazione e assicurando il coordinamento tra programmazione nazionale e regionale.

Un'occasione per «girar pagina tra come si operava sino a ieri e come vorremmo si cominciasse a lavorare da ora in poi» ha detto il presidente della Finest Paolo Petiziol, presente alla firma del documento assieme a Sandro Colautti, consigliere delegato di Finest, a Ruggero Donzelli (ministero Attività produttive), Corrado Moglia (Sace), Giorgio Ferrante (Simest), Franco Rota (Unioncamere), Franco Asquini (Friulia) e Luigi Guarda (Informest).

Pronta «Nordest.banca» A dicembre il via ufficiale

UDINE Attiva 24 ore su 24 per 365 giorni all' anno, un capitale sociale tra i 50 e i 70 miliardi di lire, punti banca sul territorio ma anche in associazioni e in altre realtà regionali, Veneto e Friuli-Venezia Giulia come bacino d' utenza: sono i numeri di «Nordest.banca» il nuovo istituto di credito che sta per nascere in Friuli. «Aspettiamo per fine dicembre le autorizzazioni di Consob e Bankitalia - ha detto Luigi Arsellini, presidente del comitato promotore della nuova banca - e poi potremo subito operare».

Al comitato hanno già aderito 153 imprenditori, professionisti e rappresentanti di categorie economiche delle province di Udine e Pordenone. «Un numero consistente - ha spiegato Arsellini - che è andato oltre le più rosee previsioni. Al momento si tratta di soggetti del Friuli-Venezia Giulia - ha detto Arsellini - ma a loro dovrebbero aggiungersi anche soci di altre parti del paese». Secondo Arsellini, i punti di forza dell'istituto sono la sua modalità operative e il basso numero di dipendenti, con conseguenti bassi costi ed enormi risparmi. «La sede dell' istituto sarà a Udine - ha detto Arsellini - con una filiale a Pordenone. Poi però la nostra presenza sarà capillare sul territorio».

---

†

Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?

Circondato dall'amore dei suoi cari cui è stato guida ed esempio è mancato

Carlo Pococco

Carabiniere in congedo nato a Cittanova d'Istria

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli ANDREA, VITTORIO con MARIA GRAZIA, CARLA con FULVIO e i nipoti PIERO e GIULIO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali partiranno giovedì 11 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Borgo S. Mauro.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 ottobre 2001

Ti ricorderemo sempre.
- ANDREINA, GIULIANO, ARMIDA

Muggia, 10 ottobre 2001

La Direzione e il personale della SIOT SpA partecipano al lutto che ha colpito la propria collaboratrice CARLA POCECCO per la perdita del padre

Carlo Pococco

Trieste, 10 ottobre 2001

La Comunità di Cittanova e gli amici del Comitato ricorderanno con gratitudine l'amico

Carlo Pococco

attivo collaboratore della nostra comunità

Trieste, 10 ottobre 2001

MARINA e ADRIANO partecipano al dolore di CARLA, VITO e famiglia.

Trieste, 10 ottobre 2001

Partecipano famiglie BOLCONI, IANNONE.

Trieste, 10 ottobre 2001

I ANNIVERSARIO
10.10.2000 10.10.2001

Plinio Gava

Mi manchi tanto.

NIRVANA e familiari

Trieste, 10 ottobre 2001

ANNIVERSARIO

Maria e Nicola Sarinelli

Sempre vivi nei nostri cuori.

CHIARA e GIANPAOLO

Trieste, 10 ottobre 2001

---

†

Si è spenta serenamente la nostra amata mamma

Damiana Fieramosca ved. Volpe

Lo annunciano affranti i figli MARIA, RINA e VINCENZO unitamente ai generi e nuora, ALBERTO, EMIDIO e ALDA con i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno giovedì 11 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 ottobre 2001

Ciao

nonna

PIERO, MARINA, STEFANO, GIULIANO, FRANCESCA e MARCO.

Trieste, 10 ottobre 2001

Partecipano al dolore il fratello GIUSEPPE con LINA, la nipote RINA e famiglia.

Trieste, 10 ottobre 2001

Si uniscono al lutto ROGELIA, BRUNO, CINZIA, FRANCO.

Trieste, 10 ottobre 2001

---

†

Lontana dalla sua amata Trieste, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, il giorno 6 ottobre è tornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Renata Giacchelli ved. Degrassi

Lo annunciano uniti nel dolore e nell'amore la figlia ANNA MARIA, il genero ALESSANDRO KARIS e l'adorato nipote ROBERTO, il fratello MARIO con la moglie SILVANA e i nipoti con i rispettivi consorti.
Le esequie religiose avranno luogo a Oderzo, il giorno 11 ottobre alle ore 11.
Le sue ceneri verranno tumulate a Oderzo.

Per espresso desiderio della cara estinta, non fiori ma eventuali offerte pro ASTAD e/o ANFFAS

Trieste-Oderzo, 10 ottobre 2001

GIAN MARIA, ERMANNA e WALTER partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 10 ottobre 2001

Maria Crismani

Sentite condoglianze dai familiari «Noi Insieme».

Trieste, 10 ottobre 2001

---

†

Il giorno 8 ottobre si è spenta la nostra cara

Luigia Semi ved. Colia

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA, il genero WILLY e la nipote SAMANTHA.
Un sentito grazie al dottor RUPINI per le cure prestate.
I funerali seguiranno giovedì 11 ottobre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2001

Ci ha lasciati

Maria Pratolongo

Lo annunciano il figlio ALDO con SERENA e MARTINA, la sorella GIORGIA, il nipote TONI e famiglia.
I funerali seguiranno domani alle ore 12,40 dal comprensorio di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2001

Partecipano al dolore FRANCO, CLAUDIA e MARCO.

Trieste, 10 ottobre 2001

---

†

È mancato

Armando Usopiazza

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali saranno celebrati oggi mercoledì 10 ottobre alle ore 11 nella Chiesa di Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo, 10 ottobre 2001

Nella necrologia pubblicata ieri doveva leggersi

Patrizia Tosini Del Medico

Trieste, 10 ottobre 2001

Patrizia Tosini

ha dato un competente e originale contributo alla nostra cooperativa.
Il C.d.A. e tutti i soci della cooperativa Agricola Monte San Pantaleone sono vicini a PAOLO in questo triste momento.

Trieste, 10 ottobre 2001

---

†

... così, impetuoso, generoso, al finir della sera tramontò con il sole dietro il mare.

DOTTOR

Nicola Fredella

Ne annunciano l'improvvisa scomparsa la moglie MAURIZIA, i figli LILIA e RAFFAELE, il fratello MICHELE con la moglie PAOLA, la cognata RENZA con il marito ROBERTO e i nipoti tutti.
La salma sarà esposta giovedì 11 ottobre dalle ore 10 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga; seguirà la Santa Messa alle ore 13.15 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 10 ottobre 2001

Nicola

sono tua amica.
- ILIANA

Trieste, 10 ottobre 2001

Ti ricorderemo sempre caro

Nicola

- PAOLA, GIANNI DE SANTIS, MANUELA, ANDREA, CARMEN e ROBERTO GOSSI.

Trieste, 10 ottobre 2001

Il Consiglio direttivo, i soci e i simpatizzanti dell'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Nicola Fredella

Trieste, 10 ottobre 2001

Partecipano al dolore:
- GIANNI e GIOVANNA ESPOSITO
- FRANCO e ANNATERESA ARENA
- GIOVANNI, LOREDANA e VALENTINA VOLPE
- LIVIA e ANTONIO ANDREONI

Trieste, 10 ottobre 2001

Vicini a MAURIZIA e RAFFAELE ricorderemo sempre l'amico

Nicola

- PAOLO, LOREDANA, DAVIDE

Muggia, 10 ottobre 2001

ADRIANA e PINO ARCULEO, GENEA e ANTONIO ACANFORA, SALVATORE RUJU si uniscono affettuosamente a MAURIZIA e RAFFAELE nel ricordo del caro

Nicola

Trieste, 10 ottobre 2001

---

†

«Il Signore è mia luce e mia salvezza» (salmo 26)

Il 7 ottobre si è spenta serenamente, dopo lunga malattia, la nostra cara

Antonietta Vascotto ved. Poletti

Ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA con OVIDIO, gli amati nipoti FRANCESCA e MARCO, la sorella ANITA e parenti tutti.
Un ringraziamento alla dottoressa SBISÀ, ai medici e personale del I Distretto Sanitario e del Centro Oncologico.
I funerali si svolgeranno giovedì 11 ottobre alle ore 11 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 10 ottobre 2001

I colleghi dell'A.R.I. partecipano al lutto di FLAVIA.

Trieste, 10 ottobre 2001

Partecipa al vostro dolore famiglia CERMELI.

Trieste, 10 ottobre 2001

Affettuosamente vicini a FLAVIA: MARINA, MADDALENA, GABRIELLA, GIOVANNI.

Trieste, 10 ottobre 2001

---

†

Ha raggiunto la sua BRUNA

Egon Pasch

Ne danno l'annuncio SILVIO e REANA, BARBARA con GIORGIO e MARIA.
I funerali seguiranno venerdì 12 ottobre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2001

TEMPERATURE

HELSINKI 12 / 12 — OSLO 10 / 12 — STOCCOLMA 5 / 11 — MOSCA 7 / 8 — COPENAGHEN 10 / 16 — LONDRA 11 / 15 — AMSTERDAM 13 / 17 — BERLINO 11 / 22 — VARSAVIA 11 / 21 — PRAGA 11 / 18 — PARIGI 11 / 18 — VIENNA 12 / 24 — GINEVRA 11 / 21 — LUBIANA 11 / 20 — ZAGABRIA 12 / 22 — BELGRADO 17 / 26 — BUCAREST 7 / 23 — MADRID 7 / 17 — LISBONA 14 / 21 — BARCELLONA 15 / 24 — ROMA 16 / 26 — SOFIA 11 / 24 — ISTANBUL 19 / 25 — ALGERI 19 / 27 — TUNISI 22 / 31 — ATENE 18 / 28 — LARNACA 23 / 31 — IL CAIRO 20 / 31

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	32	C. DEL CAPO	9	21	MANILA	24	32	SAN FRANCISCO	12	24
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	8	23	MIAMI	22	29	SANTIAGO	12	24
BOGOTA	7	19	DUBLINO	9	12	MONTEVIDEO	10	15	SAN PAOLO	18	25
BOSTON	7	15	FRANCOFORTE	11	16	MONTREAL	3	14	SEOUL	14	21
BRUXELLES	10	15	HONOLULU	24	31	NAIROBI	11	24	SINGAPORE	25	30
BUDAPEST	13	22	JOHANNESBURG	10	24	NEW YORK	10	17	SYDNEY	9	17
BUENOS AIRES	8	17	LA PAZ	3	12	PECHINO	6	18	TEL AVIV	19	30
CARACAS	25	31	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	21	27	TOKYO	14	22
CHICAGO	13	19	LOS ANGELES	17	27	S. PIETROBURGO	9	12	WASHINGTON	9	19

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità irregolare più intensa sul settore alpino e prealpino e sull'Emilia-Romagna ove si avranno locali precipitazioni ma con tendenza a schiarite in serata. Foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura padano-veneta. Al Centro e sulla Sardegna: generalmente nuvoloso con locali piogge sul Nord della Sardegna, su Toscana, Umbria e Marche, ma con tendenza a parziali schiarite in serata. Foschie anche dense al mattino e dopo il tramondo sulle valli e lungo i litorali. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso con locali annuvolamenti medio-altri stratiformi sulle regioni peninsulari, tendenti a dissolversi in serata.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

VENTI: deboli variabili.

MARI: poco mossi, localmente mossi i mari a Ovest e a Sud della Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 19/22
Tmin. 15/18

Tmax. 21/24
Tmin. 18/21

IERI	min	max
TRIESTE	20,1	22,6
GORIZIA	17,2	23,2
MONFALCONE	18,6	20,[illegible]
UDINE	16,7	23,[illegible]
PORDENONE	16,9	24,5

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 9 ottobre 2001

OGGI **attendibilità 80%**
Al mattino cielo da nuovoloso a coperto con possibili piogge e temporali. In serata graduale miglioramento con moderato vento da Nord-Est.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti da poco nuvoloso a variabile. Al mattino moderato vento da Nord-Est su pianura e costa.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo da poco nuvoloso a localmente variabile.

	MIN.	MAX.
VERONA	13	24
VENEZIA	18	23
MILANO	15	25
TORINO	14	19
GENOVA	21	21
BOLOGNA	15	24
FIRENZE	17	25
PISA	15	24
ANCONA	15	22
PERUGIA	14	24
PESCARA	15	27
L'AQUILA	n.p.	23
CIAMPINO	16	26
FIUMICINO	15	25
CAMPOBASSO	15	24
BARI PALESE	16	26
NAPOLI	17	26
POTENZA	14	23

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	24
R. CALABRIA	23	30
PALERMO	19	26
MESSINA	23	26
CATANIA	20	28
CAGLIARI	15	27
ALGHERO	14	27

DOMANI

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

2.000 m 11 °C
1.000 m 17 °C

Tmax. 22/25
Tmin. 11/14

Tmax. 22/25
Tmin. 18/21

SERENO (12 o più ore di sole) — POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) — VARIABILE (6 - 9 ore di sole) — NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) — COPERTO (3 o meno ore di sole) — SOLE (NUBI BASSE) — MEDIA DEI VENTI (MODERATI 3 - 8 m/s; FORTI più di 8 m/s) — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sopr. 30 mm intensa

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

FITNESS

Programmi speciali di aerobica per fare movimento senza la «nurse»

Mamma e bambino insieme con una ginnastica lieve

Un nuovo tipo di attività che sta prendendo sempre più piede all'interno delle palestre private è l'attività aerobica per bambini: uno dei motivi principali è che questo tipo di strutture è spesse volte in grado di offrire ambienti maggiormente confortevoli e di riuscire magari a far svolgere nella stessa fascia oraria un'oretta di fitness anche alla mamma. Quindi adesso che stiamo andando verso la stagione invernale mamme e bambini insieme potranno prendere in considerazione le palestre come nuovo punto di riferimento.

Ma proviamo ad analizzare nei dettagli quali possono essere i vantaggi offerti da questo tipo di attività. Innanzitutto non sarà per nulla difficile coinvolgere i nostri figli, visto che il loro senso di emulazione è sempre molto forte. Far fare loro una ginnastica che – anche se è studiata appositamente per loro – assomigli alla nostra, risulterà così una cosa molto naturale.

Comunque c'è un aspetto importante da valutare prima di scegliere un'attività sportiva per i nostri figli: assicurarci che in ogni caso sviluppi in modo omogeneo la loro muscolatura e non influenzi negativamente la crescita del loro scheletro. Per questo l'aerobica svolta in palestra con l'utilizzo di semplici attrezzature come corde, palle di gomma, birilli sarà rivolta a sviluppare la loro coscienza del corpo e a prepararli a qualsiasi altro tipo di sport.

Bisogna stare soprattutto attenti alle esigenze naturali dell'età e del sesso, infatti di solito le bambine cercano movimenti e musiche che ricordano le ballerine più famose, o le cantanti pop più in voga, mentre i maschietti vogliono mimare i campioni sportivi più forti al momento. Quindi sarà necessario diversificare la ginnastica e le classi, per creare l'interesse e il divertimento necessari a catturare per 50 minuti la loro attenzione.

Le mamme, nel frattempo, all'interno della stessa struttura, potranno tranquillamente occuparsi per conto loro del proprio corpo, senza le continue distrazioni dovute all'attenzione richiesta dai figli. Ovviamente questo servizio potrà essere proposto a un prezzo molto conveniente, perchè la formula «mamma+figlio» dà la possibilità alla struttura di formulare un trattamento economico più vantaggioso.

Tutto questo potrà risultare un'alternativa molto più attiva e salutare al classico servizio di «nursery a tempo» dove vengono generalmente lasciati i figli per riuscire a ritagliarci un'oretta di tempo libero. Nel nostro caso abbiamo sempre la nostra oretta che potrà essere tutta dedicata al ripristino muscolare e cardiovascolare così, da veder trasformato il tempo dedicato ai figli come momento per noi stessi. Quindi coraggio, e vedrete che poi saranno i ragazzi a spingerci ad andare in palestra: ci faranno vedere quanto siamo «poltroni».

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dovrete far fronte a diverse situazioni insidiose nel lavoro, ma il vostro buon senso vi aiuterà.
In amore non siate timidi.

Toro 21/4 20/5
Le circostanze che si presenteranno in questi giorni nel lavoro vi stimoleranno moltissimo.
In amore lasciate che la situazione maturi piano.

Gemelli 21/5 20/6
Siete un pò stressati e vi conviene non prendere decisioni radicali nel lavoro.
I rapporti di coppia tornano ad essere idilliaci.

Cancro 21/6 22/7
Il vostro tono vitale è molto elevato e vi spingerà ad osare molto di più negli affari.
I rapporti d'amore vanno raffreddandosi.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro la vostra esperienza e la disciplina vi aiuteranno ad organizzarvi meglio.
In amore dovrete fronteggiare un'emergenza.

Vergine 23/8 22/9
Nei progetti di lavoro che si stanno facendo in questi giorni evitate di essere sempre all'opposizione.
Vivete meglio una storia d'amore atipica.

Bilancia 23/9 22/10
Smussate certi lati del vostro carattere che vi complicano i rapporti di lavoro.
In amore non avete motivo di essere gelosi.

Scorpione 23/10 21/11
Giornata attiva e dinamica: se sarà anche proficua per il lavoro dipenderà molto da voi. In amore non fatevi domande che non possono avere risposta.

Sagittario 22/11 21/12
La fortuna oggi è dalla vostra parte e vi aiuterà in tutto quello che deciderete di fare.
Negli affetti siete diventati troppo soffocanti.

Capricorno 22/12 19/1
Grazie alla sensibilità e a una certa autorevolezza nel lavoro riuscirete ad affermarvi molto presto.
Più coraggio in amore.

Aquario 20/1 18/2
Avete una gran voglia di darvi da fare e di cambiare, ma nel lavoro dovete avere un pò di pazienza.
Affrontate con decisione una crisi sentimentale.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di creare intorno a voi un clima disteso e produttivo, soprattutto con i vostri più stretti collaboratori.
Evitate di ferire chi vi ama.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un caso latino - 10 Privi di cittadinanza - 11 È venduto anche in sacchetti-filtro - 12 Onesto in principio - 14 Spianare scavando - 16 Soffiare lievemente - 18 Periodi che durano moltissimi anni - 20 Scritte, redatte - 21 Prima e quarta in tempo - 22 Verbo per acconciatori di capelli femminili - 23 Famiglia di fotografi - 25 Inceneriti - 27 Quasi santo - 28 Il gusto di certe caramelle - 29 Un bricco con il filtro - 32 Prefisso che, anteposto all'unità di misura, ne moltiplica il valore per cento - 33 Colleriche, irascibili - 34 Il Sacchi del pallone - 36 Guida la Nazionale di calcio (sigla) - 37 Famosa rupe romana - 39 Iniziali di Repaci - 40 Aria... dantesca - 41 Chi lo ha è di cattivo umore.

VERTICALI: 1 Imperfezione che dona - 2 Breve parola di obiezione - 3 È detta anche «i greca» - 4 Chi la fa veglia - 5 Incerta, rischiosa - 6 Relativi al mare che bagna Livorno - 7 Celenterati di fiume - 8 Un ordine sportivo - 9 Il titolo di Artù - 11 Il bis del bis - 13 Il famoso poliziotto Pinkerton - 15 Ritrovati - 17 Fu imperatore d'Occidente dal 308 - 19 Le isole con Alicudi - 20 La croce di Himmler - 21 Andazzo monotono - 24 Il padre di Ulisse - 26 Li copre l'alta marea - 28 Sfreccia nei cieli - 30 Il casato di una celebre Beatrice - 31 Il Domenico che ha scritto Gesù, fate luce - 34 Il quarto mese sul datario (abbr.) - 35 Giallo che fa il prezioso - 38 Iniziali di Bova.

SOLUZIONI DI IERI

P R O G E T T O ■ O C A
R I V E L A R S I ■ E P
E S A M I N A T O ■ L E
S O L I T A M E N T E ■
T R I T E ■ O R I A N A
A G ■ O ■ ■ N I E N T E
T I R ■ F A T A ■ T A R
I M I T A T A ■ R I N O
■ E S I G E N T I ■ O T
I N S E G N A N T I ■ A
O T A R I E ■ ■ M A R X
R O ■ I O ■ P R O N T I

Doppia lettura: *LO SCOPO VERO, LOSCO POVERO*

Cambio di sillaba iniziale: *PIROGA, PROROGA*

INDOVINELLO
Basta con la coabitazione!
Abiti qui con me da lunga pezza:
or fa mestieri
di dare un taglio
e fare punto e basta!

Pino da Imola

LUCCHETTO (9/7=6)
Licenziata!
Racconto in breve:
è gaia e spiritosa,
la sfortuna però non le dà posa:
presso un'industria
chimica impiegata,
ahimè, ben poco «dritta» fu stimata!

Ipenon

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.15
	tramonta alle	18.28
La Luna:	si leva alle	0.00
	cala alle	15.09

41.a settimana dell'anno, 283 giorni trascorsi, ne rimangono 82.

IL SANTO

San Daniele

IL PROVERBIO

È vana ogni opera umana se non è iniziata con buoni auspici degli dei.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,9
Via Battisti	mg/mc	5,1
Piazza Vico	mg/mc	4,1
Piazza Goldoni	mg/mc	2,5
Via Carpineto	mg/mc	0,9
Monte Pantaleone	mg/mc	0,3

TEMPO

Temperatura:	20,1 minima
	22,6 massima
Umidità:	85 per cento
Pressione:	1018,7 in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	13,0 km/h da N-O
Mare:	20,8 gradi

MAREE

OGGI				
Alta:	ore	6.44	+13	cm
	ore	15.48	+13	cm
Bassa:	ore	23.56	-31	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.30	+24	cm
Bassa:	ore	13.22	-4	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Al termine della visita degli ispettori del Bie il sindaco Dipiazza di fatto boccia l'iniziativa: «Va contro il progetto che ho in mente per Trieste»

«L'Expo? Piuttosto penso a una Montecarlo»

«La mia è una città turistica, poi commerciale, poi della scienza, poi portuale. Mai industriale»

«Fino all'altro giorno nessuno era in grado di dirmi cosa fosse, l'Expo. Quando faccio qualcosa devo essere convinto. Se saltano fuori risorse incredibili...»

«Una cosa è certa: finalmente sappiamo di cosa stiamo discutendo. Perché, diciamocelo, fino all'altro giorno tutti si riempivano la bocca ma nessuno era in grado di dirmi esattamente cosa fosse un'Expo. Insomma, questo è già un bel punto di partenza». Al termine del sopralluogo dei responsabili del Bie, il sindaco Roberto Dipiazza inizia così a fare il punto su quella che lui stesso definisce «una carta» per lo sviluppo della città. E la definisce così, senza aggettivi qualificativi, nel suo linguaggio schietto.

Sindaco Dipiazza, tempo fa lei disse di crederci poco, la scorsa settimana si è sbilanciato con un «dobbiamo portare a casa l'Expo», domenica ha affermato che la città deve riflettere sui «danni» che la manifestazione, secondo l'architetto Mario Botta (in visita al Porto vecchio assieme a Sgarbi), potrebbe lasciarci in eredità. Dunque?

È chiaro che ora dobbiamo considerare quale punto di forza quell'immagine internazionale che a Trieste deriverebbe da questa manifestazione. Ma...

Ma c'è anche un punto debole...

Ecco, io per quella zona ho in mente un progetto: il mio sogno è quello di realizzare un frontemare turistico — e non solo — che vada da Barcola, diciamo, fino all'ingresso della città. In questa grande area dobbiamo inserirci anche la Fiera nautica... Insomma, la mia idea per il futuro dei circa 65 ettari del Porto vecchio è quella di una Montecarlo. Ed è chiaro che in una Montecarlo metterci 250mila metri quadri di contenitori (questa la superficie ipotizzata per l'Expo, ndr) è un problema, porta dei danni al mio progetto. La mia è una città turistica, poi commerciale, poi città della scienza e infine portuale, mai industriale. Ed è proprio nella zona del Porto vecchio che intendo svilupparla. A questo punto, con grande serenità dobbiamo metterci tutti attorno a un tavolo — forze economiche, media, opinion leaders — e discutere: qui si parla dello sviluppo della città.

«Possiamo portare qui 18 milioni di visitatori? Non ne abbiamo le strutture. Sarebbe bello, ma la vedo dura»

L'Expo cozza quindi contro quello che è il suo programma?

Il problema è: possiamo davvero portare a Trieste 18 milioni di visitatori? Non ne abbiamo le strutture. Certo, se ci riuscissimo sarebbe un trionfo. Ma la vedo dura.

Lei ha parlato di un tavolo di discussione. Sarebbe disposto a mettere da parte i suoi dubbi se gli altri interlocutori si dichiarassero favorevoli all'Expo?

Quando faccio una cosa ne devo essere convinto. E in questo momento dell'Expo non sono convinto: se sbagliamo, a pagare è la città. La decisione finale però non compete solo al sindaco: dobbiamo coinvolgere centinaia e centinaia di persone...

Ma la sua scarsa convinzione pesa: è ovvio che spetterebbe al sindaco fungere da catalizzatore di interesse attorno al progetto.

Lo scenario è variegato. Voglio dire, se saltano fuori risorse incredibili allora la bilancia comincia a pendere dall'altra parte. E la mia opinione cambia immediatamente.

Altrimenti?

Altrimenti mi ritrovo ad aver fatto uno sforzo micidiale per portare a casa l'Expo. E quando l'abbiamo chiusa? Ricominciamo a discutere di cosa fare di tutti quegli ettari?

C'è un altro aspetto della questione: alla scadenza elettorale del 2006 la città sarebbe tutta un cantiere...

No, non è un problema elettorale. Io vorrei fare a Trieste, in scala, ciò che ho realizzato a Muggia. Quanto ai tempi, so già che ce la faccio. E poi l'Expo non la devo fare all'interno della città: quello è un altro gioco, diverso dalla ridefinizione complessiva del Porto vecchio. Sulla quale voglio far intervenire Mario Botta. Gli ho dato una settimana di tempo per rispondermi: se accetterà l'incarico, fra sei mesi voglio avere un progetto di urbanizzazione complessiva dell'area, inclusa quella dell'Expo. Ecco, prima di tutto va delineata una visione globale, un piano vero d'assieme: quello che fino a oggi — vedi Trieste Futura — non si è fatto. Dopo, tutto sarà più facile.

E il progetto Boeri?

Essendo già stato firmato da Comune, Regione e Autorità portuale mi potrebbe anche andar bene nella sua funzione di variante. Quella è la chiave d'accesso...

«C'è una Trieste sotterranea che ci lavora contro. Una città trasversale fuori della politica»

Cosa sarà delle attività — la Prioglio, per esempio — che ora hanno sede nel Porto vecchio?

Alle vacche di Prioglio offriremo altri siti, come le Noghere: lì ci sono gli alberi, staranno anche meglio...

Tornando a Botta, a interloquire con lui dovrebbe essere in prima persona il presidente dell'Autorità, Maresca...

Certo, ma Maresca è un amico, una persona preparata con la quale non ho mai avuto nulla da ridire. Ho scoperto una cosa, invece: c'è una Trieste sotterranea che ci lavora contro. È una Trieste trasversale, che non ha nulla a che fare con la politica. Sono imprenditori all'interno delle varie aree portuali e commerciali, che hanno incarichi importanti e che lavorano soltanto per i propri interessi. Poi, forse, c'è anche qualche appoggio politico...

Nomi?

Non ne faccio.

A proposito di Porto, quale sarebbe la «soluzione Camber» ipotizzata qualche settimana fa durante un vertice di Forza Italia?

Credo che anche per la presidenza dell'Autorità portuale sia fissata una scadenza... Voglio dire, il sovrintendente del teatro Verdi lo faccio restare in carica fino alla fine, ma se non mi muovo subito... È così anche per il Porto. Ma non voglio entrare nel merito.

Niente nomi?

Non posso farli, adesso. Comunque noi non giochiamo su una cosa sola, ma su tutto. Io ho dei nomi, ma bisogna cercare di coniugare un po' anche la competenza: voglio dire — sono modesto — Dipiazza va bene per tutto, ma il signor «Y» no. E poi, diciamolo: tutti pensano che ci siano delle spartizioni, ma in realtà occorre cercare gli uomini. Perché la città è senza risorse: altrimenti non avremmo portato un genovese nel porto...

Paola Bolis

Un «incoraggiamento a cogliere le opportunità di sviluppo» offerte dall'Expo. La «necessità di arrivare al non facile coordinamento tra le diverse istituzioni». La «difficoltà rappresentata dall'equilibrio tra il progetto tecnico e la volontà di attuarlo». Sono alcuni dei concetti-chiave espressi ieri mattina nella sala del consiglio comunale dai due responsabili del Bureau international des Expositions (Bie): la loro due giorni di sopralluoghi in città in vista di una possibile candidatura di Trieste alla manifestazione datata 2007 o 2008 ha visto quale ultimo appuntamento ufficiale l'incontro con esponenti politici ed economici (non presenti in gran numero, in realtà, rispetto al previsto).

Al saluto del sindaco Roberto Dipiazza è seguita la relazione del presidente dell'associazione TriestExpo Giacomo Borruso, che ha annotato alcuni punti principali. Innanzitutto, ha detto Borruso, occorre un «consenso deciso da parte della città, della Regione e del Paese» in vista del cui ottenimento «ci sono *in nuce* già tutti gli elementi». Quanto ai risultati che l'Expo può portare, «le città che ne hanno ospitato una hanno compiuto dei salti di qualità incredibili, guadagnando posizioni rilevantissime», ha aggiunto Borruso citando i dati riportati durante un convegno organizzato dallo stesso Bie. Sulle possibilità di riutilizzo delle strutture dopo l'Expo, infine, «stiamo lavorando da tempo — ha concluso Borruso —. è un problema che non trascuriamo».

Il presidente del Bureau, Gilles Noghes, ha riassunto così i risultati della due giorni triestina: la città è sì «bellissima», «ma quanto a infrastrutture abbiamo notato un rallentamento in quella che era la possibilità di evoluzione». Da qui «la possibilità di capitalizzare questo potenziale per mezzo dell'Expo». Expo che secondo i criteri ispiratori del Bie — ha ricordato il segretario Vicente Loscertales — comporta la realizzazione di «grandi progetti da attuare in ogni caso», e dunque si può offrire alla città «come spinta per mettere in pratica una serie di investimenti».

COS'E' L'EXPO': (A)-UN EX FIUME PADANO-(B)-UN LAVORATORE PORTUALE IN PENSIONE- (C)-UN EX PORTO-(D)-LA FIERA DI SAN NICOLO'.?

SAREI PER LA "C" ... MA CHIEDO L'AIUTO DEL PUBBLICO

MARZANI 2001

I COMMENTI

Illy: «Le risorse per lui non sono un problema...»

Riccardo Illy

«Già una decina d'anni fa vagheggiavo una sorta di Montecarlo dell'Adriatico...» L'ex sindaco Riccardo Illy si dice d'accordo con l'idea di città targata Dipiazza, «almeno quanto a turismo e commercio». «Ma l'economia sana di una città priva di quei privilegi fiscali di cui gode Montecarlo non è immaginabile senza l'industria», ragiona l'onorevole: da qui «l'importanza di tornare al 20% di forza lavoro impiegata in quel comparto».

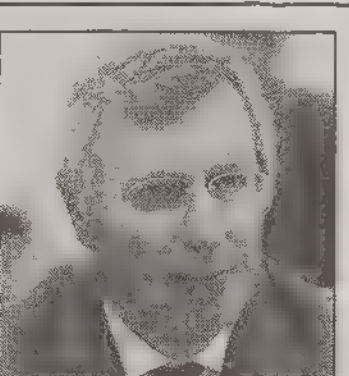
Sull'Expo Illy di dubbi non ne ha molti: «Si è citato l'esempio infelice di Siviglia, ma senza ricordare che lì l'Expo copriva un'area periferica, non del centro urbano come invece a Lisbona. La quale ha recuperato tutta una porzione di città». Le preoccupazioni sul riuso dell'area Expo? «Le comprendo, ma va considerata l'opportunità di trasferire sul mare la Fiera e di costruire immobili flessibili nelle forme, e dunque nella possibilità di utilizzo».

Le risorse? «Un buon progetto può interessare i privati, conclude Illy. E poi per Dipiazza quella dei fondi dovrebbe essere l'ultima preoccupazione: si sono tanto sbandierati i benefici di cui Comune, Provincia e Regione avrebbero goduto essendo dello stesso segno del governo...»

Pacorini: «Ora vediamo cosa dice la Lista...»

Federico Pacorini

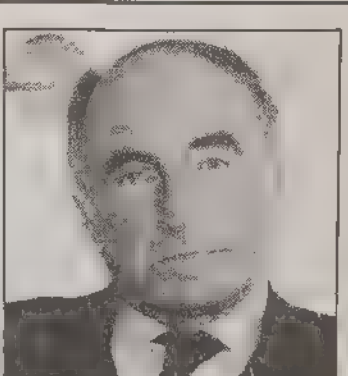
«Il sindaco dovrebbe decidere sul da farsi: sull'Expo ne ha dette tante...» È il primo commento di Federico Pacorini, che della grande manifestazione aveva fatto uno dei suoi cavalli di battaglia nella corsa alla poltrona di sindaco sostenuto dal centrosinistra.

«Qualsiasi progetto per la città non può prescindere da alcune scelte fondamentali — rilancia oggi Pacorini — e in questo momento l'unica scelta è legata all'Expo, capace di imprimere alla città la direzione di un salto di qualità: tutto il resto è legato alla quotidianità, alla gestione spicciola...» Ma il sindaco non ne è convinto... «Dissento totalmente da questo scetticismo: sono quattro anni che lavoro con Trieste Futura — basta sfogliare i documenti — per dire che esistono spazi e investitori. Il sindaco pensa a una Montecarlo? Pazzesco: è esattamente quello che la LpT, sostenitrice oggi di Dipiazza, a suo tempo ci accusava di voler fare. E allora si abbia il coraggio di dire che in Porto vecchio si vogliono soltanto panfili e appartamentini...» E chi sono quegli «imprenditori» citati da Dipiazza? «Non lo so, ma non credo di essere io, che semmai resto vittima costante del guazzabuglio di progetti sul Porto...»

Borruso: «Risponderemo a tutte le domande»

Giacomo Borruso

«A suo tempo era emersa evidente una perplessità del sindaco sull'Expo, ma stando alle parole che gli ho sentito pronunciare in questi due giorni, davanti ai responsabili del Bie, mi sembra inconfutabile che Dipiazza abbia maturato la volontà di presentare Trieste per l'Expo, anche se molte cose restano naturtalmente da chiarire...»

Parla con cautela Giacomo Borruso, presidente dell'associazione TriestExpo e deus ex machina del progetto. Che si dice «soddisfatto del bilancio della visita» compiuta da Noghes e Loscertales. La città turistica di Dipiazza? «L'idea non contrasta affatto con quella dell'Expo — annota Borruso —: anzi, sarebbe un'occasione per far conoscere le potenzialità turistiche della città. Insomma, non vedo incompatibilità».

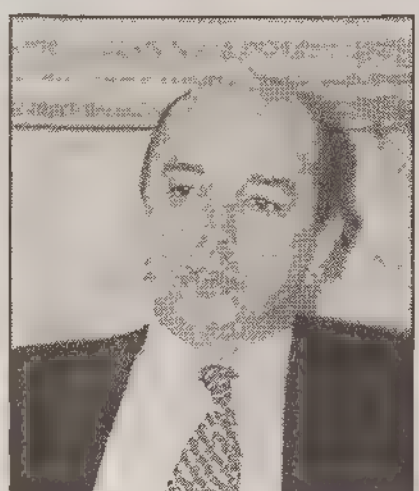
Intanto Borruso prefigura i prossimi passi da compiere: «Come associazione faremo tutto il possibile per convincere chi ricopre ruoli autorevoli, e per fornire al sindaco gli elementi utili a decidere in linea con gli interessi della città». Tra gli elementi utili c'è forse anche il numero dei visitatori previsti per l'Expo. Che non ammonta a 18 milioni, ma a una quota compresa tra i 5 e gli 8.

Scontro fra il Comune e il comitato dei residenti sulla progettata autorimessa sotterranea in piazza Ponterosso

«Dipiazza, boccia quel parcheggio»

«È una promessa fatta in campagna elettorale che adesso va mantenuta»

Ma il sindaco insiste: «Sono tuttora contrario al progetto approvato dalla giunta precedente. Non posso però fermarlo: è stato acquisito da un fallimento»

E' scontro sul parcheggio sotterraneo in piazza Ponterosso. Ieri mattina una rappresentanza del comitato dei residenti è stata ricevuta dal sindaco Roberto Dipiazza. Il colloquio non sembra aver sortito effetti positivi visto che, al termine della riunione, le posizioni risultano essere molto distanti. Da un lato il primo cittadino che afferma di essere contrario al progetto, ma di averlo ereditato dalla passata giunta e quindi di non poterlo fermare, pena l'attivazione di un lungo contenzioso giudiziario.

Dall'altro, il comitato impersonato da Maria Luisa Faraguna, che paventa una serie di problemi tecnici, preannunciando il ricorso alle vie legali. E ricorda che anche in campagna elettorale Dipiazza aveva «pubblicamente dichiarato di essere contrario al parcheggio di piazza Ponterosso, da lui definito in più occasioni "una follia"». «E' necessario - afferma quindi la Faraguna - il ripensamento di un'opera che non solo trascura gli aspetti geotecnici (con sicuri danni agli edifici vicini) e sottovaluta l'effetto delle maree, ma appare in contrasto con la Trieste futura pensata dall'attuale amministrazione». La Faraguna ricorda quindi che la giunta si appresta a indire la gara per il riassetto delle Rive, che coinvolge anche il canale di Ponterosso. «E' inoltre annunciato un nuovo piano del traffico e dei parcheggi, con conseguente pedonalizzazione di via Mazzini e l'adozione di bus navetta per il centro». Da qui, sottolinea la Faraguna, l'esigenza di ripensare il tutto, bloccando la progettata autorimessa che, lo ricordiamo, ospiterà circa 700 automobili disposte su cinque piani. «Anche i cittadini danneggiati reagiranno» avverte il comitato dei residenti.

Il sindaco Dipiazza

«Io sono tuttora contrario al parcheggio - replica Dipiazza - ma l'azienda costruttrice ha acquisito il progetto in Tribunale, dal fallimento della Sea. Se blocco quel cantiere mi arrivano 40 miliardi di cause. E poi è un progetto che ha approvato la giunta precedente, io ho trovato tutto pronto». «Il comitato ha chiesto di dare un'altra zona alla ditta? Non è mica così semplice, questi signori non sanno che bisogna fare le gare?» «Da me vengono quattro persone che sono contrarie, mentre ci sono centinaia di cittadini che sono favorevoli al parcheggio. Ad esempio quelli che hanno già prenotato un posto macchina. E io sono il sindaco di tutti». Ma la Faraguna rincara: «Sono sconcertata dalle dichiarazioni di Dipiazza, in quanto resta incomprensibile la determinazione di costruirlo ad ogni costo. Sarebbe invece opportuno che si eviti l'ennesimo sfregio architettonico nel cuore di Trieste».

Gli fa eco il geologo Livio Sirovich, che già in passato aveva lanciato l'allarme-allagamenti. «Il progetto che si trova alla IV Circoscrizione - sostiene - non si occupa della difesa dalle maree. Risulta quindi assolutamente oscuro come si difenderà dalla marea, visto che il professor Stravisi, del dipartimento di Scienza della terra dell'Università di Trieste, ha calcolato che in caso di allagamento della piazza - cosa affatto impossibile trovandosi al di sotto del livello del mare - l'autorimessa sotterranea, senza difese, si riempirebbe in pochi minuti». A intervenire è anche Roberto Battimelli, uno dei negozianti della zona, esprimendo una posizione diversa rispetto quanto afferma il vicepresidente della Confcommercio (vedere l'articolo accanto, *ndr*). «I commercianti - afferma - sono favorevoli ai parcheggi, ma non possono attendere 3-5 anni perché siano completati. Non ci ostiniamo quindi a realizzare strutture come Ponterosso: è preferibile l'utilizzo di edifici dismessi, come ad esempio l'ex cinema Filodrammatico, oppure le aree in Porto Vecchio o sulle Rive».

a. r.

Piazza Ponterosso, l'area dove sorgerà l'autorimessa.

Ma Millo aveva ricordato: «Lo abbiamo voluto noi»

Il parcheggio di Ponterosso è un progetto voluto dalla Confcommercio, non quindi dalla giunta Illy. Lo ha ricordato di recente in una nota il vicepresdidente vicario Ottorino Millo, che aveva ripercorso tutte le tappe che hanno portato alla formulazione dell'iniziativa.

Tutto è nato, aveva sottolineato Millo, sin dall'inizio degli anni Ottanta, da una necessità sentita da tutto il comparto del terziario cittadino: aumentare il numero dei parcheggi nel centro città, «al fine di dotare il centro commerciale naturale di Trieste di un servizio imprescindibile per la clientela e consentire anche una miglior vivibilità in una vasta zona della città».

«La volontà di realizzare l'opera - proseguiva Millo - alla luce delle esigenze tuttora esistenti sono il motivo che sta alla base della continuità operativa del Consorzio Ponterosso Central Park che è l'emanazione della maggiore associazione di categoria del terziario triestino e quindi portatore della volontà di gran parte del commercio locale e non di singoli personaggi».

«La proposta di realizzare il parcheggio in piazza Ponterosso - sottolineava il rappresentante della Confcommercio - è stata avanzata coinvolgendo gli operatori economici del centro città, trovando la piena adesione degli interessati». «La Confcommercio - annunciava infine - inviterà i politici locali ad attivarsi affinché sia modificata la parte della Legge Tognoli relativa alla materia delle pertinenze, onde poter agevolare la realizzazione in città di parcheggi a rotazione di cui Trieste, città turistica, continua ad avere un grande bisogno».

Il pakistano Faheem Hussain in piazza con il Trieste social Forum

Un fisico contro la guerra

Faheem Hussain, fisico pakistano del Centro di Miramare, ha parlato al microfono ieri pomeriggio in piazza Sant'Antonio nel corso della manifestazione contro la guerra indetta dal Trieste social Forum. «Gli atti terroristici di New-York - ha detto - non hanno nulla a che fare con la religione musulmana. I musulmani li condannano, senza alcun 'ma'. Io però ora mi sento schiacciato tra due fondamentalismi: da un lato quello di Bin Laden, dall'altro quello di Bush e della nazione americana. Si dice che adesso le popolazioni occidentali vivano nell'angoscia temendo nuovi attentati, ma perchè non si pensa allora ai bambini dell'Irak che da dieci anni sono sotto i bombardamenti americani e alle mamme dell'Irak che consumano i giorni in un'ansia tremenda? Solo la fine delle ingiustizie - ha concluso - segnerà la fine del terrorismo.» Ad ascoltarlo anche un gruppo di ragazzi di colore che vendono ai passanti il giornale «Terre di mezzo».

Oltre duecento persone hanno partecipato alla manifestazione. «No terrorismo, no guerra» e «Contro ogni fondamentalismo, per l'umanità», stava scritto sugli striscioni. «Siamo contro le azioni militari - ha spiegato in apertura Gianfranco Schiavone del Consorzio italiano di solidarietà - perchè oltre a portare morte, sono illegittime e pericolose perchè provocano un'amplificazione del conflitto. Chiediamo che il Parlamento rifiuti ogni coinvolgimento diretto o indiretto dell'Italia nelle azioni di guerra.»

Andrea Olivieri, storica tuta bianca di Trieste ha preannunciato per sabato un corteo contro la guerra che partirà alle 9 da piazza Venezia. Anna Maria Mozzi ha invitato partiti, associazioni e cittadini a un'assemblea pubblica che si svolgerà oggi alle 17.30 nella sede del Comitato per la pace, in via Valdirivo 30. Per venerdì alle 16 in via delle Torri un appuntamento in piazza contro la guerra è stato indetto dagli antimilitaristi.

Ci si sta mobilitando anche per partecipare alla Marcia della pace Perugia-Assisi che si svolgerà domenica e che evidentemente assume un rilievo particolare. La quota di partecipazione per il pullman è fissata in 60 mila lire. La partenza avverrà sabato a mezzanotte da piazza Oberdan. Per informazioni e adesioni ci si può rivolgere in via Valdirivo 30, secondo piano, dalle 17 alle 19 (tel. 040/368977 o 338/2118453) oppure alla libreria In Der Tat, in via Diaz 22 (tel. 040/300774).

Va rilevato frattanto che relativamente all dibattito di lunedì, Akram Omar precisa che l'associazione italo-araba Addiwan da lui presieduta ha carattere laico.

s. m.

IN BREVE

No al comitato scientifico sulla storia

Alessia Rosolen (An): «Indagare su Pagnini? È politica coi soldi nostri»

Alessia Rosolen, capogruppo di An in consiglio comunale, censura l'Istituto regionale di storia del movimento di liberazione, che intende insediare un comitato scientifico per far luce su alcune pagine controverse della storia locale, incluso il caso del podestà Cesare Pagnini. «Il silenzio che ho preferito mantenere sul caso Pagnini era determinato dalla volontà di non rimestare antiche divisioni - dice Rosolen - convinta che la storia fosse realmente qualcosa di diverso da quello che per oltre cinquant'anni ci hanno "inculcato". Inculcato chi? Proprio questi signori dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione che, con i nostri soldi, hanno fatto esclusivamente politica di parte, senza far affiorare mai qualche elemento positivo per stemperare gli animi». Il capogruppo di An cita alcuni esempi. «Sul Piccolo del 30 settembre scorso emerge che nel corso del cosiddetto "processo delle Foibe" è apparso un documento che rivela le dirette responsabilità del Pci in detti eccidi. Non la lettera di Togliatti di cui si è da sempre a conoscenza, ma una direttiva volta all'utilizzo delle "Foibe" per fini politici e repressivi nei confronti degli italiani. Perché questi signori, lautamente pagati, non hanno mai fatto un convegno su questo? Ora vogliono utilizzare la "lente della scienza" per Pagnini...» Rosolen ha presentato un'interrogazione in consiglio provinciale sul documento "secretato" dall'Istituto cui, se dovesse risultare fondata, seguirà una mozione perché, dice, «chi si ammanta di scienza per fare politica non riceva almeno i soldi dei cittadini».

Cesare Pagnini

Decarli sollecita il sindaco sul patto territoriale: «Basta proclami vuoti, è ora di amministrare»

Roberto Decarli, capogruppo della Lista Illy, ha presentato una mozione urgente con la quale impegna il sindaco ad assumere totalmente gli indirizzi e le finalità del Patto territoriale della Provincia di Trieste, sottoscritto dal Comune il 21 dicembre 2000, siglato anche dai Comuni minori, dai sindacati e da numerosi enti pubblici e privati, «quale strumento di sviluppo locale e di crescita armonica del territorio» «Ora - afferma Decarli - l'amministrazione dovrà decidere se continuare a far proclami vuoti di contenuti oppure amministrare con determinazione nell'interesse della città, usando gli strumenti disponibili e concreti».

Approvato il progetto (230 milioni) per restaurare il monumento ai Caduti sul colle di San Giusto

Con un intervento che costerà 230 milioni (3 donati dalla società di Minerva, 100 finanziati dalla Regione) verrà restaurato il monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. La delibera, approvata dalla giunta su proposta dell'assessore Menia, prevede anche la sistemazione dell'area circostante. Il progetto è dello stesso pesidente dei minervali, architetto Luigi Pavan, che curerà a titolo gratuito anche la direzione lavori. «L'amministrazione - ha dichiarato Menia - ha particolarmente a cuore questo intervento quale primo passo di recupero del Colle di San Giusto dal degrado in cui versa».

I difensori hanno cercato invano di far retrocedere l'inchiesta all'udienza preliminare ma il Tribunale ha ratificato le decisioni del Gup Enzo Truncellito

Damiani, eccezioni respinte. Il processo può avviarsi

E il pm Raffaele Tito denuncia tentativi di inquinamento delle prove e fuga di notizie

La prossima udienza è già stata fissata per il 12 novembre

«Sono qui per farmi processare. Io non faccio come certi deputati eccellenti che si sottraggono ai giudici. Avevo una seduta alla Camera e avrei potuto ottenere legittimamente un rinvio dell'udienza. Invece mi sono presentato in aula perché desidero che questa storia finalmente si risolva».

Roberto Damiani, anzi «l'onorevole Roberto Damiani» come ieri l'ha indicato più volte il pm Raffaele Tito, si è presentato in Tribunale di buon mattino assieme ai suoi legali e ai due coimputati: l'architetto Carlo Borghi e l'amministratore dell'Ufficio centrale viaggi Claudio Bortolotti.

Damiani è accusato di corruzione, così come Bortolotti da cui tasche sarebbero usciti cinque milioni per ottenere uno sconto nell'affitto dell'agenzia viaggi di piazza dell'Unità, ospitata in locali di proprietà del Comune. Più complessa la posizione dell' architetto, rinviato a giudizio per due reati gemelli che si elidono a vicenda. O è millantato credito o è corruzione. Scelgano i giudici, in base all'istruttoria dibattimentale. Questa impostazione, secondo le difese è contraddittorio e non permette agli altri imputati un'adeguata difesa. Se è millantato credito, Damiani è vittima del reato perché il suo nome è stato speso invano, Se invece è corruzione l'ex vicesindaco, ora «onorevole» rappresentava la destinazione finale della presunta tangente. Era lui infatti l'unico pubblico ufficiale di tutta la vicenda.

Roberto Damiani

Raffaele Tito

Questo impianto accusatorio è stato preso d'assalto da tutti i difensori nel tentativo di fra «retrocedere» il processo dall'aula di Tribunale a una nuova udienza preliminare. La tesi della nullità è stata in particolare sostenuta dall'avvocato Bruno Malattia per Damiani e dal collega Carmelo Tonon per Borghi. Due ore di discussione in cui si è parlato di diritti della difesa violati, di abnormità del decreto del Gup, di contraddittorietà delle imputazioni, non hanno mutato di una virgola quanto aveva stabilito nell'udienza preliminare il giudice Enzo Truncellito. Non esiste alcuna nullità e il processo può proseguire così come era stato impostato.

In apertura d'udienza il Comune di Trieste si è costituito in giudizio, con l'avvocato Guido Fabbretti, così come era stato annunciato ieri. E' emerso che la giunta Dipiazza ha approvato due delibere. Nella prima del 24 settembre il governo della città aveva deciso di chiedere un eventuale risarcimento danni solo all'ex vicesindaco Damiani. Nel successivo documento del primo ottobre la costituzione di parte civile è stata estesa a tutti gli imputati. Borghi, Bortolotti ma anche al console di Malta Armando Panizzoli che sarà giudicato con rito abbreviato dal Gip.

«Non è un atto politico, ma una scelta dovuta» aveva affermato il sindaco Dipiazza. Damiani ieri ha affermato esattamente l'opposto. Dall'inizio delle indagini si ritiene vittima di ben orchestrate campagne che gli hanno in parte rovinato la carriera politica. «Nei sondaggi ero il candidato sindaco più gettonato. Poi hanno deciso che a causa dell'inchiesta che mi coivolge da due anni, era più opportuno candidare un altro...»

Spazzate via le eccezioni procedurali, il presidente Gioacchino Termini ha dichiarato aperto il dibattimento e ha dato la parola al pm Raffaele Tito, il rappresentante dell'accusa.

«La raccolta delle prove è stata difficile. Non sono mancati i tentativi di inquinamento e le indagini hanno subito fughe di notizie». Il magistrato ha citato la deposizione dell'ex direttore generale del Comune di Trieste Andrea Viero, sentito in Procura il 22 ottobre del 1998. «Il giorno successivo abbiamo intercettato una telefonata tra lui e la moglie di uno degli imputati di questo processo. Viero riferiva del contenuto di tutte le domande che gli erano state poste...»

Il deputato si ritiene vittima di manovre politiche: «Ero il candidato sindaco più gettonato, così mi hanno fatto fuori»

Il pm ha chiesto ai giudici di acquisire al dibattimento le dichiarazioni rese in istruttoria da Armando Panizzoli. E' lui che ha innescato il procedimento con rivelazioni che poi gli si sono anche rivoltate contro. Ma due sentenze di altri processi, nati anch'essi da dichiarazioni accusatorie del console di Malta, dimostrano, secondo l'accusa, la sua credibilità ed attendibilità. Prossima udienza il 12 novembre, «Ci sarà anche in quella occasione. Voglio dimostrare che sono innocente. Non mi sottraggo ai giudici come certi colelghi eccellenti» ha detto Damiani, allontanandosi dal palazzo.

Claudio Ernè

Intanto Italia Nostra, Legambiente e Wwf sono soddisfatti per le dichiarazioni dell'architetto Botta sulla riconversione

Porto, container sempre in diminuzione

Traffici marittimi in crescita, ma con una leggera flessione rispetto al periodo gennaio-agosto, quando l'aumento è stato del 6%. Da gennaio a settembre il movimento generale delle merci in porto ha segnato infatti un incremento del 4,36%, con 36,6 milioni di tonnellate (35 milioni nello stesso periodo del 2000).

L'aumento maggiore riguarda i minerali (+95%), passati da 493 mila a 961 mila tonnellate, e di riflesso il terminal della Ferriera (+88,13%), dove gli sbarchi sono passati da 781 mila a 1 milione 470 mila tonnellate. Un dato, quest'ultimo, che include gran parte del carbone, i cui arrivi hanno sfiorato, sempre fra gennaio e settembre, i 2 milioni di tonnellate.

Sul fronte delle merci varie, mentre prosegue il trend di quelle trasportate su navi ro-ro/ferry (+8,75%, e quasi 4 milioni di tonnellate), parallelamente al numero dei camion arrivati e partiti con queste unità (+7,19% e 142 mila mezzi), continua la flessione registrata nei mesi scorsi del movimento contenitori. Un calo dei teu del 5,26% (da 155 mila a 147 mila, rispettivamente nell'arco gennaio-settembre del 2000 e di quest'anno), e una diminuzione ancora più accentuata delle merci in container, scese del 9% (da 1 milione 650 mila tonnellate a 1 milione 500 mila).

Quanto alle direttrici – informa una nota dell'Authority – il calo dei contenitori riguarda l'Asia meridionale (India, Indonesia e Malesia) sia in importazione sia in esportazione. Segnali contrapposti invece, positivi in import e negativi in export, per l'Estremo Oriente (Giappone,Cina e Corea).

Dati molto postivi, infine, per il movimento passeggeri (+45,7%) e il numero delle navi (+24%). I passeggeri transitati nel periodo gennaio-settembre ha raggiunto le 250 mila persone, mentre le navi sono state 3.982 (767 in più rispetto allo stesso periodo del 2000).

Sul fronte della riconversione del Porto Vecchio, intanto, Italia Nostra, Legambiente e Wwf esprimono compiacimento per le dichiarazioni dell'architetto Botta, domenica scorsa in città assieme al sottosegretario Sgarbi. «E' senz'altro opportuno – osservano in una nota le associazioni ambientaliste – cercare di sprovincializzare ed elevare il livello culturale del dibattito sul futuro Porto Vecchio, coinvolgendo personaggi di indiscusso prestigio internazionale. Specie se ciò porta a confrontarsi con persone che sanno cogliere il grande valore degli edifici del Porto Vecchio e la necessità di un recupero e un riuso che salvaguardi l'unitarietà del comprensorio».

Quanto ai vincoli, gli ambientalisti dichiarano la «necessità di sostanziose integrazioni anche rispetto all'ultima versione predisposta dal Soprintendente (per il quale viene ribadita la richiesta di rimozione). Coerentemente con tutto ciò – affermano – va fermato l'iter della variante Boeri, alla quale devono essere apportate le modifiche necessarie per tenere conto dei nuovi vincoli».

«Da non sottovalutare – concludono gli ambientalisti – le valutazioni dell'arch. Botta in merito al problema dell'Expo, con la sottolineatura del rischio di costruire inutili e costosissimi capannoni vuoti e la preferenza per strutture leggere a basso impatto ambientale ed economico».

I sindacati fanno quadrato e lanciano accuse sulla scarsa sicurezza: stamani una manifestazione e un corteo

«Basta con i morti sul lavoro»

Domani un vertice dei confederali: si va verso lo sciopero generale

Inquietanti interrogativi ai quali gli inquirenti cercano di dare una risposta

Perché non aveva la maschera?

Perché Paolo Sardo, il primo dei due operai morti nella vasca del depuratore di Servola, al momento di entrare nel pozzo non aveva indossato la maschera e il respiratore agganciato alle bombole di ossigeno? Una disattenzione? O, peggio, un fatto normale? E' su questi quesiti che i poliziotti della squadra volante e i tecnici del servizio antinfortunistica dell'Azienda sanitaria, stanno indagando già dall'altra sera. Partendo da questi elementi, ai quali si sono aggiunte le valutazioni tecniche del medico legale Fulvio Costantinides, gli agenti sono arrivati alle prime conclusioni. Atti che costituiscono la base di partenza dell'inchiesta del pm Raffaele Tito.

Secondo questa ricostruzione l'operaio doveva soltanto recuperare una manichetta di una pompa aspirante che era stata sistemata proprio all'inizio dell'imboccatura del pozzo e, pertanto, non sarebbe stata necessaria la maschera protettiva e l'autorespiratore in funzione. Però, gli investigatori hanno ipotizzato che quell'azione della durata di un paio di secondi si sia protratta a causa di qualche contrattempo. Per esempio, il fatto, possibile, che la pompa non era stata in precedenza fissata correttamente nel pozzo "surnatante". E forse proprio per questo motivo Sardo si è attardato protraendo la propria azione. Poi, secondo questa ipotesi, i gas lo hanno stordito ed è caduto nella vasca profonda oltre quattro metri. I colleghi dell'operaio morto hanno testimoniato appunto ai poliziotti che «scendeva senza alcuna protezione per sganciare la corda che mediante un moschettone univa la pompa».

Più chiara è invece la ricostruzione del generoso e tragico tentativo di salvarlo da parte del collega Stefano Miniussi. Per indossare l'autorespiratore in quel momento di emergenza sarebbe stato necessario un lungo tempo. Troppo. Bisognava intervenire subito con una semplice maschera che però è servita a ben poco. Gli investigatori hanno accertato che Miniussi era riuscito a raggiungere il collega e a tirarlo su per qualche metro tenendolo con le braccia sotto le ascelle. Ma poi il gas ha fatto perdere i sensi al soccorritore che assieme al collega è caduto nella vasca.

Ma c'è di più. In passato Sardo era già rimasto vittima di un infortunio sul lavoro che aveva comportato una sua invalidità temporanea per oltre sei mesi. Recentemente si era lamentato di essere stato costretto a prestare servizio con un orario di lavoro eccedente il limite massimo consentito dalla legge. «tale particolare —scrive il segretario provinciale dell'Ugl Vadimiro Simonovic— suggerisce l'opportunità di verificare il suo stato psico-fisico all'atto dell'incidente in relazione a un presunto sovraccarico di lavoro attuale o pregresso tale da affievolire le sue capacità di difesa».

Corrado Barbacini

Un'immagine del depuratore di Servola teatro dell'ennesima tragedia sul lavoro.

Il triste primato degli infortuni in città evidenziato dal presidente del Consiglio regionale Martini, da Zvech e Dolcher (Ds) e da Sasco (Ccd)

Troppi gli incidenti mortali sul lavoro nella nostra regione. «Lo stiamo gridando da troppo tempo» ribadiscono i sindacati il giorno dopo la tragedia al depuratore di Servola costata la vita a due operai, Stefano Miniussi e Paolo Sardo. Soltanto dieci giorni fa l'ultimo incidente sul lavoro con la morte di un'altro operaio, dipendente della Ferriera. Un sinistro primato che pone Trieste e il Friuli-Venezia Giulia ai vertici della classifica nazionale.

Stavolta al coro di protesta dei sindacati si sono uniti alcuni consiglieri regionali di Trieste e il presidente del Consiglio, Antonio Martini che, a fianco dei sindacati, punta il dito sul controllo e l'applicazione delle norme di sicurezza.

Le organizzazioni di tutela dei lavoratori (Fnle-Fp Cgil, Femca-Flaei Cisl, Uilcem-Uil, Faile-Fiadel Cisal, Ugl-energia) in una nota e lanciano accuse: vigilanza e norme di sicurezza per l'ennesima volta sono state disattese. Secondo la Cgil-Funzione pubblica inoltre l'«esperienza in materia di sicurezza» da parte delle due vittime in realtà era soltanto «presunta». «Se davvero erano esperti e avevano fatto i corsi di sicurezza – accusa Sossi – avrebbero dovuto sapere che là sotto non c'è ossigeno e bisogna andare con gli autorespiratori». Un'intervento di protesta e preoccupazione è giunto pure dalla Confsal.

Oggi ci sarà una manifestazione di «solidarietà» davanti all'Acegas, dalle 11 alle 12 in via Maestri del lavoro. Un corteo raggiungerà il depuratore di Servola. E sul tema della sicurezza del lavoro sarà organizzato uno sciopero generale di tre ore, la prossima settimana. Domani mattina i sindacati confederali si riuniranno in un vertice alla Cisl.

Le organizzazioni dei lavoratori mettono sotto accusa «le attuali dirigenze delle aziende coinvolte», ovvero la Crea che gestisce per conto dell'Acegas il depuratore, perché «la sicurezza sul lavoro viene spesso ignorata, prova ne sia il rilevante numero di infortuni che costantemente colpiscono i lavoratori». L'applicazione della sicurezza inoltre, insiste la nota congiunta, «ha dei costi rilevanti che incidono sul bilancio in termini negativi e le imprese appaltatrici che competono al ribasso considerano questi costi insostenibili».

Il sindacato ha chiesto sin dall'inizio alle imprese appaltanti un forte ruolo di vigilanza sulla prevenzione della sicurezza. Con l'Acegas tra l'altro c'era anche un protocollo di intesa «che impegna l'azienda a una costante azione di controllo sul rispetto delle norme antinfortunistiche da parte di tutte le aziende appaltatrici che gestiscono servizi anche del core-business». Impegni «del tutto disattesi», denunciano le parti sociali che ora si mobilitano: «Nel 2001 non si può più morire sul posto di lavoro».

Il presidente del Consiglio regionale Martini ricorda le due vittime del depuratore e l'altro operaio morto soltanto dieci giorni fa in Ferriera e chiede «il controllo e l'applicazione delle norme di sicurezza sul posto di lavoro». Dovranno diventare «una priorità della Regione». Poi i consiglieri regionali: Bruno Zvech e Caterina Dolcher dei Ds, Edoardo Sasco del Ccd. «Questa impressionante e tragica sequenza di incidenti mortali – dicono Zvech e la Dolcher – non può essere ascritta a semplice fatalità e non è pensabile che il problema riguardi solo le vittime e possa essere scaricato esclusivamente sulle spalle del sindacato». Secondo i due esponenti si tratta di «un problema di giustizia e civiltà che riguarda tutta la collettività a partire dalle imprese e dalle istituzioni che sono chiamate a intervenire senza tentennamenti». Zvech e la Dolcher ripongono «totale fiducia» nella magistratura, chiedono che vengano individuate le responsabilità e, considerato il triste primato di Trieste, che ci sia una «regia complessiva per spezzare definitivamente questa tragica catena». Chiamano a raccolta, sotto il coordinamento del Prefetto, tutti i soggetti istituzionali, economici e sindacali, per predisporre «un piano concreto e immediatamente attuabile» per riportare serenità nel mondo del lavoro. Sasco ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale, parla dell'operaio della Ferriera e dei due giovani deceduti nel depuratore. E chiede alla Regione se intende attivarsi per istituire un osservatorio che permetta di monitorare la situazione.

g. g.

La vasca del depuratore dove sono morti i due giovani.

Stefano Miniussi

Paolo Sardo

Doveva ai suoi assalitori tre milioni

Giovane picchiato e derubato per un debito di droga: in manette due «esattori»

Lo avevano picchiato perché non aveva pagato la droga. Prima lo avevano preso a calci e pugni. Alla fine avevano preso quello che avevano trovato in casa: il suo passaporto e un biglietto aereo per Barcellona. «Li riavrai quando ci avrai dato i tre milioni che ci devi», avevano promesso. G.C., 24 anni, che aveva riportato lesioni guaribili in una settimana, era andato alla polizia. «Sono venuto a denunciare i miei aggressori. Mi hanno portato via il passaporto e un biglietto per Barcellona», aveva raccontato a un agente della squadra volante.

I due giovani accusati del pestaggio sono stati arrestati. Si tratta di Tiziano Cali, 26 anni, e Lorenzo Bonin, 24 anni. Sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria. Ora il provvedimento dovrà essere convaldidato dal pm Raffaele Tito.

Cali è stato fermato subito dopo l'aggressione dalla polizia nei pressi della sua abitazione, all'interno della quale sono stati anche trovati alcuni grammi di hashish, il passaporto e il biglietto aereo rubati a casa di G.C..

Quindi durante una perquisizione a casa di Bonin, effettuata con l'impiego di due cani, veniva la polizia ha a sua volta trovato una piccola quantità di cocaina.

Indagini sono ora in corso da parte della Squadra Mobile della questura coordinate dal pm Raffaele Tito. L'ipotesi ritenuta più valida è che i due arrestati svolgessero da tempo proprio l'attività di fornitori di droga in città offrendola non solo a G.C., ma anche ad altri giovani. Sempre secondo questi primi elementi emersi nell'indagine, la loro attività era di discreto livello. Prova indiretta ne è il fatto che in pochi giorni G.C. aveva accumulato un debito di tre milioni.

Concluse le operazioni di voto per nominare il nuovo preside: resterà in carica per due anni, poi lascerà per i raggiunti limiti di età

Medicina, Aldo Leggeri rieletto al primo round

E' la terza volta consecutiva che il docente guida la facoltà: «Una bella soddisfazione»

L'INTERROGAZIONE

«Sanità, riordino fantasma» Degano accusa la Regione

«Esattamente un anno fa, il 7 ottobre 2000, l'allora presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, e l'allora assessore alla Sanità, nonché attuale presidente, Renzo Tondo, annunciavano in un'affollata conferenza stampa il progetto di "Riordino e riqualificazione della sanità triestina". Che fine ha fatto?». Lo chiede in una interrogazione il consigliere regionale della Margherita; Cristiano Degano, ricordando anche che fu in quell'occasione annunciata «l'imminente attivazione di un gruppo di lavoro formato da tutti i gestori di salute».

Quell'annunciato progetto parlava di medicina per acuti solo a Cattinara, del Maggiore riservato a «day hospital» e riabilitazione, di un nuovo «Burlo Garofolo» da edificarsi in zona Cattinara, e di un nuovo centro per la medicina molecolare. Degano sottolinea anche i ritardi della Regione nel redigere i piani materno-infantile e dell'emergenza, e vuole chiarimenti sul comitato di medici istituito dal Comune di Trieste «per elaborare, a sua volta, una proposta di riordino della sanità triestina da presentare alla Regione», proprio mentre quest'ultima annuncia per fine ottobre «nuovi progetti».

Insomma, dice Degano, troppe carte giacciono nei cassetti, «anche quelle relative all'applicazione (o alle modifiche) della legge 13, con la conseguente mancata razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane della sanità in Friuli-Venezia Giulia».

Aldo Leggeri è per la terza volta consecutiva preside della facoltà di Medicina. Alla prima tornata elettorale sulle quattro previste dai regolamenti (di cui solo l'ultima senza obbligo di «quorum») ha ottenuto ieri pomeriggio 62 voti sui 58 necessari. Dei 115 aventi diritto erano presenti 105 medici-docenti, che hanno espresso, per chiamata nominale, nella sala degli atti accademici, la loro preferenza con voto segreto.

Non una maggioranza schiacciante (il «quorum» è stato superato per soli quattro voti), ma sufficiente tuttavia a premiare il preside uscente e unico candidato. Resterà in carica per due anni, perché con il 2003 raggiungerà i limiti del pensionamento. «Dò la mia disponibilità - ha detto Leggeri in apertura, presentando il suo programma - per il prossimo e ultimo mandato». Ma saranno anni importanti, vista la prossima integrazione tra Università e Azienda ospedaliera, in ottemperanza alla legge della Bindi. E il ballo comincia all'alba, perché già questa mattina, fresco di rinomina, Leggeri avrà, assieme al rettore Lucio Delcaro e all'avvocato della facoltà, Giampaolo de Ferra, un incontro con l'assessore regionale Valter Santarossa e con la commissione Sanità. Si parlerà della nuova convenzione, che dovrebbe prevedere i dipartimenti «misti», e una cui bozza è già in fase di stesura. Se ne stanno occupando, all'interno del «Gruppo di lavoro tecnico» nominato nel marzo 2000, sei medici.

I rituali elettorali sono iniziati alle 16.30, con l'introduzione del decano della facoltà, il prof. Ferdinando Gobbato, il quale ha ricordato tutta la lunga carriera di Aldo Leggeri, chirurgo, arrivato a Trieste nel '68, direttore dell'Istituto di Chirurgia generale, preside per la prima volta nel 1995.

«Essere rieletto al primo turno, dato che è la terza volta - afferma l'interessato pochi minuti dopo che le urne si sono chiuse e lo spoglio ha dato i risultati - è una bella soddisfazione». Nella sua prolusione Leggeri ha citato le tre «revisioni didattiche» attuate dall'86 a oggi, e ha detto: «Abbiamo le carte in regola per applicare la riforma Bindi, auspico che la facoltà coinvolga nei dipartimenti anche gli ospedalieri. Noi abbiamo la massima apertura».

Ma di nuovo Leggeri specifica: «Inseriremo nei dipartimenti le componenti ospedaliere disposte a collaborare. Potrebbe darsi infatti che non tutti i reparti decidano di integrarsi con l'università. Ma questo sarebbe uno sbaglio».

Come si sa da tempo, i rapporti tra Azienda ospedaliera e facoltà universitaria non sono stati sempre dei migliori al momento di prendere strategiche decisioni. Tanto che una delle sotterranee ragioni per le quali il manager Gino Tosolini ha rassegnato di recente le dimissioni sarebbe da ascrivere proprio alla scarsa intesa con Medicina - ovvero col preside che rappresenta la facoltà, ovvero ancora con Leggeri che ricopriva e ricopre la carica - di fronte alle esigenze dell'organizzazione sanitaria.

Su questo punto nodale si erano appuntati alla vigilia elettorale anche i dissensi interni, inizialmente catalizzati da due altre candidature, poi sfumate di fronte a quella del preside uscente. Oggi Leggeri stesso da un lato offre maggiori aperture su questo fronte (pur specificando che la facoltà «non deve ospedalizzarsi») e dall'altro ammette: «I medici ospedalieri sono sempre stati in ottima collaborazione con gli universitari. Non erano problemi di medici, ma di dirigenza».

Gabriella Ziani

Aldo Leggeri

REFERENDUM Che cosa cambierà dopo la vittoria del «sì» nella consultazione sul «federalismo»? Ecco come la pensano i politici

«Più poteri e meno dilettantismo»

Canciani (Rc) teme per i diritti dei lavoratori, Bucci (Fi): «Un passetto, inutile»

Che cosa cambierà il referendum confermativo del federalismo in una regione, come la nostra, già a statuto speciale? I detrattori del nuovo assetto non hanno dubbi: a sinistra, Rifondazione obietta che la «mano libera» alle Regioni in campo economico favorirà le esigenze dèlla grande impresa a danno dei lavoratori. Nel Polo, governatori e primi cittadini a parte, si ritiene per lo più che la riforma sia debole e incompiuta. Il Centrosinistra, al contrario, pone l'accento sul venir meno del «laccio» del controllo governativo sulle leggi e sui vantaggi di provvedimenti «a misura» della realtà in cui calano.

Igor Canciani, segretario di Rifondazione, si dice preoccupato. In regione il tasso degli infortuni sul lavoro è altissimo, gli ultimi due morti risalgono solo a due giorni fa, mentre gli scenari che si prospettano alla luce della riforma sul fronte economico non potranno che portare a un «allentamento» dei diritti dei lavoratori. «Considerata la maggioranza che regge la Regione e che ha già dato prova di manifesta incapacità in campo sanitario, non posso che aspettarmi disastri, sia nel campo dell'istruzione che in quello dei diritto del lavoro e della sicurezza». «La nostra regione - commenta Canciani - è tra le più esposte d'Italia per quanto riguarda gli infortuni. Sappiamo anche che la Confindustria locale, e in genere quella del Nordest, è tra le più feroci nella rivendicazione della flessibilità. Vivo quindi con preoccupazione questa legge sul federalismo, che rende possibili provvedimenti in grado di portare all'abolizione dei contratti nazionali e alla riduzione di alcune garanzie, soprattutto in considerazione della maggioranza aggressiva che governa la Regione. E poi - annota ancora - questa legge era nata sul presupposto di una regolamentazione del federalismo fiscale. Al contrario, questa è proprio la materia che mi pare rimasta nel limbo».

Diversa la riflessione del consigliere regionale dei Ds, Bruno Zvech, che valuta positivamente le prospettive di intervento immediato in campo economico, come tassello di un generale quadro di responsabilizzazione nel governo del territorio e di un rafforzamento del rapporto tra amministratori e amministrati. «Certo - rileva - la nostra Regione già prima del referendum aveva piena potestà in materia elettorale e la maggioranza sta dando uno spettacolo ben triste. Idem per la sanità. E' chiaro dunque che i poteri vanno di pari passo con la capacità di gestirli. Credo però che il fatto di non avere più controlli preventivi sugli atti conduca a una maggiore responsabilità da parte di chi governa, così come la progettualità economica. L'idea di uno Stato unito e forte non contrasta con il fatto che chi è radicato nel territorio possa poi estrinsecare nei provvedimenti le sue specificità. Vale anche nel campo dell'istruzione, dove c'è ampia facoltà di innervare i programmi ministeriali con aspetti legati alla propria realtà». Zvech ricorda la convergenza molto ampia a favore del referendum sia da parte dei sindaci che dei governatori regionali del Polo. «Ora - avverte - bisogna andare avanti con le leggi di attuazione. Anche se è cambiato il quadro politico la maggioranza non può ignorare il risultato. Sarebbe un vulnus molto grave al sistema democratico».

Secondo Walter Godina, segretario del Ppi, il risultato elettorale fornito dal Friuli-Venezia Giulia e da Trieste è una riprova del «forte senso di autonomia», radicato in un territorio di confine e in una regione a statuto speciale che «ha ancora una sua validità nell'animo delle gente», come esigenza di maggiori competenze anche nei rapporti transfrontalieri. Ancora una volta, poi, viene evidenziato positivamente il venir meno del controllo preventivo sulle leggi da parte del commissario di governo. «La maggioranza - ragiona Godina - avrebbe dovuto schierarsi a favore del referendum, che comporta ora l'immediata operatività dei provvedimenti, proprio per l'alto numero di sue leggi che è stato rispedito indietro per vizi formali. Chissà che adesso si lavori con meno dilettantismo e leggerezza».

Godina, inoltre, pone l'accento sulla nuova prospettiva di autonomia nelle relazioni internazionali. «La legge - spiega - dà alle Regioni una competenza concorrente con quella dello Stato nei rapporti con i Paesi dell'Unione europea. Questo è un fatto molto importante per le regioni di confine e mi meraviglio che Antonione, proprio nella sua qualità di sottosegretario agli Esteri, liquidi la vicenda come irrilevante».

Concorda, ovviamente, con Antonione, il segretario provinciale di Forza Italia, Maurizio Bucci. «Visto che siamo una Regione a statuto speciale e che abbiamo in discussione la legge sulle autonomie, è vero che il referendum ha un valore relativo. E' un primo passetto, probabilmente inutile, in vista della vera riforma delle autonomie in tutti i campi e tutti i settori, che verrà definitivamente fatta dallo Stato. Per la città di Trieste il referendum è insufficiente». Anzi, si inalbera Bucci, dopo lo «scippo» della presidenza dell'assemblea delle autonomie da parte del friulano Sergio Cecotti («indegno e inaccettabile che Comune e Provincia di Trieste siano stati tagliati fuori dai giochi politici friulani»), Bucci vede quantomai improcrastinabile l'assessorato comunale all'autonomia di Trieste, tra i pezzi forti della scorsa campagna elettorale del Polo: «Adesso abbiamo uno stimolo in più per realizzarlo urgentemente».

ar. bor.

Igor Canciani

Bruno Zvech

Walter Godina

Maurizio Bucci

All'altezza dei Filtri

Pilotina soccorsa dai carabinieri

Interminabili minuti di paura per due giovani triestini a bordo della loro pilotina con il motore in avaria. L'imbarcazione è stata raggiunta e soccorsa nello spazio di mare antistante i Filtri di Aurisina da una motovedetta dei carabinieri. I militari sono arrivati quando ormai L.C. 23 anni e un suo amico minorenne non riuscivano più a controllare l'imbarcazione che spinta dalla corrente stava finendo sempre più al largo. E' successo l'altro pomeriggio alle 16.30.

A dare l'allarme era stato lo stesso L.C. che, servendosi del proprio telefonino cellulare, aveva chiamato il centro operativo delle Capitanerie di porto. Quindi la segnalazione di emergenza è stata girata alla motovedetta dei carabinieri di Aurisina che, in quel momento, si trovava nella zona. Subito sono scattate le ricerche e nel giro di una decina di minuti la barca in avaria è stata raggiunta. Alla fine i due ragazzi sono stati presi a bordo della barca dei carabinieri e la pilotina è stata trainata fino al porticciolo di Duino.

IN BREVE

Progetto degli atenei di Trieste e Udine

«Sister» debutta all'Area Trasferirà alle imprese conoscenze e innovazione

Si chiama «Sister» ed è un «sistema permanente per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche alle Pmi regionali». E' stato presentato ieri all'Area Science parck di Padriciano. Si tratta, è stato spiegato, di un ambizioso progetto che Area Science Park ha ideato e sta realizzando in collaborazione con le Università di Trieste e di Udine, utilizzando un finanziamento della Regione. Obiettivi di «Sister» sono quelli di costruire uno stabile punto d' incontro tra l' offerta e la domanda di tecnologia; facilitare gli sbocchi applicativi dei risultati della ricerca verso l' industria e sviluppare una «cultura scientifica orientata al mercato». Nella fase di rodaggio che ha preceduto il lancio ufficiale dell'iniziativa è stata avviata la valutazione di una ventina di progetti, frutto della ricerca universitaria.

Sarà sepolto a Trieste il soprano Tatiana Menotti morto a Barcellona nei giorni scorsi a 92 anni

Verrà sepolto a Trieste alla fine di questa settimana il soprano italiano Tatiana Menotti morto a Barcellona nei giorni scorsi all'età di 92 anni. Nel corso della sua carriera per 25 anni cantò alla Scala, messa sotto contratto da Toscanini. Nata a Boston il 24 giugno 1909, era triestina a tutti gli effetti avendo qui studiato musica e calcato le scene per anni. Tatiana Menotti aveva esordito a Pola a vent'anni nel «Barbiere di Siviglia» e da allora ha cantato nei più importanti teatri del mondo con Tito Schipa, Beniamino Gigli, Maria Callas, Gino Bechi, Fedora Barbieri, Giulietta Simionato. Si era ritirata dalle scene nel '57 per insegnare canto insieme al marito, il baritono spagnolo Juan Oncina, con il quale viveva a Barcellona da un quarto di secolo. Il 2 luglio scorso era stata a Trieste per festeggiare col marito le nozze d'oro.

Salute mentale, in vista la revisione della 180 Incontro stamani con le associazioni all'ex Opp

Legge 180, c'è una proposta di revisione della legge e stamani per discutere e fare il punto sul ruolo delle associazioni dei familiari delle persone affette da disturbo mentale nei processi di trasformazione dell'assistenza psichiatrica è stato organizzato un incontro all'ex Opp. L'appuntamento è per le 12 al padiglione M. L'incontro è stato promosso in occasione del secondo corso nazionale di formazione organizzato dal Dipartimento di salute mentale di Trieste, per i responsabili delle associazioni dei familiari. Vi parteciperanno rappresentanti di tutta Italia. Prenderanno parte al vertice il responsabile del Dipartimento di Trieste, Giuseppe Dell'Acqua, Mario Maj presidente della Società italiana di psichiatria e Ernesto Muggia responsabile dell'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale.

Fissato il processo per frode contro i dirigenti della «Pedus»

Pasti congelati negli ospedali Tre a giudizio il 5 dicembre

Sarà celebrato il 5 dicembre il processo per i pasti congelati all'ospedale di Cattinara e al Maggiore. Il Giudice per l'udienza preliminare, Nunzio Sarpietro, ha infatti fissato il procedimento per quella data, disponendo il rinvio a giudizio di tre dirigenti della «Pedus», la multinazionale tedesca con sede centrale italiana a Bolzano e filiale a Padova che tuttora confeziona i pasti serviti negli ospedali triestini ai degenti e al personale.

Giancarlo Baruffo, 44 anni, di Spinea, che svolgeva anche le funzioni di direttore della mensa di Cattinara, Roberto Cecconi, 36 anni, di Fagagna, e Antonio Giglio, 38 anni, di Roncade, entrambi direttori di produzione della «Pedus», il primo fino al maggio '99, e il secondo in epoca successiva, verranno chiamati a rispondere del reato di frode.

In seguito a una perquisizione dei carabinieri, il 15 giugno '99, sarebbe stato infatti appurato, secondo la tesi dell'accusa, che venivano usati «generi alimentari di qualità diversa e inferiore rispetto a quella prevista nel contratto di appalto». Sarebbero state riscontrate le seguenti irregolarità: prosciutto cotto contenente polifosfati; crudo Express Italia anzichè San Daniele; formaggi Montasio, Edamer, Fontal, Crema Colle e Valmontana non previsti; carni di coniglio congelate, stinco congelato, filone di suino congelato laddove il capitolato prevedeva solo carni rosse e bianche fresche; latte fresco e a lunga conservazione anzichè latte intero fresco di alta qualità; tortellini, gnocchi, cappelletti e quadrucci congelati anzichè pasta alimentare fresca.

La notizia del processo ai tre dirigenti della «Pedus» ha fatto riaffiorare una serie di malumori. I familiari degli ospiti della casa comunale di riposo di Muggia ricordano che nell'ultima assemblea è stata definita indecente la qualità della mensa, gestita dalla stessa ditta.

s. m.

Sindacato di polizia

Oggi l'assemblea indetta dal Lisipo

Oggi, a mezzogiorno, alla sezione autocentro di Polizia di Trieste, si terrà un'assemblea sindacale, aperta a tutti gli operatori di Polizia in servizio alla caserma «Duchessa d'Aosta». L'iniziativa è promossa dal Libero sindacato di Polizia (Lisipo).

Nel corso della riunione - informa in una nota il segretario provinciale del sindacato, Domenico Marturano - saranno affrontati alcuni temi che stanno particolarmente a cuore agli operatori di Polizia e che riguardano il prossimo rinnovo contrattuale, i trasferimenti e i maggiori impegni di servizio.

Il 30 per cento degli studenti ha disertato le aule per protestare contro i disagi dovuti ai lavori di adeguamento

Sciopero all'Oberdan «cantiere aperto»

Il preside Codega: «Avrebbe avuto più senso se attuato nei primi giorni di scuola»

Studenti dell'Oberdan in attesa all'esterno. (Foto Lasorte)

Ancora un po' di pazienza e tutto dovrebbe tornare a posto. Anzi, il liceo scientifico Oberdan sarà il primo istituto superiore triestino in regola per quanto riguarda le norme antincendio, con tanto di certificato di prevenzione agli incendi. A rassicurare gli studenti è il preside Franco Codega che, a seguito dello sciopero indetto ieri mattina da un centinaio di studenti, conferma alcuni piccoli disagi esistenti nella scuola, ma non poi così gravi da giustificare una simile protesta. Che per altro, non è stata nemmeno tanto sentita: solo il 30 per cento degli studenti ha aderito, senza manifestare apertamente alcun dissenso. Dopo una decina di minuti infatti, presa la decisione di non salire in classe, si sono reinfilati gli zaini in spalla facendo ritorno a casa. Già perché proprio nei primi giorni di scuola si sono manifestati maggiori disagi con aule inagibili, classi spostate nella succursale di largo Sonnino, via vai di operai lungo corridoi e difficoltà di parcheggio per gli scooter.

«Avrebbe avuto più senso se lo avessero fatto i primi giorni di scuola» commenta il dirigente scolastico dell'Oberdan. Dei lavori sono tutt'ora in corso, tuttavia in queste ultime settimane la situazione è migliorata sensibilmente. E quindi, l'assenteismo dalle lezioni di ieri da parte degli studenti è stato etichettato dal dirigente scolastico come un «capriccio».

Il preside Franco Codega

«Su dodici laboratori che abbiamo – continua il preside Codega – nella sede di via Mameli, solo quelli di chimica e fisica non sono agibili, perché mancano ancora delle attrezzature speciali. Inoltre la palestra piccola sarà consegnata in tempi brevi: da completare restano solo le strutture esterne». Dalle parole del numero uno dell'Oberdan traspare una certa soddisfazione, perché nonostante i disagi riscontrati soprattutto nei primi giorni di scuola, la ditta appaltatrice si è impegnata per anticipare i tempi delle consegne: «considerando che hanno iniziato a metà luglio, dopo la conclusione degli esami di maturità – dice Codega – è un gran risultato che abbiano quasi finito gli interni. Tanto più che il termine massimo per la consegna è stato fissato a marzo del 2002». E proprio oggi ci sarà un sopralluogo dell'assessore all'Istruzione, Marco Drabeni e dell'assessore all'Edilizia scolastica, Pietro Tononi.

Marzio Krizman

I costi della sanità pubblica: oggi un confronto a più voci

Convegno sul costo del servizio sanitario pubblico promosso - dall'associazione «Nuovi diritti onlus» oggi alle 17, alla sala Eurostar della Stazione centrale. I lavori saranno aperti da due relazioni: di Lionello Barbina, direttore dell'Agenzia regionale della Sanità, e di Franco Belci, segretario regionale della Cgil. A questi contributi farà seguito quello del presidente della giunta regionale Renzo Tondo, quindi una tavola rotonda, moderata da Gianfranco Carbone, fra i consiglieri regionali Giampiero Fasola della Lega Nord, Giulio Staffieri di Forza Italia e Bruno Zvech dei Ds.

«Nuovi Diritti Onlus» ha organizzato questo incontro pubblico sulla scorta della tendenza all'aumento della spesa sanitaria, che sembra ormai incontenibile, con progressivo divario fra i finanziamenti assicurati e i costi effettivi.

Il deficit accumulato (a oggi più di 530 miliardi) potrebbe riversarsi tutto sul bilancio della Regione, limitandone le possibilità di spesa.

Dipiazza incontra i giovani della scuola di impresa: lunedì si presenta il secondo corso

Arpa, neo-manager in Comune

Incontro in municipio tra il sindaco Roberto Dipiazza e un gruppo di giovani imprenditori della Scuola di impresa Arpa.

Il gruppo, costituito da sette allievi, Antonio Rosanò, Roberto Cafagna, Emanuele Gatti, Alessandro Carratù, Alberto Annis, Rosario Ranaldi e Giuliano Pacor, era accompagnato dal presidente della scuola Arpa Pietro Duosi, dall'ingegner Giovanni Gambardella, consigliere nel direttivo, e dal responsabile della gestione della scuola Andrea Valentinis.

Il sindaco ha voluto conoscere nei dettagli gli obiettivi della scuola. L'Arpa, nata tre anni fa con l'obiettivo di realizzare interventi di formazione innovativi nel campo dell'impresa e della pubblica amministrazione, svolge l'attività nella sede di via Pondares. La scuola dispone di 1500 metri quadrati con cinque aule, 2 sale di studio, 6 uffici e un'aula informatica con 6 postazioni.

Dipiazza, rivolgendosi ai giovani allievi dell'Arpa, ha sottolineato l'importanza della formazione imprenditoriale nel quadro del comparto economico locale per promuovere nuove oportunità di sviluppo in ambito nazionale e internazionale. Ha inoltre auspicato la buona riuscita dei piani individuali di realizzazione delle imprese.

A partire da novembre, si svolgerà il secondo corso dell'Arpa. È stato avviato inoltre un piano di espansione territoriale che porterà all'apertura di altre sedi. Attualmente sono già in via di sviluppo le sedi di Genova, con apertura prevista nel gennaio 2002, e di Salerno. Lunedì 15 ottobre, alle 14 all'ateneo, si terrà la presentazione ufficiale del secondo corso.

Entro questo mese prevista la fase sperimentale del nuovo servizio comunale per le aziende

In arrivo lo sportello unico

La parola d'ordine è «semplificazione». E' quanto si propone lo sportello unico per le imprese, un'iniziativa varata l'anno scorso che tuttavia non ha trovato ancora concreta realizzazione. Lo scopo è di facilitare gli adempimenti per coloro che richiedono ad esempio una licenza per l'apertura di un bar. Attualmente è necessario recarsi in almeno 4-5 uffici diversi per ottenerla. Con il nuovo sistema, tutto verrà concentrato in un unico sportello.

Ieri si è svolta in prefettura una riunione, presente l'assessore al Commercio Maurizio Bucci, nonché i rappresentanti di tutti i comuni minori della provincia. Innazitutto si è rilevata la necessità di stringere i tempi, puntando a partire con il nuovo servizio già entro il mese di ottobre. Durante l'incontro è tuttavia emersa la volontà dai municipi minori di non «fondere» le proprie strutture con quella triestina. Infatti, in origine, si pensava di creare un unico sportello per le imprese dell'intera provincia presso il Comune di Trieste. Perplessità sono state espresse dalle amministrazioni minori, segnalando possibili problemi di amministrazione interna. Ad esempio, in Comune di Sgonico attualmente le pratiche vengono espletate in tempo reale, mentre il ricorso allo sportello triestino potrebbe rallentare l'iter.

Ogni Comune, quindi, avrà il proprio sportello, anche se si cercherà di trovare un coordinamento unico. Già domani è previsto un incontro operativo fra i municipi, mentre il giorno successivo è annunciata una riunione allargata all'Insiel e all'Ezit. Seguirà una fase sperimentale nel corso della quale verrà messo a punto l'intero servizio.

MUGGIA A margine di una fattura il sindaco aveva scritto che «notoriamente non vogliono pagare», scatenando l'indignazione della Comunità triestina

Una «frasaccia» sugli ebrei: querela per Gasperini

L'azione è stata avviata a titolo personale dall'avvocato Kostoris: «Mi sento offeso, non si può tacere»

Il sindaco di Muggia, l'architetto Lorenzo Gasperini eletto nelle liste della Casa delle libertà, è stato querelato ieri per le sue discutibili affermazioni sugli ebrei. Di suo pugno aveva scritto nello scorso luglio a margine di una fattura: «Non devo pagare io la ricognizione preliminare e la relazione alla comunità, ma gli ebrei che notoriamente non vogliono pagare».

L'affermazione del primo cittadino di Muggia aveva a dir poco indignato gli esponenti della comunità di Trieste. Al centro della «querelle» il pesante giudizio annotato a margine della fattura rispedita da Gasperini al mittente. La Comunità aveva parlato «di commento inqualificabile, retaggio di un passato condannato dalla storia e della Costituzione».

Ieri un esponente della stessa Comunità, l'avvocato Alberto Kostoris, ha preso carta e penna e ha presentato la querela. «Ho agito per mia iniziativa, non per mandato altrui. Mi sono sentito e mi sento offeso e ritengo che l'episodio non vada messo a tacere».

La querela finirà sul tavolo di un magistrato inquirente e giocoforza il nome dell'architetto Gasperini sarà iscritto sul registro degli indagati: ipotesi di reato diffamazione, o quanto altro il giudice potrà ravvisare nell'infelice codicillo scritto a margine della fattura. Poi si vedrà nel prosieguo delle indagini.

Certo è che l'iniziativa dell'avvocato Alberto Kostoris, figlio del professor Sergio Kostoris che faceva parte del collegio di avvocati di parte civile nel processo per i crimini della Risiera, riporta sotto i riflettori antichi pregiudizi e luoghi comuni che hanno fatto da supporto alle discriminazioni e alle violenze contro gli ebrei.

Le generalizzazioni in effetti in queste settimane tengono banco. Comportamenti individuali, marginali o criminali di ristrettissimi gruppi, vengono gratuitamente ascritti a tutto un popolo. Ebrei che non pagano, mussulmani terroristi e meno civili di noi; e poi ancora cristiani, cattolici, padani, meridionali, negri, immigrati, albanesi, slavi, romani, friulani, triestini. Una spirale senza fine di banalità crudeli. Viene da ricordare che un giorno un poliziotto chiese al fisico Albert Einstein a quale razza appartenesse. Il padre della relatività rispose: «A quella umana».

Una controversia circa una consulenza aveva suscitato quel commento, poi ribadito a freddo

A luglio l'architetto Gasperini aveva anche cercato in qualche modo di giustificarsi. A un cronista aveva risposto: «In realtà con la Comunità ebraica, sia io che le imprese, abbiamo avuto sempre molti problemi a farci pagare. Anche in questo caso, prima mi è stato imposto il loro tecnico di fiducia, poi la consulenza è stata messa a mio carico. Non si tratta di pregiudizi ma di una questione di principio. La stessa cosa mi era successa in passato con la Comunità greco-orientale per la chiesa di san Nicolò. Alla fine ci ho rinunciato e ho detto loro di devolvere la somma che mi dovevano alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo. Dubito che l'abbiano fatto, visto che nessuno mi ha ringraziato».

Claudio Ernè

A Gasperini la Comunità ebraica chiese scuse pubbliche.

Il primo cittadino e architetto ha portato una lettera di ammenda, tuttavia rimanda a voci dello Zingarelli

«Mi sono scusato. Ma un po' è vero...»

«Non so nulla della querela che mi coinvolge, ma ritengo di non aver fatto alcunché di grave. Ammetto che la mia battuta non sia stata delle più felici, ma ho avuto un chiarimento con il presidente della Comunità di Trieste, Nathan Wiesenfeld».

L'architetto Lorenzo Gasperini non ha problemi a precisare il suo pensiero su tutta la vicenda innescata da quella nota apposta a margine della fattura rispedita al mittente.

«Sono stato io stesso a portare la mia lettera di scuse alla Comunità, proprio nella loro sede. Oltre al presidente Wiesenfeld, all'incontro era presente anche il segretario, il signor Giorgi. La lettera è stata gradita, l'incontro cordiale. Mi avevano fatto capire che avrebbero anche gradito che copia della lettera fosse spedita agli organi di stampa perché la diffondessero, la rendessero pubblica. Io avevo promesso che l'avrei mandata, ma purtroppo non l'ho fatto. L'incontro con i vertici della comunità è avvenuto l'11 settembre scorso, il giorno dell'attentato terroristico alle Twin Towers di New York. I giornali erano strapieni di notizie, e così ho lasciato perdere. Non ho inviato la lettera. Ho comunque avvisato la Comunità, ci siamo sentiti per telefono un paio di volte...».

«Ripeto: la mia battuta non è stata delle più felici, ma quando sarò convocato dal giudice mi presenterò col mio legale. Sono sereno, ma anche in grado di giustificare in parte la mia battuta. In primo luogo citando ciò che scrive in riferimento al denaro il vocabolario Zingarelli alla voce "ebrei". Poi spiegando ciò che sul valore del denaro mi hanno detto il presidente e il segretario della Comunità di Trieste proprio in quell'incontro. Mi hanno parlato della loro tradizione, che non vieta i prestiti...».

c. e.

MUGGIA La commissione sta lavorando alla modifica dello statuto e già circolano i nomi dei «papabili»

Presidente dell'aula? Forse Volsi (Ccd)

«Ma quali accordi pre-elettorali?» dice l'interessato, che non nega tuttavia di essere fra i candidati per il ruolo di «arbitro» del consiglio

Allontanamento dei consiglieri con troppe assenze e lavori regolati da un presidente dell'assemblea. Sono le due novità più eclatanti all'esame della commissione competente del consiglio comunale di Muggia per le modifiche che si vorrebbero apportare allo statuto appena approvato.

E sulla figura del presidente del consiglio già circolano alcuni nomi, tra i quali con maggiore insistenza quello del responsabile muggesano del Ccd, Paolo Volsi. «Non dico che siano voci false – commenta Volsi –, ma esistono anche tanti altri papabili per quella carica. Ciò che stiamo facendo è cercare di dare una distinzione tra consiglio e giunta, istituendo proprio la figura del presidente».

Una specie di premio al Ccd nell'ambito degli accordi elettorali delle ultime comunali? «Ma quali accordi? Qui a Muggia abbiamo fatto tutto alla luce del sole, non ci sono accordi segreti. Non escludo che la carica venga poi assegnata al Ccd, ma noi non ci aspettiamo alcun posto» chiude Volsi.

L'accordo sull'istituzione del presidente del consiglio comunale sembra però in dirittura d'arrivo anche se ci vorrebbero poi i tempi tecnici della proposta all'assemblea, e la modifica dello statuto. Anche il Comune di Muggia avrà quindi il suo presidente, figura sulla quale si era tanto discusso negli anni scorsi, ma sempre tenuta lontana dall'ex sindaco Di piazza, per timore di perdere il controllo del consiglio stesso. Anche la minoranza pare essere d'accordo, purché si tratti di una figura «super partes», che limiti eventuali eccessi di sindaco e giunta.

Un'altra novità importante riguarda invece la possibilità che reiterate assenze dall'aula (sul numero si sta ancora discutendo) dei consiglieri comunali possano farli decadere dall'incarico. Anche di questa possibile modifica allo statuto si sta ragionando all'interno della prima commissione, il tutto – si dice – per dare una «maggiore serietà» ai lavori dell'assemblea. Ancora una volta si tratta di un tema che, pur mai ufficialmente affrontato dalla precedente amministrazione, era emerso più volte sotto forma di polemiche all'interno dello stesso consiglio, dove in più di qualche seduta erano volate accuse nei confronti di alcuni consiglieri assenti in maniera «strategica», ma ben presenti magari per pochi minuti per assicurarsi – si diceva – il gettone di compenso.

Paolo Volsi

Allo studio la possibilità che decadano i consiglieri con reiterate assenze

La stessa commissione sta infine prendendo in esame uno strano «riallargamento» della commissione per le Pari opportunità, che la giunta precedente aveva ridotto adducendo motivi economici, e che adesso potrebbe recuperare il numero originario di componenti, con l'accordo della stessa maggioranza.

r. c.

DUINO AURISINA Le prospettive dopo che la Soprintendenza ha bocciato l'autorizzazione rilasciata dal Comune

Zona artigianale, il sindaco non protesterà

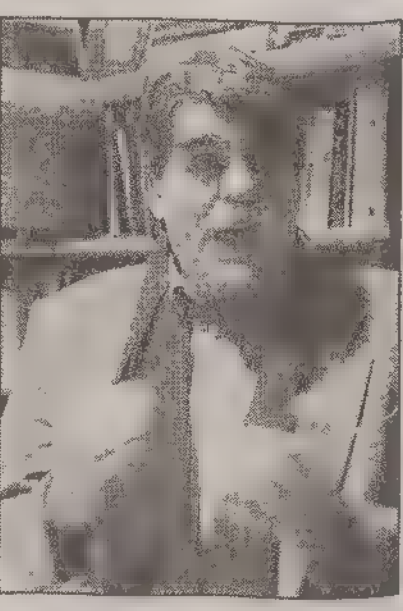
«E' il Consorzio, che ha avuto violati i suoi diritti, che deve agire se vuole»

Il Comune di Duino Aurisina non farà per il momento alcuna azione per contrastare l'atto di bocciatura con cui la Soprintendenza ha cassato il parere favorevole dato dall'amministrazione al progetto per le opere di urbanizzazione della zona artigianale.

Lunedì 15 sindaco e capigruppo ne discuteranno con l'avvocato del Comune, ma intanto Vocci - dopo i primi momenti di sincera indignazione - sembra aver già circoscritto la questione: «Il Comune ha adempiuto a tutti i suoi atti, politici e tecnici, l'ultimo era appunto l'approvazione del progetto elaborato dal Consorzio artigiani per l'urbanizzazione dell'area. E c'è stata, nonostante il parere avverso degli ambientalisti che siedono nella commissione edilizia integrata. Il Consorzio dunque non può appellarsi al Comune. Ha due scelte: o integrare il progetto seguendo le richieste della Soprintendenza, oppure ricorrere contro la bocciatura».

Dunque l'amministrazione si mantiene prudente? «Il danno - prosegue Vocci - l'ha subito il Consorzio, solo in seconda battuta il Comune. E so per certo che Dario Predonzan, responsabile regionale del Wwf per il territorio, ha inviato non solo al soprintendente Bocchieri, ma anche al sottosegretario Sgarbi, una lettera in cui chiedeva esplicitamente, a proposito delle tutele per il Porto Vecchio di Trieste, anche il blocco della nostra zona artigianale. Sgarbi veniva ringraziato per i vincoli istituiti a Trieste, e gli veniva inoltrata questa ulteriore richiesta».

Il terreno della zona artigianale e il sindaco Marino Vocci: «Il Comune per ora sta fermo».

«Non sono un principe del foro - aggiunge Vocci -, sono solo un sindaco. Formalmente, il Comune potrebbe forse ricorrere visto che è stato cassato un suo atto. Ma lo valuterà l'avvocato. Quel che è certo, è che il sottoscritto non chiederà mai al Consorzio, che è un privato, di cambiare il progetto o di prendere altre iniziative. Violati sono stati i suoi diritti, è il Consorzio che deve agire».

Dopo 15 anni di tentativi e di liti, quindi, i cinque ettari un tempo bosco di pregio e perciò così difesi dagli ambientalisti, ancora restano in attesa. La Soprintendenza ha fatto rilievi tecnici, anche relativi all'impianto di essenze arboree e al rispetto del paesaggio, e inoltre ha citato una carenza di documentazione. Ma che cosa dovrà ospitare questo spazio? Quali attività? Il sindaco non sa che cosa sia previsto nella decina di capannoni, ma ricorda di aver a suo tempo raccomandato «attività compatibili con l'elevato valore del territorio, per esempio, di alta tecnologia». Una sollecitazione però che non è detto trovi riscontro nei programmi del Consorzio.

Infine, altre domande erano venute a Vocci sempre dal Wwf, che citava la dichiarata contrarietà dell'attuale sindaco all'insediamento negli anni '80, interrogandosi sulle ragioni del favore che invece ad essa riserva oggi. «Io credo - risponde il primo cittadino - che la serietà in politica consista nel portare avanti le scelte fatte dalle amministrazioni precedenti, anche se non sono condivise. Oggi penso come 15 anni fa. Dove è scritto, per esempio, che ogni Comune deve avere una zona industriale, due campi sportivi, un eliporto o chissà che cosa? E' meglio creare servizi in collaborazione con altri Comuni».

Il 27 al teatro «Preseren» la cerimonia di consegna del vessillo

E' ufficialmente «Città dell'olio» San Dorligo riceve la bandiera

Sensi unici alternati per lavori su alcune strade provinciali

Sensi unici alternati (regolati anche con semafori) per la durata di circa 60 giorni sono stati istituiti sulle strade provinciali 6, 7, 8, 9 e 29 (rispettivamente denominate di Comeno, di Gabrovizza, di Monrupino, del Timavo e di Borgo Grotta).

I tratti interessati sono di lughezza variabile e comunque necessaria a consentire l'asfaltatura di tutte le strade interessate ai lavori di metanizzazione nelle località di Monrupino e di Sgonico. Nelle singole zone interessate ai lavori la Provincia ha anche fissato un limite di velocità di 30 chilometri orari.

Il Comune di San Dorligo riceverà ufficialmente la bandiera che contrassegna i membri dell'associazione nazionale «Città dell'olio». La cerimonia si svolgerà sabato 27 ottobre al teatro «Preseren» di Bagnoli.

E per preparare la manifestazione, domani sera alle 20 in municipio l'assessore all'Agricoltura, Sandy Klun, illustrerà intanto lo svolgimento della cerimonia e delle due giornate di manifestazioni che seguiranno agli olivicoltori che operano sul territorio.

San Dorligo ha aderito attivamente all'associazione quest'anno, e come nuovo membro riceverà dunque il simbolo che decreta la sua appartenenza alla serie di città in cui è particolarmente sviluppata l'olivicoltura di qualità.

«L'amministrazione - afferma una nota - dimostra in tutte le occasioni di coltivare una stretta collaborazione con i propri olivicoltori, ai quali cerca di di offrire, secondo le proprie forze e possibilità, tutto il sostegno possibile. La celebrazione rappresenterà un'occasione unica per i nostri olivicoltori di farsi conoscere in ambito nazionale, in quanto la manifestazione del conferimento della bandiera sarà seguita da un gruppo di giornalisti di tutta Italia, che normalmente seguono l'attività dell'associazione "Città dell'olio"».

La cittadina va particolarmente fiera di questa sua piccola produzione, che ha ottenuto importanti certificazioni di qualità. Ora, con l'ingresso in questo circuito, veicola il suo nome e il suo prodotto anche oltre l'ambito locale. E così a pochi giorni dalla presentazione del gonfalone, un'altra bandiera va ad arricchire il piccolo Comune carsico. E sarà celebrata con tutti gli onori.

L'INIZIATIVA

Presentata a Muggia una nuova edizione delle «bambole da adottare» per raccogliere fondi destinati all'infanzia dei paesi poveri

Unicef, drammatiche storie di bambini degradati

Domani a Muggia mostra su Negrisin

Domani alle 18, a Porto San Rocco a Muggia, s'inaugura una mostra intitolata «Giuseppe Negrisin, l'arte della materia, tracce di un itinerario creativo» a cura di Enzo Santese. Resterà aperta fino alla fine del mese con orario 17.30-20 da lunedì a venerdì e 10-12, 15.30-18.30 sabato e domenica.

Adottare una «pigotta» per vaccinare un bambino. Anche quest'anno si ripete la benefica iniziativa promossa dall'Unicef, consistente nella preparazione artigianale di bambole di pezza, il cui ricavato viene devoluto ad una campagna globale di vaccinazione dell'infanzia nei paesi in via di sviluppo.

Ad aderirvi con entusiasmo sono state le componenti dell'Aida, l'Associazione interculturale donne assieme di Muggia, che già lo scorso Natale avevano esposto e venduto a teatro Verdi oltre cento «pigotte», amorevolmente confezionate con abilità e fantasia.

Ora le socie sono pronte a rinnovare l'esperimento, con l'obiettivo di superare il traguardo e di coinvolgere più gente possibile: già oggi, dalle 10 alle 11.30, nella sede del Centro donna di piazzale Foschiatti, gli interessati potranno ricevere informazioni e il materiale necessario per costruire i giocattoli, fornito da Magda Martinci, «maestra» indiscussa nel campo.

Ma non solo di «pigotte» si è parlato nella riunione tenutasi l'altro pomeriggio alla presenza dei nuovi responsabili del comitato provinciale Unicef di Trieste, che hanno sostituito Gigliola della Marina (alla quale è andata la speciale menzione della presidente dell'Aida, Licia Fontanot), ora tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia.

Così, davanti all'attento pubblico femminile, il neopresidente Gianni Orzan e la segretaria Renata Allaix hanno presentato l'organizzazione e i compiti del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, istituito dopo il secondo conflitto mondiale per arginare il problema degli orfani di guerra. Finalità che consistono essenzialmente nella vaccinazione e istruzione dei bambini che vivono in condizioni svantaggiate e negli interventi di fronte alle emergenze (in questi giorni drammatici, ad esempio, sono state inviate in Afghanistan 40 tonnellate di prodotti) e ogniqualvolta si assista a una violazione dei diritti dell'infanzia sanciti dalla Convenzione dell'89 dell'Onu (ad essa hanno aderito tutti gli Stati, tranne Somalia e Usa, dove è in vigore la pena di morte per i minori).

Una recente manifestazione con le «pigotte» a Muggia.

Orzan ha poi raccontato la sua personale esperienza di imprenditore del caffè approdato, dopo aver venduto tutto, al mondo del volontariato, al quale dedica da decenni le proprie risorse.

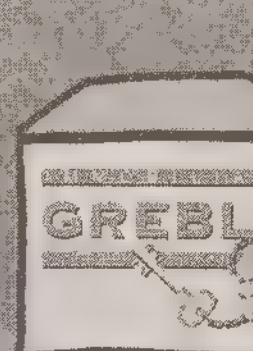
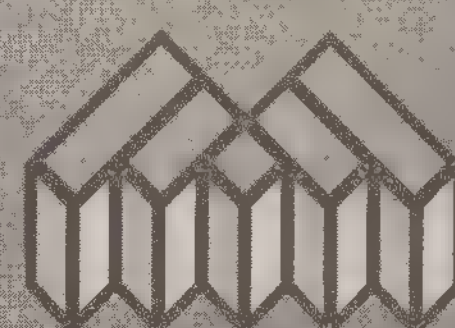
Per voce del dirigente Unicef, che ogni anno trascorre tre mesi in un orfanotrofio dell'Honduras, sono risuonate nella sala dell'hotel Lido storie terribili di abbandono e di degrado dei «meninos de rua»: della bimba di nove anni rifiutata dalla madre e «ceduta» a cucinare «tortillas» per camionisti dall'alba al tramonto, della diciottenne già al quarto figlio, dei ragazzini che «sniffano» colla per non sentire la fame. Piccole vite spezzate che possono ricevere un po' di speranza anche grazie a una semplice bambola di pezza.

E oggi al Centro donna saranno distribuiti i materiali di costruzione

E per chi volesse approfondire il concetto di solidarietà, è in arrivo un corso gratuito di volontariato, organizzato a Muggia dall'Auser.

Barbara Muslin

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

centro servizi — CIVICA & Partners — GIORGIO VESNAVER associato PIZZARELLO — PIZZARELLO — geom. gerzel — GREBLO — il Quadrifoglio — PROGRESSO IMMOBILIARE — GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE — Geometra Marcolin

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA SAN VITO - originale appartamento di circa 55 mq condizioni ottime, condominio recente. QUADRIFOGLIO 040/630174

S. GIACOMO coccolissimo alloggio con cucinona, stanzona, camera, bagno, totali 60 mq. Riscaldamento autonomo. Luminosissimo, adattissimo persone amanti del "tutto pronto". 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA 70 mq stimolantissimi con accattivante soppalchino in soggiorno! Con ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALE carino: cucinona, soggiorno, camera, servizi separati. Ottimamente d'epoca 105.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

SETTEFONTANE adiacenze graziosissimo appartamento come nuovo con cucina abitabile, ampio soggiorno, matrimoniale, ripostiglio, bagno e termoautonomo. Adatto a giovane coppia. GREBLO 040/362486

VIA PICCARDI in stabile d'epoca appartamento ultimo piano **DA RISTRUTTURARE** ingresso cucina camera bagno poggiolo lunga terrazza e cantina. Termoautonomo luminoso PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIA RISMONDO stabile d'epoca in ristrutturazione appartamento disposto internamente su bellissima corte - giardino III° piano **PRIMO INGRESSO** soggiorno con angolo cottura 2 camere doppi servizi poggiolo. Altri ampia metratura anche piani alti visionabili su planimetrie presso i nostri uffici. Possibilità acquisto **BOX-POSTI MACCHINA**. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

EPOCA adatto a coppia, ristrutturato completamente, con tavernetta e cortiletto proprio 155.000 000 (€ 80.050,82). PIZZARELLO 040/766676

CARLO ALBERTO elegante appartamento sul verde: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autometano, con particolari arredi su misura 240.000.000 (€ 123.949,66). PIZZARELLO 040/766676

PRONTOINGRESSO ristrutturati: tre stanze, cucina, bagno. Termoautonomo, cantina, posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

RIVE vista mare, particolarissimo appartamento mansardato con soppalco, circa 100 mq. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA MONTEBELLO recente attico panoramico composto da ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo e terrazza di 90 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PEDONALE adiacenze piazza UNITÀ rifinitissimo primingresso di circa 90 mq all'ultimo piano su due livelli riscaldamento autonomo, aria condizionata. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA MATTEOTTI in ottimo stabile recente vendesi appartamento rifinito matrimoniale stanza singola soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA S. CILINO in ottimo stabile recente zona tranquilla vendesi appartamento 6° e ultimo piano soleggiatissimo matrimoniale stanza singola soggiorno cucinino bagno poggiolo. GRATTACIELO 040/635583

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo appartamento soggiorno cucina abitabile matrimoniale 1 stanza singola bagno possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

CENTRALISSIMO, TRANQUILLISSIMO e prestigioso alloggio!! Primo ingresso. 90 mq signorili + BOX indipendente! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI CON GIARDINO. Rarissimi alloggi!! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni + 90 mq giardino + 45 mq dependance + box!! Nuova edificazione! Paragonabili a villette!! Comodità + esclusività. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE, APERTISSIMO. Piano alto, ascensore! Cucinona, salone, 2 camere, servizi, ripostigli, totali 110 mq + poggiolo interno. Da ammodernare. Quasi panoramico, luminosissimo 230.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI adiacenze al 5° piano con ascensore ottimo appartamento ristrutturato da poco in stabile recente: soggiorno con cucina all'americana, 2 stanze, bagno completo, wc, ripostiglio e poggiolo. Come nuovo. GREBLO 040/362486

ZONA PAM MANSARDA in stabile d'epoca ristrutturato **1° INGRESSO 118 MQ** doppio salone 2 camere doppi servizi cucina ripostiglio. Bellissima!! **220.000.000.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIA LOCCHI, luminoso, soggiorno cucina abitabile, 2 stanze, servizio, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA GIULIA, luminoso semimansardato, corridoio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Recentemente ristrutturato, termoautonomo; prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO tranquillo, soleggiato, recente, elegante, piano alto, ascensore, perfetto: salone, 2 stanze, cucina-arredata, 2 bagni arredati, ripostiglio, aria condizionata, 250.000.000 (€ 129.114,22). PIZZARELLO 040/766676

D'ANNUNZIO ALTA recente: ampio ingresso, salone, 2 stanze (possibilità 3° stanza), cucina arredata abitabile, 2 bagni, ripostiglio, ascensore, cantina, come primo ingresso 285.000.000 (€ 147.190,22). PIZZARELLO 040/766676

TRIBUNALE appartamento tranquillissimo con terrazzone abitabile, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, bella casa d'epoca, riscaldamento autonomo, doppia entrata, 240.000.000 trattabili (€ 123.949,66). CENTROSERVIZI 040/3821910

VIA VERGERIO, appartamento appena ristrutturato completamente, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, grande cucina con poggiolo, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 168.000.000 (€ 86.764,76). CENTROSERVIZI 040/382191

V. CAPODISTRIA, appartamento in stabile recente composto da atrio, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, ascensore, 162.000.000 trattabili (€ 83.666,02). CENTROSERVIZI 040/382191

GIULIA in palazzo d'epoca ristrutturato a primingresso, appartamento perfetto di 110 mq, con cucina soggiorno 3 stanze servizi, cantina, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174

INIZI VIA UDINE, splendido appartamento ristrutturato a nuovo, cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, ampio poggiolo, cantina, porta blindata, aria condizionata. QUADRIFOGLIO 040/630174

VALDIRIVO luminoso terzo piano da ristrutturare, ingresso 4 stanze stanzino cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

ULTIMO PIANO + mansardona, via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq ben sfruttati e risfruttabilissimi. Splendido salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

REVOLTELLA, moderno, silenzioso e rurale. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, terrazzo, ripostigli. Posto macchina garage. 130 mq ottime condizioni. Scorcio mare. 1 alloggio definitivo! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE ULTIMO PIANO su 2 livelli in minicondominio di soli 4 alloggi. Cucina, salone (caminetto), 3 camere (mansardate), 2 bagni, cantina e BOX macchina. Nuovissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio e abitazione. Interessantissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

L.GO BARRIERA adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione: 5 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

GABROVIZZA adiacenze in residence con parco condominiale e piscina (22x11), bell'appartamento di 110 mq con entrata indipendente su 2 livelli: salone con caminetto, cucina, 2 camere, stanzetta, 3 servizi, ripostiglio, poggiolo. GREBLO 040/362486

VIA RISMONDO UFFICIO I° piano casa d'epoca in ristrutturazione 134 mq segreteria - sala attesa, 3 stanze, bagno. Rifiniture lussuose. **PRIMO INGRESSO.** Altri uffici visionabili su planimetrie presso i nostri uffici. Possibilità acquisto box - posti macchina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VIA MACHIAVELLI, appartamento mq 180, termoautonomo, adatto anche ambulatorio, ufficio; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

UFFICIO CENTRALE vista aperta, ampia metratura, prestigioso: sala m 5,40 x 7,60, sette stanze, 2 servizi, in ottime condizioni, impiantistica a norma, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676

ZONA OBERDAN signorile: soggiorno, salotto, 2 matrimoniali, stanzino, cucina, 2 bagni, ripostigli, terrazzette, 8° piano, doppio ascensore, vista aperta da ogni lato 335.000.000 (€ 173.013,06). PIZZARELLO 040/766676

ROIANO appartamento ampia metratura, piano alto con ascensore, bella casa d'epoca, grande atrio, salone, 2 matrimoniali, singola, stanzino, cucina abitabile, servizi. CENTROSERVIZI 040/382191

COMPRENSORIO CON 2 CASETTE semicentrale. 960 mq totali. Adattissimo a 2 famiglie che vogliono stare vicine ma indipendenti. Da sistemare. Ingresso carraio. Veramente 1 rarità!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA Vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLA indipendente con giardino, recente, situata in zona Sistiana con vista mare eccezionale. La disposizione su 3 livelli consente eventualmente di ricavare una bifamiliare. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

VILLA BIFAMILIARE al grezzo a Montedoro, zona tranquilla nel verde, possibilità vendita frazionata dei 2 appartamenti mq 130 e mq 160. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

S. GIUSTO in villa d'epoca signorile appartamento **DA RISTRUTTURARE** composto da piano terra: cucina doppio salone ripostiglio wc taverna 2 terrazze cantina. Primo piano: 3 camere 2 bagni. Collegati da ascensore. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA UNIVERSITA' appartamento da ristrutturare su 2 livelli soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazza balcone mansarda 2 posti macchina coperti. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM GERZEL 040/310990

VILLE E CASETTE

ALTIPIANO elegante: soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, mansarda, giardino, taverna. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PROSECCO bifamiliare vasto giardino, cantine, locali, garage. Da rimodernare. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ALTIPIANO RUSTICO parzialmente ristrutturato, 300 mq su due livelli, ampio scoperto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ARCO DI RICCARDO - CASETTA - Cuore centro storico. Particolarissima abitazione, 100 mq su 4 livelli. Tavernetta, camera, cucina, bagno e stanza mansardata. Appassionati antiquariato. Geom. MARCOLIN 040/366901

MAGAZZINI E BOX

BELLOSGUARDO corso costruzione ampi box con cancello automatico, acqua, luce. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BOX PER 2 MACCHINE, vari prezzi zone: Barriera - Baiamonti - Marconi. Automatizzati. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIOVANNI vendiamo un box auto e un posto macchina scoperto adatti a macchine di piccole dimensioni. GREBLO 040/362486

RAUTE box auto di 27 mq con luce/acqua. GREBLO 040/362486

AZIENDE

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA! Varie attività, centrali e avviate. Valori proporzionati. Geom. MARCOLIN 040/366901

LABORATORIO CULINARIA attrezzatissimo ed avviatissimo cedesi!! Adatto qualsiasi attività correlata. Nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI NEGOZI: 1 Piccolino (per 1 persona) bonboncino e 1 zona pedonale 130 mq fantastici! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA UDINE adiacenze cedesi attività tipo latteria/bar in piccolo locale commerciale con vetrina. Profitti interessanti. GREBLO 040/362486

CARDUCCI adiacenze in zona di forte passaggio con ottima visibilità cedesi boutique avviata. Contratto di locazione recentemente rinnovato. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

CEDESI licenza tipo B cibi caldi e cotti, alcolici e superalcolici anche per asporto. GREBLO 040/362486

BAR CON CIBI COTTI zona Chiarbola possibilità trasferimento licenza 65.000.000 (€ 33.569,70). PIZZARELLO 040/766676

PICCOLO BAR zona Oberdan ottime condizioni, cedesi a 68.000.000 (€ 35.119,07) anche dilazionabili. PIZZARELLO 040/766676

BAR zona Gambini - Manzoni cedesi attività con ottimo reddito 85.000.000 (€ 43.898,84). PIZZARELLO 040/766676

CENTRO STORICO Piazza Vecchia - Piazza Borsa attività non alimentare 40 mq. PIZZARELLO 040/766676

PIZZA AL TAGLIO E POLLERIA zona Università Nuova ampio locale 80.000.000 (€ 41.316,55). PIZZARELLO 040/766676

LOCALI

Adiacenze RIVE vendesi capannone industriale / commerciale di 450 mq più ampio scoperto. QUADRIFOGLIO 040/630174

300 MQ CENTRALISSIMI. Vendesi muri! Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA adattissimo Istituti Finanziari, Assicurativi ecc. bellissimi 90 mq piazza Duomo! Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALI 180 mq, parte fronte strada resto sviluppato internamente. Adattissimo: LOCALE PUBBLICO, ARTIGIANATO, RISTORAZIONE, STUDI TECNICI, ecc. Da reinventarselo. Vendesi o affittasi. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna settembre 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

ROTONDA BOSCHETTO adiacenze affittasi locale su strada con vetrina a 500.000. GREBLO 040/362486

LOCALE di 20 mq con 2 fori su strada in zona Roiano vendesi. GREBLO 040/362486

ROSMINI affittasi locale 215 mq + 115 mq soppalco, con servizio interno, doppio ingresso, accesso auto, ottimo uso per attività artigianale 3.000.000 mensili (€ 1.549,37). PIZZARELLO 040/766676

VIA GIULIA ALTA locale d'affari nuovo prontoingresso, 142 mq, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

ZONA GARIBALDI locale d'affari 21 mq adatto box auto vendesi 38.000.000 (€ 19.625,36). PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 110 mq adiacenze v. Bramante, adatto anche laboratorio o attività di servizi. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI AFFITTASI zona S. Giacomo e via Udine 800.000 (€ 413,17) mensili. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 50 mq, ottime condizioni, semicentrale, 120.000.000 trattabili (€ 61.974,83) vendiamo o cediamo in gestione con cartoleria, abbigliamento bimbi, videonoleggio, ecc. ottimo avviamento rionale. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALI in ottime zone centrali, ampia metratura, canoni impegnativi. CENTROSERVIZI 040/382191

AFFITTI

UFFICIO PRESTIGIOSO centralissimo, luminoso piano alto, 300 mq. Prontoingresso. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CHIAMPORE elegante mansarda arredata in villa, panoramica: salone con ampia terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, guardaroba, bagno, posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LAZZARETTO VECCHIO condominio nuovo, primingressi non arredati, composti da cucina soggiorno con poggiolo 2 stanze doppi servizi termoautonomo, possibilità garage. QUADRIFOGLIO 040/630174

DISPONIBILITA' in diverse posizioni, locali d'affari e magazzini di varie metrature. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA TRIBUNALE ufficio in ottime condizioni di 80 mq circa in condominio recente. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRO STORICO appartamento di circa 90 mq in buonissime condizioni, non arredato, ingresso cucina saloncino matrimoniale bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIOVANNI aperto ultimo piano non arredato in bella palazzina recente, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazza cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA CORRIDONI UFFICIO in stabile d'epoca ristrutturato completamente 3 vani + servizio. (Possibilità eventuale acquisto). PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIA S. NICOLO' in stabile d'epoca completamente ristrutturato con ascensore **MANSARDA** 120 mq con terrazza, come primo ingresso. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

UFFICI CENTRALISSIMI: v. S. Nicolò e v. S. Francesco da 1.500.000 (€ 774,69) a 1.900.000 (€ 981,27) mensili. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO SU STRADA zona Pam, in ottime condizioni 500.000 (€ 258,23) altro zona Largo Barriera I piano 1.000.000 (€ 516,46). PIZZARELLO 040/766676

APPARTAMENTI ARREDATI zone via Rossetti, Rive, via F. Severo, da 3 a 4-5 posti letto, da 900.000 a 1.370.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

CASETTA VUOTA, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, p. auto, giardino, v. Commerciale, 1.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICI DI RAPPRESENTANZA z. Carducci, 140 o 320 mq, perfetti, in ottimi stabili. CENTROSERVIZI 040/382191

SELLA NEVEA: appartamento con mansarda, terrazza, garage, arredato 6 posti 145.000.000 (€ 74.886,25). PIZZARELLO 040/766676

STIAMO CERCANDO

CERCHIAMO appartamenti 50/70 mq, anche da ristrutturare, zone semicentrali. QUADRIFOGLIO 040/630174

NOSTRO CLIENTE cerca in posizione panoramica cucina soggiorno 2 stanze con box o posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

UFFICIO in zona centrale, anche da ristrutturare con minimo 5 stanze. GREBLO 040/362486

STABILI INTERI anche da ristrutturare completamente cerchiamo per nostro cliente. Definizione immediata.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette, nelle province di Trieste e Gorizia. Vengono garantite massima serietà e riservatezza. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIVA — Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

«Comunistelli» e Dipiazza

Il sindaco Dipiazza e la sua giunta di destra avendo vinto le elezioni con uno scarto minimo di voti, si sente in diritto di offendere anche pesantemente quei cittadini che non l'hanno votato e di elargire aggettivi e insulti non certo degni di persone adatte a governare.

«Seppelliremo questi comunistelli» o forse abbiamo interpretato male anche la sua dichiarazione? Perché se è così penso che dobbiamo andare a lezione di italiano, visto che da un po' di tempo buona parte delle persone (giornalisti italiani, stranieri, capi di governo ecc.) interpreta male ogni dichiarazione fatta da questa maggioranza.

Se non aver dato il voto alla «Casa delle Libertà» vuole dire essere «comunistelli» beh, allora io lo sono e da come stanno le cose me ne vanto, certo è che agendo così non dimostra di essere il sindaco di tutta la cittadinanza, ma solo di quella parte che gli ha dato il voto.

Maria Ramani

Le malefatte del Governo

Non voglio elencare tutte le «malefatte» di questo governo di destra, perché una pagina intera del giornale sarebbe insufficiente, ma vorrei soffermarmi su una voce della recente finanziaria. Si tratta dell'eliminazione della tassa sulle insegne pubblicitarie, che i signori commercianti non dovranno più pagare.

Il cittadino italiano forse non si rende conto che questa tassa eliminata era a uso e consumo esclusivamente dei Comuni, quindi erano quest'ultimi ad incassare questo tributo.

I Comuni privi di questa entrata, non faranno altro che aumentare, per coprire questo buco, la tassa dell'Ici, per il mancato incasso sulle insegne.

Dunque, se i commercianti saranno esenti nel pagare questa tassa, non lo saranno i cittadini comuni, che con l'aumento dell'Ici, colmeranno quella tassa che i commercianti non pagheranno più.

Dunque ancora una tassa in meno per chi può, e una tassa in più per gli altri. Questo è il modo con cui questo governo taglia le tasse ai cittadini.

Antonio Ferluga

La Svizzera e le rogatorie

Per anni la Svizzera è stata criticata – e non solo dalla magistratura italiana – a causa delle rogatorie. Adesso nel ratificare l'accordo italo-svizzero, la maggioranza del Parlamento italiano ha in modo incomprensibile – o forse troppo comprensibile – di fatto reso l'accordo praticamente nullo.

Alcuni senatori della maggioranza hanno parlato di processi costruiti con documenti falsi e con la complicità d'autorità straniere. Costoro dovrebbero documentare quanto sostengono e rendersi conto che offendono gratuitamente delle autorità straniere. A meno che non pretendano di burocratizzare anche la vita di autorità e cittadini esteri sulla base di una legge italiana.

Forse non capiscono che all'estero – almeno in certi Paesi – non si è usi appiccicare bolli a destra ed a manca. Incomprensibile è anche la virulenta critica ai magistrati: Borrelli ecc. che hanno dichiarato come con la nuova legge molti processi sono destinati a saltare ed illustrato le difficoltà per processi futuri. In fin dei conti sono loro a dover interpretare le leggi. Se lo dicono sanno di cosa parlano.

Non è dato sapere perché le autorità estere dovrebbero falsificare dei documenti, o perché dovrebbero farlo le banche svizzere impegnate, semmai, in difesa del segreto bancario e non nel danneggiare i propri clienti. A questo punto mi auguro la Svizzera denunci l'accordo in quanto inutile ed eventualmente causa di lunghe perdite di tempo.

Bruno Codiglia
Taverne Svizzera

Errata corrige

A corredo dell'articolo «Un centro pastorale in Africa in ricordo di monsignor Santin» pubblicato nei giorni scorsi è comparsa una foto che non si riferisce a don Piero Primieri, come invece indicato nella didascalia. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

LA POLEMICA

Nuove proteste di fronte ai progetti che rivoluzionerebbero l'intera baia

Sistiana dev'essere di tutti

Le considerazioni del signor Fabris che tirano in ballo l'incontro pubblico nella Baia di Sistiana, organizzato dal Comitato per la Difesa del Litorale Carsico ci obbligano a una replica, anche se eviteremmo volentieri ogni presenzialismo, non essendo in cerca né di voti, né di immagine, né di contributi.

Respingiamo l'identificazione con i Verdi, che peraltro ringraziamo per aver accettato di partecipare all'incontro del 2 settembre, ma siamo una semplice aggregazione di cittadini provenienti da più comuni, uniti nell'intento di ampliare la diffusione e la qualità dell'informazione. Se il signor Fabris fosse stato presente al dibattito, avrebbe potuto verificare di persona quanto poco informati fossero i cittadini sui dettagli del Piano particolareggiato in discussione e quante domande e richieste di delucidazione siano state rivolte ai consiglieri comunali e regionali presenti con tutto il materiale cartaceo disponibile.

Necessitano ancora alcune precisazioni: un volantino non può esporre nei dettagli un piano così complesso e corposo e si limita ad esprimere un «invito motivato»; il parcheggio, anche a pagamento, ma ridotto e che non intacchi così pesantemente aree verdi di pregio e per di più a tariffa integrata con un mezzo pubblico, sarebbe, a parere di molti cittadini interpellati, preferibile all'attuale proposta della proprietà.

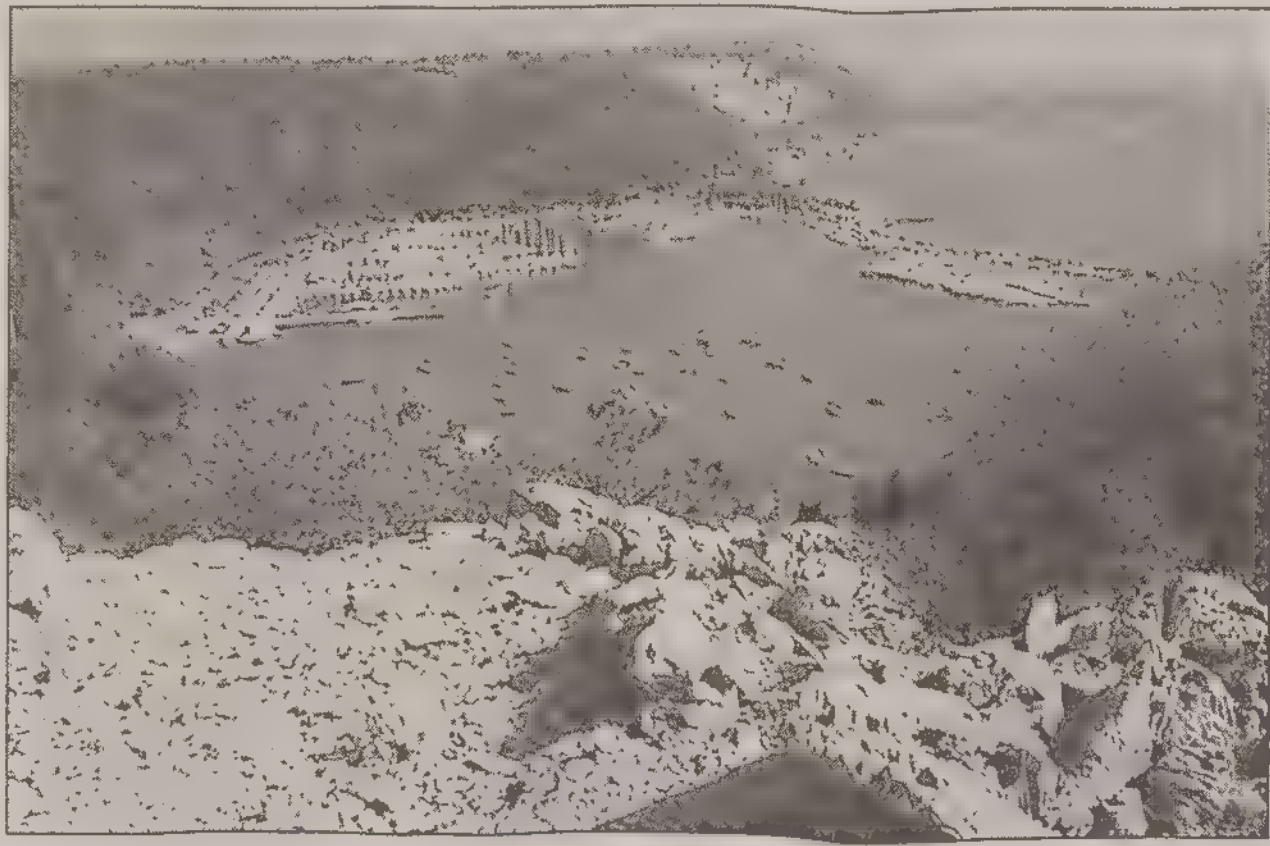
Ci risulta che l'attuale progetto prevede altri 900 posteggi (attualmente in Baia ne sono situati 230) fruibili soltanto dalla clientela di alberghi e villaggi turistici: le valutazioni ironiche del signor Fabbri sull'uso dello Shuttle per raggiungere le spiagge, ci fa ritenere che egli non abbia problemi finanziari, ma non tutti si possono permettere quotidianamente consistenti esborsi per portare la famiglia al mare e inoltre, dato che l'intervento finanziario pubblico si prospetta ponderoso, riteniamo che i cittadini, fossero «sistianesi» o «bisiacchi» o «carsolini sloveni» avrebbero tutti i diritti di poter raggiungere il mare alle stesse condizioni attuali.

Il tratto da percorrere a piedi, per raggiungere l'agognato mare non sarebbe di soli 900 metri, per raggiungere le spiagge libere, ma bisognerebbe aggiungere la distanza dal parcheggio a monte dell'imbarco Shuttle; se lei è così sensibile alla questione posti di lavoro, come mai non ha espresso le sue rimostranze quando i chioschi oggi presenti sulle rive della Baia sono stati definiti «attività parassitarie», e quando si sono evidenziate le pressioni per estromettere i titolari di Castelreggio dal loro consolidato ruolo?

Crede davvero che qualcuno sia emigrato per non aver avuto posti di lavoro in Baia? Quali lavapiatti, camerieri o bagnini? Come si può credere in un possibile turismo d'élite quando non ha funzionato l'hotel Europa che d'élite lo era di certo?

La fruibilità di Sistiana deve essere garantita a tutti prescindendo dal censo, crediamo, e la proprietà deve ottenere i suoi giusti profitti: è con questa filosofia che, ci creda, abbiamo avviato un dibattito pubblico, non abbiamo posizioni preconcette e, se ci verrà richiesto, torneremo ad incontrarci in piazza.

Per quanto concerne la posizione dei vari partiti, credo che lei li possa contattare, anzi è un preciso diritto di tutti noi sapere come la pensano.

Giorgio Gasser
Comitato per la difesa del litorale Carsico

Ecco la baia di Sistiana da molti stranieri considerata una delle più belle d'Europa.

Cattedrale nel deserto

Sono un cliente anziano dell'Euro City 30 nella tratta Udine-Tarvisio Boscoverde. Dall'orario ufficiale Trenitalia 10/01/2001 - 26/01/2002, la partenza da Udine è alle 14.41 e l'arrivo a Tarvisio Boscoverde è alle 15.33. Alcune volte l'E.C. è arrivato in ritardo di circa 10-12 minuti.

L'autobus in coincidenza per Tarvisio città parte da Tarvisio Boscoverde alle 15.40 con arrivo a Tarvisio città alle 15.47. L'autobus, in caso di anche lieve ritardo, non attende la coincidenza. La distanza fra stazione Boscoverde e Tarvisio città è di circa 4 km, non ci sono taxi facilmente reperibili, e si è costretti ad andare a piedi in quanto non ci sono altri autobus fino al giorno dopo. Fra l'altro, passando una serata nella bellissima stazione di Boscoverde non c'è neppure la possibilità di prendere un caffè.

È un tipico esempio di cattedrale nel deserto. Il disservizio è dovuto alla poca sensibilità di chi è preposto all'organizzazione. Si tratta di ritardi di 10-12 minuti.

La tratta Udine-Tarvisio Boscoverde (Pontebbana) è un capolavoro di ingegneria ferroviaria che anche gli austriaci ci invidiano. L'organizzazione invece è da paese del Terzo mondo.

Ferruccio Klingendrath

Come si presentavano le Rive un secolo fa

Ecco come apparivano le Rive agli albori del secolo scorso. In questa foto portata in redazione dallo storico Pietro Covre vediamo la Riva Carciotti all'imboccatura del Ponte Nuovo. Sono visibili l'edificio della vecchia Posta e il Palazzo Gopcevich.

Una commissione da allargare

Sono un infermiere professionale da 17 anni e sono stato colpito dalla composizione della commissione per la sanità voluta dal sindaco Dipiazza. Ho cercato tra gli illustri medici un componente del cosiddetto «comparto» ma con mia somma delusione non ne ho trovato alcuno.

Ricordo che la sanità è composta non solo da medici, ma da infermieri, tecnici, ausiliari e amministrativi e anche questi portano il loro contributo e a mio parere con sacrifici maggiori e con retribuzioni di gran lunga inferiori alla classe medica e il contributo nella commissione di uno di loro, in particolare di un infermiere, sarebbe stato importante in primo luogo per il cittadino utente.

Spero non sia troppo tardi per allargare la commissione con vari componenti del comparto per dare vera visibilità alla sanità triestina.

Giorgio Iurkic

IL CASO

Crescente, anno dopo anno, il numero degli anziani che sono costretti a entrare in dialisi

Allarme a Trieste per le malattie renali

Le malattie renali a Trieste: un problema sociale. Si è svolto nella nostra città il 42° Congresso Nazionale della Società Italiana di Nefrologia. Si è trattato della più importante assise annuale che riunisce i medici specialisti delle malattie del rene per discutere gli aspetti più innovativi in termini di diagnosi e terapia delle nefropatie, di dialisi e di trapianto renale ed è stato quindi motivo di orgoglio per Trieste poterla ospitare.

L'occasione è sembrata utile per portare nuovamente all'attenzione delle cittadinanza la problematica di malattie, quali quelle renali, che decorrono in maniera subdola e danno segno di sé soltanto quando raggiungono una fase molto avanzata e tale da terminare problemi clinici molto gravi sino alla necessità del ricorso alla dialisi.

Quest'ultima costituisce poi una questione non soltanto medica, ma anche sociale per le ripercussioni pesanti che comporta sulla vita familiare e lavorativa delle persone che sono obbligate a sottoporvisi.

Si stima che in Italia 126 persone ogni milione di abitanti ogni anno debbano essere avviate alla dialisi cronica. Nella provincia di Trieste il numero si eleva a 180 persone per milione di abitanti e rappresenta uno dei più alti in assoluto nell'ambito di tutti i paesi occidentali. Il dato rilevato nella nostra provincia si spiega considerando il numero, crescente anno dopo anno, di anziani che entrano in dialisi.

Il fenomeno si manifesta anche altrove, ma da noi sembra attingere dimensioni particolarmente importanti sino a costituire un problema rilevante per le conseguenze che ne derivano sulla qualità di vita di persone già provate da altre malattie e, spesso, dalla solitudine e dalle difficoltà economiche.

Nell'opinione degli esperti le malattie renali hanno un decorso progressivo costante che però può essere rallentato con opportuni interventi dietetici o farmacologici purché questi vengano intrapresi in fase precoce di malattia. Ne deriva la necessità di riconoscere l'insorgenza delle alterazioni della funzione renale nelle loro battute iniziali e ciò è molto difficile: i reni ammalati non causano quasi mai dolore e quando compaiono disturbi che possano essere attribuiti al loro cattivo funzionamento il grado di malattia è ormai avanzato.

La prevenzione delle nefropatie è dunque affidata all'esecuzione periodica di semplici esami del sangue (l'azotemia e la creatininemia) e delle urine da ripetere con maggiore frequenza in chi è più a rischio (i diabetici, gli ipertesi, i cardiopatici, i vasculopatici in genere, i portatori di malattie sistemiche e gli anziani) e, con scadenza meno serrata, in tutti quanti.

Il ruolo fondamentale nella prevenzione è svolto dai medici di medicina generale che hanno certamente dimostrato grande sensibilità nei confronti del problema. Riteniamo tuttavia che anche altri soggetti possano apportare un contributo e, fra questi, le associazioni di volontariato. L'Associazione per la lotta contro le malattie del rene (A.Ma.Re. il Rene) in particolare negli ultimi anni ha svolto numerose campagne di informazione in occasione di eventi sociali, sportivi e culturali diffondendo materiale illustrativo e raccogliendo fondi da destinare ad iniziative in favore dei nefropatici e delle strutture preposte alla loro cura.

La città ha risposto con grande slancio a iniziative che ha sentito come proprie permettendo, unitamente al contributo di numerosi Enti pubblici e privati, di raggiungere gli obiettivi prefissi.

L'occasione ci sembra utile per rinnovare il più caloroso ringraziamento a quanti ci sono stati vicini in questi anni e per promettere il massimo impegno da parte nostra per portare a compimento i nuovi progetti avviati per garantire la migliore assistenza ai malati di rene.

Floriana D'Orso
Presidente
A.Ma.Re. il Rene

Almirante e Vidali

Il signor Dipiazza quando era sindaco di Muggia si oppose all'idea di intitolare una piazza a Vittorio Vidali in quanto questi era stato un esponente politico.

Sul Piccolo di giovedì 4 ottobre leggo che l'assessore Sluga considera «molto realistica l'intitolazione di una via ad Almirante». Penso che a questo punto a qualcuno possa sorgere il legittimo dubbio su chi diriga effettivamente la politica della giunta comunale.

Dennis Calabrese

Il metano alla Slovenia

L'edizione de Il Piccolo di sabato 29 settembre ha dato ampio risalto alla espansione internazionale della Acegas, che si è impegnata a metanizzare la zona di Sezana in Slovenia.

L'enfasi con cui questo progetto è stato presentato suona come una beffa per molti abitanti del comune di Trieste che da anni, nonostante ripetute e vane promesse, attendono ancora di essere raggiunti dal metano.

Quale residente del paese di Santa Croce, facente parte del comune di Trieste, rientro, mio malgrado, in quella categoria di cittadini di Serie B ancora sprovvisti di metano.

Infatti, benché i metri di conduttura necessari per la connessione alla rete metanifera siano infinitamente inferiori a quelli necessari per fare arrivare il metano sino a Sezana, ancora nessun progetto concreto di metanizzazione della nostra zona è stato realizzato.

Confido ed auspico che l'Acegas, prima di far giungere il metano oltre confine, dichiari ufficialmente quando riuscirà a farlo arrivare almeno fino alle nostre case di Santa Croce, a meno che la causa non sia stata delle amministrazioni comunali fin qui succedutesi, evidentemente ignare che Santa Croce faccia ancora parte del comune di Trieste.

Bruno Malisana

Le pubblicazioni di Kandler

In riferimento alla segnalazione del signor Fabio Mosca apparsa su questo quotidiano in data 3 ottobre, si desidera specificare quanto segue.

Fra le numerose pubblicazioni dell'ottocentesco Pietro Kandler non si è mai rinvenuta traccia del libro «Le Tredici Casate - Storia del patriziato tergestino». Dopo approfondite ricerche effettuate presso gli schedari di alcune note biblioteche locali il testo più pertinente all'argomento è la «Storia del consiglio dei patrizi di Trieste» edito nel 1858. Detta «Storia» è un'interessante seppur disordinata carrellata sui fasti e sui nefasti che contrassegnarono la vita e l'attività istituzionale dei due consigli comunali tergestini, Maggiore e Minore (o Quarantia), composti esclusivamente, per lo meno sino agli inizi del secolo XIX, da esponenti della classe patrizia fra i quali anche i nobili della Fraderna delle Tredici Casade.

Tramanda che la Confraternita de' Nobili di San Francesco, ovvero delle Tredici Casate, è stata fondata nel lontano 2 febbraio 1246 presso il Convento dei Padri Minoriti, situato sino alla prima metà dell'Ottocento in quella zona di Trieste attualmente conosciuta come Piazza Hortis. L'atto costitutivo purtroppo non è stato mai rinvenuto sebbene esista una copia manoscritta datata 1661 e conservata presso l'Archivio Diplomatico della Biblioteca Civica.

Sembra molto strano che il Kandler si fosse preso la responsabilità di attaccare in maniera così offensiva quei patrizi dei quali alcuni esponenti erano ancora in vita all'epoca in cui il nostro storiografo era in piena attività, definendoli – sic in texto – frequentatori di postriboli, avvinazzati, disturbatori della quiete pubblica e rissaioli. Al contrario, ei documenti inconfutabilmente lo dimostrano, furono molti gli esponenti delle Tredici Casate che si distinsero per le loro gesta non solo nelle osterie e nelle pubbliche alcove.

Varrà la pena di rammentare quali eminenti figure come il cinquecentesco Pietro de' Bonomo, Vescovo di Trieste nonché Gran Cancelliere e Capo del Consiglio di Corte di Vienna, all'epoca dell'Arciduca Ferdinando; oppure il settecentesco Leopoldo Annibaldo de' Petazzi, anch'egli per un ventennio Vescovo di Trieste e successivamente nella medesima carica in quel di Lubiana; oppure ancora (ma l'elenco potrebbe continuare) il letterato e filosofo Antonio Aloisio de' Giuliani, vissuto a cavallo fra il secolo XVIII e il secolo XIX, recentemente rivalutato da un insigne uomo di cultura quale Benedetto Croce.

Edda Vidiz
presidente Associazione Tredici Casade

LA PAROLA AI POLITICI

La Trieste Young Card

Lo sospettavo. Immaginavo che la Trieste Young Card potesse saltare. Ecco perché, appena sentiti sinistri tam-tam, ho presentato un'interrogazione per saperne di più. La scorsa settimana l'assessore Brandi si è espressa scetticamente su questa iniziativa.

Certo, bisognava fare un protocollo d'intesa con le categorie, accogliere tutti i suggerimenti e stimolare i commercianti ovvero un lungo lavoro di sostegno come è avvenuto nelle altre città dove si usa, e bene, questo tipo di agevolazione. Che senso ha dire che il progetto verrà sospeso, per poi proporre sconti in vari negozi dove basterà presentarsi con un documento?

Bella scoperta! È proprio così che si usa la Trieste Young Card! Ma suvvia, si che c'è un senso: distruggere quanto fatto da Illy e Damiani per poi riproporlo in una nuova veste dicendo alla città: «Guarda che bella idea abbiamo avuto!».

L'assessore Brandi ha chiuso la sua intervista alla tv affermando che ora è iniziata la scuola e lei ha altre priorità. Caro assessore, il suo assessorato si occupa di educazione e di condizione giovanile cioè non solo della scuola, ma di come i giovani pensano, come partecipano alla vita della loro città, come si comportano, come vogliono contribuire alla crescita delle Istituzioni.

Il sindaco Dipiazza ha detto che la musica è cambiata: verissimo, purtroppo! Infatti dovremo difendere coi denti le cose buone fatte per noi ragazzi dalla precedente giunta. E pensare che con Federico Pacorini sindaco avremmo avuto un assessorato tutto per i giovani...

Alessandro Carmi
Consigliere comunale
Lista «Con Illy per Trieste»

I terminalisti e il Molo VII

Qualche giorno fa, in un intervento sulla situazione del porto di Trieste, è stata fatta una considerazione elementare nella sua logica: se i terminalisti che vanno per la maggiore a livello mondiale non dimostrano alcun interesse per acquisire la concessione del molo VII mentre, per converso, hanno fatto a gara per inserirsi nei terminal degli altri scali nazionali, evidentemente hanno valutato e ritengono questa struttura non competitiva e quindi fonte di perdite. La stessa esperienza negativa della Ect nella gestione del molo VII è stata di avvertimento per gli altri: si è trovata una soluzione di ripiego con la materializzazione della cordata che ha costituito la Tict, ma appare chiaro, con il dovuto rispetto per la professionalità e la capacità dei soggetti, che la partecipazione di Capodistria aveva e ha più una valenza politica in relazione all'inserimento della Slovenia nell'Unione europea che di affidabilità nel superamento di quei problemi che avevano indotto gli olandesi a lasciare il campo. +Problemi per niente risolti e che ancora permangono tanto da permettere al rappresentante di Capodistria di esternare la sua delusione sui risultati conseguiti in questo primo scorcio di gestione del molo VII, ponendo l'accento soprattutto sul gravame comportato dalla manodopera, punto d'attacco questo più che agevole per chi non ha alcuna convenienza – diplomaticamente i rapporti vanno salvaguardati – a coinvolgere nella denuncia le possibili responsabilità a livello politico. Riesce abbastanza difficile pensare, nel caso del molo VII, che la sua inefficienza e non competitività derivino unicamente dal costo del lavoro, tenuto inoltre conto dell'onere non indifferente assunto al riguardo dall'Autorità portuale, onere che in pratica annulla il canone della concessione essendo più o meno tale. Tuttavia è sbagliato da parte del sindacato affermare, nel tentativo di rintuzzare l'accusa rivolta ai costi del personale, che i lavoratori sono retribuiti secondo il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Una posizione corretta del sindacato sarebbe non tanto di appellarsi al vigente contratto di lavoro quanto di dichiarare la disponibilità ad applicare i medesimi livelli retributivi, nonché di organizzazione del lavoro, esistenti a Venezia o a Genova o negli altri porti maggiori nazionali: se poi risultassero essere quelli del contratto di lavoro tanto di guadagnato per i lavoratori di Trieste. Sarebbe così tolto di mezzo uno dei bersagli preferiti – è sempre colpa dei lavoratori – a cui spara chi deve giustificare le cose che non vanno; in tal modo, inoltre, sarebbero messe in rilievo le responsabilità e le incurie di coloro – istituzioni, amministrazioni, schieramenti politici – che dovrebbero agire e battersi affinché vengano realizzati per il porto servizi adeguati e a costi concorrenziali nonché le infrastrutture ritenute necessarie per il suo rilancio.

Giorgio Marangoni
Coordinamento nazionale
Federmar-Cisal

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

ORE DELLA CITTÀ

Una storia per la vita

Il libro di Bruna Casali «Una storia per la vita, tante vite per la storia», lo potete trovare nelle librerie Minerva, via S. Nicolò 20; Italo Svevo, Galleria Rossoni; e Nuova Universitas, viale XX Settembre. Il ricavato verrà usato per mandare il libro di natura storica nelle librerie e scuole d'Italia gratuitamente.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20, riunioni aperte anche a non alcolisti sabato ore 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (040577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.

L'India delle tribù dimenticate

Questa sera alle 20.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie in via Donota 2 (IV piano), per la serie «Avventure nel mondo» Marisa Bacci e Tullio Conti proporranno una serie di diapositive sul tema: «Arunachal: l'India delle tribù dimenticate».

Pellegrinaggio in Austria

Nei giorni 20 e 21 ottobre 2001 l'Unione degli Istriani organizza un pellegrinaggio in Austria nelle località di Wagna, Mitterndorf e Pottendorf, dove durante il primo conflitto mondiale furono trasferiti come profughi numerosi cittadini di lingua italiana, allora sudditi dell'ex impero austroungarico, originari del Trentino, dell'Ampezzano, dell'Isontino, di Trieste e dintorni, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Per informazioni si prega di telefonare durante le ore di segreteria (9.30 - 12.30, 16.30 - 18.30) al numero 040-636098.

L'emigrazione in Australia

Domani alle 17.30, nell'auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, avrà luogo un anteprima del programma televisivo «Storie fuori dalla storia» realizzato dalla sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia è dedicato all'emigrazione giuliano-dalmata in Australia.

Sperimentazioni artistiche

Oggi, alle 11, l'artista Analisa Virgulin si intratterrà con gli interessati sull'opportunità di sperimentare varie tecniche artistiche (dalla pittura alla decorazione, alla stampa) nell'ambito di un laboratorio creativo mattutino. Ingresso libero. Alla Scuola del vedere, via Mazzini 30. Tel. 040-636189.

Pro Senectute Club Primo Rovis

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo Crepaz di via Valdirivo 11, alle 16.30, riunione del Gruppo di auto-aiuto per persone vedove. Il Centro Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Proroga al 31 ottobre

La Camera di commercio informa che con dm 18/7/2001, pubblicato sulla G.U. n. 210 del 10/9/2001, il termine di versamento del diritto annuale 2001 con la maggiorazione dello 0,4%, scaduto il 20 luglio 2001, è stato differito al 31 ottobre 2001. Si rammenta che per il versamento del diritto annuale va utilizzato il mod. F24, sezione regioni ed enti locali, casella codice ente locale Ts, codice tributo 3850, anno riferimento 2001.

Scuola del vedere

Oggi, alle 18.30, nella sede della Scuola del vedere - Libera Accademia di belle arti, il prof. Furio de Denaro terrà una conversazione introduttiva ed esplicativa sul disegno quale esercizio visivo, strumento esplorativo di analisi e mezzo espressivo autonomo. Ingresso libero. Tel. 040-636189.

Associazione Panta Rhei

Oggi alle 19, nel salone dell'Associazione Panta Rhei, è in programma la presentazione del corso d'inglese per l'anno 2001/2002 che sarà tenuto dal prof. Lawrence Earle.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede in via Donota 2 (IV piano), per la serie «I soci presentano» Renzo Battisti proporrà una serie di diapositive dal titolo «Noi».

Rotary Club Muggia

I soci del R.C. Muggia si riuniranno oggi all'Area di ricerca per una visita agli impianti. Ritrovo alle 12.30 davanti alla palazzina direzionale.

Centro Unesco

Il Centro Unesco è aperto ogni lunedì dalle 11 alle 12 e mercoledì dalle 18 alle 19 nella sede di via Dante 7, tel. 040-630397.

XXIII Festival triestino

Sono aperte e gratuite per gli autori le iscrizioni al 23° Festival della canzone triestina in programma il 28 dicembre prossimo al Politeama Rossetti. Le composizioni inedite in dialetto triestino vanno presentate entro il 27 ottobre all'Ufficio relazioni con il pubblico della Provincia in via Sant'Anastasio 3, dove è anche disponibile il bando del Festival.

Società dei concerti

Ricordiamo ai soci che il tesseramento avrà luogo presso l'Utat, in galleria Protti, da lunedì 15 fino a sabato 20 ottobre, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Movimento arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva invita soci e ospiti al laboratorio creativo di ogni mercoledì (pittura, poesia, musica e altro), alle 21 presso l'Amirbar Cafè in via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione). Bus 15-16-30. Ingresso libero.

Farit, inglese per turisti

Domani alle 17, nella sede Farit di via F. Venezian 30, si svolgerà un incontro gratuito, aperto a tutti, per la presentazione di «Travelling with English». I corsi si svolgeranno mattino e pomeriggio. Per informazioni telefonare ai numeri 040-633612 o 040-314456.

Una magica serata

Oggi, alle 21, nella rassegna «Palcoscenico giovani» che si sta svolgendo al Teatro Miela, andrà in scena «Una magica serata», spettacolo realizzato da un gruppo di ragazzi e di operatori nell'ambito delle attività dei servizi territoriali di integrazione e sostegno ai minori disabili del Comune di Trieste, gestiti dalla Cooperativa «Duemilauno - Agenzia sociale».

Conferenza al Giulia

Oggi, a partire dalle 18, alla libreria Giulialibri all'interno del Centro commerciale «Il Giulia», si terrà la presentazione delle attività dell'Associazione culturale Yggdrasill - Mito, tradizione, arte e cultura dei popoli. L'incontro, facente parte del ciclo «Creare con le mani», verterà sulla presentazione dei corsi di artigianato artistico tenuti dall'associazione.

Greco moderno

Corsi intensivi di greco moderno a vari livelli (50 ore). Inoltre continuano i corsi normali di tre livelli. Insegnanti di madre lingua. Le lezioni sono gratuite. Informazioni alla segreteria della Comunità greco-orientale, riva III Novembre 7, tel. 040-635614, orario dalle 10 alle 12 ogni giorno escluso il sabato.

Lega navale

Questa sera, nella sede sociale della Lega navale italiana, sezione di Trieste, Molo Fratelli Bandiera 9, verrà inaugurata alle 18.30 una mostra di pittura dell'artista Silvia Cargnello «Dal Carso alla Dalmazia». Orario apertura 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì, sabato 10-12.

Università popolare

L'Università popolare promuove dei corsi di ginnastica di mantenimento per adulti nella palestra della scuola elementare «Sergio Laghi». Informazioni e iscrizioni all'Università popolare, piazza Ponterosso 6, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.30.

Filo d'Argento Onlus

Sono aperte le iscrizioni, alla sede Filo d'Argento - Onlus di largo Barriera 15 (II piano), tel. 040-639664, per la piscina con relativa ginnastica a Giusterna. Prenotazioni nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30.

Dante Alighieri

La Società «Dante Alighieri» propone un corso di scrittura creativa e un corso di educazione linguistica attraverso il teatro. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria del comitato, via Torrebianca 32, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040-362586.

Assodiabetici, conferenza

L'Assodiabetici Trieste ricorda che oggi alle 17, presso l'Associazione commercianti al dettaglio in via San Nicolò 7 (I piano), Sala consiglio, avrà luogo una conferenza-dibattito con tema: «Diabete e rene».

PICCOLO ALBO

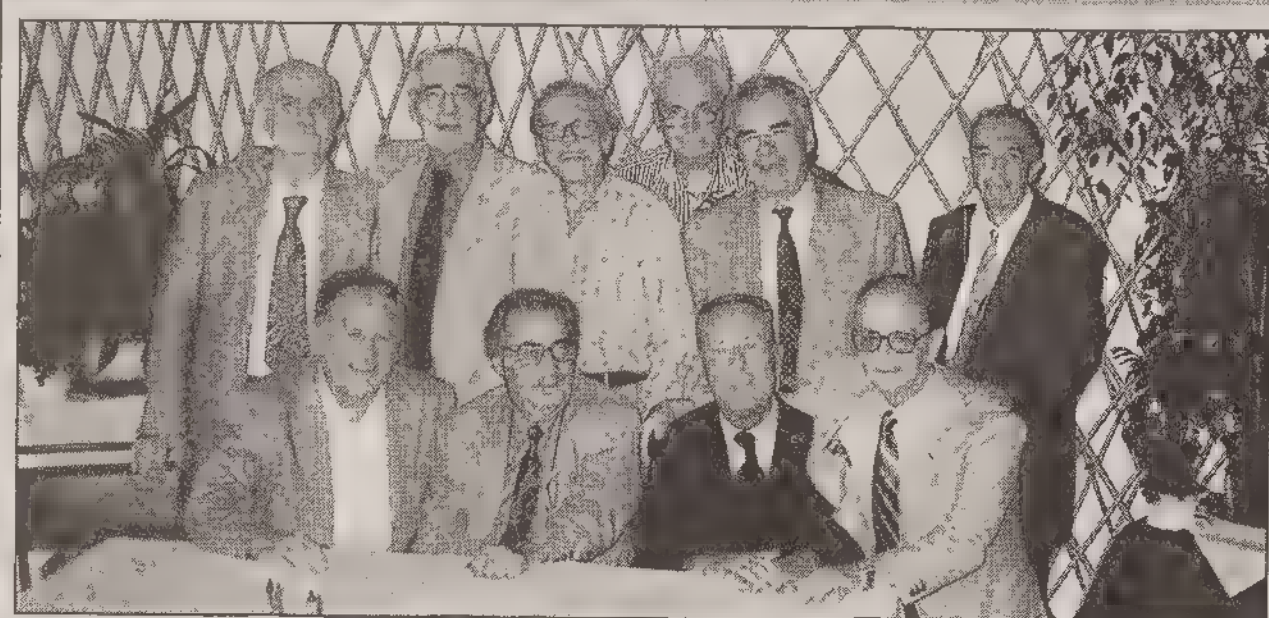
Cellulare Bosch smarrito venerdì 28 settembre, alle 14 circa, nella cabina telefonica di piazzale Gioberti (zona San Giovanni). Ricordo affettivo. Ricompensa al rinvenitore. Telefonare al numero 040-573341.

Questo pomeriggio Al Caffè Illy un incontro con l'architetto Claudio Silvestrin

La realizzazione estetica del Caffè illy è stata affidata a Claudio Silvestrin, maestro dell'architettura minimalista. Oggi, con inizio alle ore 17.30, a poco più di un anno dalla sua apertura, Silvestrin sarà presente al Caffè illy per parlare al pubblico della sua opera di via delle Torri, 3.

Nel corso della serata sarà presentato anche il ciclo di incontri «Architettura/Città - I luoghi della comunicazione».

Nell'ambito della progettazione contemporanea numerose sono le figure professionali che devono confrontarsi con le dinamiche attuali. Fra queste risulta fondamentale quella dell'architetto. Da molti anni ormai i temi di progettazione sono diventati i luoghi di transizione, dove ogni giorno si relazionano centinaia di persone: pensiamo ai bar, ai supermercati, agli aeroporti, alle autostrade...

Questi spazi acquistano perciò una nuova identità. Compito dell'architetto è di trasformare questi luoghi in una integrante della città, pur mantenendo il loro carattere estemporaneo. Il fine è di trovare prima di tutto le logiche che portano alla realizzazione di questi processi per poter in una seconda fase definire uno sviluppo coerente con la società contemporanea.

A cinquant'anni dalla maturità scientifica

A cinquant'anni dall'ottenimento del diploma di maturità scientifica con la VF si sono ritrovati per ricordare l'avvenimento: Licudi, Strani, Terdina, Zecchin, Valentini, Zannini e, seduti, Storici, Zaccaria, Maroth, Tolusso. Assenti per giustificati motivi: Lunder, Semerani, Squillani, Verdoglia, Zucchini.

Le quattro generazioni triestine alla ribalta

La piccola Daniela in braccio alla bisnonna Bruna chiude la quarta generazione, assieme alla nonna Nevia e alla mamma Irene che la circondano con tanto amore. In questa immagine è racchiusa una parte della storia cittadina al femminile dal 1929 ai giorni nostri. Daniela ha cinque mesi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vincenzo Puce per l'83° compleanno dalla moglie Adriana 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermenegilda Krage nel I anniv. (10/9) dalla cugina Noris e Giorgio 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anita Cobelli Ricatti (26/9) da Mezzetti, Mafalda, Elda, Del Gallo, Ritani 50.000 pro Frati di Montuzza, 60.000 pro Soc. San Vincenzo (chiesa Roiano), 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ermenegilda Runco (6/10) da Donata 30.000 pro gatti di Cociani.
— In memoria di Emilio e Carmela dalla cognata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Bendagli nel II anniv. da Luciana Duse 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/10) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo (10/10) dal figlio Gino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Gobbis nell'anniv. (10/10) dalla moglie 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna (10/10) e Gino Lanzetta dalla figlia 30.000 pro Ass. de Banfield, 30.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Emma Persi in Udovici per il compleanno (10/10) dal marito e figli 250.000 pro Airc.
— In memoria di Lidia Weiss ved. Rossi dalle nipoti Gigliola, Mirella e Bruna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per il 100° compleanno di Guido e Iole Linda dalla figlia Licia 50.000 pro Casa della sofferenza Padre Pio.
— In memoria di Lucia Miani dai condomini di via Galilei 6 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Praticò Conti da Bubi, Patrizia, Tea, Patrizia e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giocchino Sancin dalla famiglia Bacer Scala 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Serri da Licia Copetti e fam. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Caralambo Sofianopulo dai colleghi della Tergestea 280.000 pro Medici senza frontiere, 400.000 pro Airc.
— In memoria di Enrico Sotti da Argia Nadia Colonna 15.000, dal personale Utat 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vito Torlo dalla fam. Franco Postir 150.000 pro Hospice pineta del Carso.
— In memoria di Mario Vitali e di Rina Carlini da Nelly Vitali moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Apollonio dalla figlia Arianna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Cescutti da Wally e Maria Glavina 100.000 pro Ass. Azzurra - Ricerca malattie rare.
— In memoria di Dea Cossutti da Silvana e Firma 100.000 pro Airc.
— In memoria di Margherita Cresci ved. Bisiani da Fulvia Palese de Franceschi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Galli da Rina e Michela 50.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Luciano Giorgi dalla moglie Clelia Giorgi 50.000, dalle zie Antonia, Rosa, Vittoria, Ida, Carmela, Enrica e cugini Silvana, Nelli, Fiorentina, Pierina, Bruna e Nevio 320.000, da Pierina Bartoli 50.000; da Mario e Annamaria Giurissevich, Albino e Nella Jurisevic 50.000, da Emma Sincovich 35.000, da Maria Sain 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Laura Iarz da R. Salvi e G. Pavan 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppina Paulich ved. Jez da Rina, Michela e Isa 100.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Alma Lusic da Licia Allegretti 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Bruno Modri da Rita Modri 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Ricerca leucemia nei bambini).
— In memoria di Bruno Pacor da Mafalda Pisani 150.000; dalla fam. Kedros/Pappas 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Raffaele Pece da Liliana Ronzani 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Sergio Quargnali dalla moglie Nerina e figli Silvia, Giovanna, Andrea 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ernesto Ramani da Massimo e Gabriella 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Chari Sofianopulo da Mafalda Pisani 150.000, da fam. Kedros/Pappas 150.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Enrico Sotti da Clelia e Gabriella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Wohlgemuth da Marisa, Viviana e Vitaliano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da M.L. 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— Da N.N. 100.000 pro Com. San Martino al Campo.

FARMACIE

Dall'8 al 13 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040/572015; via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040/630213.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

USTICA*lines*

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *17.30*
Pola ARRIVO ore *19.30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima Molo Bersaglieri dalle 16.30 alle 17.30
per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/10	6.00	Ac URANUS	Setubal	33
10/10	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
10/10	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
10/10	8.00	It LANCILLOTTO	Ravenna	Atsm
10/10	8.00	Pa CRAWLER	Ravenna	Atsm
10/10	10.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
10/10	16.00	Gr PELAGOS	Odessa	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/10	8.00	Md BARBARA ONORATO	Guinea Bissau	Atsm
10/10	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
10/10	14.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	04
10/10	15.00	Gr KRITI PALM	Ordini	Siot 2
10/10	17.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
10/10	18.00	Ir IRAN AMOL	Ordini	Siot 1
10/10	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
10/10	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
10/10	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31

Venerdì e sabato gli onori alle due leggendarie Medaglie d'oro

Manifestazioni dei Granatieri nel ricordo degli Stuparich

Giani e Carlo Stuparich insieme in questa bella foto: ufficiali dei Granatieri nel 1915.

In occasione dell'85.o e del 40.o anniversario della scomparsa delle Medaglie d'Oro al Valore Militare Carlo e Giani Stuparich, a cui è intestata la sezione granatieri in congedo di Trieste, il direttivo ha organizzato per le giornate del 12 e 13 ottobre una serie di iniziative atte ad onorarne degnamente la memoria.

La manifestazione sarà onorata dalla presenza della signora Giovanna Stuparich, figlia di Giani, nonché del granatiere Mario Holzer in rappresentanza della presidenza nazionale Angs. Venerdì, in mattinata, la sezione granatieri renderà omaggi floreali nei siti cittadini intitolati a Carlo e Giani Stuparich. Al pomeriggio si svolgerà un incontro dedicato all'opera letteraria di Giani Stuparich, con la presenza di personalità della cultura che si terrà alle 17 nella sala riunioni della Lega nazionale, corso Italia 12. Sabato la sezione renderà omaggio con una cerimonia al cimitero di Sant'Anna. La cerimonia è prevista con inizio alle ore 10.30, con ritrovo all'ingresso principale del cimitero (via dell'Istria) alle ore 10 da cui partirà il corteo per la tomba di famiglia.

Oggi la giornata di lotta contro l'obesità dilagante

Oggi i più importanti ospedali della regione metteranno a disposizione de cittadini i propri servizi di dietetica. È un'iniziativa dell'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica (Adi) che coinvolge 100 servizi di dietetica e nutrizione clinica su tutto il territorio nazionale.L'obesità è una delle patologie più diffuse nel mondo occidentale tanto da poter affermare che il modello americano ha contagiato gli altri paesi: il numero di persone in sovrappeso ormai a quello di chi muore di fame. In America il 55% della popolazione adulta è in sovrappeso, il 23% francamente obeso e un bambino su 5 viene preso in cura da un dietologo. Il 10% degli italiani sono obesi e il 41% degli uomini e il 26% delle donne in sovrappeso. È ormai unanimemente riconosciuto che l'obesità è una condizione medica che si associa a una serie di malattie concomitanti e a fattori di rischio per la patologia cardiovascolare. È evidente, la necessità di una iniziativa comune, a respiro nazionale, in grado di lanciare un segnale forte e inequivocabile in questa direzione. Per tale motivo l'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica ha coinvolto 100 servizi dietetici in una iniziativa che ha come fine quello di ristabilire un giusto rapporto tra struttura pubblica e cliente e modificare l'immagine che questi ultimi hanno del sovrappeso. Ogni servizio metterà a disposizione il proprio personale e fornirà materiale divulgativo e un questionario, finalizzato a conoscere le opinioni dei cittadini su alcuni aspetti della malattia e delle cure, che servirà per verificare le opinioni dei cittadini su alcuni aspetti della malattia e delle cure e per guidare future riflessioni.

Congresso nazionale

Endocrinologia, da oggi a sabato un convegno alla Marittima

Con il progresso della ricerca la diagnosi si fa sempre più precoce, anche sul fronte dell'endocrinologia. Malattie che un tempo venivano identificate appena in età adolescenziale o adulta – ad esempio le patologie autoimmuni – oggi possono essere infatti individuate già nei primi anni o addirittura nei primi mesi di vita, aprendo così inedite opportunità di cura.

Di queste nuove prospettive scientifiche e terapeutiche si discuterà nel tredicesimo congresso nazionale della Società italiana di endocrinologia e diabetologia pediatrica, che da oggi a sabato vedrà riuniti alla Stazione Marittima 400 esperti del settore. Il convegno, patrocinato dal Burlo, dal Comune, dall'Ordine dei medici e dall'ateneo triestino, si aprirà con una lettura del professor Skakkeback, di Copenhagen, che tratterà di un argomento di stretta attualità: l'influsso di contaminanti ambientali (soprattutto gli estrogeni) nei danni gonadici.

Venerdì, alle 10.15, Alessandro Ventura, responsabile della Clinica pediatrica del Burlo, illustrerà in un'altra lettura il rapporto fra l'intolleranza al glutine e la patologia endocrina autoimmune. Sabato, alle 10, il professor Polychronakos di Montreal, farà quindi il punto sul diabete neonatale quale modello di studio per altre patologie neonatali.

Fra gli appuntamenti di rilievo del congresso, si segnala infine la tavola rotonda (prevista per venerdì alle 15.30) sul neonato con genitali «ambigui», che proporrà una panoramica sulle problematiche fisiche, psicologiche e giuridiche dei bimbi che alla nascita appaiono intersex, sospesi fra il genere femminile e quello maschile.

d. g.

L'obiettivo di «Civis», il progetto formativo coordinato dall'Enaip

La città antica deve rinascere assieme al suo tessuto sociale

Far rinascere il cuore più antico della città non solo dal punto di vista urbanistico e architettonico, ma soprattutto ricreando un tessuto sociale ed economico vivo e consapevole.

È questo l'obiettivo di «Civis», progetto formativo coordinato dall'Enaip, che accompagna la rinascita urbanistica della città con un percorso volto a ricreare proprio la base sociale della zona.

Oggi alle ore 14 nella sala Zodiaco dell'Hotel Savoia Excelsior si terrà un nuovo seminario nell'ambito di questo percorso dal titolo «I centri di aggregazione: modelli gestionali e di economia solidale».

L'appuntamento ha proprio l'obiettivo di raccogliere tutte quelle esperienze provenienti dal mondo del volontariato, dell'associazionismo e dell'impresa sociale che dovranno diventare punto di riferimento per un rilancio economico e umano di Cittavecchia.

Nel pomeriggio un nuovo seminario dal titolo: «I centri di aggregazione: modelli gestionali e di economia solidale»

«La parte più antica della nostra città – spiega Franco Del Campo, docente di filosofia e comunicazione, che introdurrà il seminario – è stata abbandonata per decenni. Si è così creata una desertificazione urbanistica, ma anche sociale.

«Oggi ricostruire gli edifici non basta se, contemporaneamente, non ricreiamo una cittadinanza capace di ridar vita anche in senso economico alla zona».

Si confronteranno su questo importamtissimo tema: Mario Vatta, della comunità «San Martino al Campo», Mario Ravalico, direttore della Caritas diocesana, Vera Sbisà dell'«Itis», Barbara Mapelli, coordinatrice del centro «In... contrada» della cooperativa «La Quercia» Antonella Brecel, coordinatrice del ricreatorio «Ricceri», Duilio Peretti, dell'oratorio salesiano «Don Giovanni Bosco» e altri esponenti di associazioni operanti sul territorio.

Marina Devescovi

Entro il 31 ottobre

Cultura e sport, come chiedere i contributi al Comune

Con riferimento all'entrata in vigore dal nuovo Regolamento comunale per la concessione di contributi, sovvenzioni e vantaggi economici a sostegno delle attività culturali e sportive, si rammenta che le richieste riferite all'anno 2002 dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Trieste entro il termine del 31 ottobre. Il testo del regolamento comunale è disponibile presso gli uffici della Direzione dell'Area Cultura - via Rossini 4 - IV piano e sul sito www.triestecultura.it.

Per qualsiasi informazione o chiarimento è possibile contattare la dott.ssa Gloria Deotto tel 040/6758050 o la dott.ssa Francesca Locci tel. 040/6754016.

CLUB ALPINO

Al ricovero «Igor Crasso» e nella conca di Fusine

● La commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Club alpino italiano in Trieste organizza per domenica un'escursione al ricovero «Igor Crasso», (1640 m) a Sella La Buia, sulla dorsale che dal Canin digrada verso Chiusaforte. Per scendere si potrà scegliere di raggiungere la Raccolana lungo il romantico Pusti Gost (Bosco abbandonato), oppure andare alla località di Stolvizza (573 m) in Val Resia.

Il ricovero è stato eretto con il determinante contributo dei famigliari e degli amici del giovane Igor, con il recupero, veramente pregevole, dei ruderi del Ricovero militare Regina Margherita, distrutto dai nostri stessi soldati all'inizio della prima guerra mondiale. La costruzione appena terminata è stata donata alla XXX Ottobre.

Si partirà da Pezzeit in Val Raccolana (467 m), con un percorso facilitato da assicurazioni, che è conosciuto come il «Sentiero delle fate», poiché esso passa vicino a delle forre, dove il bosco, le cascate ed i laghetti creano un ambiente assolutamente straordinario. Si tratta di superare oltre mille metri, ma il tracciato è veramente eccezionale per cui nessuno sentirà di avere faticato senza aver ricevuto un premio prezioso.

Dopo la sosta all'Igor Crasso, si potrà scendere per il sentiero che arriva in breve a Stolvizza, oppure optare per quello più lungo che raggiunge per boschi e prati Chiusaforte. Capogita: Nicoletta Spazzapan.

Partenza di fronte alla Rai alle 7, in vetta alle 12.30, a Stolvizza alle 15.30, a Chiusaforte alle 16.30 a Trieste circa alle 20. Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 0403474534 dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Per il programma completo: www.caixxxottobre.it.

● La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, propone domenica una gita ai Laghi di Fusine, e la traversata dal Lago Inferiore (927 m) al Lago Superiore (941 m), attraverso la Porticina (1844 m), piccolissima selletta che separa l'Italia dalla Slovenia, intagliata tra la Ponza Grande e la Ponza Piccola. L'escursione si svolge nello splendido anfiteatro di montagne che corona i Laghi di Fusine, nei quali si specchiano i fitti boschi di conifere che li circondano e le imponenti pareti di alcune tra le più alte cime delle Alpi Giulie, attraversate dal sempre più labile confine di Stato. Tra tutte il profilo poderoso del Mangart, con la sua inconfondibile ed imponente cupola di roccia.

Dal Lago Inferiore (924 m) il sentiero sale dolcemente in un bel bosco di conifere, concedendo all'escursionista, attraverso varchi lasciati liberi dalla vegetazione, scorci panoramici notevoli sui Laghi e sulle pareti delle montagne. Senza difficoltà, tranne un brevissimo tratto franoso agevolato peraltro da un cavo metallico si raggiunge la «Porticina» dove ci si fermerà per il pranzo dal sacco. Dopo la sosta si scenderà ai laghi passando per la Capanna Ponza ed il rifugio Zacchi (1380 m).

Partenza con pullman ore 6.30, rientro ore 20.30. L'escursione sarà guidata da Pino Marsi. È previsto un percorso ridotto meno faticoso.

Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040.369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI DI VIAGGIO *Pubblicato in Inghilterra «The Meaning of Nowhere» della scrittrice Jan Morris*

Trieste: frullato di malinconia e civiltà

Maltrattata dalla Storia, la città prova a scrollarsi di dosso l'atmosfera crepuscolare

La Trieste descritta dalla stimata scrittrice di viaggi gallese Jan Morris è una città italiana molto singolare, abbarbicata scomodamente sulle propaggini settentrionali dell'Adriatico, quasi totalmente circondata dalla Slovenia, a due passi dall'Austria. Un luogo, quindi, che non colpisce subito l'immaginazione popolare. Conosciuta dal mondo anglofono soprattutto in virtù del fatto che James Joyce vi abitò per più di dieci anni, per la maggior parte dei potenziali lettori di questo libro Trieste è un territorio in qualche modo ignoto, un tipo di città su cui di solito non si scrivono libri di viaggio.

Ma definire «Trieste and the Meaning of Nowhere» di Jan Morris (Faber & Faber, pagg. 194) un libro di viaggio sarebbe come definire l'« Amleto» una soap opera. L'opera della Morris è ricca di accattivanti informazioni geografiche, storiche, culturali e antropologiche su Trieste. Ma forse è qualcosa di ancor più profondo e significativo; e non avrebbe potuto essere altrimenti, quando una scrittrice della portata e dell'esperienza della Morris riflette su una città che l'ha ossessionata per più di cinquant'anni, cioè da quando Jan, che a quel tempo era ancora il diciannovenne James Morris, giunse a Trieste come soldato dell'esercito inglese alla fine della seconda guerra mondiale.

Il libro della Morris, (l'ultimo, a detta della scrittrice), presenta una serie di meditazioni in retrospettiva su una città che, come l'autrice stessa, sfida le categorizzazioni.

Ciò che risulta subito evidente è l'unicità di Trieste, crogiolo cosmopolita in parte italiano, in parte slavo, in parte austriaco. La Morris ne traccia lo sviluppo storico a partire dalle origini indoceltiche, romane e veneziane; poi, più dettagliatamente, parla della dominazione asburgica, «che la portò nel mondo moderno» in qualità di principale porto dell'Impero: «una delle più grandi imprese dell'imperialismo asburgico». Spostandosi a tempi più recenti, l'autrice descrive il passaggio all'Italia nel primo dopoguerra e l'incerto futuro a seguito del secondo conflitto mondiale, quando la città venne occupata dall'esercito jugoslavo finché, ormai divenuta «luogo confuso e sconsolato», cadde sotto l'amministrazione angloamericana prima di essere definitivamente restituita all'Italia negli anni '50. Parte della tragedia di Trieste, come la descrive la Morris, fu la perdita dell'hinterland naturale - ovvero dell'Istria - a seguito dell'accordo internazionale che cedette quei territori alla Jugoslavia. Questo fatto diede a Trieste «il suo senso di privazione» quasi quanto la perdita di ruolo sentita dopo la disintegrazione dell'Impero Austro-Ungarico.

La scrittrice Jan Morris ha visto per la prima volta Trieste quando, diciannovenne, arrivò in città come soldato inglese sul finire della seconda guerra mondiale. A destra, un'immagine d'epoca di Piazza Unità.

Perciò, maltrattata dalla Storia, la città che un tempo fu l'Urbs Fedelissima dell'Austria viene ritratta come decaduta e provinciale durante il Ventesimo secolo, alla vana ricerca di un ruolo ben definito per sé, affannandosi riguardo al suo futuro come un miliardario che abbia perso la cassaforte. Solo negli ultimi dieci anni Trieste ha cominciato a riemergere con determinazione. È come se la città avesse assunto una forte dose di Viagra, scrive la Morris. Improvvisamente, essa riscopre la sua missione mitteleuropea, ponte tra Est e Ovest, sviluppandosi come porto importante, centro scientifico, città letteraria (Joyce, Svevo, Rilke, Sir Richard Burton, Charles Lever, Stendhal e, più recentemente, Claudio Magris), e mettendo da parte i dissapori con i vicini jugoslavi, aprendosi al mondo esterno e rivendicando la propria eredità culturale austro-ungarica, rimettendosi a nuovo per il viaggiatore intrepido che desideri uscire dai soliti itinerari verso Venezia e Firenze per scoprirla. Quello che la Morris sottintende, ma non scrive, è che il Viagra viene assunto dagli anziani nella speranza di tornare giovani, e che i suoi effetti sono destinati a essere transitori: ovvero, per uscir di metafora della Morris, il verdetto sulla durata della rinascita triestina deve ancora essere pronunciato.

Ma non bisogna farsi un'idea sbagliata: la Morris apprezza e ama profondamente Trieste, e i suoi lettori troveranno nel suo libro una guida utilissima e affidabile, che è anche un encomiastico addio a una città che nel corso degli anni ha saputo offrire all'autrice momenti di gioia, d'introspezione e di personale rivelazione. Sarebbe senza dubbio auspicabile un'edizione in lingua italiana.

La Trieste della Morris è una città tranquilla eppure completa, priva di preoccupazioni, un luogo ospitale e rilassato, pieno di caffè, dove l'arte della conversazione è ancora possibile. Lo stile del libro riflette quest'atmosfera, e in esso il lettore girovaga per i quartieri italiani e austriaci, respira l'aria marina o quella delle circostanti colline carsiche, esplora le molteplici identità e la mescolanza di razze e religioni, inala il ricco profumo di caffè, ne incontra la prosperosa popolazione stabilitasi qui in esilio da tutta l'Europa, e oltre. Ai solenni discorsi, la Morris preferisce uno stile diretto («la malinconia è la principale attrazione di Trieste»), e gli aneddoti che spiegano giustapponendo immagini, scene e fugaci apparizioni di gente e tradizioni provenienti da un grande passato alla Trieste quotidiana dei giorni nostri, una «città crepuscolare».

Uno degli elementi più significativi del libro è la rappresentazione di Trieste come microcosmo dell'Impero Austro-Ungarico, un distillato di tutta l'Europa. La riflessione sui concetti di razza e nazione, che tanta devastazione hanno causato nel Ventesimo secolo, è anch'essa davvero notevole. Secondo la Morris, la mescolanza di razze che hanno convissuto e che si sono fuse a Trieste toglie ogni senso al concetto di nazionalismo nel cui nome tanta gente della generazione dell'autrice, nonché il suo stesso padre, combatté e morì, ma che spesso non è altro che sciovinismo offensivo. «Se l'idea di razza è una frode, come spesso credo sia a Trieste - conclude la Morris - allora quella di nazionalità è una finzione».

In conclusione, Trieste viene celebrata come città profondamente umana, formata da identità multiple, dove la gente ha ancora tempo da dedicare agli altri, «una capitale del non-luogo» dove la moneta di uso corrente è la gentilezza e in cui la genialità e la malinconia s'incontrano; in breve, «la città più civile che si possa trovare».

John McCourt
(traduzione di Silvia De Rosa)

PREMI *Annunciati ieri, a Stoccolma, i vincitori del riconoscimento*

Nobel per la fisica a tre «under 50»

Scoperto da Cornell, Ketterle, Wieman il quarto stato della materia

STOCCOLMA Il Premio Nobel per la fisica 2001 è stato attribuito agli americani Eric A.Cornell e Karl E. Wieman e al tedesco Wolfang Ketterle.

Il Premio è stato attribuito ai tre scienziati «per la realizzazione della condensazione di Bose-Einstein nelle nuvole gassose di atomi alcalini, oltre che per i loro studi, precedenti fondamentali sulle proprietà del condensato».

Eric A. Cornell, americano, ha 39 anni. È nato nel 1961 a Palo Alto, in California. Ha conseguito il dottorato in Fisica nel 1990, al Massachusetts Institute of Technology. È ricercatore al National Institute of Standards and Technology e docente all'Università del Colorado.

Wolfgang Ketterle, 43 anni, è nato nel 1957 a Heidelberg, in Germania, ma è cittadino americano e risiede negli Stati Uniti. Ha ottenuto il dottorato di Fisica nel 1986 alla Ludwig-Maximilians-Universitat Munchen e al Max-Planck-Institut fur Quantenoptik di Garching. Insegna al Massachusetts Institute for Technology.

Carl E. Wieman, 50 anni, di nazionalità americana, è nato nel 1951 a Corvallis, nell'Oregon. Ha ottenuto il dottorato di Fisica nel 1977 alla Stanford University. È docente di Fisica all'Università del Colorado.

I tre scienziati premiati sono quelli che, come dicono i divulgatori scientifici, hanno fatto «cantare l'atomo». Gli americani Eric A. Cornell e Karl E. Wieman e il tedesco Wolfgang Ketterle sono stati premiati per la scoperta di un quarto stato della materia che permette misurazioni di alta precisione anche per oggetti microscopici.

Il prestigioso riconoscimento da un milione di dollari premia l'invenzione del «laser atomico», un nuovo tipo di laser in grado di portare la temperatura degli oggetti vicina allo zero assoluto (273 gradi sotto zero), trasformando la materia in un'onda. Gli atomi a questa temperatura si allinenano ordinatamente in una nuova forma che non è nè solida, nè liquida, nè gassosa.

Gli studiosi Eric A. Cornell e Wolfgang Ketterle.

Tra le sue applicazioni pratiche ci sarà la possibilità di arrivare a circuiti informatici molto più piccoli di quelli attuali e, quindi, di avere computer più veloci, compatti e potenti. Inoltre migliorerà la precisione dei sistemi di navigazione aerea, consentendo di misurare al centimetro l'esatta posizione di velivoli, satelliti e navette spaziali. In futuro l'elettronica tradizionale potrebbe essere rimpiazzata dalla «atomonica», in cui i laser atomici instradano gli atomi tra i circuiti dei computer.

Cornell ha appena 39 anni e lavora allo Us Standard National Institute of Standards and Technology di Boulder, in Coloradao. Nel 1995 era riuscito a creare «il posto più freddo della terra», insieme a Wieman (Università del Colorado), grazie a una trappola atomica con campi magnetici che attirano gli atomi più caldi. Simili esperimenti erano stati condotti al Mit di Boston dal quarantatreenne Ketterle.

In una recente intervista a Cornell era stato chiesto se con la trasformazione della materia in un'onda, si potrà arrivare al teletrasporto. «Secondo me no - aveva risposto sorridendo - anche se in "Star Trek" questo avviene da trent'anni. Siete delusi? Gli studi vanno avanti».

Nella motivazione ufficiale della giuria del Nobel, si legge che il permio è sttao attribuito ai tre scienziati «per la realizzazione della condensazione di Bose-Einstein nelle nuvole gassose di atomi alcalini, oltre che per i loro studi precedenti fondamentali sulle proprietà del condensato».

Il Nobel Carl E. Wieman.

«I Nobel di quest'anno ci sono riusciti, hanno fatto cantare gli atomi all'unisono scoprendo un nuovo stato della materia», è scritto in un comunicato dell'Accademia Reale Svedese.

Cornell si è detto «un po' sorpreso, ma al tempo stesso eccitato che questo Nobel sia arrivato così presto». «Me lo aspettavo magari nel giro di una ventina d'anni», ha spiegato.

Ma cos'è la «condensazione di Bose-Einstein di cui parla la motivazione del Nobel? Nel 1925, Albert Einstein teorizzò la possibilità dell'esistenza di una sostanza superatomica utilizzando le ricerche affettuate, l'anno precedente, da un altro scienziato, l'indiano Satyendra Nath Bose, da cui il nome di «condensato di Bose-Einstein» dato all'ipotetica materia.

Secondo la teoria di Einstein, condizione per la creazione di tale sostanza sarebbe una temperatura quasi uguale allo zero assoluto. La condensazione di Bose-Einstein è uno stato della materia che era stato già ottenuto con i fotoni, ma non con atomi. Infatti, per raggiungere questa condizione occorre ottenere temperature estremamente basse, pochissimo al di sopra dello zero assoluto, che è una condizione irraggiungibile.

A temperature anche di poco superiori, ha aggiunto, gli atomi conservano l'agitazione termica. In queste condizioni così vicine allo zero assoluto gli atomi del gas hanno energia quasi nulla e si fermano quasi completamente, per cui invece di respingersi si attraggono (in accordo alla teoria di Bose-Einstein) e si condensano in una «goccia» di materia.

L'idea di utilizzare «trappole elettromagnetiche» e raggi laser per raffreddare gli atomi fino alle soglie dello zero assoluto è stata proposta per la prima volta dal fisico francese Coen-Tanndouji, della Ecole Normale Superieure di Parigi.

PERSONAGGI *Nuova edizione del «Settimo millennio» di Luciano Sampietro*

La terza guerra mondiale? Nel 2006

«Nostradamus aveva previsto l'attentato alle Twin Towers»

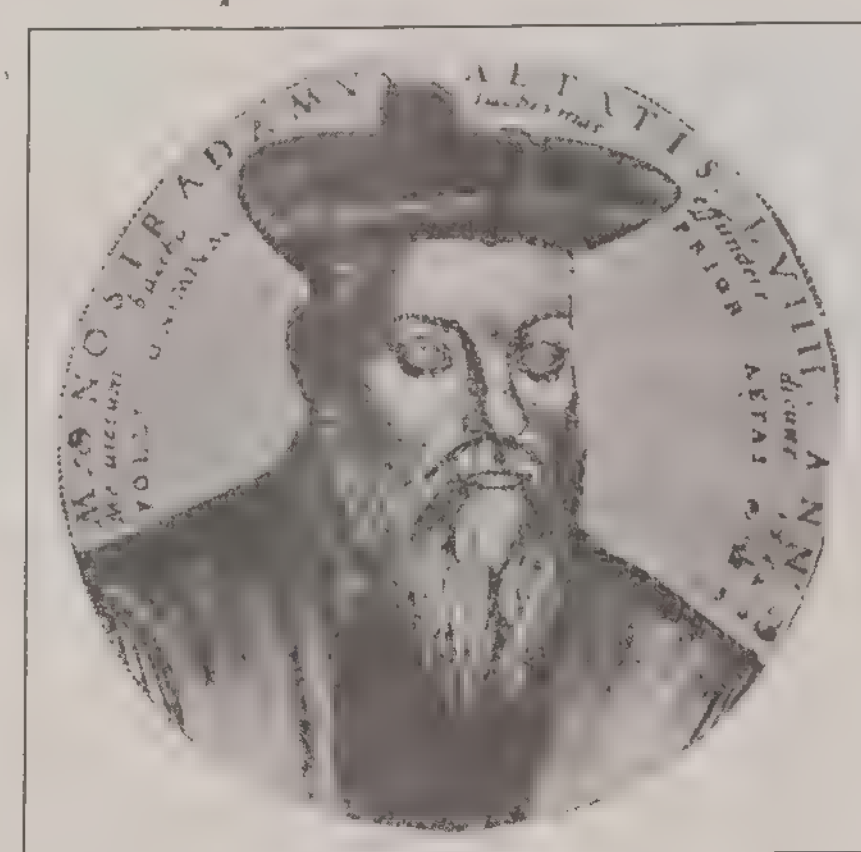
Nelle parole di Nostradamus c'è tutto. L'attentato alle torri gemelle di New York. Ma anche la morte, imminente, di Giovanni Paolo Secondo. E lo scoppio della terza guerra mondiale. Fino ad arrivare a un agognato, definitivo periodo di benessere e di pace per l'umanità. Luciano Sampietro, noto avvocato penalista triestino, che un paio d'anni fa ha pubblicato il volume «Il settimo millennio» con Piemme, non ha dubbi.

A fine ottobre, la casa editrice Piemme manderà in libreria un'edizione aggiornata del suo «Settimo millennio». Dove le quartine e le sestine di Nostradamus vengono interpretate secondo un'ancor più precisa collocazione temporale. Intanto, Sampietro è stato ospite in tivù del «Maurizio Costanzo Show», di «Tappeto volante», dove ha ribadito che lui, il clamoroso attentato alle Twin Towers, l'aveva previsto. Interpretando correttamente le parole di Michel de Nostredame, il veggente provenzale di Salon, nato nel 1503 e morto nel 1566.

«La prima edizione del "Settimo millennio" conteneva già, a pagina 202, una sestina premonitrice dell'attentato alle Twin Towers - dice Luciano Sampietro -. La nuova edizione del libro, che Piemme manderà nelle librerie a fine ottobre, è arricchita da una quartina ancor più precisa e inquietante».

Dove Nostradamus scrive...

«"Mare di fuoco al centro della terra". Se traduciamo in inglese queste ultime parole salta fuori "World Center", il nome delle torri gemelle. E continua: "Contro le torri della città nuova". Ovvero, New York. E ancora: "Due grandi blocchi a lungo si faranno guerra. Poi Aretusa nuovo fiume arrosserà"».

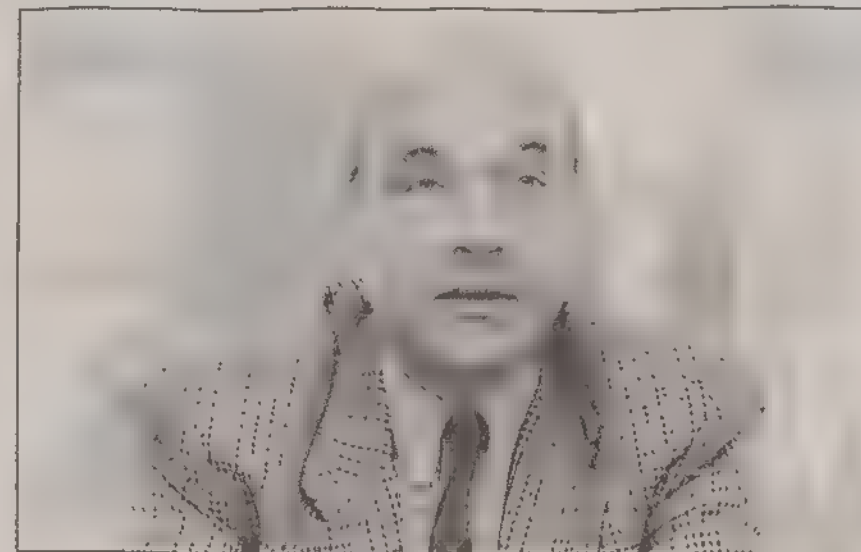
Queste parole sembrano premonitrici adesso, a fatti avvenuti.

Michel de Nostredame ritratto quando aveva 59 anni.

«Sì, ma la sestina contenuta nella prima edizione, che Piemme ha pubblicato nel 1999, era già piuttosto precisa. Parlava di due gravi attentati contro gli Stati Uniti, aggiungeva anche un altro attacco contro la Germania. E l'inizio di una rivoluzione religiosa in tutto il Medio Oriente, che avrebbe martoriato Israele».

È riuscito a datare i testi del veggente?

«Proprio questo è stato il grande sforzo che ho fatto. Molti commentatori di Nostradamus galleggiano in una definizione spazio-temporale incerta. Io, invece, ho cercato di ancorare le visioni del profeta di Salon allo scorrere della Storia reale».

Papa Giovanni Paolo Secondo, allora, dovrebbe morire entro il 2001?

«Questa è una data da prendere con riserva. In primo luogo, perchè dovremmo dare credito totale alla "Prophetia de Summis Pontificibus" di Malachia, che prevede l'elezione di due soli pontefici dopo la scomparsa dell'attuale».

Luciano Sampietro, autore del «Settimo millennio».

E poi?

«Dovremmo avere la certezza che sia corretta l'interpretazione della quartina 46 di Nostradamus, che prevede per Giovanni Paolo Secondo la morte a Lione in seguito a un'operazione chirurgica. Certo, tutto ciò è possibile».

E la terza guerra mondiale?

«Dovrebbe scoppiare entro il gennaio del 2006. Questa data, ovviamente, è stata verificata in base a precisi parametri astronomici. L'inizio della guerra è legato alla comparsa nei cieli di una cometa, che, come mi ha confermato Mauro Messerotti dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, arriverà proprio in quel periodo. Ma c'è un altro elemento inquietante».

Quale?

«Nostradamus, nella Centuria II, quartina 52, parla di un Mabus, che io, nel 1999, dicevo potesse essere Bush. E scrivevo: "Con tutta probabilità diventerà in un prossimo futuro presidente degli Stati Uniti"».

Ma lei ci crede?

«Mi sono accostato a Nostradamus spinto dalla mia passione per la Storia. Per controllare, che so, se c'aveva azzeccato su Robespierre. E ho capito che quest'uomo non s'era messo a dire le cose a caso. Imbarcandomi, al tempo stesso, nello studio del linguaggio degli alchimisti, per capire le sue sestine e le quartine».

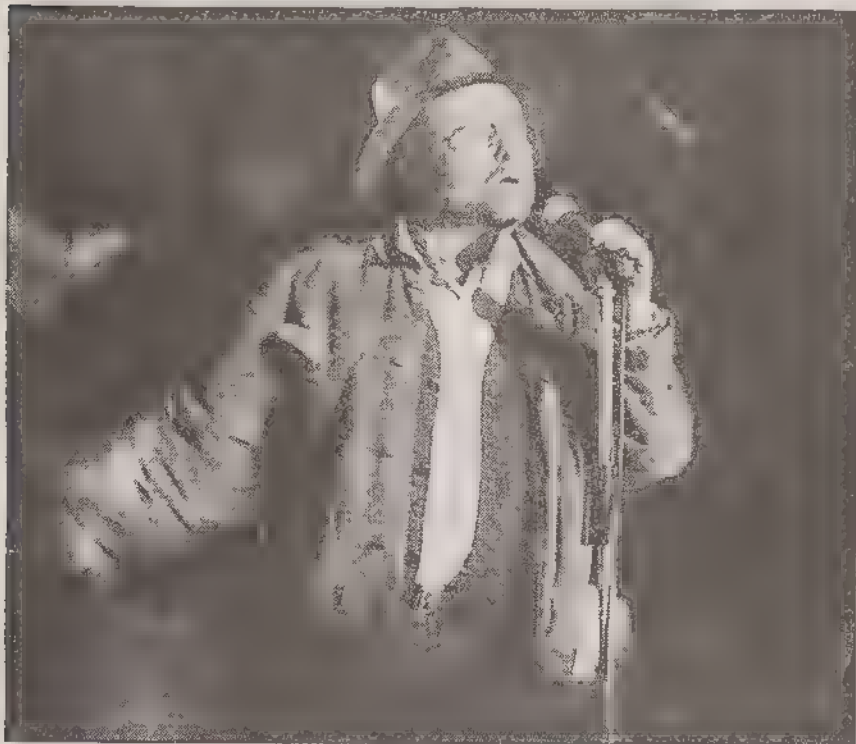
Un giorno capiremo tutto?

«Entro il 2025 verrà ritrovata l'opera "in chiaro", che conterrà tutte le profezie scritte da Nostradamus in prosa e precise nelle date, nei fatti, nei personaggi. I tempi non sono ancora maturi, ma siamo ormai vicini alla scoperta di questo testo, che ha appassionato generazioni di studiosi».

Alessandro Mezzena Lona

MUSICA *Esce venerdì il nuovo album del cantautore bolognese, intitolato «Luna Matana»*

Lucio Dalla, «kamikaze» siciliano

Confermata la capacità di trovarsi sempre in sintonia con l'attualità

Dalla, nato il 4 marzo '43, ha debuttato negli anni '60.

Forse l'album stesso doveva intitolarsi «Kamikaze». Che di certo era il brano scelto originariamente da Lucio Dalla per lanciare il suo nuovo disco. Poi c'è stato l'11 settembre, e la Bmg (che distribuisce la Pressing, etichetta del cantautore bolognese) ha cominciato a fare delle pressioni in nome del senso di opportunità e forse del buon gusto. Il brano di lancio allora è diventato «Siciliano», l'album - in uscita venerdì - s'intitola «Luna Matana», da un verso della canzone «Serial killer» che richiama quella Cala Matana delle Isole Tremiti dove l'artista possiede una casa.

Ed è lì, nella pace dell'arcipelago pugliese, che Dalla ha scritto e inciso queste undici nuove canzoni. Praticamente assenti le strizzate d'occhio alle danzerecce mode musicali presenti negli ultimi lavori, qui la sensazione è quella di assistere a un nuovo guardarsi dentro, a una rinnovata consapevolezza, a un ulteriore - e disincantato - sguardo allarmato e poetico alle cose della vita.

Versi come quelli che aprono «Chi sarò io» («Debbo sporcare il cielo e farlo tornare giù com'era prima, prima che venisse l'amore, quella strana cometa prima che quel vento dividesse le cose, prima che le stelle, tutte, cadessero nel mare...») ci restituiscono l'appassionato cantore di tante indimenticabili liriche degli anni Ottanta, calato più che mai nel presente. La storia di Carmelo, «biondo e con un orecchino in bocca», che «tra un greco, un normanno, un bizantino io son rimasto comunque siciliano...», e ancora «son siciliano, mezzo africano, un po' norvegese, un po' americano» («Siciliano»), vale più di un saggio antirazzista. Come i toni gitani di «Zingaro», con la bella voce di Joseph Fargier. E poi la forza tragicamente simbolica di un brano come «Kamikaze», metafora erotica ma in cui si parla pur sempre di aerei e di schianti, che conferma la capacità di Dalla (che anni fa, in «Se io fossi un angelo», aveva cantato «andrei in Afghanistan a parlare con l'America, e se mi abbattono anche coi russi parlerei...») di trovarsi sempre in malinconica sintonia con quel che accade sulla nostra povera Terra.

Nel disco - un bel disco, cui è facile pronosticare a breve i vertici delle classifiche di vendita - spiccano i cameo di Carmen Consoli (voce in «Siciliano»), di Ron (voce in Agnese Dellecocomere») e di Gianluca Grignani (chitarra in «Kamikaze»). Ma «Luna Matana» è anche il titolo di una «scomessa narrativa» che Lucio Dalla pubblicherà per Rizzoli a metà novembre. Preceduta nelle librerie da un cofanetto «Einaudi Stile Libero», con libro (completo di saggio di Roberto Roversi) e video.

Carlo Muscatello

CINEMA

Sharon Stone dimessa dall'ospedale

NEW YORK Sharon Stone è di nuovo a casa: la diva di «Basic Instinct» è stata dimessa dall'ospedale dopo poco più di una settimana passata in osservazione per emorragia cerebrale. «Sharon Stone non ha subito danni neurologici e non subirà restrizioni alla sua vita personale e professionale» ha dichiarato un medico che ha avuto in cura l'attrice. La Stone vive da tempo a S. Francisco con il marito Phil Bronstein.

EDITORIA

Ieri l'inaugurazione senza Schroeder e con il forfait degli americani

Buchmesse, effetto terrorismo

FRANCOFORTE Business as usual, ripetono gli organizzatori della Buchmesse di Francoforte. Il programma non è cambiato. Ma l'impressione è che l'attacco a Kabul abbia avuto ripercussioni pesanti anche sullo svolgimento della più importante fiera libraria del mondo, che si apre oggi nel cuore della Germania, tra vigilanza strettissima e appelli al rispetto della vita umana.

Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, volato negli Usa per incontrare il presidente Bush, ieri non ha potuto presenziare all'inaugurazione ufficiale della fiera. Al suo posto è intervenuto il ministro per la cultura, Julian Nida-Ruemelin.

Ufficialmente gli espositori ad avere annullato la partecipazione sono solo 54, di cui 31 statunitensi, su quasi 7 mila. Alla fiera, questa mattina, è atteso anche il sottosegretario ai Beni culturali, Vittorio Sgarbi, che verrà accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Berlino, Silvio Fagiolo.

Il discorso di Nida-Ruemelin si è aperto con un appello al rispetto della vita umana, presupposto indispensabile per garantire la pace nel mondo. Il conflitto attualmente in atto, secondo il ministro tedesco della cultura, non va letto come dialettica tra Cristianesimo e Islam, ma come guerra tra «chi rispetta i diritti umani e chi, invece, ammazza degli innocenti per raggiungere obiettivi politici». Principi pienamente condivisi dal presidente greco Constantinos Stephanopoulos, intervenuto all'inaugurazione essendo quest'anno la Grecia il paese ospite della Buchmesse con 70 case editrici e 60 autori, tra cui due Nobel.

I numerosi stand, sorvegliati notte e giorno, ospiteranno più di 400 mila titoli di libri stampati o elettronici, che verranno presentati nel corso di 2 mila manifestazioni.

«Luna rossa» di Capuano vuol far odiare la camorra

ROMA «Siamo solo assassini, sicari, tragediatori», così il vecchio boss camorrista di «Luna rossa» sintetizza la sua filosofia al figlio che vorrebbe riciclare le loro attività verso lidi più puliti. Insomma, secondo il regista Antonio Capuano, dalla tragedia non si esce, la camorra non cambia «come se ne frega anche di questo mio film». Il film, in concorso a Venezia nella sezione «Venezia '58», nelle sale dal 19 ottobre, è nelle intenzioni del regista napoletano un atto di denuncia: «voglio far odiare i camorristi e il loro modo di pensare».

Con un cast di attori come Carlo Cecchi, Licia Maglietta, Toni Servillo, Antonino Iuorio, Antonia Truppo e Angela Pagano, «Luna rossa» racconta la storia di una famiglia di camorra, i Cammarrano, che in un'infinita lotta di potere finoscono per sbranarsi l'un l'altro. Ricalcata sull'Orestea di Eschilo con tanto di giovane protagonista Oreste (Domenico Balsamo) che alla fine uccide tutti, compresa la madre, la storia si svolge in ambienti chiusi, claustrofobici - dove Napoli è quasi assente - e con un linguaggio che unisce dialetto napoletano a toni più alti.

CINEMA *L'emozione dei sopravvissuti all'anteprima del film di Martinelli*

«Vajont» ridà voce alla memoria

LONGARONE «Vajont», l'epopea di una tragedia annunciata, è andato in scena lunedì sera in quella sorta di anfiteatro della memoria che è la gola del Vajont, sull'enorme schermo simbolico della diga. Forse ancor più dell'accorato monologo di Marco Paolini che aveva sollevato il velo del silenzio della coscienza civile, l'altra sera si è assistito alla catarsi di un popolo. Il pubblico di una vallata ha vissuto il suo rito di purificazione. E di mito ormai si può parlare se è vero, come ha detto Mauro Corona (che ha seguito la proiezione appollaiato su una roccia), che con questo film, dopo le immagini ferme di Bepi Zanfron e il teatro della parola di Paolini, il racconto del Vajont può dirsi concluso.

C'era un silenzio irreale lunedì sera nella valle un tempo chiamata «la gola del diavolo», poca o nessuna concessione alla mondanità se si esclude un certo stile hollywoodiano di cui sono permeati la pellicola e il suo merchandising (cappellini, giacche a vento, manifesti). Si intuisce che un film costato 18 miliardi, coprodotto da Italia e Francia, ha bisogno di essere distribuito e di non essere un corpo estraneo nel mercato. Eppure il regista Renzo Martinelli ha voluto fare un'operazione di recupero simbolico, un «cinema della memoria» come lui stesso lo ha definito, un'opera da dedicare alle 2000 vittime della tragedia, per ridare voce alla memoria.

Laura Morante

«Finora abbiamo soltanto sussurrato il nostro dolore. Ora è arrivato il momento di urlare che siamo ancora qui, siamo vivi, vogliamo considerazione e giustizia. E speriamo che ora giungano quelle risposte che attendiamo dal 9 ottobre del 1963». Micaela Coletti, che al Vajont sopravvisse bambina, testimonia con un manoscritto e con la sua presenza all'anteprima del film di Martinelli il dramma di tanti minori rimasti soli e affidati ai giudici tutelari dopo la tragedia.

Con lei, alla conferenza stampa seguita la scorsa notte alla proiezione del film sulla frana, ci sono altri superstiti che non vogliono dimenticare, che rivendicano diritti negati, che affermano a piena voce il dovere di far conoscere la verità, che non vogliono perdonare.

Non vuole perdonare, come il personaggio di Olmo, Gino Mazzorana, «perchè non posso farlo con chi ha distrutto la mia famiglia - dice - con chi fino all'ultimo, come si vede nel film, avrebbe potuto fare qualcosa per evitare la tragedia».

«Il perdono è un fatto privato, ognuno lo risolve a modo suo - interviene Umberto Olivier - ma credo che dopo 38 anni sia finito il tempo delle maledizioni, e sia arrivato quello della storia. Martinelli ha fatto bene a dare memoria storica a quell' evento, anche se la verità non si esaurisce nel suo film. Ora ci può anche essere riconciliazione, ma a patto che si parli fino in fondo della verità».

Sulle tribune c'erano anche alcune centinaia di abitanti dei paesi che vissero la tragedia, e, al tavolo dei relatori, anche il fotografo Bepi Zanfron, che documentò ostinato il prima e il dopo del disastro. Carolina Arzenton è la più decisa e agguerrita nel chiedere finalmente giustizia, non quella dei soldi fatti arrivare quasi soltanto ai Comuni, ma i risarcimenti morali per tutti quanti hanno avuto la vita irrimediabilmente segnata dalla tragedia. «I superstiti sono stati delle nullità per le istituzioni - dice - alcuni pochi mesi dopo erano già partiti come emigranti per la Germania, nulla hanno avuto delle tante sottoscrizioni aperte dopo il disastro, nessuno si è preoccupato di fornire loro anche un sostegno psicologico per il trauma che avevano vissuto e che li accompagna da allora».

Chicco Testa, presidente dell'Enel che subentrò alla Sade dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica, sentiva come Edipo una sorta di colpa originaria. Prima della proiezione ha detto «sono pronto a ricevere una grande emozione» e ha aggiunto «molte cose sono cambiate da allora, ma bisogna fare attenzione quando l'interesse economico prevale sugli altri interessi».

Quanto all'aspetto puramente cinematografico, sbalorditivi sono stati gli effetti sonori e visivi, sostenuti da un'ottima fotografia, grazie a un minuzioso lavoro di postproduzione, che ha curato nei dettagli la ricostruzione del paesaggio precedente al disastro e la ricostruzione digitale della diga. Buone le prove degli attori, Michel Serrault e Leo Gullotta su tutti, mentre la pur brava Laura Morante è rimasta un po' distaccata dal suo personaggio (la combattiva giornalista dell'Unità Tina Merlin che per prima denunciò, invano, il pericolo).

Il film racconta la storia della nascita della diga e raggiunge il culmine con la scena del disastro, per poi precipitare in fretta verso la conclusione. Tutta la parte processuale è stata trascurata, così come le vicende del post-Vajont ed anche la complessa vicenda delle perizie e controperizie è stata semplificata. Martinelli ha ribattuto secco: «Per uscire in una sala italiana un film non può durare più di due ore, già così è stato difficile».

È ormai l'una di notte quanto la gente si allontana. Oggi e domani, mentre il film uscirà nelle sale del Triveneto (dal 19 ottobre si vedrà in tutta Italia), «Vajont» sarà nuovamente proiettato sulla diga per le comunità di tutti i paesi coinvolti.

Massimo De Bortoli

MODA

Lo stilista italiano ha presentato a Parigi la sua collezione per la prossima primavera-estate

Valentino veste di passione la donna latina

Christian Dior, invece, fa sfilare l'odalisca militare e lo chic da strada

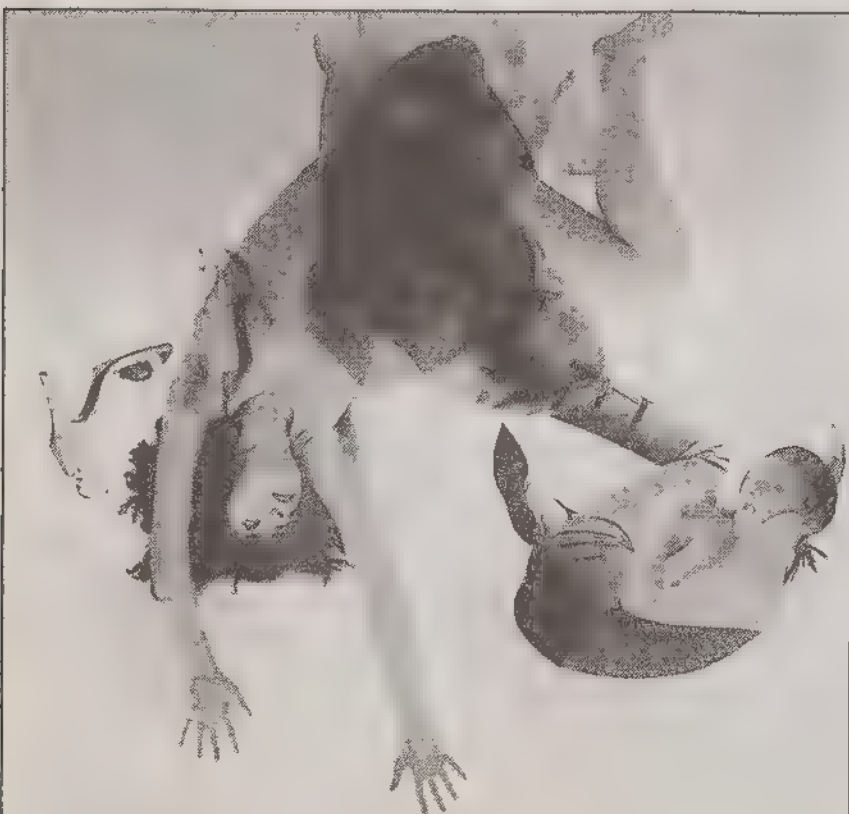
PARIGI È una donna latina «dalle forti passioni, molto libera e molto intensa» quella che Valentino ha scelto a modello per la sua collezione primavera-estate, marcata da un sapiente gioco di volants, ruches, pizzi-mantiglia, e guepieres ottocentesche da cui spuntano pantaloni, bluse e gonnellone. «Una donna come Frida Kahlo», la mitica pittrice messicana, spiega lo stilista nel backstage, al termine della sfilata. Un modello eccezionale: Frida era passionale, ribelle, indipendente, sensuale, e ricca di senso dell'umorismo, amò intensamente, il marito Diego Rivera che sposò due volte, ma anche numerosi amanti, uomini e donne. Una strizzatina d'occhio a questa sua Musa pittrice viene da certe camicie a blusotto da pittore di raso lucente, che Valentino appoggia su stretti pantaloni alla corsara, in verde o rosa, tra i capi più colorati di una collezione in cui predominano il bianco e il nero, in chiffon e pizzi ultraleggeri e svolazzanti, «per una donna veloce».

Una sfilata che assomiglia a un balletto, in cui il corpo femminile è appena accarezzato dai tessuti che formano una corolla. Molti i pantaloni, piatti in vita, ma danzanti nei volants che sembrano petali lungo la gamba, oppure ornati in fondo da fitte ruches. Ruches che girano attorno al corpo anche in alcune gonne ampie, oppure corte, quasi a tutù. Evocano le danze latine, flamenco, ma soprattutto sivillana e fandango, le indossatrici che avanzano sulla passerella, in un gioco di pois, grandi e piccoli, bianchi e neri o bianchi e rossi. Pois che si ritrovano nelle bluse dei 'gauchos' che ogni tanto sfilano tra una modella e l'altra. Oltre ai volants, il leit-motiv della collezione è la guepiere, che invece di restare nascosta sotto il tessuto, ne fa prepotentemente parte.

DIOR. Non è offensivo dire della maison Christian Dior che la sua moda è da strada: è stato proprio John Galliano a chiamare «street chic» la collezione, sfilata ieri a tempo di record: 44 uscite veloci (con smorfie e gestacci) in un quarto d'ora. Senza alcuna timidezza verso la guerra davvero guerreggiata, lo stilista inglese ha riempito la passerella di odalische in pantaloni militari e berretti da aviatore. Galliano che già la scorsa stagione aveva lanciato lo stile militare, anche per la prossima primavera-estate fa vedere per le strade borse Dior da cacciatore, berretti da elicotterista, sandali di tela militare stringata e dotata di cartuccera, borse a sella in versione grande e morbida. Volendo essere perfettamente «a la page», il massimo sarà mescolare lo sport con il militare e quest'ultimo con l'orientale. Tre generi che di solito non si sposano bene ma che Galliano unisce con grande libertà, consigliando alla signora d'infilarsi la canotta nera (quella di nylon traforato da basket) sopra la sottoveste di raso rosa purchè portata come fosse una gonna.

FIORI E FARFALLE. Ha rami d'edera tra i capelli, fiori e farfalle sul viso, la donna che Naoki Takizawa ha immaginato per la collezione di Issey Miyake, coloratissima e ingegnosamente lavorata, a simboleggiare il ciclo della natura, dall'impollinazione alla sfioritura e alla rinascita. In passerella, completi che sembrano un patchwork di righe diverse, abiti stropicciati ad arte che sembrano cortecce, tunichette lavorate a boccioli di rosa, fiori e fiori dappertutto, anche sulle borsette, gioielli etnici, qua e là anche sui sandali, occhiali colorati come farfalle sugli occhi. Il tocco di nero sceglie lo stile sexy, ed è una novità per il marchio: per la prima volta si sono visti abiti da sera drappeggiati e scollati, lunghi e aderenti.

Un modello primavera-estate di Valentino.

ARTE

«The Fall», fotografia su acetati sagomati e sospesi.

Mostra «al femminile» dell'artista torinese Luisa Raffaelli fino al 15 ottobre al Teatro Miela

In «Flighties» un antico desiderio di volo

TRIESTE Luisa Raffaelli è presente al Teatro Miela fino al 15 ottobre con la mostra «Flighties», a cura di Maria Campitelli e promossa dal Gruppo 78 International Contemporary Art in collaborazione con Bonawentura.

Artista torinese, attiva da circa un decennio, la Raffaelli adotta come fulcro del suo discorso artistico l'universo femminile raffigurato dentro scenari naturalistici carichi di energia e di movimento. Un video, dei «frames», fotografie e acetati sono i mezzi che raccontano di un antico desiderio di volo e di immedesimazione con la natura, attraverso visioni oniriche dai toni grigio azzurro, in cui idoli femminili sembrano cadere come foglie secche sospinte dal vento, o tuffarsi nel mare, tra flutti spumeggianti, come immensi gabbiani.

Un universo vario descritto anche per citazioni, oggetti d'uso abituale, come nell'istallazione di fotografie su acetato sagomato, in cui chiome fluenti, abiti svolazzanti, scarpine a punta e orsacchiotti di peluche, sono i simboli di un preciso ideale di femminilità ancora sospeso nell'adolescenza fra innocenza e malizia.

Sequenze spezzettate che tentano di afferrare, nella selezione diacronica dei dettagli, l'incessante scorrere della vita, un limbo temporale che contempla il passato e suggerisce il futuro. È il tempo in fondo il protagonista di questi lavori, così nei «frames» da video, Luisa Raffaelli seleziona alcuni dettagli che riassumono efficacemente le sensazioni di un volo verso l'acqua, attimi prolungati che esprimono un desiderio di infinito che nasce da un insieme non racchiuso nei limiti della composizione. Un continuum in mutazione descritto da istantanee che fissano decine di momenti sempre diversi, frammenti che si ispirano al movimento dell'acqua, elemento primigenio, simbolo dell'incessante scorrere della vita e della rigenerazione. Rinascita che include la morte, idea sottesa come dramma che si stempera nella consapevolezza della continuazione. In queste visioni sovrasta un desiderio di congiunzione con la natura che si esprime nell'accettazione del fatto che la caduta è anche direzione inevitabile verso un tempo sconosciuto, incognita racchiusa simbolicamente nella raffigurazione di una dormiente, immersa proprio come in un «altro tempo».

Serena Bellini

Recital pianistico a Grado della triestina Reana De Luca

GRADO Applaudito recital della pianista Reana De Luca l'altra sera all'Auditorium Biagio Marin di Grado, in concomitanza con la serata di gala del quinto Seminario internazionale Eco-schools.

La musicista triestina, che il mese prossimo diventerà mamma per la seconda volta, per l'occasione ha eseguito nella prima parte una trascinante interpretazione dei Quadri da un'esposizione di Mussorsgkij, meritando un applauso a scena aperta per l'abilità nel superare i difficili passaggi tecnici e le escursioni in tutti i registri che caratterizzano i brani. Nella seconda parte la De Luca ha proposto musiche cameristiche di Rossini e, in conclusione, ha dato sfogo alla sua vena espressiva con i celeberrimi studi opera 10 numeri 3 e 12 di Chopin.

Reana De Luca

MUSICA *A Monfalcone, per la stagione del «Comunale», l'Ensemble diretto da Andrea Pestalozza*

United Berlin, come un canto libero

La sua sfida: diffondere il nuovo, liberando la forma da ogni vincolo

MONFALCONE Quest'anno la stagione concertistica del Teatro Comunale ha voluto dimostrare da subito una buona dose di coraggio intellettuale. Lunedì sera il sipario si è alzato sulla programmazione 2001-2002 (curata, come sempre, da Carlo de Incontrera) con un richiamo fortissimo alla contemporaneità: lo lanciava l'«Ensemble United Berlin» diretto da Andrea Pestalozza, un complesso di fama europea che ha fatto della diffusione della nuova musica la sua missione.

Il concerto ha messo alla prova la sensibilità ricettiva del pubblico e, allo stesso tempo, ha favorito l'esplorazione di quella selva di idee progettuali che nutrono il panorama compositivo dell'ultimo '900. Di fronte ai pezzi che sono stati eseguiti il cronista musicale non può che abbandonare qualsiasi pretesa di giudizio analitico e deve calarsi nei panni di un ascoltatore «comune», privo di competenze linguistiche, autorizzato a muoversi nel regno pericoloso del gusto. Sta qui la sfida di gran parte dell'ultima musica contemporanea: essa ci invita a non seguire un codice comunicativo fissato dalla tradizione, ci mostra come la forma si liberi da vincoli strutturali forti e subito rintracciabili, come venga reinventato, a ogni pagina fresca d'inchiostro, un sistema di significati, mai completamente afferrabili eppure capaci di caratterizzare uno stile. È logico che ciò porti alla rinuncia della discorsività del materiale tematico, alla scomparsa di quel tempo musicale lineare che a un'idea ne fa seguire un'altra, secondo modi di filiazione, di contrasto, di interazione dialettica. Il tempo, concepito fino a qui come bacino di raccolta del senso musicale, diventa addizione di eventi sciolti, tela su cui si fissano macchie di colori timbrici.

Francesco Pennisi

La musica torna, attraverso architetture e processi combinatori di raffinatissima elaborazione, a uno stato di natura non organizzata. Il suono tende alla sua pura presenza fisica. Ma questa estrema operazione mimetica è, di fronte al nostro disorientato udire, rinascita o agonia? Moltissimi – e in prima fila i compositori – vedono in ciò il segno vitale di un'arte che sa mettersi continuamente in gioco. Non resta che accettare la sfida e porsi in ascolto, proprio come ha fatto la platea monfalconese, attenta e curiosa.

Nelle letture precise, pulite, dinamicamente dosate, dei componenti dell'«Ensemble United Berlin» sono emersi i tratti salienti di molte partiture: il calligrafismo di Francesco Pennisi nel suo «Grecale» per flauto e arpa (delizioso il finale sfumato), la ricerca sul silenzio da cui originano gli effetti de «Il tempo con l'obelisco» per 6 strumenti di Salvatore Sciarrino, la fasce sonore sovrapposte in «Grave» per 9 esecutori della giovane inglese Joanna Bailie, le estrose e divertenti trovate timbriche dell'«Omaggio a Gérard Grisey» di Fausto Romitelli.

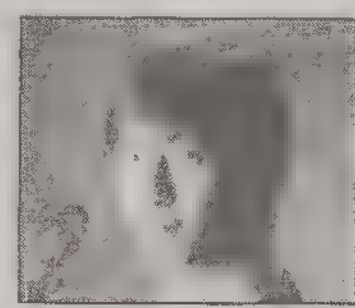
Ma è da due autori giapponesi che sono arrivate le performance più impegnative e interessanti. In «Voyage V» di Toshio Hosokawa (nato nel 1955) impressiona l'idea di un tempo che, attraversato da continue perturbazioni, rinuncia al suo scorrere: qui il gesto elegante ed espressivo di Pestalozza ha trovato risposta nella perizia di quel principe del repertorio novecentesco che è il flautista Roberto Fabbriciani.

Infine l'opera di più ampio respiro e maggiore felicità creativa: «Tree line» per 18 musicisti di Toru Takemitsu (1930-1996) ci ha fatto capire – per l'ariosa orchestrazione sviluppata a «sezioni» e per la presenza di un'idea motivica ben individuabile – che sono passati già quarant'anni dalla sua composizione. Ma, a giudicare dagli applausi, il «tono» seducente, tra l'esotico e il debussiano, non ha perso potere di attrazione.

Sergio Cimarosti

Varato il cartellone della «Lipizer»

Gorizia riparte da Gershwin

GORIZIA Nonostante le grosse nubi all'orizzonte, minaccia da leggersi con l'applicazione di una legge promulgata lo scorso marzo che potrebbe porre un'alternativa fra stagione concertistica e Concorso internazionale violinistico pregiudicando una delle due iniziative, l'associazione culturale «Rodolfo Lipizer» ha varato il cartellone dell'imminente stagione, una serie di quindici Concerti della sera (inizio ore 20.30) e sei Concerti della domenica (alle 17.30). Tutte le manifestazioni si terranno all'Auditorium di via Roma, ma è vivo fra gli organizzatori ed il pubblico l'auspicio di poter ospitare almeno un paio delle ultime al Teatro Verdi i cui lavori di restauro dovrebbero concludersi entro la primavera prossima. Il cartellone si presenta ricco e variamente articolato nei vari generi musicali ed alcuni concerti verranno replicati il giorno successivo per gli alunni delle scuole medie della provincia.

Keisuke Okazaki

Si parte questo venerdì (12 ottobre) con il duo pianistico Mauro Landi e Stefano Orioli che darà vita al Concerto di Bela Bartók, alla «Valse» di Ravel e a «Un americano a Parigi» di Gershwin. Il venerdì successivo la Filarmonica romena di Bacau diretta da Ovidiu Balan offrirà un omaggio all'anniversario verdiano. Il 9 novembre tornerà a farsi applaudire un altro romeno, il violinista Daniel Prunaru, vincitore nel '91 del Concorso Lipizer. Il 9 novembre sarà il turno del chitarrista cubano Marco Diaz Tamayo. Il 10 dicembre l'Opera Giocosa diretta da Severino Zannerini metterà in scena di Rimski-Korsakov il «Mozart e Salieri» e di Bach «La Cantata del caffè». Il 30 dicembre l'addio all'anno vecchio verrà dato da un'altra orchestra romena, con un ospite d'eccezione quale il giapponese Keisuke Okazaki, ultimo premio Lipizer. Il 18 gennaio tornerà un altro duo pianistico composto da Lucio Bonardi ed Eleonora Zullo, il 25 gennaio un quartetto di soprani (Altran, Moro, Marussi e Boscarol) darà vita a canti dal Nuovo Mondo. In febbraio (l'8 ed il 15) si faranno ascoltare il duo violino e pianoforte con Shlomy Dobrinsky - Danny Driver ed il noto Trio Ciaikovski. Una serata di flamenco ed un programma raffinato con musiche di Ravel, Debussy e Britten saranno ospitati in marzo (l'8 ed il 22). Al violinista russo Mourgja Graf (12 aprile) seguirà (al 19) un recital del pianista Bruno Canino, mentre la chiusura avverrà il 6 maggio con il capolavoro mozartiano «Nozze di Figaro».

c.g.

Il coro greco di Argostoli applaudito alla Sala Tripcovich

Tipiche «cantades» di Cefalonia

TRIESTE Il complesso corale di Argostoli (Cefalonia), ospite del coro «Illersberg» è stato il protagonista di un concerto che si è svolto in Sala Tripcovich sotto l'egida del Comune e della Comunità greco orientale.

Questa formazione amatoriale di una quarantina di elementi, fondata nel 1980 e diretta dal maestro Vasilis Moundakis, si pone nel solco dell'antica tradizione greca dei cori a voci virili che ebbe il suo massimo sviluppo nella prima metà del '900. Il repertorio è tutto di carattere popolare e comprende le tipiche «cantades» di Cefalonia e di altre isole del Mar Ionio oltre a canzoni greche classiche. Ciò che colpisce subito è la forza comunicativa di queste voci, l'affiatamento espressivo pur nella semplicità delle linee melodiche e delle armonizzazioni: spesso il coro crea puramente un sostegno alla voce del solista o un elementare controcanto.

Il fascino che emana da queste melodie è paragonabile a quello dei nostri canti alpini ma trapiantati in una solarità tutta mediterranea. Si intravedono i paesaggi isolani, si raccontano storie di caccia e di pesca, le vicende d'amore svelano i loro intrecci, le navi approdano da lidi lontani. La passione acquista il colore di un garofano rosso. Si evocano antiche leggende in cui le fate aspettano sulle coste la barca dell'amore. I pescatori cantano con ritmi dolcemente cantilenanti che ricordano assai da vicino le barcarole veneziane.

La nostra affinità con l'isola di Cefalonia è segnata anche da un altro fatto: il musicista più amato è Giuseppe Verdi e i cori amatoriali lo conoscono e lo eseguono con autentico sentimento. Da «La Vergine degli angeli» ai canti che inneggiano al vino, la musica continua a portare fra i popoli i suoi messaggi di bellezza e di autentica gioia di vivere.

Liliana Bamboschek

Aperta la nona edizione dell'Ottobre organistico in San Silvestro

Gatti, fulminante e meditativo

TRIESTE Conquista subito, Walter Gatti, con la breve, fulminante e meditativa «Toccata quinta oder fuenftes musicalische Blumen Feld» di Johannes Speth che apre la nona edizione dell'Ottobre organistico alla Basilica di San Silvestro. L'articolare l'intero programma su brani brevi e incisivi si rivela una scelta appropriata e significativa: le sue esecuzioni brucianti paiono aprire profondi interrogativi esistenziali, il porgere la musica è intenso, pieno di naturalezza e garbo. Gatti lascia il segno nel rendere il senso delle perfette proporzioni di «Oonder der Linden groene» di Sweelinck, nell'incedere articolato della «Fantasia octavi toni» di Marckfelner e nell'indimenticabile ascolto della Passacaglia in fa minore di Pachelbel, in cui conduce il gravitare di una variazione sulla successiva con equilibrio.

Curato, fresco anche il Praeludium in la maggiore di Buxtehude, essenziale il Voluntary in re minore di Maurice Greene, mentre gli unici momenti non all'altezza sono nella Sonata in la minore Wq 70 n. 4 di Carl Philipp Emanuel Bach: il primo movimento è affrettato e non pulito, ma nel corso dell'Adagio Gatti ritrova compostezza e risolve in fluidità nell'Allegro finale.

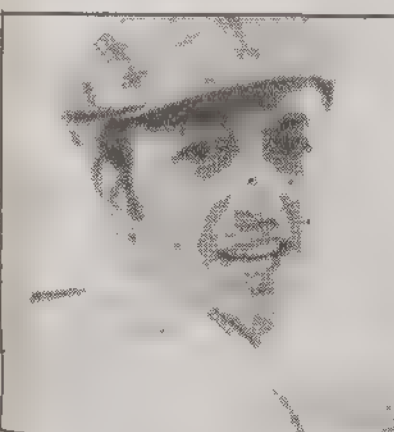
Molto toccante, infine, la Partita di Walther. Il dolore, l'angoscia delle note ribattute del tema, il loro risolversi in un gruppetto tormentato sono quasi presagio dell'atmosfera del brano composto dallo stesso Gatti sopra la lettura di una missiva inviata da Stalingrado durante la Seconda guerra mondiale, allucinante nella sua attualità. Quest'atmosfera non ci abbandona fino all'ultimo brano, i Preludi del polacco Marian Sawa, e usciamo con la sensazione di aver più di qualche spunto per meditare sulla nostra coscienza.

Silvia Di Marino

APPUNTAMENTI

Ragtime Jazz Band al Tommaseo - Domani doppia prolusione al Rossetti

Suoni «dixieland» di ieri e di oggi

Ultimi preparativi a Trieste per il «Barcolana Festival»

Neffa, sabato a Trieste.

TRIESTE Oggi alle 21, al Centro di aggregazione giovanile di via Colautti 3, verrà proiettato il film «La stanza del figlio», di Nanni Moretti.

Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo «New e old dixieland jazz».

Domani alle 17.30, nel foyer del Rossetti, prolusione agli spettacoli «Agamennone» e «Coefore».

Domani alle 20, in piazza Unità, per Barcolana Festival, serata con Tiromancino e Meganoidi (venerdì Almamegretta e Les Tambours du Bronx, sabato Neffa e Raf).

Domani alle 20.30, al Circolo culturale sloveno di Barcola (via Bonafata 6), concerto del pianista Manuel Sergon.

GORIZIA Domani alle 20.45, al Cinema Vittoria, per la rassegna Gorizia Cinema, verrà proiettato «Non man's land».

UDINE Fino a domenica, al Nuovo, la Compagnia della Rancia mette in scena il musical «Hello, Dolly!», con Loretta Goggi e Paolo Ferrari.

MONFALCONE Domani e venerdì, alle 20.45, al Comunale Gli Ipocrati presentano «La notte poco prima della foresta».

VENETO Oggi alle 22, al New Age di Roncade (Treviso), serata con il gruppo rock norvegese Motorpsycho.

CONCERTI *L'ex leader dei Japan ha concluso a Venezia la tournée italiana*

Sylvian verso il cuore dell'Oriente

Sperimentazione e suoni indiani nella sua ultima produzione

VENEZIA Nella tradizione indiana, i musicisti celesti sono conosciuti con il nome di Ghandarva. David Sylvian, venticinque anni di carriera alle spalle, dev'essere per forza un esponente di questa antica stirpe: leader dei Japan alla fine degli anni '70, sperimentatore eclettico assieme a Ryuichi Sakamoto, Bill Nelson, Robert Fripp, Holger Czukay e molti altri nel corso dei decenni successivi, a 43 anni continua a produrre musica di qualità, seguendo un percorso personalissimo...

Domenica il Palafenice di Venezia ha ospitato l'ultima tappa italiana della sua tournée «Everything And Nothing» (dal titolo dell'ultima raccolta antologica). Il concerto s'inizia sulle note di «The Scent Of Magnolia», e subito la band dimostra di aver raggiunto un'amalgama dal suono preciso e compatto. Quattro artisti accompagnano Sylvian sul palco: il fratello Steve Jansen alla batteria e percussioni, Keith Lowe al basso elettrico e contrabasso, lo scatenato Matt Cooper alle tastiere e Tim Young alle chitarre.

La tournée di David Sylvian ha fatto tappa a Venezia.

La prima parte del concerto prosegue attraverso le atmosfere rarefatte delle produzioni recenti, con brani come «God Man» e «I Surrender» o «Jean The Birdman», composto nel periodo del sodalizio con Fripp. Ballate elettriche, venate di blues e di jazz, che mettono in risalto le tonalità profonde e malinconiche della voce di Sylvian. Poi è la volta di tre songs più melodiche datate 1987, dall'album «The Secrets Of The Beehive».

Le ritmiche cambiano radicalmente al momento di «Heartbeat», con «Linoleum» e «Sixteen Shimmers», le sonorità si fanno più robuste, irrompono con toni psichedelici chitarre e tastiere, mentre alle spalle della band, su un telo bianco, si muovono incessantemente alcune semplici immagini di sintesi, versione stilizzata del viaggio di Bowman nell'odissea spaziale di 2001.

Un improvviso flashback ci riporta ai Japan del 1981 con «Ghosts», rivisitato in chiave acustica (l'altro brano dell'era Japan, previsto in scaletta nei bis, sarà presentato in una inusuale versione jazz). Altri pezzi da «Dead Bees» anticipano una parentesi dedicata alla collaborazione con Sakamoto, con l'inedito «Zero Landmine» e l'intramontabile «Forbidden Colours». Si chiude con le atmosfere orientali del Sylvian misticheggiante di oggi: «Krishna Blue», e infine le note devozionali di un'ultimo brano, intitolato semplicemente «Bhajan».

Il concerto di Sylvian è stato organizzato nell'ambito della rassegna «Musica e Linguaggi» dal Comune di Venezia e dall'Associazione Caligola. Il prossimo appuntamento è per il 22 ottobre al Teatro Goldoni, con la performance di Laurie Anderson «Life On A String».

Daniele Terzoli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: quinto concerto, direttore Claus Peter Flor, pianista Paolo Restani, venerdì 12 ottobre 2001 ore **20.30** (turno A), domenica 14 ottobre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001-2002. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30'. Parcheggio gratuito. Abbonamenti in corso. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA/PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi, ore **21**, la Compagnia dei Ridotti presenta lo spettacolo comico «Una magica serata». Ingresso L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick con Haley J. Osment (6.o senso) e Jude Law.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La maledizione dello scorpione di giada» di e con Woody Allen, e con Helen Hunt, Dan Aykroyd e Charlize Theron. Dalla Mostra di Venezia la più divertente commedia dell'anno. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «The others», di A. Amenabar, con Nicole Kidman. V.m. 14. Abbonamenti a 10 ingressi per due sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna; Elton John, David Bowie, Valeria, Jeff Beck, Police, U 2, Christina Aguilera, Massive Attack... Sonoro digitale.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Belfagor il fantasma del Louvre» con Sophie Marceau e Michel Serrault. Il peggiore dei vostri incubi è tornato!

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22**: «Profondo anal a Budapest».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Da **venerdì:** «Scary movie 2».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Save the last dance». Imperdibile! Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Bounce» con Gwyneth Paltrow e Ben Affleck di nuovo assieme dopo «Shakespeare in love». Una commedia deliziosa e romantica! Da **venerdì:** «Mari del Sud».

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «No man's land» (Terra di nessuno). Di Danis Tanovic. Palma d'oro per la migliore sceneggiatura a Cannes 2001. Da domani: «Harrison's flowers».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni. Con Luigi Lo Cascio, Sandra Ceccarelli. Migliori attori alla Mostra di Venezia.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Jurassic Park III». Ultimi giorni.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Musical Italia in collaborazione con Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» Trieste e Compagnia della Rancia presenta Loretta Goggi in «Hello Dolly!» con la partecipazione straordinaria di Paolo Ferrari, regia Saverio Marconi. Inizio spettacolo ore **20.45**. Abb. 10 spettacoli, abb. «5+1» Formula B. 10 ottobre (turno E), 11 ottobre (turno D), 12 ottobre (turno B), 13 ottobre (turno C), 14 ottobre (abb. «5+1» Formula A). Orari biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30. Tel. 0432/248418/19 info@teatroudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Direttore Ezio Rojatti. Piano Maurizio Baglini. 16 ottobre 2001, ore **21**, Ludwig van Beethoven. Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in do maggiore op. 15. Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21. Informazioni: tel. 0432/227710. Prevendita: Foyer Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Giovedì 11, venerdì 12 ottobre p.v., ore **20.45**, «La notte poco prima della foresta» di Bernard-Marie Koltès, con Giulio Scarpati. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 10-12 e 17-19). Ultimi giorni utili per la sottoscrizione di nuovi abbonamenti: giovedì 11 ottobre (turno A), venerdì 12 ottobre (turno B).

KINEMAX 1. «A.I. Artificial Intelligence» di Steven Spielberg. **18.30, 21.45.**

KINEMAX 2. «Belfagor». **18, 20, 22.**

KINEMAX 3. «Blow» con Johnny Depp. **17.30, 19.45, 22.**

KINEMAX 4. «Moulin Rouge» con Nicole Kidman. **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «La maledizione dello scorpione di giada» di Woody Allen. **18.10, 20.10, 22.10. Tutti gli spettacoli oggi L. 9000.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18.30, 21.45: «Intelligenza artificiale», di Steven Spielberg. **Ingresso 8000 lire.**

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada», di Woody Allen. **Ingresso 8000 lire.**

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Blow», con Johnny Depp. **Ingresso 8000 lire.**

VITTORIA. Sala 1. 17.20, 19.50, 22.15: «Moulin Rouge». **Ingresso 8000 lire.**

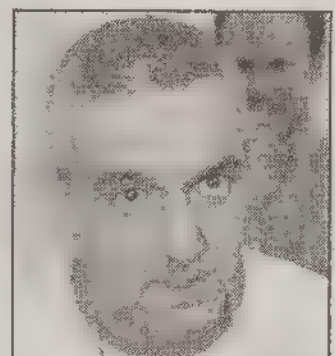
Sala 3. 18, 20, 22: «Codice: Sword Fish», con John Travolta. **Ingresso 8000 lire.**

Si gira a Torino una nuova serie di Raidue dedicata ai giovani

Tre famiglie sottosopra

Dinamiche generazionali al centro delle vicende

Panariello recupera stasera la puntata saltata domenica

ROMA Oggi su Raiuno, dal Palafiera di Forlì, alle 20,50, andrà in onda «Aspettando Torno sabato», serata speciale con Giorgio Panariello e i suoi ospiti, registrata domenica scorsa ma non andata in onda per permettere a Raiuno di informare sull'attacco anglo-americano all'Afghanistan.

Assieme a Panariello ci saranno Anna Oxa, Paolo Belli, Tosca d'Aquino, Matilde Brandi. Ospiti, invece: Edoardo Bennato, Paolo Villaggio, Irene Grandi, Neffa, Nina Moric, Cristopher Lambert e la sua ex compagna Alba Parietti, Raoul Casadei. Il comico toscano sarà accompagnato anche dai suoi personaggi come Mario il bagnino che incontrerà nel corso dello speciale un collega interpretato dal comico Gioele Dix.

La puntata è speciale anche perchè il meccanismo della Lotteria, che richiede la diretta, non ci sarà. Sabato prossimo Panariello e il suo «Torno Sabato» andranno di nuovo in onda regolarmente, stavolta da Arezzo.

Giorgio Panariello

ROMA Una soap all'ombra della Mole antonelliana. Raidue ha iniziato le riprese di «Sottosopra», un titolo provvisorio per una nuova lunga serialità che andrà in onda nei primi mesi del 2002 e sarà costruita sul modello produttivo di «Un posto al sole».

Questa volta però non ci saranno scugnizzi napoletani, mare e sole, ma piuttosto fabbriche, nebbia e il fiume Po. Le 230 puntate sono infatti ambientate a Torino. «È un format totalmente italiano che aderisce al vissuto nazionale - sottolinea Francesco Nardella di RaiFiction - al centro delle vicende tre famiglie di diversa estrazione sociale e un gruppo di giovani ragazzi che vivono per conto proprio».

La nuova soap punta soprattutto a un pubblico di giovani mettendo in scena le dinamiche generazionali che si sviluppano tra ragazzi e adulti. Ma non mancano tutti gli altri ingredienti fondamentali: amore, sesso, potere, rivalsa sociale, amicizia. Il fiume Po fa un pò da spartiacque tra due realtà ben diverse. Da una parte ci sono le colline, dove abitano le due famiglie benestanti della serie, i Donadoni e i Galanti. In pianura invece ci sono i Rocca che ricordano molto la famiglia Logan di Beautiful. I «cugini» americani infatti abitavano nella San Ferdinando Valley, erano persone oneste e la madre era stata abbandonata dal padre. A Torino invece la famiglia è composta dal nonno che mantiene tutti con la sua modesta pensione, la figlia in cerca del grande amore, e le due nipoti. E se la famiglia Forrester può vantare una dinastia di stilisti, nella famiglia Donadoni di Torino invece non poteva mancare un designer automobilistico. In un appartamento colorato e costantemente in disordine, stile 'Friends', vivono invece tre ragazzi squattrinati e una ragazza, Eleonora, della Torino bene. Sempre lungo il fiume si svolge la vita sociale dei protagonisti, divisi tra un bar gestito da ragazzi e un esclusivo circolo di canottaggio.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Prestazione straordinaria» di Rubini su Retequattro

Un ritratto al veleno della guerra tra i sessi

I film

«Prestazione straordinaria» (1994) di Sergio Rubini (Retequattro, ore 23.05). Un giovane lettore di manoscritti per una casa editrice conosce la nuova dirigente che deve riassestare la società. La «capa» farà di tutto per sedurlo. Ritratto al veleno della guerra tra i sessi sulla scia di modelli americani. Con Margherita Buy *(nella foto)* e Sergio Rubini.

«L'ultima seduzione» (1999) di Terry Marcel (Raidue, ore 0.40). Una donna lascia gli Stati Uniti per la Spagna, fuggendo così alle indagini per l'assassinio del marito. A Barcellona cerca di truffare un imprenditore senza scrupoli. In prima tv con Joan Severance e Beth Goddard.

«Magnifica ossessione» (1954) di Douglas Sirk (Retequattro, ore 15.45). Il massimo della commozione ottenibile al cinema. Con Rock Hudson, Barbara Rush e Jane Wyman.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.20

Le religioni sono tutte uguali?

Le religioni sono tutte uguali? Questo l'argomento della puntata odierna di «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Ilaria Capitani. Tra gli ospiti in studio il Cardinale Ersilio Tonini e il prof. Raffaele Morelli.

Raitre, ore 12.55

Musulmani immigrati e Bin Laden

Quale presa possono avere le parole di Bin Laden inneggianti alla guerra sui musulmani immigrati in Occidente e, in particolare, in Italia? Se ne parlerà oggi a «Shukran» il settimanale del Tg3 a cura di Luciana Anzalone.

Raitre, ore 20.50

Mi manda Raitre: tariffe Rc auto

Si parla di tariffe Rc auto nella puntata odierna di «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marrazzo. A pochi mesi dalla legge che ha regolamentato le tariffe per la responsabilità civile emergono nuovi interrogativi: da cosa sono giustificati aumenti fino al 200 per cento? Le proteste di tanti assicurati e le risposte delle compagnie. Spazio anche sempre più numerosi e costosi corsi sottoscritti nelle scuole dell' obbligo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CCISS
- 6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
- 7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
- 7.05 TG1 ECONOMIA
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
- 10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.45 LA STRADA PER ANVOLEA. Telefilm. "Il violino di Gus"
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Tutto in famiglia"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
- 17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
- 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- 18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
- 20.45 ASPETTANDO "TORNO SABATO!". Con Giorgio Panariello e Anna Oxa.
- 23.00 TG1
- 23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- 0.25 TG1 NOTTE
- 0.50 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- 1.05 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
- 1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- 2.10 RAINEWS 24

RAIDUE

- 6.25 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
- 6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.55 JESSE. Telefilm. "Il nuovo lavoro di Jesse"
- 10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
- 10.35 TG2 MEDICINA 33
- 10.55 NONSOLOSOLDI
- 11.05 TG2 NEON CINEMA
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
- 14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
- 16.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Giudici e giurie"
- 16.50 DIGIMON
- 17.55 METEO 2
- 18.00 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBAA
- 18.30 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.55 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 19.20 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Un divorzio difficile"
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.55 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm. "Sull'orlo del burron" "In onda"
- 22.55 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
- 23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.10 TG2 NEON CINEMA
- 0.20 TG PARLAMENTO
- 0.30 METEO 2
- 0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.40 L'ULTIMA SEDUZIONE. Film tv (thriller '99). Di Terry Marcel. Con Joan Severance, Con O'Neill, Beth Goddard.
- 2.10 RAINEWS 24

RAITRE

- 6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 9.05 FAMOSI PER 15 MINUTI: PAT BOONE
- 9.20 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
- 11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
- 12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.55 TG3 SHUKRAN
- 13.10 MATLOCK. Telefilm. "Una provvidenziale allegria"
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- 14.50 TG3 LEONARDO
- 15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
- 16.00 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI JUNIORES
- 17.20 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
- 17.30 GEO & GEO. Documenti.
- 18.20 TG3 METEO
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 RAI SPORT TRE
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
- 22.45 TG3
- 22.55 TG3 PRIMO PIANO
- 23.20 JUNG NELLA TERRA DEI MUJAHEDDIN
- 1.05 TG3 - TG3 METEO
- 1.15 RAI EDUCATIONAL: X DAY
- 1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.55 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 NEWS TRAFFICO
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Mentire per amore"
- 9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
- 10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "La prima giuria"
- 11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
- 11.50 GRANDE FRATELLO (R)
- 12.30 VIVERE. Telenovela.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.10 UNA VITA DI RICORDI. Film tv (drammatico '97). Di Johnny E. Jensen. Con Carl Lumbly, Dule Hill.
- 17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
- 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Bendetta Corbi.
- 18.30 GRANDE FRATELLO
- 19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.25 STRISCINA LA NOTIZINA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 20.45 CALCIO: PORTO - JUVENTUS
- 22.45 CASA VIANELLO. Telefilm. "Ci vogliono le prove"
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (R)
- 1.45 GRANDE FRATELLO (R)
- 2.15 VERISSIMO (R)
- 2.45 ALTA MAREA. Telefilm. "Joey in ostaggio"
- 3.40 TG5 (R)
- 4.10 STAR TREK. Telefilm. "La trappola umana"
- 5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "La piu' bella delle stelle"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Denti da tirare"
- 9.25 CHIPS. Telefilm.
- 10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Sulle orme di Sherlock Holmes"
- 11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Cattivi sospetti"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 13.30 DRAGON BALL GT
- 14.00 I SIMPSON
- 14.30 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
- 15.00 MOSQUITO. Con Gaia Bernani Amaral.
- 15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La nuova Zelda"
- 16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 16.30 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
- 17.00 ALWAYS POKEMON
- 17.25 BUGS BUNNY
- 17.35 V.I.P.. Telefilm. "Ritorno sul ring"
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
- 19.25 DRAGON BALL
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 21.00 UN ANGELO DA QUATTRO SOLDI. Film (commedia '90). Di John Cornell. Con Paul Hogan, Linda Kozlowsky.
- 22.50 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
- 0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.30 STUDIO SPORT
- 1.00 SARANNO FAMOSI (R)
- 1.30 MOSQUITO (R)
- 2.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "L'erede di E.T."
- 2.30 BRILLANTINA ROCK. Film (commedia '79). Di Massimo M. Tarantini. Con Monty Garrison, Cecilia Buonocore.
- 4.00 NON E' LA RAI
- 5.05 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
- 5.55 TALK RADIO
- 6.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.

RETE4

- 6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
- 6.40 MANUELA. Telenovela.
- 7.30 LOVE BOAT. Telefilm. "Non e' tutto oro quello che luccica"
- 8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- 9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
- 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 15.45 MAGNIFICA OSSESSIONE. Film (drammatico '54). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Barbara Rush.
- 17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
- 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
- 19.50 TERRA NOSTRA. Telenovela.
- 20.15 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
- 20.45 L'ULTIMA ECLISSI. Film (thriller '95). Di Taylor Hackford. Con K. Bates, J. Jason Leight.
- 23.05 PRESTAZIONE STRAORDINARIA. Film (commedia '94). Di Sergio Rubini. Con Sergio Rubini, Margherita Buy.
- 1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.50 IL MERLO MASCHIO. Film (commedia '71). Di Pasquale. Festa Campanile. Con Lando Buzzanca, Laura Antonelli.
- 3.20 CON LA MORTE ALLE SPALLE. Film (spionaggio '68). Di Alfonso Balcazar. Con George Martin, Vivi Bach.
- 4.45 VIVERE MEGLIO (R)
- 5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- 5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 5.40 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

- 5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
- 8.00 CALL GAME
- 12.00 TG LA7
- 12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "La settimana del genitore"
- 13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
- 14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
- 15.00 OASI. Documenti.
- 16.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
- 17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
- 18.00 STREET FIGHTER
- 18.30 KEN IL GUERRIERO
- 19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
- 19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
- 20.00 100%
- 20.30 TG LA7
- 21.00 GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti.
- 23.15 TG LA7
- 23.25 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Ti e' piaciuto?"
- 0.00 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo.
- 1.10 CALL GAME
- 3.30 FASCIA PROTETTA (R)
- 4.00 EXTREME (R)
- 4.30 BLIND DATE (R)
- 5.00 100% (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
- 6.30 SPORTISONTINO
- 7.05 BUONGIORNO
- 7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- 7.35 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
- 9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
- 9.25 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con Henry Fonda.
- 12.00 DESTINI 2. Telenovela.
- 13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
- 13.30 TG STREAM
- 13.45 SOTTOPASSAGGIO - TUTT@ IL CALCIO MINORE
- 17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- 18.00 CARTOON CLASSICS
- 18.30 CIAO NORDEST
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.00 SPECIALE SUPER OPEN EDIZIONE 2001.
- 20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
- 22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- 23.00 UNA BELA RAMPIGADA SUI SPECI
- 0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 1.05 PONZIANA CALCIO - CAMPIONATO 2001 - 2002
- 1.40 PALLAMANO: COOP ESSEPIU' TS - SINTESI
- 2.30 UNA VITA DA VIVERE. Film. Di J. Nicolella. Con Jack Scalia.

TELEFRIULI

- 7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
- 13.00 TG ORE 13
- 13.30 IL PUNTO DI VISTA
- 15.00 TG FLASH (R. 16.00)
- 16.05 FILM. Film.
- 17.00 TG FLASH
- 18.52 BORSA
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.45 IL PUNTO DI VISTA
- 19.55 SPORT IN... OGGI
- 20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
- 22.45 SPORT IN... SPECIALE COPPA ITALIA
- 23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
- 0.20 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
- 0.50 FILM. Film.

RETE A

- 9.00 PUSHUP
- 11.00 SUNSHINE
- 12.20 TGA FLASH
- 12.30 ENERGIZA
- 13.00 VIVACE'
- 14.00 POLE POSITION
- 15.00 VIV.IT
- 16.00 INBOX
- 16.50 TGA FLASH
- 17.00 VIVA CHARTS.IT
- 18.00 INSIDE
- 19.00 TGA FLASH
- 19.10 VIVA HITS
- 20.00 VIVACE'
- 21.00 VIVA HITS
- 21.50 TGA FLASH
- 22.00 TERMINAL
- 23.00 GECKO
- 0.00 DANCE NIGHT

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.20 EURONEWS
- 14.50 CRIME STORY. Telefilm.
- 15.35 PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BOIA. Film (commedia '76).
- 17.00 I NUBA: UOMINI D'OLTRE. Documenti.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
- 19.30 LA PICCOLA NELL
- 20.00 L'UNIVERSO E'...
- 20.40 CALCIO: PORTO - JUVENTUS
- 22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.45 CALCIO: BARCELLONA - OLYMPIQUE LYON
- 0.25 TV TRANSFRONTALIERA

TELEPORDENONE

- 10.05 NORVEGIA. Documenti.
- 11.15 CARTONI ANIMATI
- 11.30 COMMERCIALI
- 13.05 SPECIALE IPPICA.
- 13.30 COMMERCIALI
- 14.45 CARTONI ANIMATI
- 15.20 GRECIA. Documenti.
- 17.20 TOUR 2001
- 17.30 COMMERCIALI
- 19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 20.10 COMMERCIALI
- 22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 23.30 LE OSTERIE

ANTENNA 3 TS

- 12.20 NOTES OROSCOPO
- 12.30 ORE 12
- 12.45 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
- 13.00 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.45 NOTES OROSCOPO
- 18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
- 18.50 NOTES OROSCOPO
- 19.00 PUNTO FRANCO
- 19.30 TG TRIESTE OGGI
- 20.05 AVVISO D'ASTA
- 20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
- 20.40 OSTERIE (R)
- 22.45 PUNTO FRANCO
- 23.15 TG TRIESTE OGGI
- 23.45 PENTHOUSE

DIFFUSIONE EUR.

- 12.00 LISCIO IN TV
- 13.00 TNE GIORNALE
- 13.15 LISCIO IN TV
- 14.00 TNE GIORNALE
- 14.15 ATLANTIDE. Documenti.
- 14.30 TNE CONSIGLIA...
- 18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
- 18.45 TNE GIORNALE
- 19.00 ATLANTIDE. Documenti.
- 19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
- 19.30 TNE GIORNALE
- 20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
- 20.30 TNE GIORNALE
- 21.00 VISITORS. Telefilm.
- 22.00 RISI E BISI
- 23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE

TMC2

- 11.55 FLASH
- 12.00 MUSIC NON STOP
- 12.30 EUROPEAN TOP 20
- 13.30 MUSIC NON STOP
- 14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
- 15.30 MAD 4 HITS
- 17.20 FLASH
- 17.30 SELECT
- 18.30 SLUM DUNK
- 19.00 MUSIC NON STOP
- 20.00 HIT LIST UK
- 21.00 SAY WHAT?
- 22.00 BECOMING BLINK 182
- 22.30 LOVELINE
- 23.30 UNDRESSED. Telefilm.
- 23.55 FLASH
- 0.00 BRAND:NEW

TELECHIARA

- 12.00 VIVENDO E PARLANDO
- 13.30 DON CHUCK CASTORO -VICKY IL VICHINGO
- 14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 MOSAICO
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 UDIENZA DEL PAPA
- 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 18.00 TELECHIARA PER VOI
- 19.00 DON CHUCK CASTORO
- 19.20 WICKY IL VICHINGO
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MOSAICO
- 20.35 NOTIZIE DA NORDEST
- 21.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
- 21.30 TELECICLISMO
- 22.20 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
- 22.45 NOTIZIE DA NORDEST

ITALIA 7

- 7.00 SALLY LA MAGA
- 7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
- 8.00 NEWS LINE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE
- 13.00 COMBATTLER V
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 KEN IL GUERRIERO
- 14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.50 KEN IL GUERRIERO
- 20.20 ROBOTECH
- 20.50 TI INSEGNERO' A VOLARE. Film tv (drammatico. '95). Di Michael Hylin. Con Thomas Hazon, Camilla Lunden.
- 22.55 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
- 0.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
- 0.30 NEWS LINE
- 0.45 COMING SOON TELEVISION
- 1.00 POLIZIOTTO PRIVATO: UN MESTIERE DIFFICILE. Film (drammatico '77). Di Robert Clouse. Con Robert Mitchum, Richard Egan.

RETE AZZURRA

- 7.30 RANMA - SAMPEI
- 8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 10.30 SPIE PASTICCI E BUGIE. Film (commedia '89). Di Anthony Thomas. Con Diane Ladd, Robert Loggia.
- 12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 RANMA - CITY HUNTER
- 16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
- 17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NOTIZIARIO
- 19.30 RANMA
- 20.50 SE MI PIACI PERCHE' NO?. Film (commedia '94). Di Ben Lewin. Con Anthony La Paglia, Gia Carides.
- 22.30 REGOLE DEL G.
- 23.00 LOTTO
- 1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00 10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 7.50 Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem, 8.43: Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08. Radio anch'io; 10.06: Questione di Borsa; 10.20: Pronto salute; 10.30. GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza, 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.27. Parlamento News; 13.35. Hobo; 14.00 GR1 - Medicina e Societa', 14.05 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli, 15.00 GR1 Ambiente, 15.05 Ho perso il trend 15.30 GR1 Titoli, 16.00: GR1 in Europa; 16.05 Baobab (notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00. GR1 Come vanno gli affari, 17.30: GR1 (all'interno); 18.00: GR1 N.Y. News; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping 21.00 GR1, 21.03: GR Millevoci; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1 + GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 2.02 Non solo verde; 5.30: il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Jack Folla c'e'; 7.30 GR2; 7.54: GR Sport; 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.45: La furia di Eymerich, 9.00: Il ruggito del coniglio 10.30 GR2, 11.00 Il Cammello di Radiodue, 12.30 GR2, 12.47: GR Sport, 13.00: I Fantoni animati, 13.30 GR2, 13.42 Jack Folla c'e, 14.30 Atlantis, 15.30 GR2, 16.25 Diaco Pensiero, 16.30 Il Cammello di Radiodue 17.30 GR2, 18.00 Caterpillar 19.00 Fuor giri, 19.30 GR2; 19.54 GR Sport, 20.00 Alle 8 di sera, 20.30 GR2, 20.35 Dispenser, 20.57. Compagni di scuola in onda media, 21.00: Il Cammello di Radiodue, 21.30 GR2, 0.00 La mezzanotte di Radiodue, 2.00 Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.31: Solo Musica; 5.00 Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattinotre Lucifero, 6.45 GR3, 7.15. RadiotreMondo, 7.30 Prima Pagina, 8.45 GR3, 9.06 Mattinotre seconda parte, 10.00 RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach, 10.45 GR3; 10.51: I concerti di Mattinotre, 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia 12.15. Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45 GR3; 14.00: Diario Italiano; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.15: Storyville; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood party; 19.51: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30 Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore; 22.00 Oltre il Sipario; 22.45: GR3; 22.50: Storie alla radio; 23.20: Notte Tre; 23.45. Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30 Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08. Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15 Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il mormorio dell'antico Nilo; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10 Noi e la musica; 18.15: Potpourri; 18.40 La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20 Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15 Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16. Play and go, con Gianfranco Michel, 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30 Dj hit international, I trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

SIGNORI RAPINATO

Disavventura ieri sera per Beppe Signori al rientro a casa dopo l' allenamento del Bologna. Il bomber era in auto e stava attendendo l' apertura del cancello dell' abitazione quando è stato avvicinato da un giovane, con un punteruolo in bocca, che gli ha intimato di dargli l' orologio, un prezioso Rolex. Il malvivente gli ha strappato l' orologio dal polso, fuggendo poi su una moto.

OGGI IN TV

13.05 Telepordenone: Speciale Ippica: il mondo del cavallo
16.00 Raitre: Ciclismo: Campionati Mondiali Juniores
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
19.55 Telefriuli: Sport in... oggi
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
20.40 Capodistria: Calcio: Porto - Juventus
20.45 Canale 5: Calcio: Porto - Juventus
22.45 Capodistria: Calcio: Barcellona - Olympique Lyon
22.50 Italia 1: Pressing Champions League
22.55 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
24.30 Italia 1: Studio sport

MONDIALI «SCORTATI»

Tutti i giocatori che parteciperanno al prossimo Mondiale di calcio saranno accompagnati in Corea del Sud da una guardia del corpo personale fino dal momento in cui scenderanno dall'aereo. Lo hanno annunciato ieri i responsabili del nuovo piano di sicurezza previsto dopo la qualificazione degli Stati Uniti. Gli ultimi dettagli sulla sicurezza dopo il sorteggio.

SPORT

IL CASO Pesante squalifica per l'allenatore del Brescia per lo sfogo sotto la curva dell'Atalanta dopo il gol del 3-3

Mazzone bacchettato con 5 giornate

«Un comportamento pericoloso». Due turni a Muzzi e Pizarro dell'Udinese

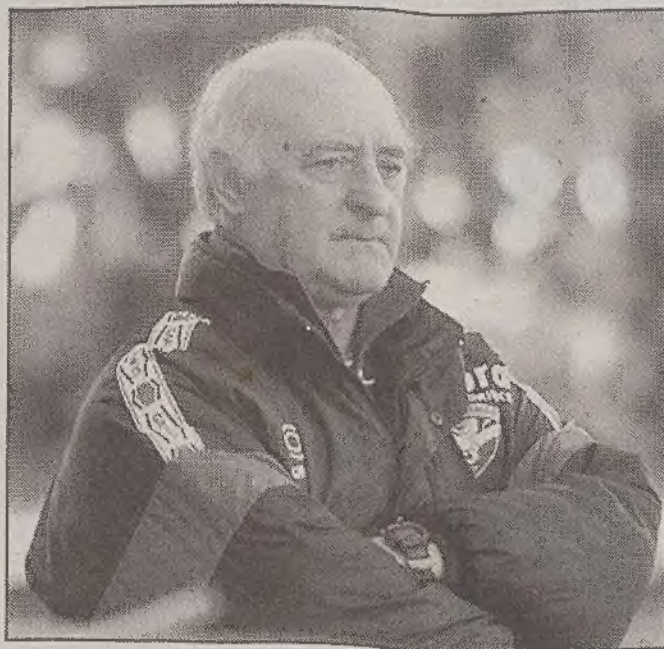
MILANO Cinque giornate perchè il suo comportamento poteva provocare «reazioni scomposte» sia da parte dei tifosi, sia da parte della panchina avversaria; cinque giornate perchè un allenatore «deve essere di esempio» sul piano della disciplina sia per i calciatori, sia per il pubblico; cinque giornate perchè, facendo quello che ha fatto e arrivando a insultare anche la panchina avversaria, si è comportato esattamente come coloro che lo avevano insultato.

Questi i motivi che hanno indotto il giudice sportivo Maurizio Laudi a ritenere sanzionabile il comportamento tenuto da Carletto Mazzone nel corso di Brescia-Atalanta.

Mazzone in quell' occasione al pareggio all' ultimo minuto della sua squadra (3-3) corse sotto la curva dei tifosi dell' Atalanta e manifestò nei loro confronti tutta la sua rabbia per gli insulti ricevuti. Non solo: passando davanti alla panchina avversaria insultò a sua volta anche gli avversari.

Il giudice sportivo, pur riconoscendo all' Atalanta le attenuanti per il comportamento tenuto in campo (nessuno in panchina reagì al comportamento di Mazzone) ha comunque inflitto 23 milioni di ammenda alla società bergamasca: 3 milioni per «responsabilità oggettiva», più 20 milioni per il comportamento tenuto dai suoi tifosi.

Multato anche il Brescia: 3 milioni sempre per responsabilità oggettiva per i cori dei suoi tifosi.

Il giudice sportivo ha avuto la mano pesante con l'allenatore del Brescia: cinque giornate per aver provocato i sostenitori e la panchina dell'Atalanta.

Nel suo provvedimento il giudice rileva che i tifosi dell' Atalanta rivolsero nei confronti di Mazzone «cori gravemente e volgarmente ingiuriosi» (e per quelli l' Atalanta è stata multata di 20 milioni). Tuttavia Mazzone al 30' del secondo tempo, nel momento del secondo gol del Brescia, indirizzò verso i tifosi avversari «una frase di maledizione», anticipando che si sarebbe recato sotto la curva nel caso in cui il Brescia avesse raggiunto il 3-3. Cosa che avvenne al 47'.

Per questo va affermata nei suoi confronti la «responsabilità diretta». La sua, secondo il giudice, è stata «una reazione scomposta, protratta e plateale». Inoltre Mazzone «senza alcun motivo e alcuna giustificazione ha offeso i componenti della panchina avversaria, usando contro di loro lo stesso genere di insulti, anche a contenuto razzista, che tanto lo avevano turbato poco prima. Egli ha ripetuto - si legge nella motivazione del giudice - identica condotta con analoghe parole, gravemente ingiuriose, anche di contenuto razzista, e prive di qualsiasi giustificazione, nei confronti dei calciatori dell' Atalanta al loro rientro negli spogliatoi. Il suo comportamento ha assunto toni e modalità tali da costituire motivo di serio pericolo per una conclusione ordinata della gara e per l' immediato dopo gara».

Carletto Mazzone mentre corre sotto la curva dei tifosi bergamaschi invano trattenuto dai suoi collaboratori.

Il tecnico del Brescia è tanto più punibile secondo il giudice perchè la sua reazione era stata precedutata da «una preparazione meditata». Al contrario «rientra negli specifici doveri connessi al ruolo professionale di un allenatore mantenere una condotta che sia di esempio, sul piano della disciplina, per i calciatori e per il pubblico che assiste: il comportamento del Mazzone è stato, sotto questo profilo, censurabile». Misurata la reazione dell'allenatore: «Ma io sono pulito, rappresento la parte buona del calcio».

Sono sette i calciatori squalificati in serie A dal giudice sportivo, e tra questi c'è anche Batistuta. Per il centravanti della Roma stop di una giornata e ammonizione per la gomitata allo juventino Paramatti.

Due giornate sono state inflitte a Fabio Moro (Chievo), Roberto Muzzi e David Pizarro (Udinese) per la rissa in cui sono stati coinvolti sul finire di Udinese-Chievo. Una giornata (e ammenda di 3 milioni) per Fabio Pecchia (Bologna), Maurizio D'Angelo (Chievo) e Stefano Fattori (Torino).

Venezia: esonerato l'allenatore Prandelli La squadra a Buso

VENEZIA Nonostante il rinnovo della fiducia di appena una settimana fa, il presidente del Venezia Maurizio Zamparini ha deciso di esonerare l'allenatore Cesare Prandelli. La conduzione della squadra è stata momentaneamente affidata a Sergio Buso, già preparatore dei portieri e allenatore del Bologna qualche stagione fa.

Oltre a Prandelli, la società ha deciso di chiudere il rapporto di collaborazione anche con il consigliere tecnico Luciano Zanchini. Ad affiancare Sergio Buso nella guida della squadra saranno l'allenatore in secondo Pietro Fanna ed il preparatore atletico Giambattista Venturati.

Nella nota con cui annuncia gli avvicendamenti, la società presieduta da Maurizio Zamparini esprime comunque il proprio ringraziamento a Prandelli e a Zanchini per il lavoro svolto. Il Venezia è l'unica squadra del campionato di A ad essere ferma ancora a zero punti dopo cinque giornate; due le sconfitte subite in casa, tre quelle esterne.

Cagliari: Cellino irritato coi tifosi Società in vendita

CAGLIARI Il presidente del Cagliari Massimo Cellino, amareggiato per le contestazioni dopo l'ennesima partita deludente dei rossoblù, ha deciso di vendere la società. Sono stufo degli insulti - ha dichiarato - e ho deciso di convocare il Consiglio di amministrazione al quale comunicherò ufficialmente la decisione di mettere in vendita il Cagliari Calcio. Non sono più disposto ad accettare gli attacchi contro me e la mia famiglia.

Domenica dopo la partita (pareggio con il Siena al Sant'Elia con rigore sbagliato da Conti a 3 minuti dalla fine ndr.) all'uscita dallo stadio la mia auto è stata tempestata di pugni e calci. In serata sono piovuti sassi nel giardino della mia abitazione. A questo punto dico basta: vendo la società e, se nessuno si facesse avanti, a fine campionato potrei anche metterla in liquidazione.

Il presidente del Cagliari, dopo tre campionati deludenti, fa autocritica («ho commesso molti errori quest'anno») ma accusa i tifosi («chiedevo comprensione e simpatia per una squadra che deve crescere giocando serenamente»).

Lo stressato Campo (Real) colpito dalla «sindrome Sacchi»

ROMA Sudori freddi, costante stato di agitazione, rigidità muscolare, affaticamento precoce e tachicardia. L'incubo più ricorrente? Svirgolare il pallone in mezzo all'area e favorire il gol avversario. Dalla panchina al... Campo. La sindrome da stress di sacchiana memoria ora colpisce anche i calciatori. Cui pare non sia sufficiente scaricare la tensione dando calci ad un pallone. Il primo giocatore che ricorre ad una specifica terapia risponde al nome di Ivan Campo, difensore centrale del Real Madrid. I suoi quattro anni sono stati splendidi e vincenti (anche se con alti e bassi) ma l'inizio di questa stagione è stata segnata da una sequenza di errori che hanno non solo contribuito alle sconfitte delle «merengue» di Zidane ma provocato una pioggia di critiche feroci. Da parte dei tifosi e della stampa spagnola. Parole dure che moralmente hanno buttato giù il giovane calciatore di San Sebastian a tal punto da richiedere personalmente un trattamento medico «per crisi d'ansia». Lo ha annunciato lui stesso alla dirigenza societaria del Real facendo presente che allenarsi con una dose di stress così accentuata da non dormire la notte e avere anche gli incubi stava diventando insostenibile. E controproducente per tutti.

Campo ha dribblato ogni tipo di ipocrisia facendo capire che questo calcio da incubo nuoce alla salute.

CHAMPIONS LEAGUE

Stasera si recupera l'incontro di Oporto: bianconeri in formazione di emergenza

Juve aggrappata a Del Piero e Salas

Preoccupa anche la situazione psicologica della squadra

OPORTO Porto-Juventus seconda, ciak si gira. Il set smontato in tutta fretta il 12 settembre, quando l' Uefa rimandò a casa la Juventus, rinviando le gare di Champions per gli attentati negli Usa, è stato di nuovo allestito allo stadio «Das Antas» di Oporto, che stasera sarà gremito da 50 mila spettatori.

Si giocherà una sfida che può spezzare l' equilibrio del girone E di Champions (Juve 4 punti, Porto e Celtic 3, Rosenborg 1). Tante cose sono cambiate, rispetto a un mese fa, nel suo piccolo (rispetto alle tragedie mondiali) anche nel calcio: la Juventus oggi non avrà l' infortunato Trezeguet, ma potrà contare su Davids, che il 12 settembre era ancora appiedato dalla squalifica per doping, il Porto ha recuperato i due centrocampisti Paredes e Soderstrom.

«Sul piano tecnico - minimizza Marcello Lippi - il quadro non è cambiato molto». Ma, rispetto a trenta giorni fa, la Juventus ha conosciuto il primo rovescio, la sconfitta casalinga con la Roma, nell' ultima partita prima della sosta. A metà settembre, invece, i bianconeri viaggiavano sulla cresta dell' onda, a punteggio pieno in campionato. Di fronte a quest' osservazione, Lippi non si inalbera, come probabilmente avrebbe fatto un tempo, ma sceglie la strada dell' ironia: «Da allora hanno anche inventato il sonoro...». In altre parole, «è acqua passata - dice il tecnico bianconero - e se si sbaglia una partita, quando in tre mesi se ne giocano 26, non mi sembra una cosa così clamorosa».

«Ecco - prosegue Lippi - nel suo percorso di crescita, la cosa importante è che la Juventus superi bene sia gli esami tecnici sia quelli, diciamo, psicologici. Rispetto ai primi, sono molto soddisfatto, adesso mi aspetto di avere risposte altrettante brillanti anche sul piano del carattere».

L' incontro di oggi è la cartina tornasole ideale, ma la Juventus lo affronterà con due soli attaccanti, Del Piero e Salas, presumibilmente stanco dopo avere viaggiato 24 ore per aggregarsi alla squadra bianconera in Portogallo, partendo dal Brasile, dove ha giocato con la nazionale cilena: «Sono abituato - afferma Lippi - a non lamentarmi mai delle assenze e non credo che ci siano problemi per Salas».

Per Lippi qualche dubbio di formazione, con il turnover limitato dalle assenze di Nedved, Trezeguet, Amoruso (e Conte): in difesa Montero, se avrà smaltito il fuso orario, è in pole position rispetto a Iuliano.

Edgar Davids

Stam: «La Lazio uscirà presto dalla crisi»

ROMA Parole da leader. In un solo mese di Lazio, Jaap Stam ha già guadagnato stima e ruolo da giocatore guida nonostante l'infortunio che ne ha frenato l'impiego, e ora che l'olandese è guarito promette: «Sono stato fuori 3 settimane, ma il dolore al piede è scomparso. Dunque è arrivato il momento di tornare in campo di aiutare la mia squadra ad uscire fuori da questa crisi».

«Sono convinto che la Lazio sia una grande squadra - ha detto il difensore - e anche se in questo momento i risultati non ci sorridono sono sicuro che prima o poi la Lazio raccoglierà le soddisfazioni che merita». Stam parla di «tanti giocatori di qualità», quanto agli allenatori conosciuti a Roma, Zoff e Zaccheroni, il giudizio è altrettanto positivo: «Il primo era un buon tecnico e, in sole due settimane, avevo capito cosa volesse da me in campo. Sinceramente non mi dispiaceva quel modulo, come del resto non mi dispiace l'idea del nuovo allenatore. Spero che con queste nuove idee tattiche si possa recuperare terreno». C'è però una difficoltà, ammette Stam: «In Italia è molto più difficile vincere, anche perchè le differenze tra i club non sono così abissali come in Inghilterra». Intanto, il difensore olandese sembra voler promettere con il suo rientro anche qualche gol.

SERIE C1

Ma sabato dovrebbe giocare ancora Pinzan. Il buon momento di De Poli

Triestina, portieri in consegna al nuovo preparatore Bartolini

TRIESTE Tutti e quattro i portieri affidati al lavoro di Luciano Bartolini; l'ex preparatore, Renzo Di Justo, che si occupa degli alabardati acciaccati (quale allenatore in seconda) e Ezio Rossi a provare al «Grezar» il resto della rosa. È questo il quadro del nuovo corso della Triestina, dopo l'arrivo della coppia Pagotto-Bartolini. Incarichi ormai definiti senza sovrapposizioni. La maglia numero 1, stando alla volontà del tecnico, sarà ancora indossata da Andrea Pinzan. Sabato, nell'anticipo fissato al «Rocco» 15 contro il Lumezzane, Angelo Pagotto dovrebbe sistemarsi nuovamente in tribuna a causa di una contrattura. Aspettando il suo recupero, Rossi fa comunque capire che Pinzan non si tocca. Chi, almeno in panchina, dovrebbe fare il suo esordio nella Triestina è Loris Del Nevo, ristabilitosi dall'indisposizione che l'aveva colpito prima della trasferta di Padova.

Tranne Francesco Ciullo, pronto ad essere provato in Coppa Italia e Mirco Gubellini l'infermeria alabardata è vuota. Solo qualche acciaccato: Cortellazzi e Faloppa, alle prese con alcuni problemi a una caviglia, più Volpi e De Poli. Per entrambi qualche dolorino al ginocchio. «Non è niente di preoccupante», chiarisce Alessandro De Poli uno dei migliori alabardati in questo inizio di campionato. Domenica all'Euganeo di Padova più di qualcuno si interrogava interdetto se fosse lo stesso che giocava al Cittadella.

«Da parte mia non c'è nessuna rivincita – dice – anche se chiaramente quella di Cittadella non fù un'esperienza positiva. L'aver fatto la preparazione in estate, rispetto allo scorso anno, ha certamente aiutato la mia attuale condizione». Sia «Depo» sia Parisi, i due esterni, non possono assolutamente permettersi di rimanere fuori o tirare il fiato. Mancano infatti i sostituti. «Indubbiamente, nel caso capitasse una squalifica, la Triestina rimarrebbe scoperta – spiega De Poli – ma prima di parlare bene delle fasce va detto che la squadra sta andando bene nel complesso. Chiaramente, per come giochiamo, può saltare all'occhio il giocatore di fascia ma non per questo bisogna dimenticare gli altri reparti. Oltre alla difesa e il centrocampo – continua – pensiamo all'attacco dove domenica hanno giocato due ragazzi giovani facendo molto bene».

Pietro Comelli

Alessandro De Poli

DELICATESSEN

Quattro giovani desaparecidos: tesseramento bloccato in Lega

Per la «Berretti» sono sempre più «desaparecido». Neanche domenica Lazzer Basso, Ferino e Mainardis hanno potuto debuttare con la maglia alabardata. «Problemi di tesseramento», dicono in società. I quattro risultano tesserati ma «bloccati» dalla Lega. La Triestina non ha ancora presentato una fidejussione a garanzia del loro trasferimento. Quindi non possono giocare. Dovrà provvedere probabilmente la nuova proprietà. L'operazione per portare a Trieste queste quattro promesse era stata avviata a giugno da Galtarossa ma i contratti non sono stati ancora firmati. Lazzer domenica nel derby poteva servire a Rossi. Visto che era a corto di attaccanti avrebbe potuto portarlo in panchina al posto di Tomizza. La prolungata assenza di questi quattro ragazzi ha messo in crisi soprattutto la «Berretti» che ha i giocatori contati al punto che tra sabato e domenica Giacomi, Marcenaro e Verrillo hanno giocato sia con la squadra di Strukelj sia con gli allievi nazionali di Susic. Quando si risolverà la questione?

L'ODISSEA DI PAGOTTO

Angelo Pagotto domenica ha rischiato di perdersi il derby di Padova. Prima è riuscito a trovare solo in extremis un passaggio, poi ha avuto problemi per entrare all'«Euganeo». Nessuno lo aveva accreditato. È entrato, alla fine, al traino di alcuni colleghi. Per la prossima trasferta (Lucca) non dovrebbe avere problemi. Dovrebbe guardare la partita dalla porta.

BERUATTO «SISTEMATO»

L'ex allenatore alabardato Paolo Beruatto ha trovato una nuova sistemazione. Lo ha ingaggiato la Sambenedettese (serie C2, girone B) che ha esonerato Mei. Troverà Totò Criniti ceduto in prestito due settimane fa alla Samb dal Catania. Beruatto già questa estate aveva ricevuto alcune offerte ma le aveva rifiutate. «Difficilmente scenderò in C2, potrei fare un'eccezione solo per una piazza importante». E a proposito di ex, domenica Ciccio Micciola ha debuttato nel Sant'Anastasia.

Cat.

Per motivi di sicurezza la Regina Noor di Giordania non sarà presente alla manifestazione velica di domenica

Barcolana, gli iscritti sfiorano già quota mille

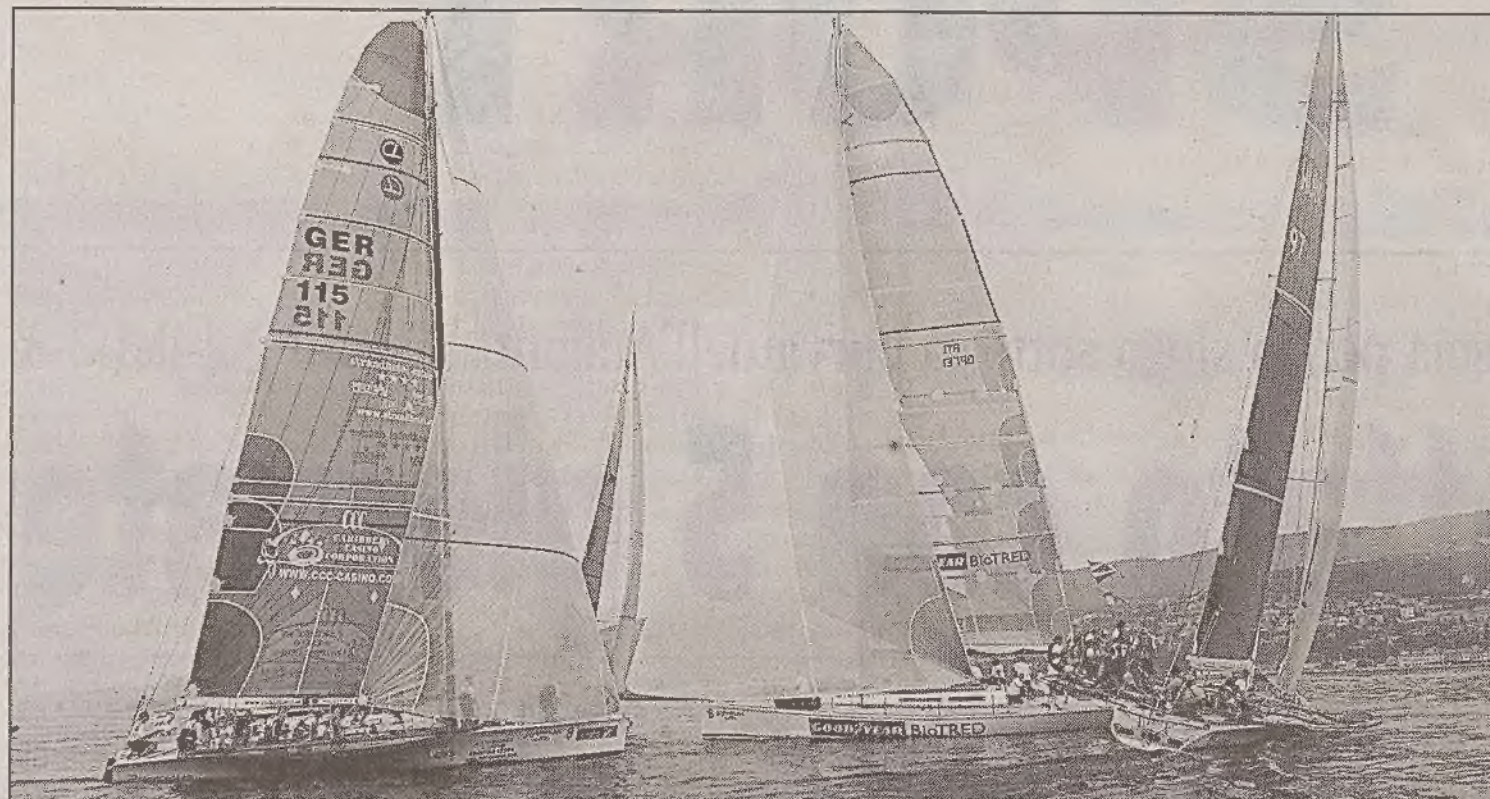
I big si fanno ancora attendere: dopo le ultime prove ci sono ancora vele da riparare...

barcolana trentatrè

TRIESTE Iscritti a quota 852, e una assenza regale, quella della Regina Noor di Giordania, che per questioni di sicurezza (la settimana scorsa i giornali hanno rivelato che estremisti islamici avevano preparato un attentato per la sua famiglia) non verrà a Trieste a vedere la regata.

A cinque giorni dalla Barcolana il clima è ormai quello di attesa per le mille vele, e da Porto San Rocco fino al Marina Hannibal iniziano ad arrivare le prime imbarcazioni in cerca di ormeggio. Anche le Rive stanno prendendo forma, con le prime barche ormeggiate lungo le catenarie predisposte dall'organizzazione della Società Velica di Barcola Grignano nel bacino San Giusto, tra il molo Audace e la Stazione Marittima. Alcuni hanno già prenotato il posto - i big della regata, infatti, verranno ormeggiati a banchina nei pressi della Stazione Marittima, uno vicino all'altro per essere così ammirati e confrontati tutti assieme - e l'attesa per gli ormeggi eccellenti crea un via vai di gente che favorisce i pescatori della sacchetta: il «boom» di orate e branzini che caratterizza in questi giorni il nostro Golfo, infatti, trova non pochi acquirenti, a giudicare dagli avventori pronti poi a cucinarsi i pesci direttamente in barca.

Alla sede delle iscrizioni, invece, si lavora a pieno ritmo dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20; un occhio va all'elenco giornaliero dei «nuovi arrivati», l'altro alle previsioni del tempo, che confermano le buone condizioni per il fine settimana. I big della regata si fanno attendere, anche se la loro iscrizione risulta imminente: impegnati ieri e l'altro ieri nella Superopen Uniflair, gli armatori non hanno avuto tempo di recarsi sul terrapieno di Barcola, ma rimedieranno già probabilmente domani, giornata dedicata probabilmente al riposo e alla riparazione delle vele (alcuni, infatti, hanno subito nel corso della SuperOpen alcune rotture), mentre da giovedì i principali timonieri locali saranno impegnati nelle regate organizzate ancora da Adriaco, Barcolana e Barcola Grignano E già tempo infatti di Fincantieri Cup: questa mattina alle 11 all'InfoPoint la presentazione della regata, ideata da Promosail per mettere a confronto dieci equipaggi a bordo di imbarcazioni perfettamente uguali, su percorsi a bastone vicinissimi a terra, e quindi visibili a occhio nudo. Per chi preferisse, invece, guardarsi le regate alla televisione, l'emittente locale Telequattro ha riservcato i pomeriggi di oggi, domani e sabato a dei lunghi servizi sulle regate collaterali della Barcolana: oggi alle 18 va in onda la Young Barcolama, seguita alle 20 dalla SuperOpen, domani alle 18 c'è ancora SupeOpen, mentre sabato dalle 20 andrà in onda uno speciale proprio sulla Fincantieri Cup, che si concluderà nella mattinata.

Francesca Capodanno

Un momento della regata (resa fiacca dalla scarsezza di vento) fra gli scafi «marinari» e i superleggeri da lago, disputata ieri mattina nello specchio d'acqua del Porto Vecchio. Hanno avuto la meglio gli scafi d'acqua dolce, favoriti dalle brezze ultraleggere. (Foto Sterle)

Senza vento nel golfo gli scafi da lago non conoscono rivali

TRISTE Vittoria degli scafi da lago alla SuperOpen Uniflair. Il poco vento della giornata di ieri, infatti, ha favorito i superleggeri Libera del Garda, che hanno così pareggiato il conto, rispetto alla ventosa vittoria degli scafi «salati» della precedente edizione di questa interessante regata, organizzata dalla Società velica di Barcola Grignano, Yacht Club Adriaco e da Promosail, che l'ha ideata.

È stata, ieri, la giornata di Mauro Pelaschier e di Oscar Tonoli, rispettivamente tattico e timoniere di Gardazzurra. I due, infatti, hanno vinto entrambe le prove in programma, grazie a delle ottime partenze e a delle intuizioni tattiche di Pelaschier, che non ha certo problemi a misurarsi con le bonacce del Golfo di Trieste. Ma gli sforzi del velista monfalconese non sono stati sufficienti, perché l'altro Libera del Garda, recente vincitore della Centomiglia, Principessa, forte di un primo e un secondo posto nelle prime due regate disputate lunedì, ha sempre inseguito, chiudendo al secondo posto in entrambe le prove di ieri, e mantenendo così la supremazia in classifica generale, pur insidiato da Gardazzurra. La vittoria assoluta, dunque, a Principessa e agli scafi da lago, il secondo posto a Gardazzurra, e la terza posizione a Goose&Gander con Checco Battiston. Il piazzamento del lignanese la dice lunga sulle nuove potenzialità di questa imbarcazione, decisamente migliorata dopo gli ultimi lavori alla chiglia e all'allungamento dello scafo. Goose&Gander, infatti, si è dimostrato ieri uno tra gli scafi più veloci con il vento leggero, anche più veloce di Cometa.

fr.c.

Scambi di cortesie fra skipper: Favini e Vascotto ottimi amici

TRIESTE Confermato alla tattica di Mascalzone Latino, Flavio Favini si concede una parentesi triestina prima di approdare all' Isola d'Elba. Chiamato a sostituire Vasco Vascotto alla tattica del secondo consorzio italiano per la Coppa America, Favini ieri ha partecipato al timone di Cometa alla seconda giornata della SuperOpen Uniflair, ma ha passato buona parte del pomeriggio, lungo le Rive, proprio a chiacchierare con Vascotto.

«Siamo amici, siamo colleghi - dichiara infatti il velista luinese - io sono stato chiamato a sostituire Vasco, ma questo non cambia i nostri rapporti». Se gli si chiede quali siano i suoi obiettivi di Coppa, Favini resta evasivo «Non ho degli obiettivi precisi, a parte quello di fare il meglio possibile. Fino ad ora sono stato all'Elba solo tre giorni, per cui è presto per dire. Certo, bisogna fare bene».

Vascotto, dal canto suo annuisce, lui, che poco più di un mese fa all'Elba ha salutato tutti, per tornare a casa: «Sono sereno - ribadisce - e sono convinto che la mia è stata una scelta giusta. Contrariamente a quanto i giornali hanno scritto, non ci sono stati dissapori con l'equipaggio. Ancora oggi ci sentiamo al telefono, quasi ogni giorno. Parliamo degli allenamenti, delle cose da fare. Non era quello il problema». Su quale fosse, effettivamente, il problema, Vascotto glissa elegantemente: «Ho ancora un contratto con Mascalzone Latino, non intendo commentare», dichiara, pronto adesso per nuove sfide. «Ho tante proposte, non ho ancora scelto nulla. Adesso c'è la Barcolana».

Una Barcolana che il velista muggesano farà al timone di TuttaTrieste, con Gianfranco Noè alla tattica.

fr.c.

IPPICA

A Montebello una tris nazionale spettacolare. Record della pista per femmine estere

La finlandese Hanna Heat domina la scena
La combinazione 13-10-16 porta 600 mila lire

«GIOCHI»

In campo 780 studenti

Da oggi sessanta rappresentative si daranno battaglia

TRIESTE 780 studenti atleti delle scuole medie inferiori e superiori sono pronti a scendere in campo oggi per le finali nazionali dei Giochi sportivi studenteschi, riservati agli sport di squadra.

In tutto ci saranno 60 rappresentative regionali a contendersi il titolo nelle discipline del baseball misto, bridge, hockey su prato, pallacanestro, pallavolo e pallamano.

Pallamano masc. 1°, campo di gioco palazzetto dello sport Morsano al Tagliamento: ore 9.30 Campania-Friuli Venezia Giulia, 11 Lombardia-Lazio; **pallamano femm. 1°**, palazzetto dello sport Grado: 9.30 Sicilia-Sardegna, 10.45 Veneto-Lazio; **pallamano masc. 2°**, palazzetto dello sport Chiarbola: 9 Puglia-Emilia Romagna, 10.15 Lombardia-Toscana; **pallamano femm. 2°**, palestra via Calvola: 9.30 Campania–Friuli Venezia-Giulia, 10.45 Piemonte-Toscana; **pallacanestro masc. 1°**, palestra Caprin: 9.45 Sicilia-Friuli-Venezia Giulia, 11.15 Lazio-Veneto; **pallacanestro femm. 1°**, palestra Rismondo: 9.30 Sicilia-Emilia Romagna, 11 Lazio-Veneto; **pallacanestro masc. 2°**, palestra don Milani: 9.45 Puglia-Friuli-Venezia Giulia, 11.15 Lazio-Veneto; **pallacanestro femminile 2°**, palestra Suvic: 9.30 Puglia-Friuli-Venezia Giulia, 11 Lazio-Lombardia; **pallavolo masc. 1°**, palestra Istituto comprensorio altipiano: 9.45 Campania-Lazio, 11.15 Lombardi-Marche; **pallavolo femm. 1°**, palestra Volta: 9.30 Campania-Toscana, 11 Veneto-Marche; **pallavolo masc. 2°**, palestra Dario Rocco: 9.45 Sicilia-Abruzzo, 11.15 Piemonte-Marche.

I RISULTATI

Premio City Velox (metri 1660): 1) Clay de Box (R. Vecchione), 2) Canonica Nb, 3) Carneade. 6 part. Tempo al km 1.22.2.
Premio City Mountain (metri 1660): 1) Ariannagall (M. De Luca), 2) Adolf, 3) After Hour. 5 part. Tempo al km 1.18.6. Tot: 16; 12, 14 (29). Trio: 17.500 lire.
Premio City Horse (metri 1660): 1) Simon di Sgrei (P. Leoni), 2) Robur Gas, 3) Turbine Max. 7 part. Tempo al km 1.17.6. Tot: 19; 12, 13 (25). Trio: 9.400 lire.
Premio City Sail (metri 1660): 1) Brownsugar Sib (P. Romanelli), 2) Brezza, 3) Berta Jet. 11 part. Tempo al km 1.19. Tot: 21; 13, 23, 16 (165). Trio: 94.800 lire.
Premio City Carso (metri 1660): 1) Zabajcal (R. Vecchione), 2) Venice Om, 3) Alwin de Gleris. 7 part. Tempo al km 1.18.3. Tot: 17; 15, 21 (42). Trio: 21.200 lire.
Premio City Sport (metri 2060 Tris nazionale): 1) Hann Heat (A. Gocciadoro), 2) Aliseo Sib, 3) Unfair Bi, 4) Chip Hope. 16 part. Tempo al km 1.16.6. Tot: 72; 29, 26, 31 (362). Combinazione vincente: 13-10-16, quota 603.900 per 2949 vincitori. Quota di coppia: 79.900.
Premio City Media (metri 1660): 1) Becker Bi (H. Grift), 2) Bajkal Cpk, 3) Bonetti Zs. 8 part. Tempo al km 1.17.8. Tot: 30; 17, 25, 58 (161). Trio: 226.100 lire.
Premio City Water (metri 1660): 1) Aurora Boerale (R. Vecchione), 2) Zambia Jet, 3) Andrù. 9 part. Tempo al km 1.17.5. Tot: 25; 15, 16, 22 (54). Trio: 43.200 lire.

TRIESTE Parla finlandese la Tris nazionale di Montebello. Ha vinto infatti la 5 anni Hanna Heat, alla sua terza apparizione sulle piste italiane, e ha vinto in 1.16.6 (la stessa media con cui 40 giorni fa si era imposto, sempre in Tris, Zaccantino), venendo a dominare alla distanza la concorrenza con i buoni uffici di Alessandro Gocciadoro che ha dosato al meglio la sua allieva.

La corsa, ritirato Vlaovic numero 12, è stata movimentata, con al via subito in lotta Zonorio e Tasmin Trio, con quest'ultimo che passava al termine della prima curva, mentre in terza posizione filtrava Verna de Gleris e al largo rimanevano Ungaro e Season Leader, con alla corta Ugrumov Om apparigliato da Aliseo Sib. Insisteva Ungaro che sulla seconda curva sfilava in testa su Tasmin Trio e Zonorio, con Season Leader a far pariglia con Zonorio e con Aliseo Sib sempre in posizione esterna a metà strada fra Verna de Gleris e Ugrumov Om che precedeva a sua volta Avion du Kras.

Dopo un giro si rendeva interprete di un gran volo Chip Hope che trovava sulla terza curva l'opposizione di Season Leader assieme al quale si portava su Ungaro che davanti alle tribune non riusciva ad arginare la minaccia dei due. Passava di slancio Chip Hope e anche Season Leader si liberava di Ungaro sul quale interveniva Aliseo Sib. Sullo slancio, Chip Hope guadagnava una decina di metri agli avversari fra i quali accusava la fatica Season Leader superato nel penultimo rettilineo da Aliseo Sib, mentre entravano in azione, sprintando dalle retrovie, prima Hanna Heat e poi anche Unfair Bi. Notevole a quel punto la progressione di Hanna Heat, mentre Chip Hope incominciava a dare segni di stanchezza per lo sforzo profuso. Hanna Heat mostrava un'incisività superiore e dopo aver acciuffato Chip Hope sull'ultima curva ne disponeva con irrisoria facilità in retta d'arrivo dove si staccava con folate di marca. Su Chip Hope in crisi intervenivano anche Aliseo Sib e Unfair Bi, con il primo che respingeva il rivale ottenendo la piazza d'onore, mentre quarto rimaneva Chip Hope e più addietro Utente Wise piegava Verna de Gleris per il quinto posto.

Una Hanna Heat davvero superlativa dunque che ha fatto il vuoto e con il tempo di 1.16.6 ha stabilito il nuovo record della pista per femmine estere sul doppio chilometro che apparteneva dal 1996 a Mystical Agent in 1.17.1. Bene dunque la giumenta finnica, ma apprezzabile sotto ogni punto di vista la performance di Aliseo Sib che si è «cuccato» tutto il percorso al largo, battuto soltanto da una rivale più fresca e pimpante come non mai. Unfair Bi ha fatto valere la sua straordinaria attitudine a questo tipo di corse finendo al terzo posto, mentre Chip Hope ha cercato il «fattore sorpresa» cercando di sorprendere gli avversari con il gran volo a un giro dall'arrivo, operazione riuscita però a metà, il che non toglie il merito al cavallo diretto da Vecchione di aver dato un brivido alla corsa.

L'arrivo non è stato di quelli sorprendenti (la vincitrice, pur mancando di risultati probanti nelle due uniche esibizioni italiane, aveva riscosso buon credito) e il dividendo pagato per la combinazione 13-10-16 non è andato oltre alle 603.900 lire. Sempre meglio che stracciare il ticket.

Mario Germani

Super Steamy può vincere in Maremma

GROSSETO Si disputa al Casalone grossetano l'odierna Tris che ha raccolto ben diciotto partenti. Piace Super Steamy.

Premio Parco della Maremma, lire 44.000.000, metri 1750 in pista grande, corsa Tris. 1) Topolino (62 G. Marcelli); 2) Royal Lily (61 1/2 P. Borrelli); 3) Imco rare (61 M. Belli); 4) Villa Bricco (61 D. Zarroli); 5) Super Steamy (59 1/2 A. Arbau); 6) Juan Dolio (58 1/2 E. Tasende); 7) Lady Angelica (58 1/2 G. temperini); 8) Glinting Dominie (57 1/2 A. Fadda); 9) Bateau Junior (56 1/2 M. Vargiu); 10) Tanto Moise (55 N. Murru); 11) Zip on to Glory (54 A. Muzzi); 12) Air America (53 P. Agus); 13) Blairi (53 M. Biagiotti); 14) Corte Iglesias (53 L. Fracassa); 15) Axum (50 1/2 G. Di Chio); 16) Rare Guest (50 P. Convertino); 17) Orlando Fontana (51 B. Carolini); 18) Sindi (50 1/2 A. Corrias). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **5) Super Steamy. 4) Villa Bricco. 6) Juan Dolio.** Aggiunte sistemistiche: **1) Topolino. 3) Imco Rare. 16) Rare Guest.**

BASKET

Approfittiamo della pausa imposta dal tabellone per fare un po' di conti con la squadra e i singoli giocatori

La Coop Nordest dà i numeri... e portano bene

Il più presente sul parquet è Nate Erdmann, seguito da Ivo Maric. Jones quasi infallibile

TRIESTE Il barometro della Coop Nordest, dopo la quinta giornata di campionato, tende decisamente al bello. Un inizio di stagione entusiasmante nel corso del quale i giocatori biancorossi, a turno, hanno saputo dividersi le responsabilità vestendo i panni del protagonista. Diamo i numeri e leggiamo le statistiche di questo primo scorcio del torneo.

Starting Five. Nel quintetto di partenza i fedelissimi di coach Pancotto sono Erdmann e Maric i quali, non a caso, rispettivamente con 174 e 163 minuti, sono i giocatori rimasti maggiormente sul parquet. Con 4 presenze seguono Mazique, Podestà e Jones, con 2 Casoli, con una Ruzic partito dal primo minuto domenica a Imola. Ancora a secco, invece, Pastore, Cavaliero e Agostini.

Minuti giocati. Di Erdmann e Maric abbiamo già detto. Alle loro spalle, piuttosto staccati, Mazique (142), Jones (140), Casoli (129) e Podestà (122). Apporto limitato per Pastore (66) e Ruzic (58), solo una breve apparizione, tre minuti a testa, per Cavaliero e Agostini.

Tiri a due. Mc Mazique (29/42) sta tirando con quasi il 70 per cento e precede di pochissimo Roberto Casoli (22/32, 68,8%). Bene anche Herb Jones anche se i tentativi dell'ala americana sono ridotti all'osso (8/12). Appena sopra il 50% Podestà (18/35), devono migliorare le percentuali Erdmann (17/37) e Maric (7/17).

Tiri da tre. A sorpresa le mani calde di Trieste sono quelle dei lunghi. A dimostrazione del fatto che la ricerca di ali dal tiro perimetrale è andata a buon fine. Il migliore è ancora Mazique (4/8), seguito da Casoli (4/9). Discreto Jones (10/27, 37%), in crescita Erdmann che nelle ultime gare ha migliorato le sue percentuali.

Tiri liberi. Quasi infallibile Jones (10/11, 90,9%), ben piazzato anche Maric (6/7, 85,7%). Per il resto percentuali non trascendentali che ricalcano quelle di squadra. Trieste, con un 58/87 totale sta tirando dalla lunetta con il 66,7%. Si può dare di più...

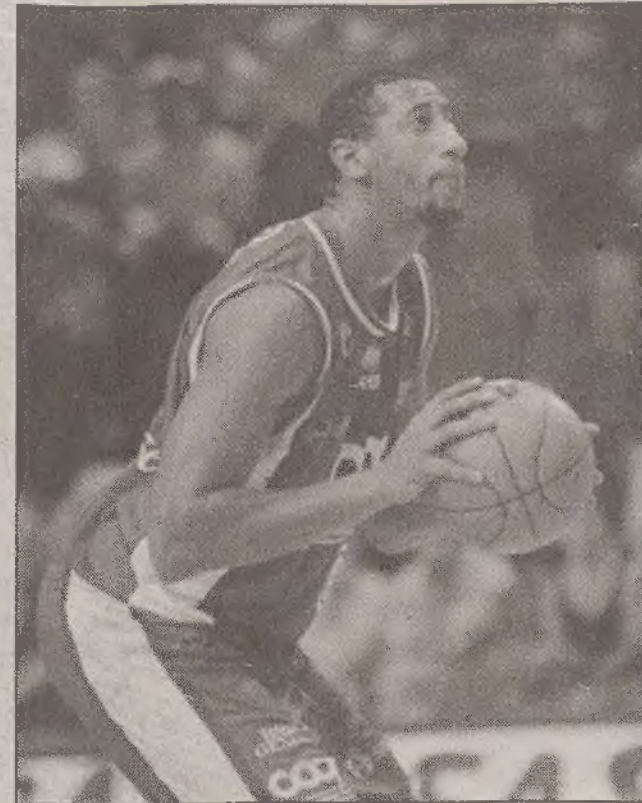
Rimbalzi. Dietro Casoli e Mazique, in testa rispettivamente con 34 e 29 «carambole», svetta Nate Erdmann che in queste prime cinque gare ha portato a casa 27 rimbalzi. Curioso osservare come la differenza tra Podestà e Maric (19 a 15) sia veramente minima. Un plauso a Ivo: quando si dice il giocatore tuttofare.

Perse e recuperate. Il più «cattivo» (leggi palle perse) è Maric che ha gettato al vento 19 palloni (9 quelli recuperati). I più preziosi Casoli e Erdmann che ne hanno catturati 15 a testa seguiti a breve distanza da Jones (13).

Assist. Sui 41 assist smazzati in queste prime gare dalla Coop Nordest la firma di due giocatori. Maric (20) e Erdmann (15) fanno la parte del leone.

Lorenzo Gatto

Nate Erdmann: l'americano bianco è il più presente in campo, totalizzando finora la bellezza di 174 minuti. Domenica scorsa ha giocato come mezza squadra, anche se sui tiri liberi,all'inizio, ha lasciato a desiderare.

Ivo Maric: il forte play-maker non è una scoperta per il pubblico triestino, ma è sempre piacevole avere conferme positive: lo dimostrano i suoi 163 minuti di presenza sul campo.

Mc Mazique: lo spilungone di colore è partito in sordina ma nelle ultime prove ha dimostrato che l'ingaggio era ben speso: tira con precisione e si rende prezioso soprattutto con le bombe da tre.

PALLAMANO

La Federazione respinge le perplessità di Lo Duca e decreta: andata a Trieste per domenica prossima e ritorno in Israele il 17 ottobre. Ma la società cittadina non ci sta

Coppa campioni: l'incontro Hapoel-Generali si giocherà a Tel Aviv

TRIESTE Con un fax inviato nella sede della società alle 16 di ieri, la Federazione europea di pallamano ha ufficializzato la decisione di far disputare regolarmente in Israele la gara del secondo turno preliminare di Coppa campioni tra Hapoel Rishon Le Zion e Generali in programma a Tel Aviv. Fissate le date da parte della Ehf che ha confermato la sede di Trieste per domenica 14 ottobre alle 18.30 e ha individuato in mercoledì 17 ottobre il giorno ideale per disputare il recupero della gara rinviata il 6 ottobre.

«Si tratta di una decisione inaccettabile – commenta il presidente Giuseppe Lo Duca – che di fatto, non tiene conto del nostro sacrosanto diritto a disputare come da sorteggio, la gara di ritorno sul nostro campo. Dal momento che la situazione internazionale non garantisce una trasferta sicura abbiamo inviato alla Federazione internazionale una controproposta articolata. Una doppio sfida in campo neutro, da disputare il 12 e il 14 ottobre oppure il 19 e 21 ottobre. Nel caso in cui questa soluzione non venisse accettata, riteniamo di dover giocare almeno la prima gara in Israele e abbiamo proposto 13 e 14 o 20 e 21 ottobre con il successivo ritorno a Trieste il 21 o il 27 ottobre».

In attesa di una risposta da parte della Federazione internazionale la Coop Essepiù si prepara alla trasferta di Rovigo valida come anticipo della terza giornata di campionato. Sul campo veneto la formazione triestina si presenta in buona forma e quasi al completo: Vilaniskis si è infortunato ieri a una caviglia. Rovigo, che ha cominciato in maniera positiva la stagione sconfiggendo sul suo campo la Forst Bressanone recupera Lisica a Bellinnazzi. Raijc dovrebbe poi far riassaggiare la panchina a Sigolo reduce dall'operazione al menisco ma non ancora pronto per tornare in campo. Rovigo Coop in campo alle 21, anticipi anche per Bressanone e Conversaone in vista delle gare europee rispettivamente contro i francesi dell' Ivry e i bulgari Varna. Altoatesini in campo a Mazzara del Vallo, Pugliesi di scena a città Sant'Angelo.

ellegì

CALCIO DILETTANTI

I pareggi che escono nelle sfide stracittadine (Muggia-Ponziana e San Giovanni-ZarjaGaja) alla fine non soddisfano nessuno. Costalunga già nei guai

Le lotte «fratricide» nei derby danneggiano le triestine

ZARJAGAJA

Il secondo derby consecutivo consegna allo ZarjaGaja un bottino di un punto: dopo il successo contro il Muggia, i gialloblù si sono spartiti la posta con il San Giovanni. Sono così al quinto posto assieme a Ponziana e San Canzian. «Credo che lo 0-0 sia stato un risultato equo – sostiene il tecnico Renato Palcini –. È stata una partita maschia entro i limiti giusti, a tratti confusionaria ed entrambe le squadre non hanno creato particolari occasioni». L'allenatore passa quindi a un'analisi più generale: «Abbiamo qualche problema in difesa. Al momento ci stiamo adattando, facendo giocare in marcatura qualcuno che marcatore non lo è. Alla riapertura delle liste in novembre cercheremo di trovare qualche alternativa». E intanto l'anticipo interno di sabato, fissato alle 15.30, prevede un'altra stracittadina, con il Costalunga.

m. l.

VESNA

TRIESTE Il Vesna supera a pieni voti l'esame di maturità, batte con un netto 2-0 il Trieste calcio e si conferma, assieme alla Cividalese, al comando del campionato di Promozione. «Una bella prova di forza – ammette il d.s. Gianni Di Benedetto. Contro un'avversaria di tutto rispetto, costruita per puntare in alto, siamo stati capaci di giocare una gran partita. Al di là della vittoria ciò che ha impressionato gli spettatori presenti sugli spalti è stata la nostra capacità di giocare un buon calcio». Merito di Micussi che in settimana ha preparato in maniera perfetta la gara... «Sicuramente merito del tecnico e dei ragazzi capaci di mettere in pratica tutto quello che era stato preparato alla vigili». Tra i singoli chi ha giocato meglio? «Partita straordinaria della punta Marchesan e del marcatore Del Fabro. Ma non sarebbe giusto fare classifiche».

lo. ga.

MUGGIA

TRIESTE Primo punto stagionale per il Muggia Duino scavi uscito imbattuto dal difficile derby contro il Ponziana. Un 1-1 meritato che rilancia le quotazioni della formazione rivierasca. «Era importante muovere la classifica – commenta il tecnico Potasso. Ci siamo preparati con scrupolo a una gara che segnava un primo bivio della nostra stagione. Forse consapevoli di questo siamo entrati in campo troppo nervosi, contratti. Abbiamo subìto il pressing del Ponziana facendo fatica a trovare il ritmo della partita». E come è già successo in questo inizio di stagione siete passati in svantaggio. «Due occasioni per noi, quindi la disattenzione difensiva che ha consentito ai nostri avversari di passare in vantaggio». Nella ripresa si è registrata la vostra reazione. «Ci siamo sbloccati – conferma il tecnico – rivierasco e siamo stati capaci di reagire».

l. g.

COSTALUNGA

TRIESTE Primi segni di preoccupazione in casa gialloneră dopo lo 0-1 rimediato fra le mura amiche contro l'Aquileia. Zero punti dopo tre giornate di campionato sono indubbiamente pochi anche se c'è sempre da tener conto il fatto che la società è completamente rinnovata rispetto l'anno scorso e anche fra i giocatori ci sono ben pochi superstiti. Ci vuole insomma del tempo perciò che arrivino i primi risultati. Ma questo non dev'essere un alibi. Ecco le considerazioni di mister Verbich su quest'ultima battuta d'arresto. «È un brutto periodo per noi, niente ci gira per il verso giusto. Dopo un buon primo tempo avevamo l'occasionissima di passare in vantaggio ma abbiamo sbagliato un calcio di rigore. Errori dal dischetto comunque possono accadere. Non cerchiamo scuse, però lamentavamo diverse assenze importanti e i fratelli Marchesi al rientro non avevano i novanta minuti sulle gambe».

m. u.

Promozione: il Vesna può avere paura solo della Cividalese

TRIESTE Il Vesna di Milan Micussi è stato messo alla prova anche dai derby. Esame brillantemente superato, contro il temibile San Sergio battuto per 2-0. A Santa Croce, il ds Di Benedetto e il patron Cossutta, già si fregano le mani per una prima piazza, condivisa assieme alla Cividalese, che conferma le previsioni della vigilia. «Inutile nasconderlo - è il giudizio dell'attaccante del San Sergio, Enrico Longo - il Vesna è la squadra da battere». E meno male che all'appello manca ancora l'infortunato Pinatti. Un attaccante che potrebbe dare un'ulteriore spinta alla squadra del «professionista» Micussi (uno dei pochi allenatori triestini con in tasca il patentino di seconda categoria). Occhio però alla Cividalese, una diretta concorrente molto agguerrita, che sbarcherà a Santa Croce sotto Natale (il 16 dicembre).

Marcatori: 4 gol Iussa (3 rig. Gradese); 3 gol Manzutti (Cividalese); 2 gol Udina e Bagattin (2 rig. San Giovanni), Visentin (Centro Sedia), Fantina (Ponziana), Mazzili (Aquileia) e Marchesan (Vesna).

Pietro Comelli

«TOP 11»

L'allenatore Micussi e il difensore Braini i più «gettonati»

1. Ferluga	*(San Luigi)*
2. Braini	*(Domio)*
3. Bagattin	*(San Giovanni)*
4. Giraldi	*(Muggia)*
5. Busetti	*(Muggia)*
6. Maggi	*(ZarjaGaja)*
7. Leghissa	*(Primorje)*
8. Marega	*(Ponziana)*
9. Tuntar	*(Opicina)*
10. Marchesan	*(Vesna)*
11. De Santi	*(Muggia)*

Allenatore: Micussi *(Vesna)*

TRIESTE Micussi, il tecnico del lanciatissimo Vesna di questo avvio di stagione, si conferma l'allenatore della formazione ideale della settimana. La compagine di Santa Croce ribadisce che gli investimenti pagano, eccome, considerando ad esempio la prestazione di Marchesan contro il San Sergio, trascinatore e artefice «concreto» del successo per 2-0 con una rete. Chi di reti ne ha messe a segno due, pur essendo un difensore, è Braini, terzino del Domio ma efficace come mai era successo in precedenza nella sua carriera. Il pacchetto difensivo della Top 11 si avvale anche del Sangiovannino Bagattin, attento custode domenica dell'ex Luiso, e del mastino Busetti (Muggia).

Francesco Cardella

SAN GIOVANNI

TRIESTE Lo 0-0 tra il San Giovanni e lo ZarjaGaja ha finito per accontentare solamente la compagine carsolina. Punto guadagnato, e meritato, per l'ex Palcini, accompagnato invece da qualche recriminazione il pareggio incamerato dai rossoneri: «Diciamo che con la testa non eravamo a posto del tutto – ha confessato Sau, uno dei tanti ex schierati e probabilmente il più atteso – lo Zarja/Gaja ha fatto la sua partita onesta e non ha rubato nulla ma gran parte è colpa nostra, ripeto, per problemi forse di testa più che di gambe alla fine. Sono due punti in pratica persi per strada – ha aggiunto il fantasista – dobbiamo stare più attenti in casa sotto questo profilo, senza contare con la scarsa concentrazione offerta sui calci piazzati, fasi che dobbiamo cercare di sfruttare maggiormente come Ventura chi chiede di fare».

f. c

SAN SERGIO

Troppo forte il Vesna, ma anche una buona dose di aiuto da parte del San Sergio. Il derby triestino perso (2-0) dai lupetti a Santa Croce può essere riassunto in questa maniera. In particolare, per stessa ammissione del San Sergio, sono mancati i raddoppi e il pressing, specie sulla punta Marchesan. «Purtroppo, anche a causa di una preparazione pesante, siamo ancora un po' imballati - dice l'attaccante del San Sergio Enrico Longo - e questa mancanza di forma ha influito sul nostro rendimento. La squadra è comunque competitiva e, appena sistemata la condizione fisica, sapremo dire la nostra». Dopo tre giornate impressiona negativamente soprattutto l'unica rete a referto, per un attacco che può essere considerato come il più forte del campionato. «Anche qui, lo dico perché mi tocca a livello personale, sapremo venire fuori da questo periodo - spiega Longo - appena superati alcuni problemi. Manchiamo sulle gambe, ma anche il calendario di inizio stagione non è stato di aiuto. Oltre al Vesna, che ci ha messo in difficoltà a metà campo, abbiamo incontrato la Pro Cervignano, decisamente una buona squadra».

p. c.

PONZIANA

Un bel bagno di umiltà. È quello che l'allenatore del Ponziana, Aldo Corona, chiede alla sua squadra dopo il pareggio (1-1) contro il Muggia. Un punto che può essere paragonato a un «brodino», considerate le potenzialità dei veltri. «Tutto sommato - spiega il tecnico biancoceleste - non meritavamo di più, vista la poca umiltà dimostrata. Il Muggia è sceso in campo con grinta e ci ha dato una bella lezione. Nel calcio, per vincere, servono ancora certi valori». Una strigliata quella di Corona, fautore di un calcio genuino giocato con il cuore in mano. La partita ha comunque messo in rilievo anche delle cose positive in casa ponzianina. Primo fra tutti il ritorno di Ravalico, dopo un lungo infortunio e le due giornate di squalifica scontate. «Non era ancora pronto - racconta Corona - ma se lo meritava di andare in campo. Si è giustamente fermato alle prime avvisaglie di un dolorino, dimostrando però di aver mantenuto inalterate le sue qualità. Avremo bisogno di lui». Oltre alle sue doti tecniche, da menzionare quelle dello spirito di sacrificio e della serietà dimostrata negli allenamenti. Al di là dei nomi questo Ponziana, solo se saprà mantenere la concentrazione giusta, potrà dire la sua per un posto play-off.

pi. co.

IN BREVE

Corsa orientamento: buona prova dei triestini, leader nazionali

TRIESTE Continua senza sosta la stagione della corsa orientamento e proseguono anche i buoni risultati degli atleti triestini, un gruppo leader a livello nazionale. Nelle ultime gare disputate, le due prove finali della Coppa Italia a Faiallo (Savona) i triestini, in realtà, hanno in parte deluso. Nella gara sprint, sotto una pioggia incessante, l'unico podio è arrivato da Marirosa Hechich della Polisportiva Le Volpi, terza nella categoria D45. È andata meglio domenica nella prova sulla distanza classica. Sotto la solita pioggia, e immersi nella nebbia, Luciano Bertocchi del Cai XXX Ottobre ha agguantato la terza piazza e Silvia Pani (Cus Trieste) è giunta seconda tra le DB. Per quanto riguarda le vittorie assolute, in campo femminile si è imposta con facilità la forestale Renate Fauner. Nella gara maschile affermazione a sopresa del «civile» trentino Marco Bezzi del Gs Caleppiovinil, capace di beffare il campione italiano Michele Tavernaro. Per quanto riguarda le classifiche finali di Coppa Italia, Hechich e Bertocchi si sono imposti nelle rispettive categorie. Il prossimo appuntamento con la corsa orientamento è fissato a Sgonico, il 28 ottobre, quando si gareggerà per il titolo regionale individuale su un terreno tecnico e molto valido, già teatro dei campionati nazionali.

Pallacanestro juniores Eccellenza: i cinque di Serventi annullano il Portogruaro

TRIESTE Buona la prima della Pallacanestro Trieste Coop nel campionato juniores di Eccellenza. La ringiovanita compagine triestina di Lorenzo Serventi ha onorato la vernice stagionale abbattendo per 131-51 il Portogruaro. Un passivo simile lascia adito a poche considerazioni ma il nuovo coach ha ugualmente trovato motivi, e non solo di ambito tecnico, da elaborare: «Abbiamo difeso bene intanto, e questo è importante –a sottolineato Serventi – ma mi è piaciuta soprattutto anche la voglia di fare dell'intera squadra. Stiamo lavorando per creare il «gruppo», le basi ci sono, servirà pazienza, è chiaro. Aspettiamo poi di confrontarci contro avversarie più impegnative». Coop Nord Est a gonfie vele e con qualche elemento da seguire con attenzione, come il «lungo» Verzì, un 2.05 prelevato da Catania, classe '84, patrimonio da capitalizzare con la pazienza richiesta dal coach Serventi. Ottimo inizio anche il Don Bosco Billitz. I salesiani sono andati a prendersi i primi due punti della stagione espugnando il parquet della Cbu per 72-86 dando fiato alla vena di Praticò in regia (25 punti) e Cacciatori. Secondo pronostico il primo atto dello Jadran, l'altra formazione triestina in lizza tra le 11 che compongono il girone unico del campionato. I plavi, nonostante un decoroso avvio di gara, hanno lasciato il campo libero alla Snaidero Udine per 91-69. Gli altri risultati della prima giornata hanno visto il successo della Ubm Monfalcone sulla Solari di Udine per 72-70 e la vittoria esterna del Gradisca sul parquet di Cordenons per 56-61. La Coop Nord Est Trieste riposa il prossimo turno di lunedì 15. In campo invece il Don Bosco Billitz che ospita Cordenons, e lo Jadran che attende a Sgonico (20.30) la Cbu Udine.

Europeo a squadre di tennistavolo femminile: venerdì le ragazze del Kras contro le tedesche

TRIESTE Nell'ambito del secondo turno di campionato europeo a squadre per la coppa «Ettu» di tennistavolo femminile a squadre, si disputerà venerdì 12 ottobre alle 19, nel Centro sportivo di Sgonico, l'incontro fra il Cs Kras Generali e il Team Heidifoto Coesfeld (Germania). Fino ad oggi le ragazze del Kras non hanno mai giocato in Coppa in quanto erano inserite nel preturno, mentre nella prima fase le avversarie dell' Irkutsk Baikal (Russia) non si erano presentate all' appuntamento. Ora però il primo avversario che le pongiste locali devono incontrare appare molto forte: nell'ultimo campionato nazionale infatti (il più duro d'Europa) la compagine di Coesfeld si è aggiudicata la sesta posizione. E quest'anno la squadra appare ulteriormente rafforzata. La Kras Generali schiererà Wang Xue Lan, Yang Xu Yan Hua e Vanja Milic. Dovranno vedersela contro Elke Schall, Renata Strbikova e Nikoleta Stefanova. L'incontro si preannuncia ad alto livello tecnico: le avversarie sono di levatura internazionale ma a Sgonico si prova e si riprova per non lasciare alcunchè d'intentato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Faro Vittoria vendesi inintermediari appartamento 100 mq vista mare posto auto lire 450.000.000. Tel. 0431/84107 cell. 347/5329176. (A12234)

BAIAMONTI ingresso tinello cucinotto matrimoniale bagno posto auto scoperto lire 105.000.000, Euro 54.227,97. Mediagest 040/661066.

BANNE casa accostata di circa 80 mq interni su due piani, da ristrutturare completamente, 110.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

CAMPANELLE stabile 20.le ultimo piano con vista mare atrio salone cucina doppi servizi 3 stanze cantina posto auto coperto/posto auto scoperto lire 450.000.000, Euro 232.405,60. Mediagest 040/661066. (A00)

CORONEO soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno 110 mq termoautonomo Lire 185.000.000 (Euro 95.544). Il Faro 040/639639.

FRESCOBALDI ultimo piano con vista aperta alloggio in buone condizioni interne soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) box auto lire 255.000.000, Euro 131.696,51. Mediagest 040/661066. (A00)

LONGERA casetta censita magazzino, possibilità trasformarla in abitazione due piani circa 60 mq internamente attualmente al grezzo. Lire 90.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONTEBELLO recente, quinto ed ultimo piano con ascensore luminosissimo e soleggiato atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato poggiolo cantina totalmente arredato con mobili nuovi, termoautonomo, serramenti alluminio, 145.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

PROGETTOCASA Barcola in prestigiosa palazzina, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, lavanderia, terrazza abitabile, box, parco condominiale. Cod. 475/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA uso investimento nuda proprietà Ruggero Manna adiacenze appartamento ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, 38.000.000. Cod. 462/P 040/368283. (A00)

ROIANO (Via Giacinti) epoca, luminoso, ingresso, tinello con angolo cottura, matrimoniale, bagno con doccia, serramenti in alluminio, riscaldamento autonomo, 90.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giusto uso investimento appartamento occupato soggiorno con angolo cottura camera bagno buon reddito Lire 100.000.000 (Euro 51.645). Il Faro 040/639639. (A00)

SAN Vito ottimo stabile d'epoca con ascensore terzo piano luminosissimo soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Lire 170.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SCORCOLA bassa bellissima villa d'epoca in perfette condizioni con giardino e box auto. Prezzo impegnativo trattative riservate. Il Faro 040/639639. (A00)

SERVOLA deliziosa casetta disposta su un unico piano accostata da un lato buone rifiniture ingresso verandato soggiorno cucinotto due stanze bagno cantina accesso auto giardino lire 280.000.000, Euro 165.266,20. Mediagest 040/661066. (A00)

SIT vende Campanelle simpatica casetta al grezzo avanzato: zona giorno con angolo cottura matrimoniale bagno cantinetta. Possibilità acquisto 2 posti auto scoperto. 040/633133. (A00)

SIT vende centro storico particolare penultimo piano anche con vista sui tetti: cucinona salotto due stanze bagno. Luminosissimo. 040/636222. (A00)

SIT vende Navali in bel palazzo con ascensore luminosissimo tranquillo anche scorcio mare:, atrio cucinona con poggiolo 2 stanze bagno ripostiglio. 040/636628. (A00)

SOLITRO ottimo stabile anni '70 - piccolo alloggio completamente ristrutturato atrio cucina abitabile matrimoniale poggiolo ripostiglio bagno con doccia - cucina e bagno arredati lire 129.000.000, Euro 66.622,94. Mediagest 040/661066. (A00)

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzi ubicato in posizione tranquilla con area condominiale che comprende anche posti auto - lire 310.000.000, Euro 160.101,63. Mediagest 040/661066. (A00)

VIA Combi luminoso, ottimo appartamento composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, veranda, ripostiglio, cantina, 160.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Bonomea alloggio vista mare pari primo ingresso, salone, terrazzo, cucina, due camere, doppi servizi, taverna, giardino, garage. 410.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Fiera recente, signorile, con facciate rifatte, luminoso e tranquillo, ristrutturato a nuovo, ingresso, corridoio, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, wc separato, due poggioli, armadio a muro, termoautonomo a norma, 200.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Rive epoca appartamento completamente ristrutturato ingresso, porta blindata, cucina, salone, matrimoniale, bagno. Impianti nuovi termoautonomo. Lire 184.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA San Vito epoca decoroso, appartamento tranquillo, atrio d'ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno con doccia, 88.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CASETTA con giardino meglio se da restaurare, cerco privatamente in zona Trieste e periferia. Prego lasciare messaggio allo 040/350842.

CERCASI appartamento zona Giardino Pubblico-Viale soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

PRIVATAMENTE cerco a Trieste appartamento da restaurare di media metratura. Definizione immediata se richiesta ragionevole. Telefono 335/66.234.19. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369960. (A00)

PROGETTOCASA via Donota magazzino affittasi di c.ca mq 60 vano unico con bagno, acqua/luce e gas, 600.000 mensili. Cod. 466/P 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AUTOFFICINA cerca elettrauto-meccanico esperto, ottime prospettive economiche. Inviare curriculum fax 040/3475342. (A12044)

A. WORKNET società lavoro temporaneo cerca periti meccanici, elettrotecnici conoscenza Cad 2 e 3 D, ingegneri meccanici, elettronici, cameriere di sala e ai piani, operai generici, carpentieri, elettricisti, addetti macchine Cnc. Rivolgersi a Worknet via Lazzaretto Vecchio 18. Tel. 040/3220770. (A12159)

ADECCO Trieste cerca gerenti di punto vendita elettricisti industriali elettroapparecchisti saldocarpentieri elettrauto termoidraulici telefonare 040/3223502 via Venezian 5. (A12160)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Telefonare 02-48517998. (Fil 1)

ASSUNZIONE di un venditore/trice dopo corso formativo gratuito di un mese a Trieste e Gorizia. Informazioni 040/632562 lun.-ven. 9-13. (A12208)

BANCA di livello internazionale ricerca per zone di Trieste Monfalcone Gorizia persone minimo venticinquenni diplomate per consulenza globale. Si privilegiano persone già inserite nel mondo assicurativo o bancario massima serietà. Scrivere a C.P. 1325 p.zza Verdi Trieste. (A1213)

CERCASI commesso/a conoscenza lingue slave per importante attività commerciale. Scrivere fermo posta Trieste centrale c. i. AB3386016. (A00)

CERCASI giovane banconiera/e par-time presentarsi bar Para Due, via Battisti 13. (A12182)

CERCASI puericultrice referenziata per neonata. Telefonare allo 0432/672344 dalle 14.30 alle 18 escluso sabato e domenica. (A00)

CERCASI un apprendista macellaio ed un apprendista magazziniere presentarsi presso il supermercato di Strada Vecchia dell'Istria 4 Trieste per colloquio. (A11959)

CIVICA & PARTNERS ricerca agente immobiliare iscritto/a, con provate capacità organizzative, automunito, motivato, bella presenza, predisposizione contatto con pubblico. Inviare curriculum via fax 040/3363710 oppure presso la sede: Strada per Lazzaretto 2, Porto San Rocco, Muggia. (A00)

GORAN Hair Style cerca apprendista parrucchiera/e, offresi formazione in sede, stipendio contrattuale, incentivi sulla produzione 335/5484773. (A12147)

IMPRESA edile cerca apprendista muratore con patente B. Telefonare ore uff. allo 040.382827: (A12128)

MANPOWER MONFALCONE ricerca per importante azienda settore metalmeccanico quadristi per manutenzione elettrica e montaggio quadri elettrici, tornitore verticale, operaio età massima 35 anni, possesso patente C. Tel. 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi: un amministratore di rete, un disegnatore Cad 3D, un elettrauto, un meccanico, un responsabile supermercato, un serramentista, una contabile esperta; un ingegnere meccanico, un impiegato esperto spedizioni, periti meccanici ed elettrotecnici, un informatico responsabile automazioni industriali. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A12138)

MONFALCONE bar-ristorante cerca barman e camerie-re/a esperti. Per colloquio telefonare 348/4718465. (C00)

OFFRESI lavoro di vendita telefonica a signore/i massimo sessant'anni. Buone provvigioni. Tel. 040.3481053.

PARRUCCHIERI-E apprendisti-e lavoranti anche part-time. Tel. 040.365324.

RISTORANTE italiano in Austria cerca un cuoco/a un cameriere/a e un aiuto cuoco. Inviare curriculum a Casella postale n. 119 33038 S. Daniele del Friuli. (FIL47)

SALONE centrale offre a mezzilavoranti parrucchieri amanti della professione, possibilità di miglioramento. Tel. 040.638041. (A12116)

SETTORE sicurezza-antincendio azienda in rete nazionale cerca agenti di commercio. Garantisce consistente base di portafoglio, tel. 040.311439, ore 9-12.

SOCIETÀ di servizi cerca personale part-time dalle 18 alle 19.30. Telefonare 045/8034570.

STUDIO commercialista ricerca ragioniera/e conoscenza e gestione contabilità ordinaria e semplificata, con esperienza minimo cinque anni. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AD9823169. (A12133)

STUDIO commercialista ricerca ragioniera/e pratica inserimento dati computer, conoscenza basilare Iva. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AD9823169. (A12133)

TECNICO settore informatico con esperienza di assistenza hardware e software cercasi. Tel. 040.3479301 - 3486905802. (A12094)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

PADRONCINO offresi per traslochi-trasporti in genere, Trieste-Gorizia, anche sabato-domenica. Tel. 3280149973. (A12065)

SIGNORA con pluriennale esperienza segreteria/contabilità conoscenza diverse lingue cerca lavoro part-time solo mattina. Chiamare pomeriggio/sera 335.5824140. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 10.000.000 nessuna spesa anticipata 040/634025. (A12157)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil 1)

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (Fil 1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158. Uic 2040. (Fil 17)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 3402277443. (A12232)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Telefonare 339/7564516. (A12210)

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta telefonare 349/8555212. (A12042)

A. TRIESTE prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 329-3506665 chiamami. (A12177)

ACCOMPAGNATRICE italiana intrigante 340/5910617. Solo distinti disponibile pomeriggi/serate inserzione sempre valida. (Fil47)

BELLISSIMA mediterranea esegue massaggi. Ti aspetta 12-19. 347/9444068. (A12146)

CORINA mulatta piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti giorni 338-1659511. (A122226)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338-4799104. (A12119)

MONFALCONE studio esegue solo massaggi rilassanti sportivi no altro. Max serietà 333-2809017. (C00)

PASSIONALE 30enne in cerca di nuove emozioni valuta proposte intriganti 3337000613. (FIL37)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23, 333/3519824. (A12168)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338/8849486. (A12217)

STANCA dei soliti ragazzini, 25enne incontrerebbe uomini maturi e fantasiosi. Tel.: 348/5144476. (FIL52)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342.

TRIESTE alta bella 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti giorni 0328/3180568. (A12224)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339/6305052 sempre valido. (A12225)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340/7667982. (A12078)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! Offriamo incontri mirati, garantiamo serietà, riservatezza. Cerchi lui o lei, Giulietta Romeo 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014. (Fil 1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi telefonare 040/412201-339/7800315. (A12085)

LO SCRIGNO acquista antichità in genere dal mobile alla bigiotteria compreso collezionismo e curiosità, pagamento contanti. Telefonare 040/303350 cell. 349.6790922. (A12178)